Anno 118 Numero 75

LA STAMPA

Giovedì 29 Marzo 1984

A PAGINA 11

La strategia del governo su prezzi e tariffe Piano De Michelis per le pensioni

di Gian Carlo Fossi

Il ministro De Michelis

OGGI

Ha chiesto di accertare se esiste la copertura finanziaria

Mossa a sorpresa della Jotti per il decreto scala mobile

La dc concorda con l'iniziativa del presidente della Camera - Contrari i socialisti

ROMA — La presidente della Camera Nilde Jotti ha «pregato» ieri con una lettera il presidente della commissione Bilancio di «affrontare in modo specifico» il problema della copertura finanziaria del decreto sul costo del lavoro. La Jotti concludeva il messaggio al democristiano Cirino Pomicino, dicendosi sicura che lui avrebbe poi dato conto dei risultati di questo esame «o nella relazione per l'aula, o in una sua specifica comunicazione all'assemblea». Con questa iniziativa a sorpresa è tornato autorevolmente in primo piano il problema che già era stato a lungo dibattuto in Senato.

A Palazzo Madama la maggioranza aveva respinto le insistenti richieste delle sinistre di aggiungere al decreto un articolo che spiegasse come saranno reperiti i 600 miliardi di maggiore spesa prevista. La sinistra indipendente aveva cercato (invano) di farsi ricevere dal Presidente della Repubblica per sensibilizzarlo alla vicenda. Ora, l'iniziativa della presidente della Camera pone la maggioranza di fronte ad una situazione delicata.

L'invito a riconsiderare il problema della copertura finanziaria del decreto, come richiede l'art. 81 della Costituzione, non viene infatti da una delle parti in causa, ma da uno dei vertici delle istituzioni dello Stato. Potrebbe avere quindi diverso ascolto non solo presso la commissione Bilancio, ma anche presso la Presidenza della Repubblica.

Di cosa ne pensa Pertini non si sa ancora nulla. Il presidente della commissione Bilancio (che, bisogna sottolineare, è democristiano) ha invece subito replicato che la «sollecitazione» della Jotti arriva in ritardo visto che lui ci aveva già pensato, così come ci aveva pensato la dc. Proprio per questo «aveva richiesto l'assegnazione in sede primaria alla sola commissione Bilancio proprio a sottolineare quella necessaria attenzione che oggi la presidente della Camera ha giustamente ricordato». Cirino Pomicino aggiungeva che sia la sua commissione che l'assemblea affronteranno in «maniera dettagliata la delicata questione che è e resta solo un aspetto specifico, anche se centrale, di un problema politico più complesso». La dichiarazione è pubblicata con evidenza sul Popolo di oggi. Si tratta quindi dell'orientamento del partito.

E da questo si deduce che per la dc il caso già risolto dal Senato non può essere considerato archiviato in anticipo alla Camera. Se così fosse, si avvierebbe un braccio di ferro tra i partiti della maggioranza in modo ancora più esplicito che a Palazzo Madama.

I socialisti, infatti, la pensano in maniera opposta. Il governo non inserirà nel decreto l'articolo sulla copertura finanziaria, diceva ieri categorico il sottosegretario socialista al Tesoro, Nonne. Spiegando che non ce n'è bisogno: «Una apposita norma di copertura occorrerebbe solo nell'ipotesi di incidenza diretta delle disposizioni del decreto sul bilancio dello Stato». Era una implicita risposta alla Jotti.

A fianco della dc che non nega l'esistenza del problema della copertura finanziaria del decreto, c'è anche il pri che batte sulla necessità di evitare la rottura col pci. «La politica dei redditi è una politica che presuppone il consenso — scriveva ieri sera sulla Voce Repubblicana Spadolini, in un articolo non firmato — e almeno un certo consenso sociale, soprattutto in un sistema di democrazia bloccata quale il nostro: dove la sinistra politica non coincide con le sinistre sociali, come in Inghilterra, dove il consenso sociale non può tradursi in eguale consenso politico, per ragioni internazionali». Il consenso, tra l'altro, «si fonda su valori psicologici — dice Spadolini — altrettanto importanti delle componenti economiche».

In conclusione, sembra che dc e pri non abbiano rinunziato ad esprimere le loro perplessità sugli effetti sociali del decreto, malgrado le assicurazioni pubbliche date dalla maggioranza negli ultimi giorni. Sul Popolo di oggi Galloni invita ancora il pci ad «indicare altri strumenti che frenino l'inflazione» e a non «scoraggiare volontà e speranze» di coloro che nella maggioranza vogliono evitare lo scontro.

Ieri si è riunita la direzione comunista per prender posizione in vista della battaglia alla Camera. Le alternative al decreto, ha spiegato poi Reichlin, sono: o il suo ritiro, o la sua decadenza, o la cancellazione dell'art. 3 che taglia la «scala mobile», oppure una modifica sostanziale.

La direzione del pci si è occupata anche dell'altro fronte di lotta aperto, quello sul «no» agli euromissili. La proposta del pci è che sia lo stesso governo a promuovere un referendum popolare sull'installazione o no degli ordigni nucleari in Sicilia.

Alberto Rapisarda

In Cile prolungato il coprifuoco

Cinque vittime nella protesta contro Pinochet

SANTIAGO — Sarebbero cinque le vittime dell'ottava «giornata di protesta» dei cileni contro Pinochet. Fonti governative hanno confermato che uno studente universitario è morto a Concepción, nel Sud, colpito da un proiettile di gomma sparato dai carabineros; a Valparaiso, un giovane è stato freddato da una raffica di mitra esplosa da un'auto; a Santiago, un bambino di 13 anni è stato ucciso da un proiettile vagante mentre giocava nel cortile di casa, e un uomo «in circostanze non accertate». Le autorità hanno smentito la morte, annunciata dall'opposizione, di un altro studente davanti all'università della capitale; il giovane sarebbe gravissimo per una pallottola alla fronte. Imprecisato il numero dei feriti, che sarebbe però elevato. Quattrocento gli arresti.

NOSTRO SERVIZIO

SANTIAGO — Come nelle precedenti sette giornate di protesta contro il governo del generale Pinochet, i cileni hanno affrontato le forze dell'ordine al grido di: «Pane, lavoro, giustizia e libertà», e di: «Cadrà, cadrà». E c'era un altro slogan, insistente: «Si sente, si sente. Allende è presente». Quello che non era riuscito nel giugno scorso, quando il Comando nazionale dei lavoratori aveva lanciato all'ultimo momento l'ordine di sciopero generale, si è visto martedì scorso: i cileni si sono astenuti in massa dal lavoro, e il settore-chiave dei trasporti, senza il quale nessuna manifestazione può riuscire in questo Paese, è rimasto paralizzato.

Camion e autobus sono rimasti nei garage, i trasporti urbani hanno funzionato molto al rallentatore a Santiago, Valparaiso e Concepción, le tre principali città del Paese. Un fatto sorprendente: nella tarda mattinata, i commercianti hanno abbassato le saracinesche. Per paura dei manifestanti, dicono le autorità; «perché il governo è sordo alle nostre rivendicazioni», ha dichiarato il presidente della Confederazione del commercio al minuto, Rafael Cumsille.

La parola d'ordine data dal Comando nazionale dei lavoratori è stata seguita alla lettera. Nelle scuole l'assenteismo è stato quasi totale; le università si sono messe in sciopero. L'attività è stata quasi normale nell'industria; ma «il fatto senza precedenti», ha detto il leader sindacale Rodolfo Seguel, è che sui luoghi di lavoro si sono tenute assemblee. All'ordine del

Jacques Després

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Fallito tentativo di fuga con ostaggi in Perù

Strage in carcere, 19 morti

Lima. In questa drammatica sequenza, un rivoltoso, a sin., ferisce a coltellate un ostaggio

LIMA — Sarebbero 19 i morti, tutti detenuti, del fallito tentativo di evasione dalla prigione di El Sexto. I feriti sarebbero otto. Il sanguinoso epilogo della vicenda si è avuto ieri sera, quattordici ore dopo che otto detenuti avevano sequestrato nove impiegati del carcere e cinque compagni per aprirsi la strada verso la libertà. I capi della rivolta si sono uccisi con una carica di dinamite quando gli agenti hanno fatto irruzione nel carcere facendo uso di gas lacrimogeni e di mitra. Molti ostaggi sono stati sottoposti a crudeli sevizie, in parte trasmesse in diretta dalla tv.

Il tema dell'autonomia liberale nella relazione al congresso di Torino

Zanone: «Al governo non diciamo solo sì»

«L'alternanza è auspicabile, ma non senza la dc» - Nonostante l'accordo elettorale problemi nei rapporti con il pri

TORINO — Zanone l'ha ammesso con franchezza: esiste il problema dell'identità del pli. Ma, con orgoglio, ha rivendicato quello che si potrebbe definire il paradosso liberale, il paradosso di chi più e prima degli altri si è battuto per il pentapartito e che, da quando l'ha avuto, teme quasi di essere espropriato di una specifica funzione.

Così, gran parte delle due ore e mezzo di lettura della relazione del segretario liberale, che ieri mattina ha aperto a Torino il 18° congresso, è stata dedicata a una puntigliosa difesa della lealtà del pli nei confronti del governo, ma anche dell'autonomia del partito, quando sono in gioco «questioni essenziali». Zanone è arrivato a citare 14 casi concreti, dalla presenza italiana in Libano al Concordato, di «eterodossia» liberale rispetto alla posizione governativa.

La coalizione a cinque è, comunque, «la formula di questa legislatura» ha ricordato Zanone, il quale, pur non definendola «una stazione d'arrivo», ritiene l'alleanza dei partiti laici e socialisti con la dc fondamentale per la nostra democrazia. Il leader liberale spera in un riequilibrio di forze fra democristiani e laico-democratici, ma l'alternanza, l'ha precisato esplicitamente, non prevede l'esclusione della dc da un futuro governo. Zanone, in sostanza, giudica il pentapartito come lo strumento che permette al pli di dare una spinta liberale all'interno del governo maggiore delle ridotte forze del partito. Certo si tratta di non finire «abbracciato al governo», occorre risolvere i problemi «d'immagine», ma soprattutto cogliere la straordinaria occasione che oggi offre lo sviluppo della società civile.

L'analisi di Zanone è molto ottimista: la sua relazione ieri ha tratteggiato un futuro quasi di «Rinascimento liberale», reso possibile dalle trasformazioni tecnologiche del lavoro sintetizzate nella formula «un modo più libero di produrre». Una visione che pare assai vicina alle tesi di studiosi come De Rita e anche alla sfondo della relazione congressuale di De Mita. Ed è sintomatico come, ad esempio su questo punto, le distanze siano molte con il pri, il partito con il quale il pli ha stretto l'alleanza elettorale per le elezioni europee. Come hanno rilevato alla fine della relazione di Zanone gli stessi La Malfa e Battaglia, osservatori repubblicani al congresso, il pri vede con molta maggiore preoccupazione i rischi di una frammentazione della società italiana.

Il rapporto con il pri è sicuramente un altro dei problemi del pli di Zanone. Il leader liberale ha parlato di «sbalzi di gelo e di tepore». L'accordo elettorale dovrebbe, nelle intenzioni del segretario liberale, svilupparsi anche in un'alleanza preferenziale nelle giunte, ma già il caso Firenze ha raffreddato i «tepori» primaverili dell'intesa. Confermati, invece, gli ottimi rapporti con i socialisti, l'intesa lib-lab, insomma, funziona e bene. La comune analisi delle trasformazioni della società, come si è accennato prima, avvicina Zanone a De Mita. E' sembrato, inoltre, che il leader liberale non abbia accentuato il tema del polo laico, un atteggiamento che è stato ricambiato dalle fervide congratulazioni di De Mita a fine discorso.

Sul piano delle iniziative concrete, Zanone ha confermato le proposte del pli senza particolari novità: la governabilità «è questione di costume politico prima che di sistema elettorale», per cui il premio di maggioranza penalizza i partiti minori senza garantire l'efficienza del governo. Rimedi possono essere la revisione dei regolamenti parlamentari e il rafforzamento dei poteri del presidente del Consiglio. In economia la ricetta è quella della riduzione «dell'eccessiva invadenza dello Stato», con il contenimento del disavanzo pubblico. Scettico sulla politica dei redditi, Zanone concorda con Craxi per il decreto sulla scala mobile.

Zanone ha dedicato, infine, pochi minuti delle sue due ore e mezzo alle questioni di partito: ha promesso un «ufficio politico» per quella che ha chiamato una consultazione dei vertice del pli «più frequente e stretta» e ha ricordato che solo dopo il congresso si parlerà di incarichi e di poltrone: scontata la permanenza di Zanone alla segreteria, il problema, come si sa, è quello dei suoi vice. Dai primi commenti alla relazione sembra possibile un accordo con la corrente di Costa; molto difficile invece l'intesa con la minoranza di Sterpa.

Luigi La Spina

A PAGINA 2

Aspettando una stretta di mano

di Ezio Mauro

Ritorsione (limitata) al mancato accordo sui rimborsi

Londra non versa anticipi alle casse della Comunità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il governo inglese ha deciso di respingere la richiesta della Cee per un anticipo di 100 milioni di sterline da versare entro il 1° aprile nelle casse comunitarie. Questa è la prima risposta di Londra all'infruttuoso incontro dei ministri degli Esteri dei Dieci martedì a Bruxelles. L'annuncio della decisione britannica è stato dato ai parlamentari dallo stesso Howe, che aveva partecipato alle ultime trattative brussellesi.

Nel suo intervento, il ministro della signora Thatcher ha alternato toni rigidi ad accenni di flessibilità. Ma nella sostanza non si è discostato dalla linea che il governo si è prefisso dopo l'infruttuoso vertice di Bruxelles: assoluta intransigenza nella richiesta di rimborsi per il passato e di perenni riduzioni dei futuri contributi inglesi al bilancio Cee abbinata a una dichiarata volontà di non giungere a una rottura clamorosa con i nove partners europei.

Howe ha quindi definito «errato e ingiustificato» il mancato rimborso di 457 milioni di sterline deciso nel vertice dello scorso anno a Stoccarda e relativo ai contributi inglesi per l'83. Londra addebita questa mancata restituzione a un «veto» franco-italiano. E la sua decisione di non versare alcun anticipo nelle casse comunitarie è appunto una risposta alla Cee che trattiene questo rimborso. Ma contemporaneamente, il governo di Londra non intende, secondo le parole di Howe, «intraprendere alcuna azione che potrebbe danneggiare le prospettive di un decisivo progresso» nella soluzione della crisi. E questo sta a significare che, per il momento almeno, la Gran Bretagna non ha intenzione di bloccare i suoi normali versamenti alla Cee per l'84, circa 45 milioni di sterline due volte al mese.

La decisione di congelare questi contributi avrebbe avuto in realtà un gravissimo significato politico, e di fatto avrebbe posto il governo inglese in una posizione considerata «illegale» dai partners e quindi ai margini della Comunità europea. Dopo aver minacciato questa misura di rappresaglia nel primo stizzoso intervento ai Comuni la scorsa settimana, all'indomani del fallimento di Bruxelles, la signora Thatcher ha poi accolto i consigli di alcuni ministri influenti e della maggioranza dei deputati conservatori perché Londra evitasse provvedimenti traumatici e alla lunga controproducenti.

Ma il dilemma di fondo sulla strategia da seguire resta intatto per il governo Thatcher.

Paolo Patruno

A PAGINA 5

Un falso dilemma Cee Londra è o no Europa?

di Bernardo Valli

L'ultima ingiustizia di una legge abolita tre anni fa

L'onore batte ancora un colpo

A volte, leggendo i giornali, capita di avvertire un sussulto improvviso a una notizia italiana, e tutto il simulacro di equilibrio che ci sforziamo quotidianamente di ricostruire e legare e puntellare, per arrivare prima a sera, poi al mattino successivo e di nuovo a sera, vacilla.

Questa notizia, ad esempio, che l'ultima sentenza per delitto d'onore è stata emessa dalla Corte d'assise di Napoli. Giuseppe Fiordigiglio, l'autore del delitto preso in considerazione dall'articolo 587 del codice penale abolito nel 1981, aveva ucciso nel 1980, un anno cioè prima dell'abolizione, con trenta coltellate il padre Antonio, colpevole di avere costretto a rapporti intimi la nuora. Il patricida se l'è cavata, in un estremo omaggio della legge al suo onore oltraggiato, con quattro anni e otto mesi, di cui due anni condonati.

Facciamo e rifacciamo i calcoli in questo Paese disastrato da tutto, natura e uomini, e non sappiamo come immaginare un futuro. Il futuro resta nebuloso almeno quanto il presente. In compenso, il passato continua a riemergere a pezzi e a bocconi e a beffarci e provocarci come in questa notizia che pare anacronistica, paradossale e, invece, non lo è affatto. Se ci riflettiamo sopra, la troviamo addirittura abbastanza normale, quasi scontata. Come pensare che le storture tribali che avevano presieduto alla formulazione dell'articolo 587 del codice penale potessero esser cancellate con una semplice abolizione? E quanto tale abolizione è stata decisa e attuata con sincera buona volontà e autentica vergogna e non, al contrario, con astuzia di aggiornamento e tenace riserva mentale?

Non direi proprio che la vittima, Antonio Fiordigiglio, meriti di diventare un santino edificante, il martire di un'ingiustizia palese. E' l'esempio, anzi, della perpetuazione della prepotenza maschile oltre ogni rispetto familiare, del tradimento più bieco del proprio ruolo di padre. Ma una vita è sempre una vita, a chiunque appartenga, uomo o animale. Chi ha il senso dell'onore può offrire solo la propria vita per mantenere una parola data, un impegno, un vincolo contratto con la patria, la collettività, la famiglia, ma non può sacrificare la vita altrui per lavare un torto subito. Che concetto triste dell'onore implica il risarcimento a mezzo assassinio, che rinnegamento della fede dell'infanzia e del civismo della maturità.

L'articolo 587 ha battuto ancora un colpo. La legge gli consentiva di essere ancora applicato ed è stato puntualmente, scientemente applicato. Il patricida dev'essere già abbondantemente in libertà, si aggiunge a tutti gli altri assassini impuniti che popolano il nostro Paese. La vita umana vale davvero poco. Quattro anni e otto mesi, con due anni condonati. Giuseppe Fiordigiglio ha scontato più o meno di Peci? Facendo mostruosamente il conto del numero di assassinii di quest'ultimo, certo di più. In compenso, non ha avuto neppure bisogno di pentirsi per finta. Anzi, del suo delitto, si è gloriato: un assassinio di qualità, del tempo in cui gli uomini erano uomini. A proposito, nessuna informazione sulla donna contesa tra padre e figlio Fiordigiglio. Pare che la sua sorte non interessi nessuno. E' forse un uomo? No, e allora?

Oreste del Buono

La scoperta di due pediatri colombiani per salvare i bambini prematuri

Non l'incubatrice ma il metodo del canguro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Due pediatri colombiani, Edgar Rey e Hector Martinez, dell'ospedale San Juan de Dios di Bogotà, hanno scoperto un sistema di una semplicità disarmante per tenere in vita e consentire il normale sviluppo dei bambini nati prematuri. Anziché metterli nell'incubatrice, e nutrirli artificialmente, li affidano alla madre, che li tiene 24 ore su 24 al seno, tra la pelle nuda e la camicetta o maglia, e li allatta quando lo richiedono. Con questo sistema, chiamato il «metodo del canguro» perché ispirato alle abitudini del marsupiale, e sperimentato per anni, sono stati ottenuti risultati stupefacenti. L'Unicef, l'Ente internazionale dell'Onu per l'infanzia, gli ha dato l'avallo ufficiale, e ritiene che salverà centinaia di migliaia di vite umane, soprattutto nei Paesi del Terzo Mondo.

Secondo le statistiche compilate dall'ospedale di Bogotà, nove bambini su dieci nati prematuri, del peso tra mezzo chilo e due chili, riescono adesso a sopravvivere, mentre prima ne sopravviveva uno solo. Se si calcolano solo i neonati tra mezzo chilo e un chilo, ne sopravvivono tre su quattro, mentre prima morivano inesorabilmente. Questo significa che quasi tutti quelli al di sopra di un chilo alla nascita sfuggono adesso alla morte. L'équipe pediatrica di Rey e Martinez tiene la madre e il neonato sotto osservazione in ospedale per soli due giorni nei casi più facili (se cioè il piccolo supera un chilo e 7 etti), e fino a 12 giorni per quelli più difficili. Tutte le madri devono tornare col figlio in ospedale una volta alla settimana per la visita di controllo, e chiamare subito l'équipe se si profila un'emergenza.

I due medici hanno spiegato di essere giunti alla scoperta del «metodo del canguro» «con il buon senso». Hanno osservato che i pericoli maggiori per i bambini nati prematuri sono la mancanza di calore e l'alimentazione inadatta: il corpo della madre li allontana entrambi. Il latte materno fornisce una notevole protezione immunologica, e il contatto fisico tiene il neonato caldo. Il canguro, hanno detto, è un buon maestro: con la sua «borsa» assolve a entrambe le funzioni. L'intercapedine tra il seno della madre e l'indumento serve allo stesso scopo. Il motivo per cui le morti diminuiscono enormemente è duplice: si riducono le infezioni gastro intestinali, e quelle dovute al passaggio da un incubatore asettico a una casa povera, dove l'igiene manca. C'è anche un risultato economico: si usano meno antibiotici, trasfusioni di sangue, esami di laboratorio, e così via.

Ennio Caretto

Le vacanze di Pasqua dal 19 fino al 25 aprile

ROMA — Vacanze pasquali più lunghe quest'anno per gli 11 milioni di alunni delle scuole italiane: sette giorni in tutto a fronte dei sei dell'82-83. Le aule, infatti, resteranno deserte da giovedì 19 aprile a mercoledì 25, anniversario della Liberazione. Ed è proprio questa festività civile che permette «il ponte» con i giorni di vacanza.

Come stabilisce il calendario triennale, emanato dal ministro della Pubblica istruzione nel febbraio dell'82, gli esami di licenza e di idoneità nella scuola elementare e media e quelli di idoneità e di qualifica professionale negli istituti di istruzione secondaria superiore ed artistica avranno inizio il primo giorno non festivo successivo al termine delle lezioni, cioè il 11 giugno.

Queste operazioni avranno termine entro l'ottavo giorno, per quanto riguarda gli esami nella scuola elementare ed entro il quattordicesimo, per le scuole medie e gli istituti di istruzione secondaria superiore ed artistica e, comunque, non potranno superare il 30 giugno.

Primi dati sulle scimmie e le topoline tornate dallo spazio

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass» ha dato notizia dei primi risultati di una ricerca internazionale di biologia spaziale che ha impegnato anche Stati Uniti e Francia. Due scimmie inviate in orbita il 14 dicembre con la navicella «Cosmos 1514» hanno presentato un effetto insolito della prolungata mancanza di gravità: dai primi dati risulta che l'afflusso del sangue al cervello è stato inferiore, anziché superiore, al previsto.

Il giornale «Notizie di Mosca» ha fornito particolari anche su un altro esperimento, relativo a 18 topoline gravide mandate in orbita con la stessa navicella. Una settimana dopo il ritorno a terra esse hanno partorito i loro piccoli, che ora sono oggetto di attenti studi.

Sotto il palco di Zanone, Craxi e De Mita si sono ignorati

Aspettando una stretta di mano

Il segretario dc: «Craxi è arrabbiato con me? Perché non gli domandate quanto io sia arrabbiato con lui?» - Il presidente del Consiglio: «Il suo non è stato un attacco a freddo, ma un errore per così dire naturale» - Alla fine incontro riconciliatore, con scambio di battute sulla lunghezza dei discorsi

TORINO — *«Craxi è arrabbiato con me? Me lo hanno detto. Ma perché non vi domandate quanto io sia irritato con lui, dopo le cose che ha scritto l'Avanti! sul mio conto?»*. Arrivato per primo tra i grandi ospiti al congresso liberale, Ciriaco De Mita alle dieci del mattino è seduto in prima fila con il cappotto stretto tra le braccia e le gambe accavallate come a teatro, mentre la banda suona nel salone del Bit. Aspetta, e i curiosi che fanno gruppolo attorno a lui, aspettano anche loro quella che promette di essere la scena madre dello spettacolo: il primo incontro tra Craxi e De Mita dopo lo scambio di accuse, di polemiche e di veleni dei giorni scorsi, un incontro pubblico, nella platea del congresso liberale, con Valerio Zanone nei panni di mediatore involontario.

E il colpo di scena c'è davvero, ma a sorpresa: perché Craxi arriva, finisce in prima fila anche lui, ma l'incontro non c'è. Per quasi tutta la mattinata il presidente del Consiglio socialista e il segretario del principale partito che lo sostiene stanno seduti a pochi metri di distanza l'uno dall'altro, ma non si guardano nemmeno, non si salutano, in una parola s'ignorano.

Cosa sta succedendo? E' uno strano caso, un doppio peccato d'orgoglio, o la prova del nove di un contrasto politico ormai divampato senza rimedio tra dc e psi? Si innalzano i microfoni e si abbassano le lampade tive sui due protagonisti, per cercare di capirlo. La scena sa di iperrealismo, ed è difficile sfuggire alla tentazione di leggerla in chiave simbolica. Divisi da uno stretto corridoio, ecco da una parte Craxi, seduto tra Merloni e Forlani, il suo vicepresidente, l'uomo che nella dc è il più autorevole sostenitore del patto con il psi. E dall'altra parte, ecco De Mita tra Bisaglia e Bodrato, il suo vicesegretario, l'uomo che nella dc, secondo l'*Avanti!* rappresenta l'ostilità pregiudiziale al governo socialista, e che per di più ha alla sua sinistra il comunista Minucci.

Tutto sterile, dirà nel pomeriggio Craxi sorridendo per sdrammatizzare, tutta colpa dei cronisti che sono monomaniaci, sempre alla caccia di nervosismi. Ma adesso sono soltanto le dieci e mezzo del mattino, e il nervosismo è qui nell'aria, nel salone del Bit. E' impossibile che i due leader, seduti impassibili al loro posto, ignorino la presenza l'uno dell'altro. De Mita ha visto Craxi arrivare, deciso e preciso, puntando sicuro su un sedile affiancato a quello dove siede la dc, ma non saluta. Craxi ha visto Forlani alzarsi per stringere la mano a De Mita, e ha sussurrato anche una battuta maliziosa all'orecchio di Zanone che è venuto a ringraziarlo: *«Vai a salutare anche gli altri segretari, se non vuoi che siano invidiosi»*.

Ma le vere battute polemiche arrivano dopo. Perché giovedì scorso non dava nessun peso alle inquietudini democristiane — chiede qualcuno al presidente del Consiglio — e il giorno dopo ha sparato su De Mita? *«Semplice* — risponde Craxi —: *perché giovedì non conoscevo ancora le ultime dichiarazioni del segretario dc. Appena le ho lette, ho sentito il dovere di rispondergli. Ho fatto due righe* — aggiunge ironico — *appena due righe sull'*Avanti!, *tutto qui. Ma ci sono altri giudizi di De Mita che meritano una risposta. Non li ho dimenticati, li ho solo lasciati da parte, ma ci sarà tempo per parlarne. Sono agli atti»*.

Ma quello di De Mita è stato un attacco a freddo o un errore volontario? *«Peggio* — taglia corto Craxi —. *E' stato un errore per così dire naturale»*.

Dall'altra parte, il segretario dc ricambia il gelo. Non volta per più di un'ora il capo verso la sua destra, dove sta Craxi, non si alza per un attimo dalla sedia. Perché non ha salutato il presidente del Consiglio? *«Io ero stato»*, risponde secco. Come a dire: toccava a lui, che è arrivato dopo, passare di qui. Stupiti, un po' accociati per questi silenzi incrociati che monopolizzano l'attenzione della platea, i liberali osservano dall'alto della tribuna. *«Noi mediatori per ridurre la tensione tra Craxi e De Mita? Tutto ciò che possiamo fare, siamo pronti a farlo»*, dice il ministro Renato Altissimo. *«Prima della fine del congresso li presenteremo l'uno all'altro»*, scherza Paolo Battistuzzi.

Ma intanto, attorno ai leader, gli uomini dei due partiti stanno già cercando di bloccare sul nascere quello che può diventare un incidente diplomatico-politico. *«Non c'è dubbio* — dice il vicesegretario del psi Claudio Martelli —, *c'è stato uno scontro polemico tra De Mita e l'*Avanti!, *provocato da una battuta infelice detta in un momento infelice. Ma le riunioni dell'ufficio politico dc e della segreteria socialista hanno voltato pagina»*.

«Siamo qui per ascoltare Zanone, non per scambiarci saluti», aggiunge il vicesegretario dc Guido Bodrato. E a mezz'ora dalla fine, consigliati da qualcuno o dalla loro prudenza, Craxi e De Mita improvvisamente si sporgono in avanti e si scambiano un breve cenno di saluto. Quando Zanone ha finito la sua relazione e si sono spenti gli applausi, è Craxi che taglia la folla, cerca De Mita, gli stringe la mano con una battuta: *«Per un attimo ho pensato che battessi il record del tuo discorso di cinque ore»*. *«Vedremo quanto parlerai tu al congresso di Verona»*, risponde De Mita. *«Visto? Tutto bene* — sorride Craxi con i cronisti andandosene a pranzo al "Cambio" con Altissimo —, *l'atmosfera nella maggioranza di governo è serena. Nessun dramma: la politica non si fa con il mutismo, per questo l'*Avanti! *ha risposto a De Mita. Ma l'incidente è chiuso»*.

Tutto bene davvero? Tra disgelo e nervosismi questa sembra una giornata sbagliata. E infatti, ecco arrivare Giorgio La Malfa, vicesegretario del pri. E' irritato, silenzioso mentre cammina a testa bassa tra i suoi. Poi sbotta: *«Questi socialisti, non li capisco. Sono rimasto colpito da Martelli: uscendo dal congresso gli ho teso la mano, e non ha voluto stringerla»*.

Ezio Mauro

Torino. Il segretario del pli Zanone durante la relazione al Congresso (Foto G. Giovannini)

I lavori dei cinquecento delegati aperti da Magri

Il pdup da oggi a congresso Vuol rifondare la sinistra

ROMA — La pace e l'alternativa, ma un'alternativa al sistema e non semplice sommatoria del pci coi partiti laici, saranno i temi al centro del quarto congresso nazionale del pdup che si apre oggi alla «Sala della Provincia» a Milano. Novemilacinquecento iscritti, sei deputati, un senatore, un parlamentare europeo, 178 consiglieri comunali, 7 regionali, 3 provinciali: queste le forze del piccolo partito alla sinistra del pci, fondato nel '74 a Bologna.

Quale alternativa? Per Lucio Magri, la cui relazione davanti a cinquecento delegati aprirà stamani i lavori, si configura secondo queste linee prospettiche: recupero di un ruolo pieno di opposizione, nutrita da un vigoroso movimento di massa per poi arrivare, dopo la crisi della legislatura e le elezioni politiche, ad un compromesso circoscritto con «un interlocutore-avversario che altro non è se non il partito neo borghese in formazione», rappresentato oggi dal pri e dal psi.

E la dc? Per il pdup è ormai al di fuori dello scenario, irrimediabilmente in crisi; ha già perso la sua centralità. Mentre avranno ancora un ruolo da giocare, da una parte e dall'altra dei due fronti, quello della sinistra e quello neo borghese, i cattolici orfani del partito che per quaranta anni ha avuto in Italia la maggioranza dei consensi. Un'alternativa troppo lunga quella che sogna Magri con tutto il pdup? *«Il tempo della politica* — risponde — *non è quello cronologico»*.

Per far avanzare questo processo di alternativa, essenziale è la rifondazione della sinistra. *«Il nostro obiettivo* — spiega Eliseo Milani — *non può essere realizzato se non a partire da un rinnovamento della sinistra nel suo complesso e in particolare di una forza che per storia, cultura, legami di massa è da questo punto di vista decisiva: il pci»*. Un pci sul quale il partito di unità proletaria per il comunismo non si sente affatto appiattito. Al contrario, come spiega Magri, il pdup finisce per influenzare la politica del pci.

Dunque partito pungolo, questo vuole essere il pdup. Quanto alla pace, Magri ricorda che non a caso le tesi per il congresso sono intitolate *«I comunisti e la pace»*. *«E' nostra convinzione* —dice— *che una politica per la pace passa attraverso la rottura del bipolarismo Usa-Urss, che veda protagonista una Europa terza forza completamente denuclearizzata»*.

Un congresso, questo di Milano, che fra l'altro dovrà decidere come il pdup parteciperà alle prossime elezioni per il Parlamento europeo di giugno, anche se da Magri si è capito che verrà ripetuta l'operazione dell'inclusione nelle liste comuniste.

Ai lavori, che si concluderanno domenica con la replica del segretario prima delle votazioni per l'elezione delle nuove strutture dirigenti (segreteria, direzione e Comitato centrale) saranno presenti numerose delegazioni di partiti e sindacati. Quella comunista sarà guidata da Renato Zangheri, quella della democrazia cristiana sarà formata da Scotti e da Rognoni, quella socialista da Covatta. Il pri sarà rappresentato dal vicesegretario Del Pennino, la sinistra indipendente da Rodotà, Democrazia proletaria da Molinari, la Cgil da Giacinto Militello, la Cisl dal segretario confederale Gabaglio. Gli interventi degli ospiti sono previsti per la giornata di domani durante la quale è in programma una grande manifestazione per la pace alla quale parteciperanno molti *leader* della sinistra europea.

Giuseppe Fedi

Aperta in aprile la tomba etrusca di Monteluce

PERUGIA — Sembra ormai certo: in aprile il sarcofago trovato a Monteluce il 21 dicembre '83, che racchiude le spoglie del capofamiglia dei Cutu potrebbe essere aperto.

I lavori di imbracatura del reperto archeologico, considerato estremamente interessante dal punto di vista storico, proseguono a cura degli operai della Sovrintendenza alle antichità.

Presto i nuovi regolamenti dell'Ordine

Don Viganò riconfermato «generale» dei Salesiani

ROMA — Don Egidio Viganò è stato riconfermato per altri sei anni alla guida dei 18 mila salesiani che, sulla scia del loro fondatore, San Giovanni Bosco, da oltre un secolo si dedicano all'educazione dei giovani.

La riconferma alla carica, che don Viganò detiene dal 1977, si è avuta ieri durante la riunione del 22° Capitolo generale dell'Ordine, cominciato il 14 gennaio scorso.

Nato 64 anni fa a Sondrio, don Viganò, entrato nei salesiani, prese i primi voti religiosi nel 1936. Compì gli studi di filosofia a Torino e poi partì per il Cile. Laureatosi in teologia all'università di Santiago e ordinato sacerdote nel 1947, cominciò un intenso periodo di docenza.

Durante il Concilio Vaticano II, don Viganò fu a Roma come esperto di questioni teologiche dell'episcopato cileno. Nel 1968 partecipò, come rappresentante dei religiosi, alla conferenza episcopale latino-americana di Medellin e più tardi, come superiore generale dei salesiani, a quella di Puebla.

Nei prossimi giorni il Capitolo dei salesiani, eletti il vicario e i membri del consiglio, voterà il testo delle nuove costituzioni e regolamenti che sarà sottoposto all'approvazione della Santa Sede. Il nuovo testo è stato aggiornato alle disposizioni del nuovo codice di diritto canonico e alle esigenze della condizione sociale e religiosa del tempo attuale.

Don Viganò è il settimo successore di don Bosco.

Indipendenti in Giunta? Molte riserve a Napoli

NAPOLI — Si cercano soluzioni al di là delle formule e dei riferimenti numerici per superare la crisi al Comune di Napoli dove la giunta-ponte a formazione laico-socialista ha rassegnato le dimissioni dopo il voto sul bilancio. Al vaglio delle forze politiche c'è ora la proposta del parlamentare socialista Giulio Di Donato e del vicesegretario nazionale dc Enzo Scotti. Hanno previsto, nel tentativo di garantire un governo alla città e raggiungere un'intesa di più ampio respiro, la composizione di una giunta di pentapartito che per non essere minoritaria si avvalga anche della partecipazione dei tre indipendenti di sinistra eletti nella lista comunista.

L'obiettivo perseguito dai due esponenti politici è quello di accelerare i tempi del confronto, superare la situazione di stallo in cui le forze politiche napoletane si sono venute a trovare, allontanare soprattutto il rischio del ricorso a nuove elezioni. Il sostegno degli indipendenti di sinistra — Felice Ippolito, Marino Lo Schiavo e Paolo De Luca — potrebbe assicurare quella maggioranza stabile, complessivamente 42 voti su 80, che invano in questi mesi di intense trattative è stata ricercata. Nello stesso tempo la loro presenza in giunta potrebbe far registrare da parte della tenace opposizione comunista un impegno ad appoggiare i programmi, un atteggiamento più morbido verso le scelte decisive per la città. In particolare poi verrebbe evitata l'eventualità di una confluenza del msi sulle future scelte da adottare.

Come è stata accolta la proposta Scotti-Di Donato? L'espediente non sembra abbia suscitato consensi e grandi entusiasmi. Esistono perplessità, tentennamenti verso una soluzione del genere da parte di coloro che chiedono un «pentapartito puro» con l'appoggio esterno dei comunisti e di chi inoltre ha perseguito in tutto questo tempo la finalità di un accordo programmatico a sei che aveva vagheggiato la realizzazione del «grande patto per Napoli».

a. L.

L'industria copre il 30 per cento della spesa globale

Referendum tra 1600 aziende La ricerca guadagna terreno

ROMA — Un terzo della spesa che nel nostro Paese viene destinata globalmente alla ricerca scientifica viene sostenuto dalle imprese private. Lo conferma un'indagine della Confindustria, relativa al periodo 1979-84 (quattro anni a consuntivo e due per le previsioni), che è stata presentata ieri presso il Centro di documentazione economica per giornalisti dall'ing. Mario Consiglio, della Confindustria e dal prof. Umberto Ratti, dell'Università «La Sapienza» di Roma.

L'indagine, effettuata attraverso un dettagliatissimo questionario inviato a 1600 imprese, ha consentito di evidenziare meglio nei suoi contorni una realtà che prima d'ora era nota soltanto nelle principali linee di fondo. *«Il principale obbiettivo dell'iniziativa* — ha spiegato l'ing. Consiglio — *è stato quello di evidenziare l'evoluzione, sia a consuntivo che in chiave di previsione, di valori come, per esempio, il tasso di crescita della spesa, e di fornire indicazioni di tipo quantitativo sulla dinamica di taluni parametri e indicatori caratteristici, come l'incidenza della spesa per la ricerca scientifica sul fatturato»*.

Quanto alla spesa stessa, sono stati registrati incrementi annui superiori al 20 per cento, con un picco del 23,3 nel 1982. Si parte infatti da 862 miliardi nel 1979 per arrivare a 1566 miliardi nel 1982 e alle previsioni di 1841 miliardi per il 1983 e di 2076 per il 1984. In una valutazione più ampia, risulta che la spesa (pubblica e privata) per la ricerca è passata da aliquote inferiori all'1 per cento del Pil (Prodotto interno lordo) fino al 1981, all'1 per cento nel 1982 e a circa l'1,2 per cento nel 1983. In quest'ultimo anno l'impegno finanziario globale per la ricerca in Italia ha raggiunto i 7000 miliardi, il massimo fino ad oggi.

«Si tratta di un aumento che, sebbene parzialmente dovuto al processo inflazionistico — ha sottolineato l'ing. Consiglio — *attesta un maggiore impegno da parte dell'industria privata»*.

Per il prof. Ratti, la qualità dell'impegno emerge da tre elementi di rilievo: l'incremento di spesa da parte dell'industria privata deriva in gran parte dell'autofinanziamento, dal momento che il contributo dello Stato è limitato e giunge quasi sempre con molto ritardo; nel quadriennio 1981-84 risulta particolarmente accentuato l'aumento di spesa per l'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature (dal 6,0 per cento al 9,1); il crescente interesse per la ricerca fondamentale e di base, tradizionalmente affidata al settore pubblico. Grazie a questo impegno la bilancia tecnologica con l'estero tende al pareggio.

I finanziamenti statali per la ricerca privata, ha ricordato Consiglio, aumentano a un totale di 3700 miliardi ma per soddisfare tutte le domande giacenti ne sarebbero necessari altri 1700. Oltre a stanziamenti più adeguati sarebbe tuttavia necessaria una maggiore rapidità nelle concessioni: a fine '83, i finanziamenti concessi coprivano appena il 10 per cento dei fondi stanziati. Altra difficoltà da superare è l'alto costo del denaro.

I ricercatori impiegati a tempo pieno nella ricerca privata sono circa 33 mila e su di essi non grava il rischio della sottoccupazione.

Nel settore della ricerca fondamentale spiccano il comparto farmaceutico (oltre il 40 per cento) e quello dell'industria chimica (circa il 10 per cento).

L'indagine ha inoltre confermato che la spesa per la ricerca tende ad aumentare nel settore del risparmio di energia e di materie prime e in quello del miglioramento ecologico e dell'ambiente di lavoro.

Bruno Ghibaudi

Tre assessori (tutti dc) indiziati per aver favorito l'illecito

In carcere il sindaco di Sorrento accusato di assunzioni clientelari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — L'avvocato Antonino Cuomo, 58 anni, sindaco dc di Sorrento, è stato ieri pomeriggio arrestato dai carabinieri e trasferito al carcere di Poggioreale. L'ordine di cattura è firmato dal sostituto procuratore Arcibaldo Miller e fa riferimento al reato di interesse privato in atti d'ufficio.

Il primo cittadino della penisola sorrentina coinvolto in una brutta storia di assunzioni clientelari. Antonino Cuomo, da molti anni alla guida della giunta comunale, è personaggio di rilievo anche per essere stato tra gli organizzatori di una serie di iniziative — tra cui gli incontri internazionali del cinema — che gli sono valsi il riconoscimento di sindaco-manager.

Nelle indagini sulle presunte irregolarità al Comune, risultano implicati anche tre assessori, sempre dello scudo crociato, firmatari della delibera con cui, nell'estate scorsa, si regolarizzava l'immissione, a chiamata diretta, negli organici di 23 giovani che avevano come requisito fondamentale l'invalidità civile. Secondo l'accusa, invece, i neo-assunti non avrebbero potuto vantare il titolo preferenziale. Sarebbe inoltre emerso che erano legati da vincoli di parentela, di amicizia o di colleganza di partito, con il sindaco finito ieri in carcere e con i tre assessori, per il momento indiziati di aver favorito l'illecito.

Dopo le polemiche sul cosiddetto «piano mansarde», l'autorizzazione, cioè, a costruire sopraelevazioni per consentire un intenso sviluppo edilizio e soddisfare esigenze abitative, il Comune viene ora a trovarsi al centro di questa nuova tempesta. Le indagini sull'operato del sindaco, parente dell'armatore Antonino Pane, erano state avviate dall'ufficio procura del tribunale di Napoli a seguito di una serie di esposti e di denunce che indicavano nomi e cognomi dei giovani favoriti dei quali 5 non risiedono neppure a Sorrento ma ogni giorno, per raggiungere il posto di lavoro, devono compiere oltre 120 chilometri tra andata e ritorno, in auto.

Adriano Laise

Modena, 7 feriti in una fabbrica di esplosivi

MODENA — Sette operai sono rimasti feriti per uno scoppio, seguito da un incendio, avvenuto ieri pomeriggio nello stabilimento Sipe (Società italiana prodotti esplodenti) di Spilamberto.

Marò italiano muore a Cipro in una piscina

ROMA — Il ministero della Difesa ha annunciato la morte, avvenuta martedì pomeriggio a Larnaka (Cipro), del marinaio Giovanni Spinazzola e ha reso noto che le autorità competenti stanno accertando le cause del decesso.

Spinazzola, che faceva parte dell'equipaggio della nave «Grado», sulla quale sono imbarcati i marò del battaglione «San Marco», tuttora impegnato nelle acque libanesi, è stato colto da malore durante un breve turno di libera uscita, mentre si bagnava nella piscina di un albergo di Larnaka.

Sebbene soccorso subito da alcuni commilitoni, il militare è morto poco dopo.

Da lunedì scorso attuano fermate di due ore al giorno

Milano, tranvieri in agitazione «l'aumento o il blocco totale»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Se non interverranno fatti nuovi i milanesi rischiano di avere davanti a sé un lungo periodo di difficoltà per usare i mezzi pubblici di superficie. Si tratta dell'agitazione indetta, senza consultarsi con il sindacato, dai circa 4000 conducenti di autobus, filobus e tram, urbani ed extraurbani, che minacciano anche una paralisi completa per i giorni 14 e 15 aprile, i primi due di Fiera.

Annunciata in sordina l'astensione dal lavoro è esplosa (tra le mani dell'azienda ma anche tra quelle del sindacato) martedì mattina quando si è verificato che i conducenti in sciopero erano in pratica il 100 per cento in città e più del 70 per cento sulle linee dei pendolari. La metropolitana ha funzionato regolarmente, ma questo non è bastato e le code alle fermate sono diventate folla. Ieri gli utenti dovevano affrontare una sospensione del servizio dalle 11,30 alle 13,30, quindi meno drammatica di quella del giorno precedente (inizio servizio 8,30) ma molti non si sono fidati e sono usciti con mezzi propri ingorgando di traffico la città.

Che cosa chiedono autisti e manovratori? In pratica che sia loro riconosciuto di essere l'asse portante dell'Azienda trasporti municipali e cioè che i loro stipendi vengano sostanzialmente aumentati. La lamentela generale è che il sindacato negli ultimi anni avrebbe fatto una politica di aumenti uguali per tutti che alla fine avrebbe finito per privilegiare gli operai e gli impiegati abbandonando alla loro sorte i turnisti che sono maggiormente sottoposti a stress e a pesanti turni.

Ma la presidenza dell'Atm ha fatto sapere che su questa base non è disponibile a trattare; riconosce, ha detto il presidente Giacomo Properzj, come suo unico interlocutore il sindacato, senza contare che i mezzi finanziari sono consentono assolutamente aumenti salariali. Ci potrebbero essere spazi di intervento, avvisa Properzj, se si fossero recuperi di produttività oppure risparmi provati ed effettivi che permetterebbero di recuperare da una parte quel che si dovrebbe dare dall'altra. Il personale viaggiante, conclude in sostanza il presidente dell'Atm, si metta d'accordo con il sindacato ed elabori una piattaforma compatibile con le esigenze dell'azienda.

Posizioni difficilmente conciliabili, dunque. Se nessuno cederà, il programma stabilito dai conducenti andrà fino in fondo con due ore di sciopero al giorno questa settimana fino a domani, e altre venti scaglionate lungo l'arco delle prossime due fino al blocco minacciato per 48 ore a metà aprile.

Cinque morti in Cile

(Segue dalla 1ª pagina)

giorno, un solo tema: lo sciopero generale. Per sostenere la protesta, alle 20,30 un cacerolazo, il concerto di coperchi e pentole, ha accolto l'entrata in vigore del coprifuoco, per ricordare al governo che in molte case le pentole sono vuote.

Il temuto bagno di sangue non è avvenuto, ma la violenza non ha potuto essere evitata, e ha fatto le sue vittime. Ancora una volta, sono stati gli studenti e gli abitanti dei quartieri poveri ad andare in prima linea. I pobladores, la gente dei sobborghi diseredati, erano decisi a non lasciar entrare le forze dell'ordine nella «loro zona». E, come nelle precedenti proteste, hanno eretto barricate prima e dopo il coprifuoco. Asserragliati dietro mucchi di pneumatici in fiamme, hanno resistito per alcune ore agli assalti dei carabineros. I combattimenti sono stati particolarmente violenti nelle poblaciones di La Hermida, Pudahuel, La Cisterna e La Victoria, attorno alla capitale.

A La Victoria, un sacerdote francese, Padre Dubois, è stato fermato mentre tentava di calmare i manifestanti che assediavano un gruppo isolato di carabineros. E' stato liberato in serata solo grazie all'intervento dell'ambasciata di Francia e dell'arcivescovo di Santiago. Alcuni Comuni della «grande Santiago» sono piombati al buio. Nella maggior parte dei casi, la tecnica usata dai manifestanti è stata la stessa: una catena lanciata contro i cavi dell'alta tensione.

Il generale Pinochet, che martedì sera ha sorvolato in elicottero la zona delle poblaciones, si è dichiarato soddisfatto: *«Ho visto soltanto piccoli gruppi che avevano dato fuoco a pneumatici... Le strade erano vuote... Per il momento è tutto tranquillo»*. Per le autorità, quindi, la protesta è fallita. Secondo loro, lo stato d'emergenza e il coprifuoco hanno protetto i cileni «buoni» dai malfattori. E, per vigilare «sulla sicurezza dei beni e *delle persone*», il coprifuoco è stato prolungato di una notte, sino alle 5 di oggi.

La versione è opposta al Comando nazionale dei lavoratori, che ieri non nascondeva la soddisfazione. Il presidente del sindacato degli impiegati statali, Hernol Flores, affermava, con un po' di esagerazione: *«Il Paese è rimasto paralizzato dal Nord al Sud»*. Seguel si è rallegrato per il comportamento del popolo cileno: *«Nel complesso, la protesta è stata pacifica»*. Soddisfazione anche all'Alleanza Democratica: per il suo presidente, il democristiano Gabriel Valdes, *«la protesta è stata una splendida dimostrazione di maturità»*.

Pur senza dirlo apertamente, tutti i leader dell'opposizione sanno adesso, dopo questa prima «giornata nazionale» del 1984, che la possibilità di indire uno sciopero generale non è più così remota.

Jacques Després

COLOMBO — Militari dell'aeronautica dello Sri Lanka hanno aperto il fuoco contro un folto gruppo di persone appartenenti al gruppo etnico dei «Tamil» uccidendone dieci

FEYERABEND: SCIENZA COME ARTE

La strega Ragione

La gente non ha dubbi che una poesia e un quadro siano qualcosa di assai diverso da un articolo scientifico. Si troverebbe forse in imbarazzo nel dire che cosa costituisca la diversità: e ciò non sorprende, perché, da Platone in poi, coloro che hanno riflettuto sull'arte e sulla scienza ne hanno dato definizioni e valutazioni diverse, anche opposte, talvolta facendo o dell'una o dell'altra l'espressione più alta della cultura umana. Ma la distinzione tra le due è sempre stata, anche per i filosofi, fuori discussione.

Per la cultura corrente, la scienza, intesa a cogliere la realtà, è lavoro di riflessione e di logica, mentre l'arte appare come produzione pura e fantastica di forme. Proprio su questa distinzione, un quarto di secolo fa, si accese la polemica a proposito delle «due culture», l'artistico-letteraria e la scientifico-tecnica. Mentre gli umanisti rivendicavano all'arte l'esclusiva di suscitare il senso del valore e di dar significato alla vita, gli scienziati celebravano la scienza come il solo pensiero serio e maturo, capace di affrontare senza evasioni i problemi reali.

**

Fuori dalle supponenti pretese di superiorità che animavano allora, di qui d'ogni lato, la polemica, entrambe le parti concordavano però nel riconoscere alla scienza il carattere incorporante e cumulativo delle sue ricerche, sì da costituire in essa un progresso cumulativo, del tutto assente invece nell'arte, che si sviluppa in una molteplicità di stili diversi in ogni suo campo, figurativo, musicale o letterario.

Oggi la situazione appare totalmente cambiata e spicca tra le mode culturali l'estensione anche alla scienza dell'impossibilità di uno sviluppo come progresso cumulativo. Si pensa che la cosiddetta «scienza moderna» non sia che uno stile di considerare le cose, diverso e inconfrontabile con altri stili, qual è stato, ad esempio, quello della fisica qualitativa di Aristotele, che non limitava — come fece poi Galileo — la sua teoria del movimento al moto locale, ma studiava ogni cambiamento, compresa la crescita di un seme o l'educazione di un giovane.

La tendenza odierna è il rifiuto del privilegiamento di un particolare stile scientifico e della capacità di incorporare nelle nuove teorie i risultati delle vecchie. In tale prospettiva, simili pretese non avrebbero più senso di quanto ora ci pare ne abbia avuto quella, mettiamo, di Leon Battista Alberti di svalutare l'arte tardo-greca e proto-cristiana in nome del nuovo stile della prospettiva. La pretesa ci sembra addirittura risibile dopo Braque e Picasso e la rivolta antiprospettica della pittura in nome dell'esigenza di raffigurare ciò che è importante e significativo nelle cose.

Alberti propugnava lo stile della prospettiva perché credeva che matematizzando la pittura si riuscisse meglio a rendere la realtà profonda del mondo: fu la stessa credenza che generò la scienza moderna. Ma è credenza non giustificabile più di altre credenze, come, ad esempio, quella mistica di un Maestro Eckhart, per cui la realtà profonda delle cose non è la matematica, bensì la loro tensione ad annullarsi in Dio. La scelta di uno stile esprime una visione del mondo.

La stessa conclusione vale per la scienza, secondo la nuova epistemologia, che ha mostrato le radici metafisiche della scienza moderna e l'illusorietà della convinzione ch'essa tragga la sua oggettività solo dal procedimento induttivo a partire dai fatti. Anche la scienza è un susseguirsi di stili non giustificabili e inconfrontabili. *La scienza come arte*: ecco la conclusione a cui giunge Paul Feyerabend nella omonima, brillante raccolta di saggi ora tradotta dall'editore Laterza con introduzione critica di Marcello Pera.

Chi legge è preso dallo «stile» di Feyerabend ed è portato a simpatizzare con le sue idee quand'egli ironizza sulle presunzioni razionalistiche della scienza, perché «*la ragione è una signora molto attraente e le relazioni con lei hanno ispirato* «*favole meravigliose, tanto nelle arti quanto nelle scienze*»; ma essa è anche una signora che «*il matrimonio trasforma in una vecchia strega tirannica e potentissima*».

E' una deplorevole conseguenza di tale trasformazione la pretesa dello scientista di dichiarare mera apparenza la realtà di cui, ad esempio, parla Maestro Eckhart perché essa non è accessibile alla scienza. Sarebbe come rifiutare «*una chiesa gotica con la giustificazione che non è costruita secondo i principi stilistici* [illegible]». La «realtà» scientifica — come struttura e ordine traducibile dei fenomeni — non esclude affatto la «realtà» quale significato e valore dell'esistenza che l'artista (e spesso il filosofo) intende mostrare.

Basta tuttavia ciò per identificare come «favole» tanto la scienza quanto l'arte, sicché la preferenza odierna di molti per lo stile scientifico dipenda solo dal loro ritenere la fama terrena «*più importante della salute dell'anima*» e dal credere «*sulla base di voci e non di ricerche esatte — che le scienze possano accrescere e migliorare i beni terreni*»? Basta il rilievo che la teoria di Galileo sul moto non tiene conto di *tutti* i fatti di cui si occupò quella di Aristotele per negare che essa, circa il moto locale, rappresenti un progresso cumulativo rispetto a quest'ultima?

**

I fuochi d'artificio di Feyerabend affascinano. Ma l'uomo comune è messo a disagio dal gioco di prestigio con cui l'oggettività (sia pur mai definitiva) della scienza è dissolta in un'arbitraria scelta stilistica. E il suo disagio aumenta vedendo quanto quel gioco sia gradito agli intellettuali crisiologi, nichilisti e dialettici, che trattano il senso comune come una vecchia ciabatta.

Del resto, superato lo stordimento provocato dal succedersi degli spiritosi paradossi, ci si rende conto che lo stesso Feyerabend, nel descrivere l'origine dello stile scientifico di pensiero, ammette che la «*evoluzione generale verso un'astrattezza sempre maggiore*» ha permesso sin dall'antichità lo scambio di idee e «*modi di comportamento fondamentali*» per la vita anche tra genti diverse, le quali erano invece separate e contrapposte dagli altri stili religioso-artistici, che pur erano più concreti e ricchi di significato esistenziale.

Anche se la scienza è una *favola*, i suoi stili di racconto non dipendono allora solo da gusti e fantasie gratuite: conta anche *ciò* di cui il racconto parla, che è indipendente da questo e mediante cui — attraverso il controllo dell'esperienza — si misura la «verità», sempre rivedibile, del racconto stesso.

Feyerabend fa bene a insistere sulla non liceità del voler valutare le favole artistiche con tale criterio. Ma forse esagera nel liquidare il criterio come arbitrario anche per la scienza. Riuscirà a convincerci che ha ragione il giorno in cui, per spostarsi dalla California alla Svizzera, i due Paesi in cui tiene lezione a periodi alterni, non si servirà di un *jet* bensì di un tappeto volante.

Francesco Barone

A GIESSEN, TRA I TEDESCHI DELL'EST VERSO OCCIDENTE

Exodus dalla Germania rossa

Se ne sono andati in 10 mila negli ultimi tre mesi - Solo nel dopoguerra la piccola città dell'Assia aveva vissuto ore tanto febbrili «Giungono a ondate: certi giorni cento, altri cinquecento» - Senza uno Pfennig, con qualche valigia, ripetono: «Ci basta poco pur di essere liberi» - «I vicini ci hanno detto: vi invidiamo» - Infinite storie parallele - Perché si è aperto un ampio varco nel muro?

DAL NOSTRO INVIATO

GIESSEN — I più arrivano in treno, al mattino, stanchi, pallidi, ma eccitati. Altri arrivano sulle loro auto, «Lada» e «Wartburg» riempite di bambini, anziani, valigie, pacchi, perfino di masserizie. Certi giorni è un ruscello; altri giorni, è un torrente; più spesso, è un fiume. E' il più massiccio esodo di tedeschi dall'Est in oltre vent'anni, da quando il sipario di ferro si corazzò con un Muro brutale e letale. E' un'emigrazione inattesa e insperata, un'improvvisa catena umana fra le due Germanie, un'anabasi tanto commovente quanto misteriosa. Cosa l'ha resa possibile? quanto durerà? non si sa.

Il centro di smistamento è a Giessen, nell'Assia, 70 mila anime sul Lahn, quasi a metà strada tra Coblenza e la frontiera con la Germania Orientale. E' una stazione d'arrivo, un cortile cintato da alcune palazzine con gli alloggi, un ospedaletto, una sala, gli uffici, un'attrezzatura che, da tempo, accogliera non più di 10 mila persone l'anno per i due-tre giorni necessari alle formalità. Ma adesso 10 mila hanno abbandonato l'Est e in particolare Lipsia e Dresda nei soli ultimi tre mesi, un numero che comprende anche coloro presentatisi non a Giessen ma a Berlino Ovest.

La scelta

«Non avremmo mai pensato di dover accogliere così tanta gente. E invece giungono e continuano a giungere, a ondate, certi giorni cinquanta, altri duecento, altri cinquecento», racconta l'affannato, ma felice direttore Oskar Brauner. Soltanto nel dopoguerra, soltanto negli anni in cui la Germania Est pareva destinata a divenire un deserto, Giessen aveva vissuto ore tanto febbrili.

E' importante, oggi, andare a Giessen, prima che questi tedeschi dell'Est si disperdano nella Germania Ovest, si sparpaglino per il mondo, prima che scompaiano nell'abbraccio di una nuova vita. Tanti dibattiti, aridi e artificiosi, sul significato di «libertà» mostrano qui tutti i loro vizi. «Perché avete lasciato le vostre città, le vostre case, i vostri amici, tutto?», domanda e insiste il giornalista. E la risposta di questi uomini e queste donne è quasi sempre la stessa: per fare ciò che vogliamo, per decidere di testa nostra, per andare dove ci aggrada, per essere chi ci pare. Non si parla di politica, nazionale o internazionale, e tanto meno di ideologia, ma soltanto del diritto di scegliere. Sembra una pagina di George Orwell.

Non hanno grandi ambizioni, e la televisione della Germania Ovest, captata da tutti ad Est, li ha preparati alle asprezze dell'Occidente: disoccupazione, delinquenza, crisi degli alloggi, crisi delle città, crisi della famiglia. Sanno tutto, ma ripetono ostinatamente: «Ci basta poco, pochissimo, pur di essere liberi, pur di non dover sempre ubbidire allo Stato». Uno Stato cui non addossano colpe infamanti, ma i consueti peccati di ogni Stato autoritario, quale ne sia il colore: le vessazioni, l'intolleranza, la violazione di ogni privacy, la burocrazia, la militarizzazione, la retorica, l'inettitudine. La giovane infermiera Gertrude Richter dice: «Non ne potevo più di essere trattata come una minorenne».

Sono emigrati «legali», con tanto di visto d'uscita, non prigionieri politici «comprati» a suon di marchi, dal governo di Bonn: tuttavia, arrivano senza uno Pfennig, con soltanto i panni e le poche cose in valigia. Il marco orientale è inesportabile e, comunque, non serve a nulla in Occidente. Il primo gesto finanziario di Bonn non è molto generoso: 15 marchi (nemmeno 10 mila lire) al capofamiglia, più 15 marchi alla moglie, ad ogni figlio, agli altri congiunti. Ma è soltanto pocket money. Scatta allo stesso tempo il sussidio di disoccupazione, cui seguiranno assistenze varie, fino a quando i nuovi cittadini saranno indipendenti. La nazionalità? I «fratelli» dell'Est, tutti, diventano sudditi della Repubblica Federale nel momento in cui varcano la frontiera. Per Bonn, anzi, la quale non riconosce la nazionalità orientale, lo sono sempre.

«La nostra storia è tipica». E' un distinto signore sui cinquant'anni a parlarci, attorniato dalla moglie, da una figlia graziosa ed eccitata e da un figlio che ancora pensa, smorto, agli amici lasciati a Lipsia e che più non vedrà. In fondo alla sala, un coro di suore protestanti [illegible] inni religiosi, in un altro angolo, un nugolo di ragazzi, fieri dei loro primi jeans occidentali, strappa a un juke-box le ultime atrocità rock. «Sono un radiotecnico. Feci la mia richiesta d'emigrazione nel 1977. Non lavoravo per lo Stato, quindi non persi il posto: ma i figli incontrarono difficoltà crescenti a scuola e trovarono sbarrata la porta dell'università. Fossimo rimasti, i ragazzi non avrebbero avuto molte scelte, avrebbero dovuto accettare gli apprendistati e i lavori rifiutati dagli altri».

«Come reagirono i vicini alla vostra decisione, nel '77, di espatriare?». «Ci congratularono. E, pochi giorni fa, mentre facevamo le valigie, molti ci dicevano "v'invidiamo". Nessuno, tranne i fedelissimi del partito, i burocrati, critica più il desiderio di andarsene. La richiesta di un visto è quasi uno status symbol. C'è chi attaccò alla finestra un cartello con una grande A, l'iniziale di Ausreise». A chi affronta un'Ausreise, l'espatrio, lo Stato permette di portare con sé tutto ciò che aveva prima della domanda iniziale.

Giessen. Anche Ingrid Berg, nipote del premier tedesco orientale Stoph, è passata nei giorni scorsi dal campo profughi, col figlio Jens (nella foto); c'erano con lei il marito e una figlia

Per un visto

Ma i marchi orientali devono restare ad Est. Il trasporto dei mobili costa troppo. Chi ha la fortuna di avere un negozio, lo vende: e lascia i soldi ai parenti.

«Non ho più nulla, ma non m'importa. Ero un'impiegata: ma sono pronta a fare tutto, anche a lavare i pavimenti», insiste una signora di 41 anni, con una giovane figlia. «Non ne potevo più. In quattro anni ho chiesto il visto diciotto volte. Durante questo periodo, mi hanno privata del mio posto alla Fiera di Lipsia, mi hanno afflitto con mille angherie burocratiche. Poi, d'improvviso, il visto, tre giorni fa. Appena il tempo per sbrigare tutte le faccende. E, s'immagini, quando ho ritirato quel benedetto permesso, la Hoffnungskarte, la carta della speranza come la chiamano ad Est, mi hanno detto: "Non si lasci umiliare in Occidente"». Una pausa. «Una goccia ha fatto traboccare il vaso. Mia figlia ha il diabete ed era impossibile procurarle la dieta di cui aveva bisogno».

Le storie sono infinite, ma corrono tutte su rotaie parallele. Un gigante con moglie e due bambini trangugia il suo minestrone, dipinge la sua cronaca con poche e brusche pennellate. «Sono un lavoratore non qualificato. Il visto? Lo chiesi nell'80: ma ci hanno dato quarantott'ore soltanto per partire. Non ho nulla, tre valigie e basta. Si ricomincia da zero. Timori? Nessuno. Volevo venire qui e ci sono venuto». Perché? La risposta è calma, pensosa. «Pochi partono per ragioni politiche, i più lo fanno perché vogliono un futuro più decente. Per i figli, soprattutto. Non potevo più tollerare che li indottrinassero già al Kindergarten».

Questa ansia di proteggere i figli dalla mano dello Stato è ardente, aggressiva. (Già stupisce vedere così tanti bambini, frotte, drappelli, schiere, soprattutto per chi vive nella Germania Ovest, dove i piccoli sono ormai una rarità, dove pochi li vogliono). Tutti i genitori confermano quella «militarizzazione» della società, condannata tenacemente dalla Chiesa. C'è chi descrive le «marziali adunate» imposte dal partito; c'è la signora che ricorda come la figlia dovesse recarsi nei boschi per corsi sulla «posa di mine». Kristiane e Olav Kamphenkel, di Karl-Marx-Stadt, spiegano: «I figli sono [illegible] le prime vittime. La nostra ragazza di quindici anni avrebbe potuto frequentare un ottimo istituto: a una condizione, che tagliassimo ogni rapporto con i nostri parenti nella Germania Ovest».

Zampillano pure varie domande. Perché la Germania Est ha aperto questo ampio varco nel muro? Non c'è dubbio che Honecker è ansioso di avere altri crediti da Bonn e desidera dar lucentezza alla sua nuova immagine di diplomatico ragionevole e poliedrico: ma non si può escludere che si avvalga di tali circostanze, di questa esigenza di liberalismo, per disfarsi di una minoranza inquieta e insofferente. Quanto durerà l'esodo? Se gli espatri continueranno al ritmo attuale, l'84 vedrà arrivare nella Repubblica di Bonn 40 mila tedeschi orientali. E' un'emorragia che Berlino Est non può permettersi per troppo tempo (oltre 400 mila persone hanno chiesto di partire) tanto più in quanto gli emigranti sono in maggioranza giovani e giovanissimi, preziosi per l'economia.

Seduti sulle panchine, nel dolce abbraccio di un sole primaverile, adulti e fanciulli attendono con pazienza infinita e infinita dignità. «Quando si è avvezzi a fare code di due o tre ore per un po' di carne o di frutta, si può aspettare due o tre giorni per una nuova vita». La loro fiducia nella Germania Federale, nel Parlamento di Bonn, nell'Occidente tutto, nella democrazia non conosce frontiere: più che una fiducia è una fede. Commuove e spaventa. E se resterete delusi? Rispondono: non è possibile. Saremo liberi. Poveri magari, ma liberi. E se nessuno vi offrirà quanto cercate? Rintuzzano, offesi: «Wir wollen nichts geschenkt, wir schaffen's allein», non vogliamo regali, ce la faremo da soli.

Non si parla di politica a Giessen. Si parla soltanto di aspirazioni semplici, modeste, ma vitali. Una donna vuole andare a Venezia. Un ingegnere con due lauree, vuole una società meno deprimente. Un padre non vuole vedere i figli in uniforme. Una farmacista vuole essere lasciata in pace». Per questo, non perché imprigionati, torturati o affamati, hanno lasciato la loro terra, le loro case, i loro amici, il loro piccolo mondo antico.

Mario Ciriello

IL REFERENDUM DI «TUTTOLIBRI» SUGLI SCRITTORI

I magnifici dieci d'Europa

L'Europa della parola e della cultura ha indetto proprie letterarie elezioni in prossimità delle elezioni europee del 17 giugno. L'iniziativa è partita dalla rivista francese *Lire*, che ha invitato a partecipare all'impresa altri quattro grandi giornali: *The Times* per l'Inghilterra, *El País* per la Spagna, *Die Zeit* per la Germania e *La Stampa* per l'Italia. Il nostro supplemento letterario *Tuttolibri* di sabato 24 marzo ha spiegato le regole di questa specie di «gioco senza frontiere» della letteratura: si tratta di scegliere i dieci più grandi scrittori d'Europa, esclusi i viventi, attraverso un referendum popolare. «Ed ecco qualche libro morto che si agita e riparla» si leggeva qualche anno fa sulla rivista *Tel Quel* a proposito di Paul Valéry, uno dei grandi scrittori francesi esclusi dalla «lista elettorale» della Francia, lista che non è stata redatta dai francesi, cioè dalla redazione di *Lire*, ma dalle redazioni letterarie degli altri giornali, perché il regolamento del gioco prevede infatti che la rosa degli scrittori di ogni Paese venga formata attraverso le indicazioni degli altri quattro partecipanti.

Un regolamento elettorale come un altro, che presenta vantaggi e svantaggi, ma forse i vantaggi sono superiori agli svantaggi perché soltanto nell'innesto in altre culture si può misurare un'opera. Nel passaggio da un contesto culturale a un altro l'opera si trasforma e se dura, cioè se ha egualmente presa, significa che possiede qualità tali che la esaltano cambiando epoca e nazione.

D'altra parte le affinità culturali e letterarie di questa Europa che politicamente fatica a unirsi ma che culturalmente ha voluto sempre ponti senza frontiere sono innegabili. «L'europeismo è una forma di civiltà [illegible]», scriveva Alberto Savinio e ne individuava la originalità in quella che definiva la sua qualità fondamentale, cioè di essere una forma di civiltà collaborativa.

Al gioco «Scegliamo i dieci immortali d'Europa» hanno aderito con spirito collaborativo non soltanto le redazioni dei cinque giornali, ma anche i lettori, invitati a esprimere il loro voto tramite cartolina (ne sono arrivate a *La Stampa* più di 500 in tre giorni). Abbiamo però voluto sentire anche il parere di editori e uomini di cultura e di libro, per vedere se erano anche loro disposti a «giocare» o se invece si sarebbero scandalizzati o magari avrebbero messo in ridicolo questa iniziativa che, a dire il vero, assomiglia un po' a un altro giochetto di società e di massacro: chi butteresti giù dalla torre?

Vito Laterza ci ha detto: «*Se si tratta di stabilire una classificazione letteraria oggettiva, cioè decidere chi sono i Sublimi, il gioco non ha senso. Lo ha se invece consente una classificazione di quelle che sono le letture preferite. Io voto subito per Kafka, incluso nella lista degli scrittori in lingua tedesca, e per Maupassant, che invece non è passato nella rosa dei francesi. Ma do questo voto per ragioni personali, non perché pretendo di compilare una storia della letteratura europea. Kafka mi ha dato la chiave per capire le contraddizioni profonde della vita, Maupassant, in età più matura, mi ha svelato invece il senso profondo della realtà quotidiana. Sono due scrittori europei e io sono un europeo. Vuol dire che c'è un patrimonio culturale comune, eccome*».

Per Luciano Foà, che dirige la casa editrice Adelphi, più che benemerita per averci presentato e fatto apprezzare soprattutto la cultura mitteleuropea, il gioco è bello, anche se un po' troppo sconsiderato, in quanto suscita delle riflessioni. «*Scorrendo la lista dei candidati alla nomination ci si rende conto che c'è ancora molta strada da percorrere per arrivare a una cultura europea veramente condivisa e generalizzata*», dice Foà. «*Non sto a discutere certe scelte, m'interessano piuttosto certe esclusioni. Escludere Montaigne o Pascal dimostra come gli intellettuali di un Paese vivono la cultura di un altro Paese appartenente a quella stessa Europa che si vorrebbe unita. La vivono parzialmente, orecchiandola. Alla base di questa superficialità c'è la non conoscenza delle lingue. Ogni cittadino europeo dovrebbe conoscere alla perfezione almeno un'altra lingua europea oltre alla propria e allora sì che il giudizio letterario si affinerebbe*».

Anche Giulio Bollati, studioso di storia e letteratura italiana e consulente della Mondadori, ha accettato di stare al gioco: «*Se esiste un turismo letterario, questa potrebbe essere una guida, con quel tanto di superficialità che ogni guida comporta. Ma lo stesso dalle guide si hanno delle indicazioni. Per esempio risulta chiaro, notando certe esclusioni di italiani, il fatto che la nostra lingua e la nostra cultura non sono entrate nel circuito della modernità. Voglio dire che la rivoluzione industriale da noi è arrivata tardi, senza essere accompagnata da una adeguata cultura della modernizzazione che comprende l'elaborazione di una lingua idonea. Ancora oggi sentiamo questo ritardo e gli altri ci hanno ripagato tagliando fuori questa nostra cultura archeologica. Rilke e Machado sono nettamente minori rispetto ad Ariosto o Leopardi, eppure hanno avuto maggiori consensi. Fatta eccezione per gli 'scrittori di esportazione' come Pirandello, Malaparte, Silone, siamo costretti a riconoscere malinconicamente la nostra non modernità*».

Pur se malinconicamente, tuttavia, di questa Europa facciamo parte e l'Europa è stata una realtà storica e culturale talmente forte che oggi il suo declino, invece di avvilirla e frantumarla, fa risaltare ancora di più la sua unitarietà. Il gioco in fin dei conti serve proprio a ribadire questa identità e omogeneità.

Renata Pisu

Aveva inventato «Toto»

Parigi: morto il disegnatore Raoul Guerin

PARIGI — Raoul Guerin, uno dei decani della stampa francese, noto soprattutto quale disegnatore per aver inventato nel 1934 il popolare «Toto», è morto a 84 anni.

Guerin, oltre a disegnare le imprese di «Toto», piccolo monello parigino dal berretto nero, divenuto caratteristica espressione del suo spirito caricaturale, ha lavorato a lungo quale caricaturista politico nella prima guerra mondiale, durante la quale rimase ferito.

OGGI A TORINO, BANDITA DA SOTHEBY

Storiche azioni all'asta

TORINO — *Scripofilia.* Una parola che la maggior parte dei vocabolari non registra e, nonostante sia pericolosamente vicina a scopofilia, scatofilia e altre perversioni sessuali, non va cercata nel Krafft-Ebing. Designa infatti una passione innocente che ha per oggetto la collezione di azioni, obbligazioni e titoli in genere. Intendiamoci, non la collezione prediletta da Paperone ma quella di titoli fuori corso che hanno ormai solo un valore storico ed estetico. La parola fu coniata nel 1977, quando già la passione fioriva senza nome, a seguito d'un concorso indetto dal Times di Londra, e la prima parte di essa deriva non già dal greco, come quasi tutti i composti con *filia*, ma dall'inglese *scrip*, che significa appunto titolo di credito.

Anche da noi la scripofilia ha attecchito: c'è a Milano un'associazione nazionale degli scripofili italiani presieduta dal signor Sauro Ripamonti; ci sono cataloghi e listini, ci sono aste di titoli storici. La prima, ci pare, fu promossa dalla Finarte nell'ottobre dell'anno scorso a Milano; oggi a Torino, nel Palazzo della Borsa, alle 17,30, Sotheby metterà in vendita 140 lotti di azioni e obbligazioni antiche in gran parte italiane. I criteri di valutazione di un titolo uscito di circolazione sono naturalmente ben diversi da quelli che si applicano quand'era vitale. La qualità grafica, per esempio, delle vignette e dei fregi, il senso storico che vi si esprime son più importanti delle fortune dell'impresa.

Altro elemento importante di valutazione sono le firme dei consiglieri e dei rappresentanti la società: se sono autografe o riprodotte a stampa, se sono di personaggi noti o di sconosciuti. Il lotto che ha la stima più alta nella vendita di Sotheby è un certificato emesso nel 1840 al portatore di due azioni di un'impresa affatto trascurabile: la società Pont Marie-Thérèse di Torino che aveva per oggetto l'esercizio di un ponte di ferro a pedaggio, poi sostituito dall'attuale Ponte Umberto I. Se questo pezzo di carta viene ora stimato tra le 350 e le 400 mila lire è solo perché reca la firma autografa di Cavour.

Conta naturalmente nella valutazione dei titoli storici l'anno di emissione: nell'asta torinese ci sono un titolo del 1667 (Monte non vacabile del sale della città di Firenze) valutato 300-350 mila lire e altri due sempre fiorentini del '700. E contano poi la rarità, dipendente in genere dal numero dei certificati emessi, e lo stato di conservazione. Per quest'ultimo, in analogia a quanto avviene con le monete, è in vigore una classifica internazionale che in italiano parte da un «Bello» e sale attraverso i «Molto bello», «Bellissimo», «Splendido» fino al massimo rappresentato dal «Fior di stampa».

Il titolo storico più pagato in Europa è, a quanto ci risulta, un'azione della Liverpool & Manchester Railway Company che a un'asta inglese dell'82 fece 1500 sterline; all'asta Finarte il massimo (300 mila lire) fu raggiunto da una «cartella d'imprestito» di 1000 lire toscane emessa nel 1856 dalla Compagnia Metallurgica Maremmana.

Non vorremmo far torto a nessuno, ma a noi che non siamo e forse non saremo mai scripofili la collezione di titoli appare assai più appassionante e istruttiva di quella, affine, di cartamoneta. Le banconote ci sembrano più impettite e retoriche, con la loro predilezione per le effigi dei regnanti e delle glorie nazionali, per le donne turrite, le aquile arrabbiate, le vestigia turistiche. Nei titoli si esprime più franco lo spirito del tempo con la sua concreta attività. A leggerci la storia, dalle banconote ai titoli ci corre la stessa differenza che dai manuali del Monarchi ai libri di Braudel.

Mario Spagnol

Faulkner: poemi d'amore ritrovati in una cantina

NEW YORK — Quattordici poesie e poemi d'amore scritti dal romanziere americano William Faulkner (*La paga del soldato*) sono stati ritrovati in una cantina della vecchia casa dello scrittore in Virginia e verranno pubblicati nei prossimi mesi con il titolo *Visioni di primavera*. Il volume, edito dalla University of Texas Press, sarà in libreria il 26 maggio.

Le poesie, di cui era nota l'esistenza ma che si ritenesse fossero andate perse, erano state dedicate da Faulkner negli Anni 20 alla sua futura moglie, Estelle Franklin, che all'epoca era sposata con un altro uomo.

Faulkner aveva scritto a mano le 88 pagine del volume che intendeva anche pubblicare. Non si mise però d'accordo con un editore sulla percentuale per i diritti. Subito dopo Faulkner abbandonò la poesia. (Ansa)

OSSERVATORIO

Mosca ripropone il dogma caduto

Ben due anni, fra dissidi e polemiche, avevano impiegato i partiti comunisti europei per cancellare dal loro armamentario ideologico due sole parole: «internazionalismo proletario». Era lo scoglio dottrinario su cui si trovò arenata la Conferenza intercomunista del Continente. Per poter radunare i capi dei ventotto partiti a Berlino si è dovuto sostituire nel documento preparatorio per le assise il mitico concetto marxiano con un nuovo termine alquanto neutro: La «solidarietà internazionalista» (e in più era specificata come «volontaria»). Ora, a dieci anni dall'inizio della discussione e a otto dalla Conferenza, il vecchio canone abolito ritorna in uso. L'«internazionalismo proletario» viene rivalutato in alcuni testi sovietici e negli organi ufficiali del partito cecoslovacco.

Potrebbe sembrare a prima vista un'astratta controversia catechistica se nel mondo comunista, dietro alle formule verbali, non ci fossero sempre obiettivi strategici. Infatti, quando il Cremlino pretese di convocare in concilio pan-comunista i partiti autonomisti (eravamo agli inizi dell'eurocomunismo) si aggrapparono a quelle due mitiche parole. L'«internazionalismo proletario» sintetizzava l'esistenza di un centro mondiale della rivoluzione e l'obbligo di seguire le sue «direttive». L'abolizione, anche se puramente verbale, del concetto doveva segnare la fine della sudditanza disciplinare nei confronti del partito guida. Tito per esempio, aveva posto la cancellazione come condizione della presenza jugoslava, mentre gli eurocomunisti condizionavano la propria partecipazione a quella di Tito. Al Cremlino erano divisi: Breznev era convinto che una Conferenza esaltasse comunque il ruolo primario del pcus, Suslov considerava inaccettabile il cedimento su un punto cardine della dottrina marxista.

Konstantin Cernenko: rilancia l'«internazionalismo»

Alla fine, dopo 24 mesi di controversie, Breznev andò a Berlino e Suslov rimase ostentatamente a Mosca.

Che cosa può significare il ritorno al dogma abolito? Suslov, invero, non si era mai rassegnato e rilanciava, di volta in volta, negli editoriali della *Pravda* «l'internazionalismo, *arma verificata della classe nella lotta per la trasformazione del mondo*». A ripristinare l'antico dogma nei testi ufficiali sono stati curiosamente Andropov e Cernenko. Nelle loro relazioni al Plenum sull'ideologia del giugno scorso avevano coniato una nuova formula vincolante: «*internazionalismo socialista*».

Ora il partito cecoslovacco, sempre primo della classe, crede di poter interpretare meglio le i[illegible]zioni del Cremlino e nella sua rivista ideologica *Tvorba* suggerisce il ritorno senza mezzi termini «*ai principi dell'internazionalismo proletario, incrinato dai falsi patriottismi*». Questa volta però la purezza della dottrina marxiana non viene valorizzata in polemica con i soliti «revisionisti» e rinnegati eurocomunisti o titoisti. Il richiamo alla disciplina viene indirizzato ai partiti del socialismo reale.

Forse dall'indirizzo sarà possibile trarre anche i motivi del nuovo rigore ideologico. L'organo di Praga, infatti, pretende di dare al concetto dell'internazionalismo proletario, contrapposto al falso patriottismo, un contenuto preciso: «*La nozione della patria socialista si riferisce oggi logicamente all'intero socialismo reale ed esistente*». La patria quindi non è quella di prima, quella antica e a questo punto ormai reazionaria, la nuova patria è la Comunità socialista. La cartina di tornasole dell'internazionalismo e del nuovo patriottismo diventa un'altra volta «*il legame per tutti i tempi con l'Urss*».

Concludendo: «*Noi, in Cecoslovacchia, non ci vergogniamo quando ci classificano come satelliti, perché l'accusa non fa che nascondere il rancore imperialista verso il nostro internazionalismo proletario*». Segue poi un'insinuazione sconcertante: «*I privilegi economici vengono applicati dall'Occidente nei confronti di alcuni Paesi socialisti come strumento per staccarli dal legami internazionalisti*».

La provocazione, caso ancora più sconcertante, non è caduta nel vuoto. Budapest, la presunta privilegiata dall'Occidente, appunto, l'ha subito raccolta. A rispondere è stato addirittura il segretario del partito, Sziresz: sul suo giornale ideologico, il politico ungherese si dichiara «*perplesso di fronte alle interpretazioni dogmatiche dell'internazionalismo proletario*». Fra il nazionale e l'internazionale, fra l'autonomia e il legame socialista, sarebbe stato, sostiene Sziresz, «*sconvolto l'ordine gerarchico*». Più che mai, data la gravità della crisi, diventa necessario «*tenere al massimo in conto le particolarità nazionali*». Invece: «*Ogni qualvolta ci allontaniamo dagli schemi e compiamo passi nuovi e originali nascono problemi fra l'Ungheria ed alcuni Paesi socialisti*».

Di solito Mosca compie azioni per coprirle poi con definizioni dottrinarie. Questa volta ricorre al gioco delle parole per ammonire sul fatto che l'internazionalismo proletario non è stato in fondo mai volontario.

Frane Barbieri

Era il vice responsabile del «British Council» in Grecia

Agguato nel centro di Atene Ucciso un diplomatico inglese

Un terrorista ha sparato contro l'auto di Ken Whitty ferma ad un semaforo - In fin di vita un'impiegata greca dell'istituto di cultura britannico che era al suo fianco

ATENE — Un diplomatico inglese è stato assassinato ieri, nel centro di Atene, da un terrorista che ha anche ferito una impiegata greca del «British Council». La donna è in fin di vita. Il diplomatico, Ken Whitty, 44 anni, era il vice responsabile del «British Council», l'istituto culturale internazionale inglese.

La polizia ha detto che l'attentatore era armato di pistola ed è fuggito a piedi dopo aver sparato. L'agguato è stato compiuto alle 15 (ora locale) a soli due isolati di distanza dall'ambasciata britannica, all'angolo di un incrocio molto frequentato nel centralissimo quartiere Kolonaki. Il portavoce dell'ambasciata britannica, Nigel Bowie, ha dichiarato che Whitty aveva lo status di diplomatico.

Il «British Council» ha uffici in 80 Paesi e i funzionari dell'organizzazione hanno qualifica di diplomatici in alcune nazioni, dove svolgono anche attività di addetti culturali presso l'ambasciata. E questo era il caso di Whitty che era ad Atene solo dal marzo dell'83. Prima aveva lavorato per il «British Council» in Belgio, Nigeria, Malawi e nella sede centrale dell'Ente, a Londra. Whitty era sposato ed aveva quattro figli.

Secondo la ricostruzione dell'attentato fatta dalla polizia, il terrorista ha aperto il fuoco mentre Whitty si stava dirigendo a casa in automobile. Nella macchina con lui si trovavano anche tre impiegate del «British Council» di nazionalità greca. Whitty è morto sul colpo, fulminato da tre proiettili. La greca che sedeva al suo fianco, Artemis Economidou, bibliotecaria del British Council, è stata dichiarata «clinicamente morta» all'ospedale.

Sono rimaste illese le due altre impiegate che il diplomatico accompagnava, come tutti i giorni, in macchina: Vasso Panayiotopoulou e Mimitra Nikolaidou. Le due donne hanno raccontato che l'assassino aveva fatto cenno al diplomatico di fermarsi, dal marciapiede, e quando Ken Whitty aveva abbassato il vetro del finestrino per chiedere che cosa volesse aveva sparato all'impazzata. Sul posto sono stati rinvenuti sette bossoli. Poi il terrorista (sui 25-30 anni e di pelle scura, alto 1,70) è fuggito a piedi continuando a sparare.

Un autista di piazza ha tentato di inseguirlo ma ha dovuto rinunciare, minacciato dalle revolverate. Gli abiti dell'assassino sono stati ritrovati a poca distanza. Evidentemente aveva altri vestiti sotto quelli che ha abbandonato; una mossa per potersi confondere tra la gente.

La polizia sta interrogando gli altri due passeggeri della macchina e sta raccogliendo le testimonianze delle persone che hanno assistito all'agguato nel tentativo di trovare una traccia, qualcosa che possa portare all'identificazione del killer. Finora nessun gruppo terrorista ha rivendicato l'assassinio.

La polizia, sia pure ufficiosamente, ritiene che sia stato un arabo ad assassinare Ken Whitty. I passanti che hanno assistito all'attentato hanno riferito che l'uomo «aveva la carnagione scura e i capelli crespi» ed avrebbe pronunciato alcune parole in arabo mentre fuggiva.

Gheddafi minaccia gli Usa (e Comiso)

TRIPOLI — In un discorso a Tobruk, il colonnello Gheddafi ha detto che «*se gli americani non si faranno da parte in Egitto e nel Sudan*», la Libia è pronta a «*mettere a disposizione i suoi 2 mila chilometri di costa*» per «*sconvolgere gli equilibri in Nord Africa*». Parlando nel 14° anniversario dello sgombero degli inglesi dalle basi libiche (un anno dopo la sua ascesa al potere) Gheddafi ha detto che con un'«*opportuna azione internazionale*» la Libia potrebbe «*rendere anche inefficiente*» la base di Comiso.

Nel discorso di Tobruk, il leader libico, senza nominare l'Unione Sovietica ha detto: «*Se gli aerei americani Awacs non vengono ritirati dall'Egitto e dal Sudan, la situazione nella regione si deteriorerà. Avvertiamo, che chiedere soccorso alle forze americane e ai loro aerei, ogni qualvolta si verifichi una crisi interna nella regione araba, è un giocare con il fuoco. Noi prenderemo seriamente questa richiesta di soccorso all'America e ci troveremo costretti a coinvolgere le grandi potenze nella regione, trasformando le basi missilistiche che si trovano nel Sud dell'Europa in nulla. Se noi permettessimo a una superpotenza ostile all'America di utilizzare le coste libiche dalla Tunisia all'Egitto renderemmo inefficiente la base di Comiso*». (Agi)

Attentati armeni a diplomatici turchi in Iran

ANKARA — Due diplomatici turchi sono rimasti feriti in due diversi attentati ieri mattina a Teheran. Lo riferisce l'agenzia di stampa iraniana «Irna». I funzionari presi di mira sono Hassan Oktan, primo segretario dell'ambasciata di Ankara in Iran e Ismail Pamucku, addetto militare. Gli attentati sono stati rivendicati dall'«Asala», l'esercito segreto per la liberazione dell'Armenia. Martedì un presunto terrorista era stato dilaniato da una bomba esplosa anzitempo.

In entrambi gli attentati sono stati sparati contro i diplomatici turchi numerosi colpi di arma da fuoco. A quanto ha riferito un portavoce dell'ambasciata turca a Teheran, Oktan è rimasto leggermente ferito, mentre Pamucku versa in gravi condizioni.

Secondo l'agenzia di stampa «Anatolia», le autorità ritengono che si tratta di una cospirazione dell'«Asala» che mira a sterminare il personale delle ambasciate. Negli ultimi dieci anni i terroristi armeni hanno assassinato 34 turchi, per lo più diplomatici all'estero. I terroristi armeni sostengono di volere vendicare il massacro di un milione e mezzo di armeni.

Numerosi attentati avvenuti ultimamente in Iran sono stati rivendicati da organizzazioni armene, in particolare dal «gruppo di Orly», che si era assunto la responsabilità dell'esplosione che il 15 luglio dell'anno scorso causò la morte di otto persone e il ferimento di altre 67 nell'aeroporto parigino.

Salvador, spoglio lentissimo Noti i dati di 4 dipartimenti Il 37% al democristiano Duarte

SAN SALVADOR — Il «Consiglio nazionale delle elezioni» salvadoregno ha reso noti i primi risultati, ancora ufficiosi relativi a quattro dei 14 dipartimenti del Paese, e corrispondenti a circa il 15 per cento del totale dei voti. I dati coincidono generalmente con quelli annunciati finora dalla dc di Napoleón Duarte (escluso il dipartimento di Chalatenango, dove i tre maggiori partiti hanno tremila voti in meno ciascuno) che ha fatto una proiezione anticipando quella ufficiale.

I primi risultati attribuiscono il 37 per cento alla dc, il 33 per cento al partito di ultra destra *Arena*, e il 23 per cento all'altro partito di destra, «Conciliazione nazionale». E' probabile che l'importante dipartimento di San Salvador, che rappresenta il 25 per cento del corpo elettorale e nel quale la dc è tradizionalmente molto forte, avvicini le percentuali generali a quelle preannunciate dalla dc (il 45 per cento a questo partito, il 29 a *Arena* e il 18 a Cn).

Questi i dati: nel dipartimento di La Paz, dc 27.231 voti, *Arena* 22.690, pcn 15.753; nel dipartimento di Chalatenango, dc 8.279 voti, *Arena* 5.062, pcn 4.[illegible]; nel dipartimento di Abuachapan, dc 23.737 voti, *Arena* [illegible], pcn 16.347; nel dipartimento di San Vicente, dc 11.028 voti, *Arena* 10.947, pcn 7.471. Il totale delle schede scrutinate è di 188.357.

Lo spoglio continua a svolgersi con una lentezza esasperante: i documenti di ciascuna urna vengono esaminati uno per uno, ogni contestazione viene risolta immediatamente, altrimenti il dato non può essere passato al computer. In questo modo, qualsiasi intoppo ritarda tutto il procedimento, che viene condotto personalmente dal presidente del consiglio elettorale e da altri quattro membri.

Martedì pomeriggio, il Consiglio nazionale delle elezioni aveva diffuso risultati del dipartimento di San Vicente che davano in testa il partito *Arena* del maggiore d'Aubuisson con 11.720 voti, seguito dalla dc con 11.124 e da «Conciliazione nazionale» con 7.461. Nessuna spiegazione è stata data all'errore.

Attentati a Kinshasa contro le Poste e la radio-tv

PARIGI — Due violente esplosioni sono avvenute nel primo pomeriggio di ieri a Kinshasa negli edifici della radiotelevisione zairese «La voix du Zaire» e delle Poste. Il bilancio sarebbe di un morto e 5 feriti, i danni ingenti.

L'11 gennaio scorso due valigie piene di esplosivo, scaricate da un aereo della compagnia di bandiera sovietica Aeroflot, erano esplose nell'aeroporto internazionale.

L'attentato fa temere un'offensiva terroristica di oppositori zairesi in esilio contro il regime del Mobutu, che dopo la morte del guineano Sekou Touré è diventato il dittatore più longevo della regione.

Sorprendente vittoria: il 53 per cento contro il trenta

Hart schiaccia Mondale al voto nel Connecticut

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gary Hart ha vinto le Primarie del Connecticut con un margine tale — il 53 per cento contro il 30 per cento dei voti — da fare apparire certa la sua candidatura alla Casa Bianca, al posto di quella di Mondale. Il senatore del Colorado ha superato le più ottimistiche previsioni della vigilia, ottenendo un autentico trionfo. Nel sesto Stato del New England — li ha conquistati tutti — hanno votato per lui anche gli iscritti ai sindacati e gli anziani, considerati fino all'altro ieri la base elettorale dell'ex vicepresidente. Mondale è stato danneggiato dall'ascesa del leader negro Jackson, che gli ha sottratto molti voti; ma la percentuale non gli sarebbe bastata a colmare il distacco. Il conteggio dei delegati che andranno al Congresso del partito a luglio è il seguente: 33 a Hart, 19 a Mondale, uno a Jackson.

Una cosa è tuttavia l'apparenza, un'altra la sostanza. Come il senatore che rivendica l'eredità di Kennedy non poteva essere considerato spacciato dopo la sconfitta alle Primarie dell'Illinois, così non lo può l'ex vicepresidente dopo quella alle Primarie del Connecticut. Nel conteggio complessivo dei delegati, Mondale conserva un netto vantaggio, 682 contro 123 (Jackson ne ha solo 76). Lo stesso Hart, pur dichiarando che l'ultimo successo lo rende favorito «*contro gli uomini e le idee di ieri*», ha insistito che «*rimane molta strada da percorrere*». «*Non mi considero al comando* — ha detto —, *qui ce lo scambiamo ogni settimana*». Chiara comunque è la sensazione che Mondale abbia compiuto un passo falso, disertando nelle ultime settimane il Connecticut e rinunciando a combattere. «*Avrei dovuto fare meglio*» ha ammesse l'ex vicepresidente.

Sebbene almeno un'altra importante consultazione elettorale sia in programma prima di allora, i caucus, o assemblee di base, nel Wisconsin, l'ultimo del mese, l'attenzione generale si concentra adesso sulle Primarie di New York, il tre aprile prossimo. A conferma dell'altalena tra i due candidati, un sondaggio d'opinione del *Washington Post* e della televisione *Abc* attribuisce a Mondale il 43 per cento dei voti contro il 33 per cento di Hart. e. c.

Guinea: venerdì il funerale di Sekou Touré

DAKAR — La salma del presidente della Guinea Sekou Touré è stata trasportata ieri nella capitale Conakry dove, venerdì, si svolgeranno i funerali. In quell'occasione, il primo ministro Pierre Mauroy rappresenterà la Francia.

Tra i numerosi messaggi di cordoglio che continuano a giungere al governo della Guinea c'è anche quello inviato dal presidente cinese Li Xiannian e dal primo ministro Zhao Ziyang.

Fino a venerdì la salma rimarrà esposta al pubblico nell'atrio del Palazzo del Popolo, dove ha sede il governo.

Incontro con il generale Rogers

Spadolini alla Nato parla di «disgelo»

BRUXELLES — I problemi della cooperazione europea ed atlantica nel campo della difesa sono stati al centro dei colloqui che il ministro Spadolini ha avuto ieri con il generale Rogers, comandante supremo della Nato in Europa, a Casteau quartier generale delle forze alleate (Shape).

Il ministro della difesa italiano Spadolini e Rogers hanno affrontato tutti i principali temi dell'Alleanza Atlantica, con particolare riferimento alla situazione nel Mediterraneo e ai contraccolpi degli avvenimenti del Medio Oriente sugli equilibri del sistema difensivo atlantico. Dopo un colloquio privato di due ore, la discussione è stata allargata a tutti gli alti ufficiali dello Shape. Vi ha partecipato anche il generale Biagio Caccioia, sottocapo di stato maggiore per il supporto logistico che è l'ufficiale italiano più elevato in grado presso il comando alleato.

«*Tutti i nostri sforzi* — ha detto Spadolini ai giornalisti al termine del suo incontro con Rogers — *sono indirizzati in questo momento alla ripresa del negoziato fra Est e Ovest. L'Italia ha concorso, insieme con la Germania federale e la Gran Bretagna, a ristabilire le premesse di un equilibrio missilistico che è stato sempre concepito in termini politici e mai esclusivamente di sicurezza militare, equilibrio che rappresenta solo a premessa per una rinnovata* [illegible] *di pace e di distensione*».

«*Non mancano stazioni di disgelo, dopo i momenti di acuta divaricazione seguiti al-* [illegible]

Svizzero getta nel Rodano cento milioni in banconote per non darli alla moglie

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — Per non dover cedere una parte della sua fortuna alla moglie, un commerciante di Sion, capoluogo del Cantone del Vallese, afferma di avere gettato nel Rodano un pacco di banconote per 137 mila franchi svizzeri, oltre cento milioni di lire. Si tratta di un gesto folle, o l'uomo ha inventato tutto per eludere le richieste della consorte, che tempo fa ha chiesto il divorzio?

In seguito alla denuncia della donna, della sbalorditiva vicenda, che suscita enorme interesse in tutta la Svizzera, si occupa ora il tribunale distrettuale di Sion. Nella prima udienza del processo, celebrata ieri, l'uomo ha confermato quanto aveva detto durante la causa di divorzio.

In sostanza, il commerciante ha affermato di odiare sua moglie, che «*gli rendeva insopportabile la vita*». Per questo motivo non è disposto a darle, come prescrive la legge svizzera, una parte dei suoi risparmi. «*Ho gettato tutti i miei soldi* — ha spiegato al presidente del tribunale — *nel Rodano*».

I giudici hanno tuttavia dubitato delle affermazioni del commerciante, rinviando il proseguimento del dibattito al prossimo mese di aprile. In realtà l'uomo avrebbe trasferito all'estero tutti i suoi risparmi. l. f.

Usa: rapinati due detenuti in un carcere

NEW YORK — In un carcere-modello di Fort Lauderdale, in Florida, è stata compiuta una rapina. Il bottino è modesto (uno stereo, un televisore, un orologio d'oro e 30 dollari in contanti) ma è la prima volta che dei banditi compiono un «colpo» in un istituto di pena Usa.

I due detenuti rapinati (Roy Whaley e Mark Bokelis) sono stati affrontati da un uomo armato di pistola.

Minatori bloccano due autostrade

Londra. La polizia ha arrestato cinquantotto minatori che avevano bloccato ieri due autostrade (nel Derbyshire e nello Yorkshire). Il ministro degli Interni, Leon Brittan, ha definito «irresponsabile e criminale» questo allargamento della protesta [illegible] pozzi di carbone al Paese. Incidenti (nella foto) anche di fronte alla sede del «National Coal Board», l'Ente statale per le miniere [illegible]

Incontro (e intesa) nella neutrale terra francese

Pescatori inglesi e argentini vogliono scordare le Falkland

PARIGI — *Intesa tra sindacati inglesi e argentini sulla pesca nella «zona di esclusione marittima» al largo delle Malvine-Falkland. In un incontro a Boulogne-sur-Mer (nel Nord-Pas-de-Calais) i rappresentanti dei lavoratori marittimi dei due Paesi hanno preparato un documento comune nel quale rivolgono un appello ai rispettivi governi affinché* «permettano ai pescatori argentini di lavorare in quelle acque».

La riunione è avvenuta a Boulogne perché in quella città morì, nel 1950, il generale argentino San Martín, il liberatore del Cile e del Perù. «Oggi, Boulogne è il punto ideale di riconciliazione tra argentini e inglesi per riparare i danni provocati dalla guerra del Sud Atlantico», ha *commentato un osservatore francese che ha partecipato all'incontro.*

I sindacalisti dei due Paesi hanno riconosciuto che «su 10 mila pescatori argentini d'al- [illegible] to mare, 3 mila sono attualmente senza lavoro e 6 mila sono in gravi difficoltà economiche a causa della zona di esclusione marittima» *proclamata dalla Gran Bretagna durante la guerra delle Malvine-Falkland. Prima di* «quegli avvenimenti», *cioè il conflitto del Sud Atlantico, precisa il comunicato congiunto,* «i pescatori argentini ottenevano 300 mila tonnellate di pesce l'anno in quelle acque, oggi abbandonate alle grandi flotte di altri Paesi, che vi possono pescare senza alcun limite».

Secondo la Federazione internazionale dei trasporti, che ha patrocinato l'incontro, intese come quella di Boulogne «contribuiranno a migliorare le relazioni». e. n.

Incendio in un albergo di Parigi (Tre morti)

PARIGI — Tre persone sono morte nell'incendio divampato ieri mattina ai piani superiori del «New Orleans Hotel».

Le fiamme hanno sorpreso e carbonizzato la coppia di coniugi che occupava una stanza al sesto piano dell'edificio. La terza vittima è una donna che per sfuggire all'incendio si è lanciata dal quinto piano.

Parigi: nuovo collegamento per aeroporti con elicotteri

PARIGI — Grazie a un servizio elicotteri da Parigi sarà ora possibile raggiungere gli aeroporti di Orly e Roissy-Charles De Gaulle in meno di un quarto d'ora.

Per andare dall'eliporto di Parigi (Issy-les-Moulineaux) a Orly l'elicottero impiega sei minuti, a Roissy quattordici. Le tariffe vanno da 250 a 300 franchi (50-70 mila lire).

Serenamente è mancato il GENERALE DI DIVISIONE **Giovanni Battista Vaccaro** Pluridecorato [illegible] — Torino, 28 marzo 1984.

[illegible] **Giovanni Battista Vaccaro** — Torino, 28 marzo 1984.

[illegible] **Giuseppe Galdano** [illegible] — Torino, 27 marzo 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari **Anna Maria Beschi ved. Veronesi** [illegible] — Torino, 28 marzo 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Lorenzo Cicognani** di anni 73 [illegible] — Collegno, 28 marzo 1984.

[illegible] **Lorenzo Cicognani** — Grugliasco, 28 marzo 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari **Luigina Candellero in Grandi** [illegible] — Torino, 28 marzo 1984.

[illegible]

E' serenamente mancato il DOTTOR **Pier Giorgio Bersanino** [illegible] — Torino, 28 marzo 1984.

[illegible] **dott. Piergiorgio Bersanino** [illegible]

[illegible] **dott. Piergiorgio Bersanino** — Torino, 28 marzo 1984.

[illegible] **dott. Piergiorgio Bersanino** — Torino, 28 marzo 1984.

[illegible] **Piero Bersanino** — Piossasco, 28 marzo 1984.

[illegible] **Giovanni Battista Alasso** [illegible] — Torino, 28 marzo 1984.

E' serenamente mancato **Lorenzo Martina** [illegible] — Torino, 27 marzo 1984.

[illegible] **Renzo Martina** — Torino, 28 marzo 1984.

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Col «caso inglese» riaffiora la vecchia polemica

Un falso dilemma Cee Londra è o no Europa?

Anche Oltreatlantico, sulla *Washington Post*, ci si è posti il dilemma: per storia e geografia, è o non è Europea l'Inghilterra? Cito il quotidiano americano non per avvalorare la tesi che sembra prevalere qui da noi, sul Vecchio Continente, in questi giorni di polemica comunitaria. Nove contro uno. Da un lato Londra, dall'altro il resto delle capitali dell'Europa dei Dieci, o come si dice con infelice sarcasmo dei nove più uno. Ricordo l'editoriale scritto da mano americana, quindi estranea alla mischia, per attenuare un po' il nostro senso di colpa, la nostra vergogna per tutti i luoghi comuni sciorinati negli ultimi giorni di fronte alla cocciutaggine della signora Thatcher. In fatto di banalità non siamo soli, noi *«dirty wops»*.

Margaret Thatcher

Ci sono stati e ci sono dei momenti in cui ci si sente profondamente solidali con la prima donna primo ministro delle isole britanniche. Martedì 20 marzo, a Bruxelles, durante una delle sue estenuanti maratone orali per difendere il diritto inglese ad avere un più cospicuo rimborso del contributo pagato alla Comunità, la signora Thatcher ha perso la pazienza. Si è offesa. Si è arrabbiata perché qualcuno aveva messo in dubbio per l'appunto la natura europea, o più semplicemente lo spirito europeo dei cittadini del Regno Unito.

«Accidenti!» — ha esclamato Margaret Thatcher — *nel '40 eravamo o no europei? Insomma, non è una prova sufficiente avere difeso l'Europa da soli contro il nazismo?»* Dieci stavano pranzando e uno dei commensali ha risposto seccato che nel 1066, con Guglielmo il Conquistatore, o il Bastardo, i francesi (o i normanni) dettero un contributo europeo determinante all'Inghilterra. E ancora prima gli italiani (o i romani), nel 54 avanti Cristo, sbarcando su quelle terre selvagge d'Oltremanica. Come si vede, le banalità non sono un'esclusiva delle redazioni dei giornali. Al vertice possono affiorare al ritmo di un fuoco d'artificio.

Esiste comunque un «caso inglese», che non pone seriamente il dilemma della *Washington Post* (e di tanti giornali europei), ma che rende senza dubbio difficile per la Comunità questa primavera 1984, ormai lontana dalle date storiche rievocate al vertice di Bruxelles. La controversa e annosa, cronica, questione dei «rimborsi» ne riassume tutti gli aspetti. L'Inghilterra è settima nella gerarchia dei redditi dell'Europa dei Dieci, ma paga un contributo a Bruxelles secondo soltanto a quello della ricca Germania Federale. Questa ingiustizia è in buona parte dovuta alle importazioni extracomunitarie, soprattutto di prodotti agricoli provenienti dall'area del Commonwealth.

Le regole della Cee prevedono dei dazi per le merci acquistate al di fuori dei dieci Paesi membri. E' un principio importante, anzi essenziale, perché difende tre grandi realtà comunitarie, senza le quali resterebbe ben poco: 1) la politica agricola, che si traduce in un mercato unico e in prezzi fissati ogni anno, i quali garantiscono il reddito dei coltivatori; 2) un'unione doganale che autorizza la libera circolazione delle merci e in larga misura delle persone; 3) una preferenza comunitaria, che incoraggia il commercio tra gli Stati membri e dissuade dal comperare al di fuori della Cee.

Per l'Inghilterra è stata fatta un'eccezione, tenendo conto dei suoi legami storici con i Paesi del Commonwealth e della sua tardiva adesione alla famiglia europea, undici anni or sono. Al Consiglio di Dublino, nel 1979, fu approvato il principio del meccanismo tendente a «correggere» la situazione britannica, ossia a consentire il rimborso di parte dei suoi alti contributi. Poi via via quell'accordo è stato rinnovato. Ora la signora Thatcher, oltre a discuterne l'importo, vorrebbe che il sistema diventasse permanente. I Nove, con sfumature diverse, discutono ovviamente le cifre, ma rifiutano soprattutto di istituzionalizzare il meccanismo di rimborso, perché in questo caso non si rispetterebbe il Trattato di Roma.

La fedeltà inglese ai vecchi amici del Commonwealth è comprensibile, come è legittimo il desiderio della signora Thatcher di risolvere una volta per tutte la questione, che rischia di paralizzare la Comunità in crisi. La tenacia con cui il governo di Londra difende i propri interessi è in definitiva un tentativo di chiarire i rapporti con la Cee. E' vero che lo spirito europeista inglese lascia a desiderare, ma è altrettanto vero che quando la signora Thatcher ha profferito minacce, ad esempio, di sospendere il pagamento dei contributi, all'interno del suo stesso partito è stata discussa dal fatto. La visione europea dei cittadini delle isole britanniche, per storia e temperamento, è diversa da quella dei cittadini francesi, tedeschi e italiani. Ma una Comunità senza l'Inghilterra sarebbe zoppa per evidenti motivi geopolitici e culturali. Lo stesso pragmatismo, che in questi giorni infastidisce, è un elemento che ben utilizzato può essere prezioso. Gli ideali europei ne hanno bisogno. E del resto non sono sempre gli ideali che si oppongono in questa stagione al puntiglioso pragmatismo della signora Thatcher. Il «caso inglese» viene strumentalizzato spesso dai Nove, che si trincerano dietro di esso per cercare di ottenere quel che non osano reclamare ad alta voce.

Bernardo Valli

Un Paese-Continente che ha un obbiettivo ambizioso: diventare l'«America di domani»

Australia, far west del mondo

Accanto a grandi e modernissime città convivono praterie popolate da 150 milioni di pecore (gli abitanti sono 15 milioni) Enormi ricchezze naturali ma un'«industria nana» che stenta a decollare - Una società multinazionale senza caste chiuse - Il tassista, però, è greco, il pizzaiolo napoletano e il marinaio olandese - «Il nostro eroe nazionale è un ladro di nome Kelly»

DAL NOSTRO INVIATO

SYDNEY — L'immagine più semplice a cui si può ricorrere per descrivere l'Australia è quella di un'America giovane: paragonare questo Continente agli Stati Uniti come erano trenta o cinquant'anni fa. Grattacieli e deserti, possibilità di avventure, scoperte ancora da fare. Grandi ricchezze a portata di mano, spazio per qualsiasi iniziativa e, al tempo stesso, grandi e modernissime città, rispetto dell'individuo. A Sydney ci sono interi quartieri in cui l'affitto di una casa costa parecchie migliaia di dollari al mese ma nelle librerie si vendono manuali che insegnano come sopravvivere nel deserto se ci si trova senza acqua.

Il terreno sul quale ora sorge Melbourne — città con quasi tre milioni di abitanti — è stato comprato appena 150 anni fa agli aborigeni e pagato con un pugno di collanine di vetri colorati. Ma nel Paese — grande una volta e mezzo l'Europa e venticinque volte l'Italia — ci sono 441 aeroporti e oltre 4 mila aerei privati. Per difendere i quasi 150 milioni di pecore dagli animali selvatici nelle praterie sono state piantate siepi di filo spinato per 10 mila chilometri. Contrasti all'americana, dunque, e record da Guinness: ma riuscirà l'Australia a diventare la nuova America?

I dati economici e sociali sono contraddittori. Il Paese ha vissuto — dopo il grande boom del dopoguerra — una crisi abbastanza grave, che tuttavia ora sembra in via di superamento. L'indice di disoccupazione, che aveva raggiunto il 10,5% agli inizi del 1983, è oggi sceso all'8,2. L'inflazione è inferiore a quella europea, ma è più alta di quella statunitense. Nonostante le immense ricchezze nascoste nella terra australiana, l'industria stenta a decollare: «E' un'industria nana rispetto al gigante che potremmo essere», ammettono gli stessi australiani. L'avvento di un governo di tipo laborista ha potenziato le già efficienti strutture sociali, ma ha anche dato spazio a un regime sindacale rigido, combattivo e dallo sciopero facile.

Fino a qualche mese fa si parlava apertamente di recessione; da novembre ci sono sintomi di ripresa ma concentrati quasi esclusivamente nell'edilizia e nell'agricoltura. L'australiano ha fama di essere un po' pigro, e perlomeno estremamente rispettoso dei tranquilli ritmi di vita e di lavoro che è riuscito a conquistare. L'elettricista che si chiama per aggiustare la spina di casa rifiuta di guardare il frigorifero che non funziona, perché quello è lavoro di un altro specialista. Prima di accettare un impiego a ore, la domestica fa — taccuino alla mano — un inventario meticoloso dei lavori che le si richiedono e stabilisce il proprio stipendio in base ai metri quadrati da spolverare, ai soprammobili da spostare, al numero di piatti che le si chiede di lavare.

C'è ancora qualcuno che parte nel deserto sperando di far fortuna con l'oro o con le pietre preziose che si possono trovare nell'immensità australiana; ci sono, nelle grandi praterie, cowboys che marchiano le mandrie con il fuoco, che percorrono a cavallo decine di chilometri al giorno e che vivono per settimane sotto il sole e le stelle. E' l'Australia dell'avventura. Ma c'è anche l'Australia del quieto vivere, del tè delle cinque, dell'allevatore che di sera si mette giacca e cravatta per mangiare a tu per tu con la moglie, dell'operaio che, come smette il lavoro, si precipita nel pub e ingozza birra a più non posso finché non è ubriaco fradicio. Quasi tutti i bar di Sydney hanno pavimenti e pareti rivestiti di piastrelle di ceramica per poter essere puliti con un getto d'acqua dalle inevitabili conseguenze di decine di osceme ciucche.

L'Australia non ha un problema razziale vero e proprio: qui negri non se ne vedono, non sono mai stati «importati»; e si vedono anche pochissimi asiatici: le porte dell'immigrazione non sono state in realtà mai aperte per cinesi e giapponesi in base al principio che «il pericolo viene dal *Nord*» (e qui il Nord è proprio l'Asia). Le poche decine di migliaia di aborigeni sopravvissuti alla prima colonizzazione sono di fatto confinati nei territori desertici o nel Grande Nord, dove sopravvivono più o meno come i pellirosse negli Stati Uniti, incapaci di adattarsi al progresso, decimati dall'alcol e dalle malattie. In compenso — si fa per dire — in Australia c'è il problema delle nazionalità: su quindici milioni di abitanti (neppure due per chilometro quadrato di territorio) c'è mezzo milione di italiani, ci sono centinaia di migliaia di olandesi, tedeschi, jugoslavi, austriaci: Sydney è — dopo Atene e Salonicco — la più grande città greca del mondo. Dal 1945 a oggi la popolazione è raddoppiata per l'afflusso di europei venuti a cercare (e spesso a trovare) fortuna, ma che non sempre hanno saputo amalgamarsi con la massa della popolazione anglosassone che si era trasferita in questo Continente nei primi 150 anni della sua storia.

Non è giusto generalizzare, ma spesso il tassista è greco, il pizzaiolo è napoletano, il vignaiolo della Barossa Valley è tedesco, lo spazzino è jugoslavo, il marinaio è olandese. Non ci sono caste chiuse ma, almeno nelle grandi città, le comunità nazionali hanno tendenza a raggrupparsi, ad abitare nelle stesse strade. E la televisione di Stato ha dovuto programmare un «canale etnico», in cui notizie, spettacoli e film sono trasmessi nelle lingue di origine dei principali gruppi di immigrati.

«Una delle chiavi per capire e interpretare i problemi e le contraddizioni di questo Paese», dice Luc De Leeranyder, un belga che da un anno e mezzo dirige a Sydney una grande compagnia di pubblicità americana, *«è la distanza che separa l'Australia dal resto del mondo»*. Per uscire dai confini del Continente e approdare in un altro Paese, bisogna fare ore e ore di aereo: per arrivare a Singapore — la più vicina città di un'Asia a cui però gli australiani non si sentono in alcun modo legati — ci vogliono sette ore di volo in Jumbo; Roma dista 16.500 chilometri da Sydney; per arrivare in California bisogna attraversare tutto l'immenso Oceano Pacifico.

Un'altra chiave per interpretare l'Australia — una sorta di scrigno in cui c'è di tutto ma in cui quasi tutto è ancora da scoprire e da affermare — è l'estrema povertà di storia che il Continente ha alle spalle e che si traduce in una mancanza di precisa identità. Scoperta a pezzi e bocconi nel XVII e nel XVIII secolo, i primi coloni sono sbarcati soltanto duecento anni fa. E per i primi cento anni l'Australia è stata soltanto terra di esilio per galeotti e donne di malaffare cacciati dall'Inghilterra. *«Abbiamo come antenati prossimi dei forzati e delle prostitute; il nostro eroe nazionale è un ladro di nome Kelly, la nostra canzone più popolare è* Waltzing Matilda *che racconta la storia di un ladro di pecore»*, ammettono gli australiani con molto spirito: *«Ciononostante, abbiamo fatto un bel po' di strada»*. Ed è vero. L'Australia ha, insomma, tutte le caratteristiche per diventare l'America di domani ma non è tanto sicuro che lo diventi davvero.

Sandro Doglio

Un serpente di lava sulle Hawaii

Isole Hawaii. Non accenna a diminuire d'intensità il fiume di lava che fuoriesce dalle bocche del Mauna Loa, il vulcano più grande del mondo, risvegliatosi dopo nove anni. Lo stato di allerta è tutt'ora in vigore. Numerose case sono già state evacuate

---

Cinquanta morti nella capitale, civili uccisi in un villaggio del Sud

A Beirut esplode di nuovo la guerra Strage delle milizie filo-israeliane

BEIRUT — Tutta la città di Beirut è stata ieri sotto il fuoco dei cannoni che hanno bombardato alla cieca i quartieri più popolosi. Nel settore musulmano della città una bomba ha provocato un grande incendio. Le cannonate sono cadute anche sui quartieri commerciali dove centinaia di automobilisti, imbottigliati nel traffico, cercavano invano di aprirsi una via di fuga. Ci sono stati almeno 50 morti.

Questa nuova fiammata di guerra civile coincide con la convocazione dell'«alto comitato politico-militare» la cui costituzione era stata decisa dalla Conferenza di Losanna. I rappresentanti delle parti in conflitto dovrebbero riunirsi nel palazzo di Gemayel, a Baabda, per definire le condizioni di un cessate il fuoco «durevole». Ma la situazione sul campo di battaglia non lascia molto spazio alla speranza.

I soldati del contingente francese stanno intanto continuando a imballare nel porto tutto il loro materiale in attesa della partenza prevista per sabato prossimo. Tra domenica e ieri 500 uomini (sui 1250 del contingente) hanno già lasciato il Libano. Da Parigi si è appreso che la flotta francese potrebbe rimanere in missione nel Mediterraneo orientale anche dopo il ritiro di tutti i parà da Beirut. E' stato anche annunciato l'invio di un gruppo di 40 ufficiali e sottufficiali francesi a titolo di «osservatori» incaricati di contribuire all'applicazione del cessate il fuoco nella capitale libanese sotto la supervisione del comitato creato dalla conferenza di Losanna.

Notizie di battaglie giungono intanto dagli altri fronti del Libano: da quello dello Chouf (dove è in corso un duello di artiglieria fra la caserma dell'esercito a Suq el Gharb e la roccaforte drusa di Aley), alla provincia meridionale dell'Iqlim Kharrub.

Più a Sud il villaggio scita di Jibchit è assediato dalle truppe israeliane dopo che ieri la popolazione è insorta e tre civili sono stati uccisi. Secondo Radio Beirut, militari dell'«Esercito del Libano libero» (la formazione di combattenti cristiani che collabora con gli occupanti israeliani) avevano tentato di operare arresti e perquisizioni a Jibchit ma gli abitanti si erano ribellati all'irruzione. In una battaglia notturna tre civili sono stati uccisi e dieci feriti. Di qui l'intervento degli israeliani. Nei loro rastrellamenti, i soldati di Tel Aviv hanno anche perquisito l'abitazione dell'Imam musulmano del villaggio, Abdel Karim Obeid. Il mese scorso, nella stessa località, era stato assassinato il capo scita Ragheb Harb.

(Ansa)

Israele: il 23 luglio le elezioni anticipate

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Le elezioni anticipate si terranno in Israele il 23 luglio. Dopo tanti rinvii, la data è stata concordata dal capo del governo, Shamir, e dal capo dell'opposizione, Peres, che ieri nel pomeriggio hanno avuto un incontro a quattr'occhi. Nella mattinata era intervenuto un primo compromesso sul mese di luglio ma era rimasto incerto il giorno. Shamir insisteva per il 31, Peres per i primi del mese.

In confronto alla richiesta iniziale del Likud, che voleva rinviare la consultazione elettorale alla fine dell'anno, la soluzione di compromesso sembra abbastanza favorevole all'opposizione (che proponeva il voto subito). Martedì c'era stata una lunga seduta degli esponenti dei due maggiori partiti che non era, però, approdata a nessuna conclusione. Si era svolta, tuttavia, in un clima di ritrovata cordialità che ha fatto ipotizzare addirittura la possibilità della formazione di un governo di unità nazionale.

Frattanto i partiti affilano le armi per la scelta del loro numero uno che avrà un'importanza decisiva sia per l'esito delle elezioni che per il futuro governo. Sarà un compito difficile soprattutto in casa laborista dove tre grossi leader (Shamir, Navon e Rabin) si contendono l'investitura. **g. f.**

La «Filikon» trasportava 78 mila tonnellate di greggio dal Kuwait in Sicilia

Petroliera greca colpita nel Golfo da missile «Exocet» degli iracheni

LONDRA — Una petroliera greca, la «Filikon» di 88 mila tonnellate di proprietà della «Filellowship Inc.», registrata al porto del Pireo, è stata colpita l'altra notte da un missile iracheno «Exocet» durante un attacco condotto da aerei Super Etendard a una settantina di miglia a sud dell'isola di Kharg, il principale terminale petrolifero iraniano nel Golfo Persico. L'annuncio è stato dato dalla società di assicurazione londinese «Lloyd's».

Secondo il rapporto del comandante della petroliera pervenuto al Pireo, al momento in cui la nave è stata colpita non vi erano altre imbarcazioni per un raggio di 15 miglia. La «Filikon» trasportava un carico di 78 mila tonnellate di greggio dal Kuwait a Milazzo. Il missile ha aperto nella fiancata destra della petroliera uno squarcio di circa 80 centimetri per 80, circa due metri e mezzo al di sopra della linea di galleggiamento. Nessun membro dell'equipaggio, venti greci e cinque pakistani, è rimasto ferito.

Il presidente Chris Bastis della «Seagroup» (agente della società proprietaria della petroliera) ha ricordato che al momento di venire colpita, la nave batteva bandiera greca e che sia la Grecia che il Kuwait, dove la «Filikon» aveva caricato il greggio, sono Paesi neutrali nell'attuale conflitto Iran-Iraq. Bastis ha sottolineato che *«è il primo incidente in cui viene colpita una nave neutrale lungo le vie di approvvigionamento internazionali del Golfo Persico»*.

Il portavoce dello Stato iracheno in un comunicato mandato in onda martedì sera alla televisione, ha dato una versione diversa e ha dichiarato che *«una formazione di nostri Super Etendard hanno colpito e distrutto completamente due grossi obiettivi navali a sud-ovest dell'isola di Karg. Altri nostri caccia hanno distrutto e attaccato una stazione di pompaggio a nord della città iraniana di Dezful centrando in pieno l'obiettivo»*. E' la prima volta che l'Iraq fa sapere di avere usato per scopi bellici uno dei cinque bombardieri Super Etendard acquistati dalla Francia lo scorso autunno.

Il quotidiano «Washington Post» ha citato ieri imprecisate fonti americane secondo le quali l'Iraq avrebbe effettivamente impiegato aerei Super Etendard e missili «Exocet» nell'attacco contro la petroliera. Secondo le stesse fonti sono attendibili le asserzioni irachene sull'impiego di nuovi aerei acquistati dalla Francia. Il giornale cita anche altre fonti governative americane secondo le quali il missile iracheno risponderebbe alla descrizione di un «Exocet». *(Ansa)*

Papa condanna armi chimiche nel conflitto Iran-Iraq

ROMA — Il Papa, alla fine dell'udienza di ieri, ha espresso la sua condanna per l'uso di armi chimiche (contrarie agli accordi internazionali) nella guerra Iran-Iraq che dura da più di tre anni e diventa sempre più aspra e sanguinosa.

«Purtroppo una soluzione di pace appare sempre più lontana — ha detto il Pontefice — nonostante le offerte di buoni uffici, mentre aumentano, in una spirale crescente, le violenze, le distruzioni, senza risparmio di vite umane.

Usa: 100 milioni di bestseller venduti in un anno

Trionfa l'editoria del computer Milioni di dollari con i «disc»

WASHINGTON — Howard Warshaw è uno degli autori più popolari del mondo. Le sue opere sono già state vendute in più di tre milioni di copie, e costano 30 dollari l'una, sulle cinquantamila lire: a 25 anni ha guadagnato circa un milione di dollari. I suoi successi più grossi, *«Raiders»* e *«Yars revenge»* non sono libri, bensì *«Floppy disc»* di giochi informatici. Dal 1987, secondo le stime dei produttori del settore, il giro d'affari del disc negli Usa supererà quello dei libri, in Europa verso il 1990.

Allan Miller, 31 anni, autore di *«Starmaster»* e di *«Robotank»*, sottolinea ancora l'apporto creativo dell'autore informatico. *«Creo qualcosa che viene da me, non fabbrico un prodotto»*. Il programma del suo *«Robotank»* mette il giocatore ai comandi d'un carro armato su terreni più o meno difficili, in ogni condizione meteorologica; gli sono occorsi vari mesi per scriverlo. Le migliaia di istruzioni che compongono il programma coprirebbero chilometri di carta.

I giochi informatici non si limitano più a scenari bellici o a labirinti ma possono essere didattici, come quelli sviluppati da Ann Piestrup, già insegnante. In due anni ha lanciato una ditta nuova e le sue vendite si aggirano sul milione di dollari. Grazie ai suoi dischi i bambini imparano da soli a leggere e a contare.

I computer possono essere semplicemente dimostrativi, ancora meglio dei libri. Alcuni spiegano come si fa a gestire bene una centrale atomica (il gioco si chiama *«Three Mile Island»*), oppure come reagiscono i batteri ai vari antibiotici (*«Microbes»*), oppure simulano un'elezione presidenziale (*«President Elect»*). Ma, soprattutto, i computer sanno raccontare. I giochi più recenti permettono all'utente - regista di scegliere caratteristiche e capacità di un personaggio, le cui avventure si susseguiranno in funzione delle sue prestazioni di fronte a varie prove di mira, o di riflessi. *«Il più interessante degli aspetti sarà l'interattività: scambi con la macchina, che permetteranno al lettore di modificare la vicenda»* dice Bill Budge, 29 anni, altra vedette della letteratura informatica.

Un generale nominato a capo del fantascientifico programma di Reagan

L'America ha un guerriero stellare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I giornali, le radio e le televisioni americane lo hanno subito soprannominato *«The Stars Czar»*, il signore delle stelle; è l'uomo cui Reagan ha affidato il cosiddetto programma delle guerre stellari, in gergo *Sdi, Strategic Defense Initiative*. Come si conviene a questo tipo di guerriero, non si tratta solo di un generale, ma anche di un tecnocrate, tempratosi nei cieli insanguinati del Vietnam e nella gestione delle altissime tecnologie militari. Il suo nome è James Abrahamson, ha 50 anni, attualmente è direttore aggiunto della *Nasa*, responsabile dello *Shuttle*.

Da quando, l'altro ieri, il capo del Pentagono Weinberger ha reso ufficiale la sua nomina, il generale Abrahamson è oggetto di enorme curiosità. I fautori del programma delle guerre spaziali di Reagan lo considerano una sorta di Lucky Skywalker, l'eroe dei film di Lucas; i critici lo ritengono una specie di Dart Wader, il «cattivo» della pellicola. Abrahamson, che non è né l'uno né l'altro, si è mostrato — naturalmente — un maestro nelle tattiche d'evasione. Ha fatto rispondere ai giornalisti che *«è un privilegio condividere la visione che il presidente ha del futuro»*. E basta.

Che cosa dovrà fare *«The Stars Czar»*, dal momento del suo ingresso in carica, il 15 aprile prossimo, dopo l'undicesima missione dello *Shuttle*? Grosso modo, dovrà erigere le difese antimissilistiche previste da Reagan e basate su tecnologie da fantascienza. Esse sono: 1) un sistema di piattaforme orbitali con raggi laser che distruggano i missili nemici all'istante del lancio; 2) un sistema di specchi orbitali, che riflettano sui missili nemici all'apice del loro volo gli stessi raggi provenienti da terra; 3) un sistema di missili intercettatori che colpiscano i missili nemici dopo il loro rientro nell'atmosfera; 4) un sistema di satelliti artificiali di sorveglianza e comunicazione basato sul laser. Per l'impostazione del programma (non la sua attuazione, che costerà molto di più, 41 mila miliardi di lire), il generale Abrahamson avrà a disposizione 26 miliardi di dollari, la cifra spesa negli Anni Sessanta per la conquista della luna.

Il «signore delle stelle» è perfettamente all'altezza di questi compiti. Nato nel '34 a Williston, nel Nord Dakota, si è laureato a 23 anni in ingegneria aeronautica al *Mit*, il celebre *Massachusetts Institute of Technology*. Entrato nell'Aviazione Militare, partecipò a 49 combattimenti aerei in Vietnam nel '65. Al ritorno negli Stati Uniti, si iscrisse all'Accademia Aerospaziale, e quando il Pentagono varò il progetto di un laboratorio orbitante diventò astronauta. Il progetto fu però abbandonato nel '69, e Abrahamson si trovò a gestire la produzione e il collaudo prima del missile *Maverick*, poi del supercaccia *F-16*.

Il generale è sposato e ha tre figli.

e. c.

Quest'anno alla Mecca più pellegrini cinesi dal Xinjiang musulmano

PECHINO — Un piccolo ma crescente numero di musulmani cinesi, che vivono quasi tutti nella grande provincia nordoccidentale del Xinjiang, vanno in pellegrinaggio alla Mecca per adempiere al dovere di musulmani almeno una volta nella vita. In maggioranza sono uighuri, una delle grandi popolazioni di ceppo turco delle steppe d'Asia Centrale conquistate e colonizzate dai cinesi nel VII secolo dopo Cristo.

Quest'anno circa un migliaio di musulmani cinesi, ha detto un funzionario della Commissione per gli affari delle nazionalità di Urumci, capoluogo del Xinjiang, hanno chiesto di andare alla Mecca.

Durante i dieci anni della Rivoluzione Culturale, precisa *Nuova Cina*, nessuno fu autorizzato a fare il viaggio. Dal 1979, quando i primi pellegrinaggi ufficiali ripresero, e fino a poco tempo fa, l'unico modo per andare in Arabia Saudita (con la quale la Cina non ha rapporti diplomatici) era andare a Pechino, e poi tornare verso il Pakistan.

Due miliardi per un Balthus

LONDRA — In un'asta da Sotheby's di pittori moderni francesi, un quadro è stato acquistato a Londra per 847 mila sterline (circa due miliardi di lire), una delle somme più alte mai offerte per l'opera di un pittore contemporaneo.

La somma record di 847 mila sterline è stata offerta per l'opera di Balthus *La sortie du bain*, eseguita nel 1957.

Seminario fra 100 istituti di credito dopo il colpo di sabato

Caccia alla tecnologia antirapina Le banche la pagano 600 miliardi

Si vogliono centralizzare gli impianti di allarme delle filiali - «La protezione assoluta resta un traguardo irraggiungibile» - Occorre ridurre i costi assicurativi

ROMA — Le nostre banche, quest'anno, aumenteranno gli investimenti per «la sicurezza». Maggiori investimenti e nuove tecnologie, «teleallarmi», «telecomandi», «telemisure»: tutti centralizzati. I rappresentanti di 100 banche, delle principali compagnie di assicurazione, di enti ed aziende interessate, esperti del settore, ne hanno discusso per due giorni, fino al pomeriggio di ieri, durante il seminario «*Sicurezza centralizzata negli istituti di credito: esperienze e prospettive tecniche e gestionali*», all'Hotel Parco dei Principi.

Nell'aria, il colpo grosso dei 35 miliardi rubati nel caveau della *Brink's Securmark* di via Aurelia. Le nostre banche restano, in assoluto, quelle che per i sistemi di sicurezza spendono di più: «*Ma i recenti e tristi episodi* (i 35 miliardi di sabato scorso, ndr) — ha detto Felice Gianani, direttore generale dell'Abi, l'associazione bancaria italiana — *dimostrano che ancora non basta. In questo campo non sono possibili iniziative sperimentali isolate: occorrono pianificazioni ben studiate, e la centralizzazione automatica degli impianti di allarme provenienti dalle sedi periferiche sembra rispondere alle esigenze di sicurezza di oggi*».

Gli esperti del «gruppo di studio tecnico per la sicurezza», hanno così spiegato il progetto: un'unica struttura centrale, collegata attraverso videoterminali alle strutture periferiche, capace di tenere sotto controllo 24 ore su 24 gli istituti di credito, in grado di intervenire anche nel caso di guasto accidentale o «*attacco di varia natura*». «*E' comunque indispensabile* — ha aggiunto Gianani — *che un tale sistema sia in grado di assicurare la piena affidabilità*».

Nella prima giornata del seminario, è stata più volte ricordata una «consapevolezza»: «*La sicurezza assoluta è un traguardo che, obiettivamente, non è possibile raggiungere*». Anche qui, un riferimento al colpo da 35 miliardi: il caveau della Brink's Securmark era da tutti considerato inviolabile. Invece... «Comunque — è sempre Gianani a parlare — *le esperienze compiute ci hanno messo in grado di constatare che, nella lotta contro le rapine ed i furti ai danni degli sportelli bancari, sono stati raggiunti risultati apprezzabili*».

Nel 1982 il sistema bancario ha investito 600 miliardi in sistemi di sicurezza; nel 1983 la cifra è aumentata di altri 100 miliardi e quest'anno l'incremento sarà ulteriore. L'investimento si divide in sei filoni: la spesa più consistente è per i sistemi di sicurezza antirapina e per la vigilanza; poi vengono i congegni antifurto, il trasporto valori, la manutenzione degli impianti e, infine, le polizze assicurative (nell'83, anno degli ultimi dati ufficiali, 60 miliardi). A questo proposito, i rappresentanti dell'Ania, l'Associazione nazionale tra le imprese assicuratrici, hanno ricordato di aver ridotto sensibilmente le tariffe a favore degli istituti di credito, «*svolgendo, quindi, un ruolo attivo nella difesa dei depositi*».

Le banche — così si è concluso il seminario — ora «*dovranno combattere con la tecnologia impiegata dalla criminalità: una lotta che diventa di giorno in giorno sempre più sofisticata*». Gli esperti sono al lavoro: ieri mattina si è riunito un comitato di coordinamento che ha cominciato a discutere una tesi ben precisa: «*La protezione dei sabotaggi intelligenti*».

Giovanni Cerruti

Dal 5 marzo rifiutavano il cibo

Trani, per tre detenuti alimentazione forzata

TRANI — In seguito ad una visita dell'ufficiale sanitario del Comune di Trani richiesta dalla direzione del carcere di massima sicurezza della cittadina del nord Barese per sette dei detenuti che dal 5 marzo insieme con altri reclusi attuano uno sciopero della fame, il sindaco di Trani, avv. Nicola Baldassarre, ha emesso un'ordinanza di alimentazione forzata riguardante tre dei manifestanti.

Si tratta di Vincenzo Guagliardo (che sconta una pena all'ergastolo), Francesco Alessi e Pasquale Vocaturo, entrambi in attesa di giudizio e presunti appartenenti alle «Brigate rosse» che domenica scorsa e ieri sono stati sottoposti a controlli medici nell'ospedale «Policlinico» di Bari e in quello Civile di Trani per accertarne le condizioni fisiche.

A quanto si è potuto apprendere, sembra che i sanitari dell'ospedale di Trani — che dovrebbero eseguire l'ordinanza — sarebbero orientati ad opporsi al provvedimento per obiezione di coscienza. I detenuti che attuano lo sciopero della fame — per protestare contro le restrizioni imposte ai «differenziati» dall'art. 90 del regolamento penitenziario e per l'abolizione dei «bracci speciali» — sarebbero attualmente nel supercarcere di Trani una quindicina. L'astensione dal cibo non è totale: i manifestanti si alimentano con liquidi e zucchero, rifiutando il resto del vitto.

r. s.

Cominciata la requisitoria al processo romano «7 aprile»

Il pm: la fuga di Negri dimostra che è colpevole

«E' un irriducibile mentitore, un cattivo maestro che ha ingannato anche i suoi discepoli» - «Un lupo che ha tentato di camuffarsi da agnello»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Toni Negri si è difeso ricorrendo a «*dichiarazioni demenziali e intricate di bugie*». E «*riacquistata la sua libertà grazie alle regole della democrazia, ha confermato di non aver perduto la protervia e l'ipocrisia del lupo, dopo aver tentato di camuffarsi da agnello*». La sua fuga, infine, rivela solo la volontà di non trovarsi faccia a faccia, in aula, con quanti lo accusano di gravissimi delitti. In definitiva, Negri «*è un irriducibile mentitore e traditore, un cattivo maestro che ha ingannato anche i suoi discepoli*».

Al processo «7 aprile» il pubblico ministero Antonio Marini ha cominciato la sua requisitoria, che continuerà anche nei prossimi giorni, bollando Negri e lanciando accuse verso quanti considerano ancora il docente padovano come un superstite di una cultura sovversiva che non ha mai messo in pratica le proprie predicazioni. Marini non è entrato ancora nell'esame delle singole posizioni, ma si è limitato a considerazioni generali. In particolare il pm ha lamentato il revival di tesi innocentiste che, ha detto, riecheggiano le valutazioni benevoli e miopi espresse agli inizi degli Anni Settanta da ambienti politici e culturali verso l'Autonomia. Secondo Marini, proprio quella condiscendenza agevolò il cammino del terrorismo.

«*Oggi sarebbe un suicidio ripetere quell'errore* — ha detto Marini — *e, se c'è qualcuno che vuol ripercorrere sentieri così pericolosi, sarà chiamato a risponderne. Il tentativo di far passare per comportamenti politici episodi criminali che vanno puniti con gli articoli del codice può considerarsi fallito. Non è più il tempo delle "istruttorie parallele" e di "convegni notturni". In quest'aula devono essere giudicati assassini, rapinatori e ladri che non possono essere specciali per romantici sovversivi*».

Il rappresentante dell'accusa ha insistito su questo tema: bisogna combattere, ha detto, l'«*area della comprensione*», cioè «*quella lobby fiancheggiatrice*» che ha permesso al terrorismo di proliferare. Quanto all'atteggiamento processuale degli imputati, il pubblico ministero l'ha definito «*tipico della mentalità astrusa dell'autonomo*», gli imputati infatti si sono difesi in modo inconcreto: pur riconoscendo di aver condiviso le pratiche sovversive, hanno respinto il ruolo di maestri del terrorismo.

«*Gli accusati e tutti coloro che si schierano dalla loro parte* — ha incalzato il magistrato — *sono convinti che lo Stato democratico debba tollerare l'eversione o l'insubordinazione di massa. Certamente si sono dimenticati che il nostro Paese è regolato da norme inderogabili che puniscono non solo chi compie azioni criminose, ma anche chi istiga a compierle*».

Sul fatto che nei confronti di gran parte degli imputati — ed in primo luogo Toni Negri — esistano prove concrete e convincenti, Marini non ha il minimo dubbio.

La requisitoria proseguirà oggi e nei prossimi giorni.

Sarà presto risarcita dall'assicurazione

La Securmark riavrà i 35 miliardi rubati

ROMA — Ancora pochi giorni, e la «Brink's Securmark» sarà risarcita per intero dei circa 35 miliardi portati via all'alba di sabato scorso da cinque banditi. Il contratto di assicurazione stipulato dalla società parlava chiaro: entro otto giorni, il «broker» avrebbe risarcito per intero le perdite dovute a furti o a rapine. Curiosamente, visto che il «colpo» ha avuto luogo il 24 di marzo, la data-limite per il risarcimento scatterebbe il primo di aprile: ma almeno in questo caso è probabile che l'azienda di trasporto valori e l'assicurazione troveranno un accordo per evitare nuovi, sgradevoli «scherzi».

Da ieri intanto i furgoni grigi della «Securmark» hanno ripreso il solito giro delle banche e dei supermercati romani, seguiti quasi dappertutto dagli sguardi incuriositi di molti passanti. Il servizio di trasporto valori è ripreso ormai quasi regolarmente: entro pochi giorni, tutti gli istituti bancari, privati di colpo delle riserve di «liquido», torneranno... in possesso delle somme scomparse.

Sul piano delle indagini, intanto, non sembrano essere emerse novità degne di nota. Del tutto scomparsa la pista terroristica, il lavoro degli investigatori punta adesso a ricostruire i collegamenti della società fiorentina, soprattutto per stabilire da chi potrebbe essere partito l'eventuale ordine di una rapina-messaggio.

Tutti da chiarire rimangono poi i possibili collegamenti tra le «schede» fatte giungere dai banditi a un quotidiano romano (in particolare, quella che riguardava il giornalista Mino Pecorelli) e l'impresa di sabato scorso. Si sta indagando anche sugli ex dipendenti della «Securmark»: negli ultimi anni dalla società sembra si fossero dimesse una ventina di persone.

g. s.

ROMA — Prodotti farmaceutici per un valore di due miliardi, rubati il 7 marzo scorso dal deposito della ditta di autotrasporti «Facchi» al chilometro 8 della via Collatina, sono stati recuperati nel corso di una operazione degli agenti della mobile.

Da Assisi due frati portano a Mosca un messaggio di pace per Cernenko

Roma. Due frati francescani, Gianmaria Polidoro e Michele Giura (nella foto mentre parlano con un giornalista) sono partiti ieri alla volta di Mosca. Intendono consegnare al leader sovietico Konstantin Cernenko un messaggio di pace. Il mese scorso sono stati ricevuti dal presidente americano Ronald Reagan. I due si augurano che i leaders possano incontrarsi ad Assisi (Telefoto Ansa)

Tangenti per la vendita di un albergo

Nuovo scandalo a Firenze Inviata «comunicazione» a un assessore socialista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizza il reato di concorso in concussione è stata inviata dal sostituto procuratore della Repubblica, Ubaldo Nannucci, all'assessore all'Ambiente del Comune di Firenze, Fulvio Abboni, socialista.

Si tratta di un nuovo sviluppo nell'inchiesta sull'acquisto da parte del Comune dell'ex «Albergo Nazionale». L'acquisto fu deliberato dalla giunta di Palazzo Vecchio il 23 aprile 1980. A quell'epoca Fulvio Abboni era assessore al Patrimonio nella giunta di sinistra pci-psi. Il Comune pagò in due rate un anticipo di due miliardi ma, a lavori di ristrutturazione terminati (devono ancora cominciare), la cifra complessiva dovrebbe aggirarsi sui cinque miliardi. Nell'affare sarebbe intercorsa una tangente di 150 milioni.

Con l'imputazione di concussione... in... concorso con pubblico ufficiale, accusato di avere intascato il denaro, è agli arresti domiciliari l'ex tesoriere del psi fiorentino Giovanni Signori, già rinviato a giudizio per lo scandalo di Villa Favard.

«*Comunicazione giudiziaria non significa colpevolezza*», ha precisato il procuratore capo Enzo Fileno Carabba, che ha aggiunto: «*Le indagini sono tuttora in corso e sono state estese anche ad altri episodi e ad altri acquisti immobiliari di cui stiamo esaminando la documentazione. Io e i miei collaboratori stiamo lavorando senza guardare in faccia nessuno, che siano rossi, gialli, neri o verdi*». Una frase, quest'ultima, che può essere interpretata come una difesa dell'operato del sostituto procuratore Nannucci.

Indagini accurate si stanno svolgendo anche sulle società che facevano capo a Giovanni Signori. La comunicazione giudiziaria ad Abboni, anche se come afferma il dottor Carabba non significa niente, ha contribuito a turbare notevolmente gli ambienti politici dei partiti della maggioranza.

f. m.

Letta in aula una lettera minatoria giunta al libanese Chebel

I magistrati di Palermo: Chinnici temeva d'essere ucciso dalla mafia

CALTANISSETTA — Al processo per la «strage Chinnici», in corso dinanzi alla Corte d'Assise di Caltanissetta, anche nell'udienza di ieri hanno deposto in qualità di testimoni magistrati del tribunale di Palermo.

Il primo a deporre è stato il giudice istruttore Giuseppe Di Lello, il quale ha confermato, dopo averlo già detto in istruttoria, che il consigliere Rocco Chinnici temeva per la sua vita. Gli parlò, infatti, delle minacce che riceveva per telefono e anche con una cartolina speditagli dagli Stati Uniti.

Di Lello ha ricordato che Chinnici si mostrò particolarmente preoccupato per quanto era accaduto durante l'interrogazione di Giovanni Bontade, figlio del defunto boss «Don Paolino» e fratello di Stefano, assassinato nella guerra di mafia fra le cosche palermitane. Giovanni Bontade, arrestato per traffico di droga, si lasciò scappare in uno scatto d'ira che «*contro il potere ci volevano le bombe*».

Bontade venne subito corretto dal suo difensore, avv. Paolo Seminara, che aggiunse: «Magari di carta». L'episodio risale a qualche mese prima della strage di via Pipitone Federico e di Lello ha oggi riferito alla Corte che Chinnici intendeva fare una relazione scritta su questa vicenda a dimostrazione della circostanza che il consigliere istruttore era rimasto realmente turbato da quella espressione.

Il giudice di Lello ha chiarito anche che nello stesso processo contro Bontade non era imputato, all'epoca, alcuno dei boss Greco di Ciaculli e Croceverde Giardini, per poi aggiungere che mai Chinnici ebbe a parlare con lui di un progetto per riunificare i processi La Torre, Mattarella e Dalla Chiesa.

Dopo Di Lello hanno deposto i sostituti procuratori della Repubblica di Palermo Morvillo e Croce. Anche questi ultimi hanno confermato che il consigliere istruttore Rocco Chinnici parlò loro delle minacce che aveva ricevuto per telefono e di una cartolina, anch'essa con un contenuto intimidatorio, pervenutagli dagli Stati Uniti. In particolare, il dott. Luigi Croce ha sostenuto che Chinnici gli parlò di essere intenzionato a riunire i processi per i delitti La Torre e Dalla Chiesa, perché entrambi frutto di un'unica matrice politico-mafiosa.

Nel corso dell'udienza, il presidente della corte d'assise, dott. Meli, ha dato lettura di una missiva, spedita da Catania il 26 marzo e indirizzata al libanese Ghassan Bou Chebel, in cui il personaggio chiave del processo viene indicato come un «ambiguo confidente della polizia». Nella lettera è anche sottolineata la parola «Roma» senza altro riferimento e, infine, la frase «è destinato a morire».

(Agi)

Sviene imputato di Prima Linea

MILANO — Per la seconda volta in questi giorni, un imputato in sciopero della fame è svenuto durante l'udienza di un processo. Era già accaduto ad Enzo Fontana, la settimana scorsa nel corso del processo alla «Walter Alasia»: ieri Diego Forastieri ha perso i sensi durante l'udienza del processo a «Prima linea». Immediatamente soccorso da un medico, Forastieri ha ripreso i sensi e non ha voluto lasciare l'aula. Il suo malessere ha però provocato un diverbio tra il pubblico ministero e un difensore

Tentato raggiro a un pensionato

Falsi pacemakers presi 2 truffatori

NOVARA — Anche i truffatori di professione si dimostrano sensibili all'aggiornamento tecnologico. Così dalle monete d'oro, dai gioielli fasulli, dalle volgari patacche di orologio, sono passati decisamente ad apparecchiature più sofisticate: i «pace-maker» e le valvole cardiache.

E' successo a Novara, dove due truffatori milanesi sono stati colti sul fatto ed arrestati dalla polizia mentre cercavano di rifilare ad un pensionato due preziose confezioni di «valvole cardiache» che in realtà altro non erano se non volgari tasselli di plastica. La ricercatezza delle confezioni (astucci di finissimo velluto blu scuro) e le «valvole» (otto per ogni involucro) di un bel colore giallo oro, meticolosamente sistemate; la provenienza della merce (Parigi), infine i modi distinti e la tecnica suadente dei malviventi avevano convinto I. B. ad investire un bel gruzzoletto in quest'affare.

Fortunatamente quando il pensionato si è precipitato a casa per prendere i soldi e tutto eccitato ha fatto partecipe la moglie del grosso affare, questa ha fiutato l'inganno, avvertendo la polizia. Di lì a poco, all'appuntamento nel centro di Novara con il pensionato si sono presentati anche gli agenti in borghese, che hanno dichiarato in arresto Santo Iurich e Renzo Venturini, 47 e 48 anni, due milanesi di origine friulana entrambi già noti alle forze dell'ordine. Presi con le mani nel sacco i due truffatori non hanno avuto difficoltà ad ammettere la loro... professione.

Un terzo complice è riuscito ad eclissarsi in tempo utile. E' un fantomatico dott. Angelini, intervenuto nella trattativa fra i due truffatori specialisti per francesi, ed il pensionato.

r. s.

Stato civile di Torino

27 MARZO 1984

NATI — Chiambretto Anna; Nisso Laura; Cappello Fiorella; Gialli Davide; Tontarelli Benedetto Matteo; Ferraci Claudio; Brizio Valeria; Cannavò Aria; Costa Olivera; Molla Daisy.

MORTI — Cellino Caterina, di anni 84, nata a Torino, pens., abitante in c. Francia 190; Sardella Paolo, a. 74, Adria, pens., v. Sette Comuni 41; Di Mauro Antonio, a. 60, Lucera, pens., v. Cibrario 14; Berbello Caterina in Mossone, a. 77, Cisterna Asti, pens., c. Vercelli 103; [illegible] v. Augelli, a. 73, Catania, pens., v. N. Fabrizi 140 bis; Passadesco Apollonia v. Ferrara Bardile, a. 81, [illegible], pens., c. Rosselli 76; Molla Giovanni, a. 55, S. Francesco al Campo, pens., v. [illegible] 57; [illegible] Teresa v. Ros, a. 90, Torino, pens., v. Bellio 10; Albertini Francesco, a. 83, Pisa, pens., v. M. Cristina 34; Musso Margherita in Merlone, a. 74, [illegible], pens., v. Camerana 22; Balbo Giovanni, a. 83, Torino, pens., v. [illegible] 70; Penna Alessandrina v. [illegible], a. 84, [illegible], pens., v. [illegible] 95.

Deceduti in ospedale: Licari Giuseppa v. Angelieri, a. 81, Marsala, pens.; [illegible] Maria in Falzone, a. 74, Cirié, pens.; [illegible] Giovanni, a. 67, Como, artigiano; Gandolfo Maria v. D'Imprima, a. 73, [illegible], pens.; Lombardi Francesca v. [illegible], a. 90, [illegible], pens.; [illegible] Lidia v. Gallea, a. 84, Moncalieri, pens.; [illegible] Domenica in Massone, a. 74, [illegible], pens.; Luciani Luigi, a. 74, [illegible], pens.; Canavesi Maria v. Mattioli, a. 83, Frizzi, casal.; Bessone Giuseppe, a. 73, Coazzolo, pens.; [illegible] Vittorio, a. 60, Torino, pens.; Grosso Renata, a. 15, Perosa Argentina, coltiv. diretta; Candia Consigliere Aldo, a. 54, Torino, pens.; Chiarabaglio Carolina v. Balanda, a. 80, Feria, pens.; Mariotti Quadrigio, a. 69, Perugia, pens.; Papa Giovanni, a. 59, [illegible], pens.; Musetta Luigi, a. 75, Castelnuovo Calcea, pens.; Baldo Secondina v. Chiesa, a. 84, Leini, pens.; [illegible] Flavia, a. 58, Carrara, pens.; Parisi Giulia v. [illegible], a. 78, Montemagno, pens.; Gilberti Arturo, a. 57, Montecorvino Rovella, pens.; Almasso Roberto, a. 37, Torino, imp.; De Matteo Maria v. De Renzis, a. 84, Pagliata, pens.; Viano Emilia in Bonino, a. 79, S. Sebastiano Po, pens.; Malvano Francesco, a. 80, San Remo, pens.; Albano Antonia v. Minero, a. 89, [illegible], pens.

Nati 10 - Morti 39

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancata

Maria Teresa Cerruti ved. Buzio

A funerali avvenuti lo partecipano sorella e cognato.

— Torino, 27 marzo 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Ferrero (Ninin)

L'annunciano [illegible] la moglie Silvana, mamma, papà, sorella, cognati, nipoti, zii e parenti tutti. Benedizione della cara salma oggi giovedì 29 ore 13.30 ospedale Molinette. Funerali ore 14.30 parrocchia Madonna della Rosa.

— Torino, 27 marzo 1984.

Rag. Ugo Grassi, collaboratori, impiegati tutti partecipano vivamente dolore della collega Lucia per prematura perdita fratello ANTONIO.

Partecipano al dolore di Lucia e famiglia i cognati Lino e Adriana con Daniela, Mimmo e Massimo con Sara e Alessia, Ucci con Pasqualino e Barbara.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro cristianamente si è spenta

Teresa Ficetti ved. Quaranta

anni 80

Ne danno l'annuncio i figli Giovanni, Emilia, Teresina, Antonio, Maddalena, Giacomo, Giulia, Germano, Roberto con rispettive famiglie, cognata, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lagnasco giovedì 29 marzo, alle ore 15.30, partendo dall'abitazione.

— Lagnasco, 28 marzo 1984.

E' mancata improvvisamente

Norma Cerruti in Parena

L'annunciano il marito Mario, i figli Severino e Giorgio con moglie Margherita e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 Mombello Torinese.

— Mombello, 29 marzo 1984.

Cristianamente è mancata

Apollonia Passadesco ved. Ferrara Bardile

A funerali avvenuti lo annunciano le figlie Fernanda, Fedora, generi, nipoti e pronipoti.

— Torino, 28 marzo 1984.

Laura Vercelli con Silvia e figli partecipa sentitamente.

L'Amministratore Delegato e Rappresentante Generale dell'Italia, i Dirigenti ed il Personale de La Pace e Allianz Assicurazioni partecipano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito la famiglia per la scomparsa del signor

Giulio Lüttichau

per anni stimato collaboratore della sua Società.

— Milano, 27 marzo 1984.

I dirigenti e i colleghi tutti del Servizio [illegible] delle società Allianz e La Pace partecipano con profonda commozione al dolore dei familiari per la prematura scomparsa dell'amico

Giulio Lüttichau

— Milano, 27 marzo 1984.

Adalberto De Marino, dipendenti, collaboratori Agenzia di Torino Assicurazioni La Pace partecipano al dolore dei familiari per la perdita del sig.

Giulio Lüttichau

— Torino, 27 marzo 1984.

La Presidenza e la Direzione Generale della Ras Assicurazioni Auto e Rischi diversi S.p.A. vivamente partecipano al lutto del proprio dirigente dott. Riccardo Lüttichau per l'improvvisa scomparsa del fratello

Giulio Lüttichau

— Milano, 28 marzo 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Montagnino Pellis

Lo annunciano il marito, i figli, le nuore. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 marzo 1984.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto della rag. Maria Pellis per il decesso della mamma

Francesca Montagnino in Pellis

— Torino, 28 marzo 1984.

I colleghi dell'Ufficio contabilità [illegible] si uniscono al lutto di Maria.

I colleghi della Cassa di Risparmio di Torino, sede di Roma partecipano al dolore di Maria Pellis per il decesso della mamma.

— Roma, 28 marzo 1984.

E' mancato

Francesco Fogliatti (Giannetto)

Addolorati lo annunciano la moglie Giulia, la sorella Maria, la cognata [illegible] con Marilena e Giorgio. La cara salma sarà benedetta nel cimitero di [illegible] venerdì 30 c.m. alle ore 11. Non fiori ma opere in suffragio.

— Torino, 27 marzo 1984.

E' mancata

Giuseppa Fassano (Pinota) ved. Borgnino

di anni 83

Lo annunciano i figli Pietro e Silvio con rispettive famiglie, cognata, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali in Rivoli giovedì 29 c.m., alle ore 15.30 dalla parrocchia Nuova Collegiata.

— Rivoli, 28 marzo 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Aurelio Rolli

di anni 76

Lo annunciano la moglie Lidia, [illegible], le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 alle ore 15.30

— Bra, 28 marzo 1984.

Sono vicini a zia Gina i nipoti [illegible], Vanni e Roberto [illegible] con le rispettive famiglie.

RINGRAZIAMENTI

Carlo, Andrea e Ada Bozzoli ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la perdita della loro

Carla Guidi Bozzoli

— Como, 29 marzo 1984.

La famiglia Garino sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore per la perdita del caro

Emilio Garino

La Messa di Trigesima sarà celebrata nella Parrocchia Beata Signora della Pace il 28-4-1984 alle ore 18.

— Torino, 27 marzo 1984.

I familiari del compianto

Carmelo Vecchio

sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. S. Messa di trigesima sarà celebrata il 24 aprile ore 18 nella Parrocchia S. S. Annunziata.

— Torino, 29 marzo 1984.

La famiglia Peyron Marchisio Leone ringraziano commossi tutti i parenti amici conoscenti che hanno partecipato al cordoglio per la perdita di

Maria Magliano ved. Marchisio

— [illegible], 28 marzo 1984.

I famigliari di

Annunziata Panni in Reynaud

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al dolore.

— Torino, 29 marzo 1984.

I famigliari del compianto

Dario Sacchetto

commossi sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

— Torino, 29 marzo 1984.

La famiglia del compianto

Giovanni Balbo

ringrazia quanti hanno preso parte al loro grande dolore. Messa di Trigesima venerdì 27 aprile ore 18.30 Parrocchia S. Domenico Savio.

— Torino, 29 marzo 1984.

ANNIVERSARI

1983 — 27 Marzo — 1984

Giorgio Cerrato

Con infinito rimpianto i tuoi cari ti ricordano. S. Messa oggi parrocchia via [illegible] ore 18.15.

1970 — 1984

Teresa Morlondo in Scarafia

Ti ricordiamo con rimpianto. S. Messa venerdì 30 marzo ore 8.30 cappella Maria Ausiliatrice via Piazzi 21.

1980 — 1984

cav. Domenico Inservienti

La moglie e i figli lo ricordano con infinito amore e rimpianto. Oggi, S. Messa Parrocchia S. Rita, ore 18.

1979 — 1984

Orsola Sobrero in Bruno

Nel ricordo di ogni giorno, il tuo Luciano.

29-3-1934 — 29-3-1984

Anna Rovero ved. Gribaldi

Mamma cara ti ricordiamo con tanta tenerezza e rimpianto.

— Torino, 29 marzo 1984.

Roma, falsi finanzieri rapinano sigarette per circa un miliardo

ROMA — Un «commando» composto da sette - otto persone, tra cui due vestite da sottufficiali della Guardia di Finanza, ha compiuto una rapina ieri mattina allo scalo merci di Roma Prenestina, allontanandosi con tre autotreni di sigarette per un valore di circa un miliardo di lire.

Una Ritmo grigia guidata da un uomo in abiti civili e con a bordo i due che indossavano divise di sottufficiali è entrata nello scalo merci mentre un gruppo di facchini aveva appena scaricato da un vagone centinaia di casse di tabacchi destinate al Monopolio di Stato, caricandole su tre autotreni. I banditi, dopo aver immobilizzato e disarmato un agente della «Polfer», si sono diretti, con i complici giunti su altre vetture, verso i facchini e gli autisti degli autotreni. Una decina di persone sono state costrette, sotto la minaccia di pistole, a entrare nel vagone ormai vuoto, dove sono state rinchiuse.

I malfattori, saliti sugli autotreni e sulle vetture, si sono allontanati e hanno fatto perdere le loro tracce. Inutile la loro caccia da parte di pattuglie della polizia e dei carabinieri che hanno fatto posti di blocco e hanno controllato le strade

Condannato negoziante vendeva cibi avariati

ISOLA DI LIPARI — Il pretore di Lipari ha condannato [illegible] un mese di carcere e al pagamento di una multa di un [illegible] di lire il negoziante [illegible] Cincotta, 45 anni, [illegible] di aver venduto cibi [illegible]. Durante una ispezione [illegible] negozio, nel centrale corso Vittorio Emanuele, i vigili [illegible] avrebbero constatato che [illegible] erano in vendita [illegible] formaggi avariati.

Morto l'attore Antonio Crast per una caduta

ROMA — L'attore di prosa Antonio Crast è morto ieri precipitando a causa di un improvviso malore da una ringhiera degli scavi archeologici di Largo di Torre Argentina. Il vecchio attore (aveva 83 anni, essendo nato a Parenzo, Istria, nel 1911), era appoggiato alla ringhiera metallica che delimita la zona degli scavi sottostante al piano stradale della piazza quando ha perso l'equilibrio cadendo da un'altezza di circa tre metri. Ha battuto violentemente il capo restando ucciso sul colpo.

La salma, dopo il sopralluogo del giudice di turno, è stata trasportata all'Istituto di medicina legale.

Antonio Crast aveva esordito in teatro nel 1932 recitando nelle maggiori compagnie e formazioni stabili.

La sua maggiore affermazione fu con il regista Orazio Costa con il quale mise in scena «*Il Don Giovanni*» di Molière e il «*Macbeth*» di Shakespeare.

Rientrato da Nassau uno dei relatori dell'Inquirente

Eni-Petromin, sempre mistero su dove finirono le tangenti

ROMA — Solo nei prossimi giorni giungeranno presso l'Inquirente i documenti già visionati nei giorni scorsi da uno dei relatori della commissione interparlamentare, il democristiano Claudio Vitalone, a Nassau, nelle Bahamas. Naturalmente le carte saranno esaminate con attenzione ma, come già ha anticipato ieri il senatore de ai colleghi della commissione, in esse non sarebbero contenuti elementi utili per approfondire il tragitto compiuto cinque anni fa dalle tangenti pagate dall'Eni per una cospicua fornitura di petrolio da parte dell'ente di Stato arabo, la Petromin. Secondo le accuse mosse all'epoca da alcune parti politiche, anzi, parte di quelle tangenti sarebbero tornate in Italia a beneficio di partiti.

Secondo una prima ricostruzione, la Isco, una società del gruppo Eni, si sarebbe servita della Tradinvest, un'altra finanziaria estera del gruppo con sede a Nassau, per pagare la prima rata di 3 milioni e mezzo di dollari alla Sophilau, società panamense, destinataria della tangente per conto di terzi. La seconda rata, invece, sarebbe stata onorata direttamente dalla Banca Commerciale alla Sophilau, perché nel frattempo sarebbe sopraggiunto il permesso necessario da parte del nostro ministro del Commercio con l'estero. Ed è proprio a Panama che si perdono del tutto le tracce delle misteriose tangenti.

Nella stessa seduta, l'Inquirente si è occupata anche del caso dell'ex ministro delle Finanze, Francesco Forte. L'episodio risale alla primavera dello scorso anno. Avendo saputo di una perquisizione della guardia di finanza nella sede della federazione torinese del psi, il ministro si attaccò al telefono redarguendo l'ufficiale delle fiamme gialle che aveva agito su ordine del magistrato. Interrogato dall'Inquirente qualche tempo fa, Forte aveva minimizzato, sostenendo di non sapere, al momento della telefonata, che ci fosse di mezzo la magistratura. Ieri, a palazzo San Macuto, è stato ascoltato un altro ufficiale della finanza, il colonnello Chiari, che si trovava nella stanza di Forte durante la conversazione telefonica. L'ufficiale ha confermato che il ministro non era stato messo al corrente che l'iniziativa era partita dalla magistratura, ma, in un certo senso, ha anche dato ragione al collega. Ha raccontato, difatti, che il tono usato dal ministro era effettivamente alterato. E ne ha spiegato anche il motivo: il ministro — ha detto — era preoccupato che l'azione della guardia di finanza in quel momento potesse in qualche modo turbare la campagna elettorale in atto.

r. c.

La requisitoria del pm al processo di Bologna

Chiesti 5 ergastoli per l'omicidio Amato

Ad uccidere il magistrato romano, secondo la pubblica accusa, furono i neofascisti Cavallini, Valerio Fioravanti, la Mambro e Soderini spinti dal prof. Signorelli «ideologo del terrore»

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Cinque accusati per l'omicidio di un giudice e per il pubblico ministero non esistono dubbi: colpevoli tutti, mandante, organizzatori ed esecutori. E tutti devono pagare con il carcere a vita quello che non fu un episodio casuale ma un crimine politico premeditato, la prova, purtroppo tragica, della feroce strategia portata avanti dai neofascisti. Sono le 13,30 di ieri quando, nell'aula d'assise di Bologna, l'accusatore, Riccardo Rossi, conclude la requisitoria per l'assassinio del sostituto procuratore romano Mario Amato. Nell'intervento ha inserito passaggi molto duri e era, la voce chiara, dice: «*Qui non ci sono né martiri né vittime sacrificali. Ci sono, invece, le basi per dichiarare della colpevolezza e la nostra coscienza ci impone di chiedere la condanna all'ergastolo per i cinque imputati*».

Dentro alla gabbia Gilberto Cavallini, Valerio Fioravanti, Francesca Mambro e Stefano Soderini hanno ascoltato le richieste senza commenti, a tratti simulando un totale disinteresse e soltanto Soderini, per un attimo, ha mostrato «contrarietà». Il quinto accusato del delitto, Paolo Signorelli, professore di liceo, indicato dall'accusa come ideologo del terrore, in aula era venuto soltanto per proclamarsi non colpevole, come innocente si era detto per l'omicidio del giovane Antonio Leandri, per il quale sconta l'ergastolo. Su quell'episodio indagava Amato, quando fu ucciso.

«*Per tutti gli imputati* — ha detto il pm — *esiste un unico denominatore comune: Paolo Signorelli, polo di attrazione, torbido padrino di tutte le trame. Ha responsabilità morale e ideologica, ma anche quella molto più grave di aver indicato la strada da cui son partiti gli attentati*». Per gli avvocati Antonio De Nardellis e Francesco Carelee Grimaldi, imputati di favoreggiamento, sono stati chiesti due anni di carcere, e quattro per Marco Mario Massimi e ancora per Signorelli, accusati di calunnia.

L'indice del pubblico ministero si è, poi, puntato sull'ambiente della Procura della Repubblica e sulle carenze degli uffici giudiziari romani. Ha detto con tono accorato: «*Ce ne siamo accorti anche noi nelle indagini sulla strage alla stazione*». Ma ciò che più sembra aver colpito il pubblico ministero è l'assoluta solitudine in cui venne abbandonato Amato «*un uomo che operava con spirito di sacrificio, abnegazione e pazienza. Dicono il falso, gli imputati, quando affermano che fosse soltanto un simbolo. La caccia si scatenò perché era il più penetrante avversario dei neri sul piano giudiziario. Si occupava di tutto, dai passaggi più insignificanti all'attentato più grave ed era, quindi, arrivato a superare l'ottica limitata che c'era stata fino ad allora e a cogliere nel fenomeno un filo conduttore. Eliminarlo fu l'estrema risorsa per i neofascisti, e all'origine di quel misfatto ci fu la vendetta, come ci fa capire il volantino di rivendicazione*».

Fra i «*massimi responsabili del clima pesantissimo in cui Amato doveva operare*», secondo il p.m., il giudice istruttore Antonio Alibrandi, padre del terrorista Alessandro, detto «Alì Babà», morto in uno scontro a fuoco con la polizia. Ma soprattutto gravi, a giudizio dell'accusatore pubblico, le responsabilità del procuratore capo, Giovanni De Matteo, che «*in questo processo se l'è cavata con l'omertà*». Ha aggiunto, duro, Riccardo Rossi: «*La conduzione della Procura, da parte di De Matteo, ha avuto un effetto causale diretto sulle modalità con cui l'omicidio è avvenuto, creando talune delle condizioni che hanno aperto la caccia ad Amato*».

Vincenzo Tessandori

Una medaglia d'oro ai vigili del fuoco

Roma. Lo stendardo dei vigili del fuoco da ieri ha una nuova medaglia d'oro, la quinta. L'ha appuntata il Presidente Pertini durante una cerimonia nella scuola centrale come riconoscimento delle azioni svolte in aiuto alle popolazioni terremotate in Campania e Basilicata. E' seguita una esercitazione (Telefoto)

Uliveti, immobili, terreni edificabili e ventisei automezzi

Beni per 22 miliardi sequestrati ai mafiosi del «clan» Piromalli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Ci sono volute sei pagine fitte per elencare — sia pure con poche parole — uno per uno tutti i beni del clan mafioso dei Piromalli, per i quali il tribunale di Reggio ha disposto ieri il sequestro in base alla legge Rognoni-La Torre. Si tratta — come ha detto il questore Toscano, che già in gennaio aveva avanzato la proposta alla magistratura — di un prima stima, ancora incompleta.

«*Sono ancora in corso* — ha specificato il questore — *accertamenti in varie zone d'Italia dove si pensa che i Piromalli e la loro cosca abbiano interessi per svariati miliardi, sotto forma di immobili e depositi bancari*».

Il patrimonio sequestrato ieri ammonta alla bella somma di 22 miliardi: vi figurano tra l'altro fabbricati, oliveti, terreni edificabili, 26 automezzi, più capitali versati o quote di cinque società.

Si è così avuta la conferma piena della cospicua attività imprenditoriale che ha permesso alla cosca un arricchimento ingente, soprattutto nel giro dell'ultimo decennio, da quando cioè i Piromalli sono diventati dominatori assoluti della malavita nella piana di Gioia Tauro, un decennio caratterizzato da un numero incredibile di omicidi, in cui furono subappaltati alla mafia locale lavori per la realizzazione di una vasta area industriale e del gigantesco porto che dovevano servire per il mai realizzato quinto centro siderurgico.

In base agli accertamenti fatti dalla questura le ricchezze sequestrate appartengono a cinque nuclei familiari facenti parte della cosca di Giuseppe Piromalli, 61 anni, il più pericoloso pregiudicato calabrese. Al boss ed alla moglie sono stati sottratti 14 oliveti; ai nipoti Giuseppe, Antonio, Gioacchino, Domenico e Domenica Piromalli e rispettivi congiunti sette fabbricati di varia grandezza, più 25 tra oliveti e terreni; agli altri nipoti, Antonio e Domenico Molè con le loro famiglie quattro edifici, 12 oliveti e 9 terreni; al cognato Giovanni Copelli e alla sua famiglia tre fabbricati, cinque vigneti e due oliveti; infine al gruppo familiare di Teodoro Mazzaferro, collegato sempre al capo cosca Piromalli, quattro edifici e 28 terreni (agrumeti, oliveti e vigneti), tra cui anche una parte di arenile a Tonnara di Palmi. Tra gli automezzi sequestrati, oltre la metà è costituita da camion per il trasporto di materiale inerte.

Infine, i capitali sotto sequestro interessano cinque società, tra cui una per la distribuzione di carburante, una immobiliare, una che vende accessori per auto e un'altra che commercia in mobili.

Appena venti giorni addietro il giudice istruttore di Palmi aveva disposto il sequestro di beni per 25 miliardi appartenenti ad elementi mafiosi e loro congiunti, colpiti da ordini di cattura in seguito alla confessione del pentito Pino Scriva.

Proprio a queste confessioni, e a quelle di Arcangelo Furfaro, la cui famiglia venne decimata dal clan Piromalli, si deve l'arresto di almeno un centinaio di latitanti tra cui, il 24 febbraio scorso, lo stesso Giuseppe Piromalli.

Enzo Laganà

Poliziotto uccide per errore due colleghi

FIRENZE — Due giovani agenti di polizia sono stati uccisi dai colpi di fucile mitragliatore azionato per errore da un commilitone. I morti sono Alessandro Gorini, di Campiglia Marittima (Livorno) e Pier Luigi Carli, di San Vincenzo (Livorno), entrambi di 21 anni, che erano in una camerata della caserma della polizia di via Del Ponte Sospeso dove era entrato per un controllo Andrea Mangano, 20 anni, di Caltanissetta. Dal mitra di quest'ultimo, per cause in via di accertamento, è improvvisamente partita una raffica che ha investito in pieno i due poliziotti, entrambi prossimi al congedo.

Gorini è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Torregalli, mentre Carli ha cessato di vivere nell'altro ospedale fiorentino, quello di Careggi.

Mandato cattura a direttore scuola privata

PALERMO — Un altro mandato di cattura per truffa aggravata (oltre mezzo miliardo) in danno del Comune di Palermo è stato firmato dal giudice istruttore Giovanni Micciché contro il professor Angelo Piscitello proprietario e direttore della scuola privata «Pitagora».

Piscitello è accusato di aver fatto figurare come partecipanti ai corsi della «Pitagora» giovani che invece non l'avevano mai frequentata, ottenendo in cambio il pagamento delle rette da parte dell'amministrazione comunale. Nei giorni scorsi la scuola «Pitagora» che aveva oltre 500 dipendenti tra personale docente, impiegati e bidelli è stata dichiarata fallita.

Nuovo mandato di cattura per Rosone

MILANO — Un nuovo mandato di cattura è stato emesso per l'ex vicepresidente e direttore generale del vecchio «Banco Ambrosiano» Roberto Rosone. Il provvedimento è stato preso dai giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Bricchetti, che indagano sui risvolti penali dell'insolvenza dell'istituto.

Il reato contestato è costituzione di disponibilità valutarie all'estero.

Il giudice rinvia la Camera di consiglio: «Voglio meditare»

Fu riciclato da due svizzeri il riscatto per Gaby Maerth?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — E' slittata a oggi la sentenza al processo contro la banda dei contrabbandieri valtellinesi che a Traona (Sondrio) tennero sequestrata per 147 giorni, in una specie di «bara», Gaby Kiss Maerth, 19 anni, la bella ragazza inglese di Moltrasio. Il presidente del tribunale, dottor Franco Vincifori, dopo le arringhe dei difensori terminate ieri mattina, ha preso qualche ora di tempo. «*Voglio meditare*» ha detto. La corte, quindi, entrerà questa mattina in camera di consiglio. La sentenza è prevista per mezzogiorno.

Stando alle previsioni, ci saranno condanne dure. Le pene si avvicineranno molto a quelle richieste dal pubblico ministero Giovanni Lo Gatto: 25 anni per Dario Bettiga, uno dei telefonisti; 25 per Roberto Carissimi, l'autore delle lettere, poi arrestato a Morbio Inferiore, nel Canton Ticino; 28 anni per Adriano Della Zoppa, considerato uno degli organizzatori; 25 per Natale Maffioli, autore materiale del sequestro e infine 18 anni per Roberto Piccapietra, il carceriere innamorato di Gaby.

Di tutti i cinque maggiori imputati, quello che si trova in una posizione particolarmente delicata è Della Zoppa. L'uomo è l'unico che si è sempre detto innocente e che ha sostenuto di essere estraneo al sequestro. Tutti gli altri imputati hanno sostenuto il contrario. Il suo legale, l'avvocato Giuseppe Botta, s'è battuto per lui chiedendo l'assoluzione per insufficienza di prove. In ogni modo Della Zoppa ha dimostrato di sapere molto sull'attività di questa pericolosa organizzazione.

Tanto per cominciare ha spiegato che i 173 milioni del riscatto pagato dal filosofo antropologo Oscar Kiss Maerth, il papà di Gaby, sarebbero stati riciclati da due svizzeri contro i quali la Procura di Samaden, nel Canton Grigioni, ha aperto un procedimento penale per ricettazione.

Il sospetto ora è che queste due persone abbiano riciclato anche i due miliardi di lire incassati dalla banda valtellinese in seguito ai sequestri della lecchese Elena Corti e del milanese Carlo Colombo, fratello dell'ex presidente del Milan. Ma c'è di più: proprio in questi giorni i carabinieri di Como e di Lecco hanno rispolverato il fascicolo relativo al sequestro e alla barbara uccisione di un imprenditore di Bizzarone (Como), Diego Bruga.

Bruga, 35 anni, fu rapito dalla sua bella villa il 27 giugno '75. Alla famiglia fu chiesto un riscatto di poco meno di un miliardo di lire. Qualche giorno dopo, però, il 5 luglio, il corpo dell'imprenditore fu trovato nel lago di Como a Olivelo Lario. Era legato, imbavagliato e «zavorrato» con pesanti catene. Gli autori di questo assassinio non furono mai identificati. Ora il sospetto è che a compiere il delitto siano stati alcuni membri dell'organizzazione di contrabbandieri valtellinese finita in carcere in seguito al sequestro di Gaby Kiss.

Adolfo Caldarini

I sospetti della polizia tedesca per il rogo alla discoteca di Monaco

Ludwig, nuove accuse ai due giovani Un volantino minaccia altri attentati

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Un altro agghiacciante «comunicato» che reca la firma «Ludwig». La sigla dell'organizzazione neonazista che massacra e uccide ricompare in un messaggio spedito per posta alle 16 del 26 marzo da Fossano e giunto ieri alla redazione torinese dell'agenzia giornalistica Ansa. Su quel foglio è scritto: «*Rivendichiamo la morte di tutti gli uomini irrispettosi della legge di Ludwig. Onore e gloria a Wolfgang Abel e Marco Furlan. La guerra continua, ferro e fuoco saranno le punizione nazista*». Il testo, redatto con gli stessi caratteri usati per le precedenti rivendicazioni, è sormontato dall'immagine di un'aquila che poggia su una croce uncinata e chiude con il motto terribile: «*Gott mit Uns*», «Dio con noi».

Wolfgang Abel e Marco Furlan sono i due giovani bene di Verona in carcere per l'attentato alla discoteca «Melamara» di Castiglione delle Stiviere. Pesanti contestazioni sono arrivate in queste ore per loro anche dalla Germania per il rogo della discoteca «Liverpool» di Monaco di Baviera, in cui l'8 gennaio scorso sette persone rimasero uccise.

Nel pieno delle indagini sui due giovani, gravati di sospetti su certe micidiali imprese di Ludwig, altre parole di rivendicazione, di sfida, di minaccia. Appena ricevuto il messaggio firmato «Ludwig», alla sede torinese dell'Ansa hanno provveduto a far avere l'originale all'ufficio politico della polizia, mentre una fotocopia è stata consegnata ai carabinieri. Adesso, l'interrogativo: autentico o falso questo nuovo scritto che si richiama ferocemente a una catena di delitti?

Intanto, ci si domanda perché «Ludwig» sia venuto di nuovo alla ribalta in un momento in cui, da una parte e dall'altra, si stanno compiendo accertamenti su recenti e lontani assalti della nera organizzazione. Tra l'altro, il comunicato spedito da Fossano coinvolge direttamente Wolfgang Abel e Marco Furlan, rendendo loro follemente «onore» e innalzandoli a una sinistra «gloria». Se questo messaggio risultasse autentico, i due «ragazzi bene» di Verona riceverebbero una specie di marchio di appartenenza dalla stessa organizzazione nazista: una «dichiarazione di militanza», che farebbe franare il terreno sotto i piedi dei due giovani. La pazzia di «Ludwig», ci si chiede, può giungere fino a «sacrificare» suoi componenti finiti nel cerchio dell'inchiesta?

Ma altre notizie inquietanti vengono da Bonn. La polizia tedesca, che sta indagando sul rogo della discoteca «Liverpool» di Monaco di Baviera, riferisce sui movimenti compiuti da Wolfgang Abel e Marco Furlan in Germania nella prima settimana di gennaio. Gli inquirenti germanici dicono che Furlan, il giorno 3 di quel mese, acquistò nella Kurfuerstenplatz di Schwabing i due contenitori di plastica da venti litri che, riempiti di benzina, servirono per appiccare il fuoco al «Liverpool». La polizia tedesca ritiene che Wolfgang Abel e Marco Furlan abbiano raggiunto Monaco di Baviera su una «Mini-Cooper» rossa targata Verona: su quell'auto, a quanto affermano gli investigatori germanici, furono caricati i due contenitori di plastica bianca che, secondo i testimoni, vennero lasciati dagli attentatori sulla scaletta d'accesso.

Giuliano Marchesini

Recuperati in Germania dipinti rubati a Padova

AMBURGO — Undici dipinti su tavola di artista veneziano del 14° secolo, scomparsi da una chiesa padovana nel settembre del 1979, sono stati recuperati ad Amburgo dove tre uomini, che sono stati arrestati, volevano venderli per un miliardo e mezzo di lire.

I nomi degli arrestati, due jugoslavi di 36 e 49 anni e un tedesco di 40 anni, non sono stati rivelati.

Alcamo, minacce mafiose sull'Urbanistica

E' il sindaco-poliziotto l'unico a non rifiutare l'assessorato scottante

NOSTRO SERVIZIO

ALCAMO — Con l'elezione del sindaco-poliziotto ad Alcamo non si è spezzato il clima di paura attorno allo scottante settore dell'edilizia. Nessuno dei componenti della giunta dc, psi e psdi ha infatti accettato la delega all'assessorato all'Urbanistica, che pure è il più importante dell'amministrazione. Cortesemente, ma con fermezza, tutti hanno declinato l'invito.

Il sindaco, il commissario della polizia di Stato Giacomo Orillo, infine, l'ha tenuta per sé. Democristiano, 33 anni, funzionario addetto alle segreterie nelle questure di Roma, Torino, Avellino, e da qualche tempo assegnato al comando della Stradale a Palermo (adesso è in aspettativa), il dott. Orillo ha accettato di fare il sindaco due settimane fa.

Due altri primi cittadini democristiani, Salvatore Benenati e Baldassare Renda, precedentemente si erano dimessi spaventati da minacce di stampo mafioso, ma affermando ufficialmente di essere «*stanchi ed esauriti*». «*Siamo qui per fare interamente il nostro dovere*» continua intanto a ripetere il sindaco poliziotto.

Sulle dimissioni di Benenati e Renda sono in corso inchieste della presidenza della Regione e dall'alto commissariato per la lotta contro la mafia, disposte dopo una pubblica denuncia del pci.

R. F.

Per un traffico di «Mercedes» 17 a giudizio

GENOVA — Il giudice istruttore del tribunale di Genova ha rinviato a giudizio 17 persone implicate in un vasto traffico di «Mercedes» rubate che, dopo la contraffazione dei numero di telaio e dei documenti, venivano sia rivendute in Italia sia, e soprattutto, esportate in alcuni Paesi arabi.

Le accuse vanno dalla associazione per delinquere, al falso, alla ricettazione e al furto.

Parigi: concluse, nel segno della sfida tra «Yves» e Lagerfeld, le sfilate autunno inverno '84-'85

Parigi. Un modello ispirato all'Oriente di Saint Laurent

E Saint Laurent disse: «Velluto»

PARIGI — Pioggia, vento, bellissimi cieli color piombo su Parigi e la moda d'inverno, come sul set d'un lungo film, la natura inclemente a sostegno della scena madre: qui è contrasto, a riprova che i lunghi mantelli, i tailleur pantaloni, soprattutto il trionfo del jersey in abiti dolci e del velluto in spencer e giacche, sono colmi di toni vivi, brillanti, pronti a neutralizzare grigiori di nebbie e piovose cecerità alla fine del 1984. E la pioggia non ha avuto nessun potere sull'infuocato duello a distanza dei due stilisti più forti, in questo momento a Parigi, Karl Lagerfeld e Yves Saint Laurent. Balzati sulla scena della moda insieme, vincitori d'un concorso prestigioso nel lontano 1947, si trovano oggi a sostenere più che una battaglia di stilismo, la lotta fra sarto e creatore. La stessa, ormai composta in un grande abbraccio a Roma, complici le feste anniversarie della Rai-tv, fra Armani e Valentino.

A Parigi i due duellanti sono personaggi a tutto tondo nella loro diversità di spirito, stile e carriera. Saint Laurent, delfino di Dior e a capo d'un impero fin qui incontrastato, resta un magico quanto levigato maestro della più equilibrata ed insieme espressiva alta moda nello scorrere del tempo. Schivo, malinconico, più amante dei mezzi toni che degli acuti, ha la sua immagine ideale di donna in Catherine Deneuve.

Occorre dire che la sfilata di Karl Lagerfeld è stata il clou della settimana della moda a Parigi? C'era da vedere come avrebbe risolto il problema del vestire lungo, come sarebbe uscito dai turbini del volume troppo insistito, se avrebbe scelto la linearità o l'arroganza... In effetti uno slancio a briglia sciolta ha preso la mano più d'una volta allo stilista d'un inverno che tuttavia si farà ricordare per qualche autentico capolavoro: i mantelli ampi, lunghi, leggeri come abiti a vederli, nel loro blu sordo, animati da pannelli sovrapposti, scalati, tre, quattro, dieci fra corpo e maniche, i vestiti «mille foglie», vibranti come le lamelle d'un computer.

Per il mattino, la novità di Lagerfeld è il pantalone stile pigiama degli Anni Trenta, piega stiratissima e ampiezza fluttuante, tagliato appena sopra la caviglia, da portare con la giacca diritta e sottile o, stile amazzone in città, con giacchetto molto 1880, falda svasata, pieghe incrostate nelle maniche, nella falda, soffietti fissati da bottoncini rotondi e fra toni d'inverno, il giallo e il verde in angora, riscaldati da una canottiera dello stesso colore, fra i più belli visti a Parigi. Ma si son viste donne giraffa per abiti a fiori d'un'aderenza impossibile, fasce militari in oro alle gambe e maschere per acconciatura serale.

Una voglia di libertà con molti pericoli che del resto Lagerfeld aveva già espresso da Chanel, stanco di quadrature del cerchio fra osservanza dello spirito maison in nome di mademoiselle e rinnovamento della sua immagine. Dichiarando che il pantalone annulla il problema delle lunghezze, che bisogna operare amichevoli divorzi fra i separati inseparabili, che il velluto è un amore, anche a coste, ha posato giacche di tweed su pantaloni di flanella grigia o velluto millerighe beige, ha cancellato le famose blouse Chanel con una cravatta fermata da un bijou barocco, ha spezzato l'idea del tailleur di velluto nero, unendo la giacchetta dai bottoni d'oro a gonne o pantaloni scozzesi versione Stuart, la mussola di lana ha sedotto al fortunatissimo jersey in abiti tubolari e qualche gag, come la borsa a bandoliera disegnata in paillettes colorate, ha evocato i tempi di Chloé.

Se Lagerfeld dormicchia, Yves Saint Laurent è ben desto ma con molte cautele. La sua collezione autunno-inverno non smentisce la consueta capacità di rimettere le cose al loro posto e di offrire alle donne immagini ripulite da ogni eccesso eppure con le più gustose strizzatine d'occhi ai furori del momento. Sulla gonna stretta si porta una tunica, sui pantaloni un cardigan, un pullover con la cintura, una sciarpa completa il tutto insieme a cloche maschili ma in tessuto brillante: i colori, in nuova gamma dei soliti, zafferano e violacco, verde tiglio e avorio rosato. Il tailleur che ammicca al maschile, sa di caccia: la giacca è in principe di Galles nei toni del marron, del legno ma traversato da rigature verdi o rosse, anche blu, carrè e cintura in velluto come la gonna.

Il velluto è, per il prossimo inverno, il grande amore di Yves: molti tailleur pantaloni, calti con lo spencer bordato, marrone o nero, verde bottiglia o grigio argento, sono in velluto, così la sera, quando altro velluto nero entra negli abiti stretti e corti a corsetto, in colori vivi. Un accento di velluto blocca alcuni dei completi Saint Laurent più belli, abiti e poi gonne ample e giacche in sottile lana a disegno orientale fra il pesca e l'albicocca, ripetuto con stupefacente bravura nella maglia dei cardigan.

Lucia Sollazzo

Nuovo record di visitatori musei vaticani

CITTA' DEL VATICANO — La radio vaticana ha reso noto che nei 1983 i visitatori dei musei vaticani sono stati oltre un milione 656 mila, con un incremento di quasi l'undici per cento rispetto ai visitatori del 1982 che furono poco più di un milione 672 mila. La media giornaliera è stata di circa seimila persone. Si è trattato di una cifra record finora mai registrata.

In Alta Val Corsaglia un labirinto pieno di meraviglie

Nel Cuneese una grotta di nove km con fiume, laghi e splendidi saloni

L'antro della Mottera 20 anni fa era censito per 1600 metri, ora gli speleologi di Garessio hanno scoperto altri sette chilometri di percorso - Stalattiti e miraggi

DAL NOSTRO INVIATO

GARESSIO — Vent'anni fa, durante una prima esplorazione, era sembrata una grotticella percorribile soltanto per un chilometro e mezzo nel ventre della montagna, fino a un'apparentemente insormontabile cascata. Ora si è scoperto che la Mottera, in Alta Val Corsaglia, è un gigantesco labirinto, con uno sviluppo di sette chilometri visitati ex novo e con parecchi altri percorsi tortuosi da censire. Una grotta delle meraviglie, il cui ingresso si apre a quota 1325 metri sulle pendici di Cima Verzera, tra faggi e larici.

Gli speleologi che si ficcano in quell'antro — seminascosto dalla vegetazione e raggiungibile soltanto con un po' di pratica da rocciatore — non si calano nelle profondità della terra: la grotta corre in leggera salita verso Est, in direzione della Val Tanaro, nel territorio del Comune di Ormea sotto Pizzo del Termini e Monte Antoroto. Nelle gallerie c'è una temperatura che oscilla tra i due e i cinque gradi; in certi punti spira un venticello a trenta chilometri l'ora, segno che più cunicoli collegano le cavità con l'esterno, lasciando intrufolare vorticose correnti d'aria. Un tempo (chissà quante migliaia di secoli fa) alcuni poderosi fiumi sotterranei avevano scavato nella roccia grandi tunnel, enormi saloni e centinaia di cunicoli: sono quelle stesse architetture — oggi asciutte — che gli specialisti stanno investigando con curiosità scientifica e stupore di comuni mortali.

Già nel 1962 una squadra del Gruppo speleologico piemontese aveva esplorato per la prima volta la grotta Mottera: erano stati individuati tre ingressi, confluenti dopo poche decine di metri in un unico passaggio. La galleria era stata percorsa a varie riprese per 1600 metri, fino a una sala dove una cascata sotterranea verticale faceva intuire che da dove sgorgava l'acqua probabilmente cominciava un nuovo tunnel. Ma quell'ostacolo per vari motivi non era stato superato. Nei primi 1600 metri di percorso già era necessario superare due sifoni, difficoltà che con le attrezzature dell'epoca non erano considerate di poco conto, data le basse temperature dell'acqua in movimento.

Si deve agli appassionati componenti dello Speleo club Tanaro (che ha sede a Garessio, ma raggruppa anche speleologi di Ormea, Bagnasco, Ceva, Savona e Genova) se l'altr'anno sono riprese le esplorazioni della Mottera con la scoperta di un inedito quarto ingresso alla grotta. Quarto ingresso che ha permesso non solo di percorrere le gallerie lungo nuovi camminamenti all'asciutto, fino al limite della cascata; ma anche di spingersi oltre, addirittura per sette chilometri e mezzo, sia pure non in un'unica direzione perché questa parte, prima d'allora inesplorata, ha un andamento labirintico, caratteristico di ogni area carsica. E la Mottera è ritenuta un importante sistema carsico, di notevole interesse speleologico.

«Gli speleologi del nostro Club — dice il presidente, dottor Piero Mori — nel 1983 hanno trascorso oltre duemila ore dentro la Mottera, a vari intervalli. L'esplorazione è avvenuta con studi sistematici della topografia e dell'idrografia, ricerche geologiche e documentazioni fotografiche. La necessità di effettuare campi interni prolungati ci ha indotto a costruire un supporto fisso, una tenda di teli termici, che abbiamo situato a quattro ore di cammino dall'ingresso. Con dei cavi telefonici abbiamo collegato quel bivacco al campo base sistemato a cielo aperto sulle pendici di Cima Verzera. E la soluzione ha consentito, per esempio, a quattro nostri speleologi di lavorare a turno per quattrocento ore consecutive sotto terra».

Quattrocento ore, ossia sedici giorni passati nell'antro al freddo e al buio. Non si direbbe fatica inumana a guardar da spettatori, nella sala degli affreschi del Comune di Garessio, uno splendido documentario a immagini fisse della Mottera: centinaia di diapositive che a un pubblico stupefatto han mostrato due misteriosi laghi sotterranei e un fiume da guadare in canotto, enormi saloni che ospiterebbero una basilica, stalattiti e bizzarre concrezioni [illegible] lezza. Si sono viste le sale rosse, la sala della luna, quella del ghiaccio, la sala dei portici, e la capanna di teli termici a fogli d'alluminio e plastica che a circa mezzo chilometro dall'ingresso della Mottera permette agli speleologi di rifocillarsi in un ambiente tiepido e di schiacciare anche qualche sonnellino.

La fatica sotto terra si fa sentire, specialmente dopo le prime sei-dieci ore (per percorrere tutti e nove i chilometri di gallerie finora scoperte, sono necessarie ventiquattr'ore). Sarà il freddo, il vento che a volte soffia molto forte, l'energia fisica che si deve sprecare per reggersi in piedi lungo molti tratti accidentati: fatto sta che alcuni speleologi, quasi sempre verso la fine della loro giornata d'esplorazione, registrano curiose sensazioni. Quasi come il subacqueo che a una certa profondità è colto a volte da una innaturale euforia, all'uomo in caverna spesso compaiono surreali miraggi. «Io vedo delle rocce pelose. Io degli stemmi araldici. A me sono comparsi dei funghi e delle cose. E io più guardavo un pezzo di roccia, più mi convincevo che si trattava di un cric d'automobile. Ho dovuto prendere in mano quella pietra per capire che era proprio una pietra».

Franco Giliberto

Il Po chiede turisti (e promette pulizia)

MILANO — Per tre giorni, a partire da oggi, al Centro congressi di Ferrara, si parlerà del Po come di un fiume europeo e cioè inserito come i suoi fratelli maggiori, Reno e Rodano, nei grandi programmi che vedono impegnata la Comunità europea. Sui temi «Politiche di gestione dei bacini fluviali in Europa», «Il Reno oggi», «Il Rodano oggi», «Il Po oggi», si confronteranno esperti di Francia, Germania, Olanda, Austria nonché italiani.

Il sindaco Tognoli e il presidente dell'Ente provinciale per il turismo Giovanni Pini hanno messo in evidenza la stretta connessione tra Milano e il Po concretizzata in due progetti: il sindaco si è impegnato per la ripresa, almeno a breve scadenza, dei lavori di completamento del collegamento tra Milano e il Po attraverso il porto di Cremona, mentre Pini ha annunciato un programma di recupero turistico del fiume che diventerà una delle mete consigliate in maniera particolare ai milanesi.

Gianni Usvardi, che oltre ad essere presidente degli amici del Po è anche sindaco di Mantova, ha spiegato perché si è parlato del fiume a Milano: «L'utilizzo plurimo del Po — ha detto — riguarda il cuore della Lombardia e quindi Milano, considerato sia dal punto di vista economico sia da quello dei trasporti». Ma Usvardi ha anche annunciato l'intenzione che si passi dalle parole ai fatti presentando un primo ventaglio di proposte che possano essere operative subito: in primo luogo la creazione di un organismo autonomo e sovraregionale che, disponendo anche di stanziamenti propri, possa intervenire senza lungaggini per preservare il fiume e la sua vita.

Il regalo di Henry Moore

Londra. Lo scultore Henry Moore, 85 anni, sulla sedia a rotelle, nella cattedrale di San Paolo spiega a due alti prelati il significato della sua ultima opera «Madre col Bambino», scultura in marmo alta 2,13 metri, da lui donata alla chiesa. Sarà esposta al pubblico prima di Pasqua

Aosta, un ingegnere è riuscito ad addomesticarne una, ora scendono in coppia

Una scorta d'aquile incuriosite insegna il volo ai deltaplanisti

AOSTA — Volare con il deltaplano con un'aquila in coda che sensazione dà? «Non piacevole, quando si vedono le larghe ali frenare a 50 metri di distanza», spiega Alberi Tamietto, presidente dell'associazione che riunisce gli appassionati del volo libero in Valle d'Aosta.

Quando Tamietto e altri amici si gettano dalla punta Chaligne, a quota 2608, tra Aosta e Sarre, sbuca talvolta da un dirupo un'aquila che «fila» (cioè si accoda) ad un deltaplano.

«Sappiamo che deve avere il nido nella zona — dice Tamietto — e cerchiamo di starne il più lontano possibile, ma ogni tanto arriva, forse per paura d'essere attaccata o forse per curiosità, e insegue il deltaplanista più vicino. Inutile scendere, alzarsi o virare. L'aquila, deve essere giovane, continua ad osservare senza mai avvicinarsi troppo. Almeno questo è quanto ogni volta noi speriamo».

Un aquilotto si aggira quindi tra i deltaplani sino a quando rassicurato non ritorna al nido. «Non è un caso raro — osserva Tamietto —: più volte, quando si vola a quote oltre i 2000 metri, c'è la possibilità di incontrare aquile che, secondo me incuriosite, il volo delle grandi ali a delta. Ma la sensazione di essere inseguiti da un rapace non è mai piacevole».

C'è chi invece ha deciso di scegliersi come compagna di volo proprio un'aquila: è un ingegnere ungherese, Rudy Kishazy, 40 anni, cittadino statunitense, abitante a Chamonix ma sempre in giro, che ha lasciato la sua professione per dedicarsi interamente al volo libero. Ha detto di essere anche riuscito ad ottenere il record mondiale di altitudine in deltaplano (che risulta però di George Worthington, con oltre 8000 metri): una passione, ma anche un mestiere, perché l'ingegnere ormai vive tenendo conferenze, presentando filmati, sostenendo dibattiti e concedendo interviste e servizi fotografici (l'ultimo alla rivista francese Paris Match).

La sua trovata è stata ingegnosa: ha acquistato un aquilotto nell'allevamento di Kindsheim in Alsazia, l'ha curato con amore («era senza penne, incapace di volare e di procurarsi il cibo») e gli ha dato un nome, «Broosy».

Prima gli ha fatto compiere piccoli balzi, poi una serie di svolazzamenti, e dopo alcune settimane un volo vero, tra le correnti dei canaloni alpini. L'ingegnere ha pensato allora che era giunto il momento di realizzare la sua idea: volare sul deltaplano in coppia con l'aquilotto.

L'esperimento è stato compiuto tra l'Alsazia e la Lorena, ha raccontato Kishazy.

«Broosy avrebbe potuto andarsene — ha sottolineato l'ingegnere —: volare tra le montagne dov'era nato, invece è rimasto con me». Ora Kishazy ha applicato al suo deltaplano una «gruccia», una sbarra laterale sulla quale l'aquilotto si posa quando è stanco di volare.

«In questo modo restiamo sempre insieme, siamo veramente diventati amici — dice il professionista —. Poi è falso sostenere che l'aquila aggredisce l'uomo: basta non provocarla. Un giorno siamo scesi tra altri deltaplanisti. Alla vista del rapace vi sono stati attimi di paura, ma Broosy non ha provocato incidenti».

Piero Cerati

La famiglia è senza sussidio

Napoli, chi aiuta i cinque gemelli?

La Giunta Valenzi aveva assegnato ai genitori un contributo di un milione: ora è stato sospeso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Una famigliola e un sussidio che c'era e non c'è più. Lui, Marco Sommella, impiegato della biblioteca universitaria, lei Gabriella Oliale, casalinga: e poi cinque figli, attesi per lunghi, lunghissimi anni, voluti tenacemente e arrivati tutti insieme. Davide, Andrea, Claudio, Dario e Mariagiulia: gemelli nati nel tiepido dicembre napoletano dell'82, dopo sette mesi di gravidanza. Per loro, per questa famiglia, il comune aveva disposto un sussidio.

Una spesa sociale. Un milione al mese: era il contributo deciso in quei giorni, dopo «il lieto evento», dalla giunta Valenzi. Garantito, si disse allora. Cinque figli costano, e tutti insieme in un colpo solo ancora di più. Peggio se poi entra in casa uno stipendio soltanto. Per questo la giunta varò «la spesa sociale». Altri tempi. Valenzi è caduto, Napoli vive nella crisi come prima più di prima. Le casse comunali sono vuote, disperatamente vuote, il bilancio varato in questi giorni ha deciso un taglio dietro l'altro. La gestione del commissario straordinario, il prefetto Ponzi, aveva già dimezzato il sussidio. Adesso da tre mesi il contributo è stato sospeso.

In un'altra città, com'è accaduto per un caso analogo, i problemi non si pongono: si trovano assistenza, strutture sociali, sanitarie, amministrative, pronte a dare una mano. Ma Napoli è un'altra cosa, si sa, ha tradizioni diverse, purtroppo meno efficienti.

Dopo una trafila di attese nelle anticamere dei vari uffici comunali il caso sembra sia stato preso a cuore dall'assessore dimissionario all'assistenza, il repubblicano Salvatore Scognamiglio che ha promesso tutto il suo appoggio. Ha spiegato però che bisognerà attendere che venga ripristinato il fondo previsto nel bilancio di previsione '84 riguardante le spese «per contingenze straordinarie». L'impegno è di erogare, se ci saranno le possibilità, un contributo di 850 mila lire.

Adriano Luise

Mancano soldi per il laboratorio nucleare nel Gran Sasso

L'AQUILA — «L'attuale stato di crisi in cui si trova l'Istituto nazionale di fisica nucleare, a causa dell'incomprensibile ritardo nell'approvazione del piano quinquennale da parte delle commissioni competenti, non permette di raccomandare che si continuino le opere di scavo sotto il massiccio del Gran Sasso» per la realizzazione del laboratorio per lo studio della «caduta dei neutrini».

E' quanto ha scritto da Ginevra il prof. Antonino Zichichi al presidente ed ai singoli componenti della commissione Lavori Pubblici della Camera, che ieri hanno deciso di rinviare, a martedì 3 aprile prossimo, l'approvazione del progetto di legge per il finanziamento dei lavori di costruzione del laboratorio di fisica nucleare sotto il massiccio appenninico. Il testo della lettera è stato reso noto solo ieri dal parlamentare abruzzese on. Romeo Ricciuti (dc).

«Il mio progetto — ha aggiunto Zichichi — di costruire il più grande laboratorio sotterraneo del mondo per esperimenti di fisica alle frontiere delle nostre conoscenze, partiva dal presupposto che dovesse esistere uno stretto coordinamento tra le opere di ingegneria civile ed i finanziamenti per le ricerche dell'Istituto nazionale di fisica nucleare».

Milano: cambia comandante 1ª Regione Aerea

MILANO — Il generale di squadra aerea Franco Pisano è il nuovo comandante della Prima Regione Aerea: subentra al generale Claudio Venturini. Il passaggio delle consegne è avvenuto ieri nel corso della celebrazione del sessantunesimo anniversario di fondazione dell'Aeronautica Militare.

Il generale Pisano, 54 anni, di Sassari, pilota da caccia, è stato tra l'altro capo della pattuglia acrobatica

Il tempo oggi

MOLTO NUVOLOSO

NUVOLOSITÀ IN AUMENTO

tempo previsto: al Centro Nord e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge estese, localmente di forte intensità e temporali sparsi. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni dalla sera sul settore nord-occidentale. Sulle rimanenti regioni nuvolosità in aumento con piogge sparse. Dalla sera intensificazione dei fenomeni con possibilità di temporali sul basso versante tirrenico.

temperatura: in diminuzione al Centro Nord.

venti: da moderati a forti meridionali tendenti a ruotare da Nord-Est sul settore nord-occidentale.

mari: molto mossi o agitati.

città italiane

Bolzano	5	11	Pescara	8	20
Verona	4	13	Roma	5	18
Trieste	9	13	Campobasso	10	14
Venezia	3	13	Bari	7	18
Milano	7	10	Napoli	6	15
Torino	5	11	Potenza	11	15
Cuneo	4	9	S. M. di Leuca	12	18
Genova	12	13	R. Calabria	9	19
Bologna	5	19	Messina	11	17
Firenze	6	18	Palermo	10	18
Pisa	3	18	Catania	4	18
Ancona	6	20	Alghero	12	18
Perugia	7	15	Cagliari	5	17

città estere

Amsterdam	9	10	nuvoloso	Lisbona	8	15	piovoso
Atene	10	21	sereno	Londra	4	9	nuvoloso
Bangkok	28	34	sereno	Los Angeles	13	27	sereno
Belgrado	6	22	sereno	Madrid	8	19	piovoso
Berlino	5	13	sereno	Miami	24	28	nuvoloso
Bruxelles	8	10	piovoso	Montreal	—4	2	nuvoloso
Buenos Aires	16	22	sereno	Mosca	—4	1	nuvoloso
Il Cairo	11	22	sereno	New York	1	11	nuvoloso
Copenaghen	1	3	nuvoloso	Oslo	—3	0	nuvoloso
Dublino	3	9	sereno	Parigi	7	11	nuvoloso
Francoforte	7	13	piovoso	Pechino	8	15	sereno
Ginevra	2	3	sereno	Rio de Janeiro	25	33	nuvoloso
Helsinki	—1	2	nuvoloso	Stoccolma	—2	0	nuvoloso
Hong Kong	18	22	nuvoloso	Sydney	19	11	piovoso

CGIL, CISL, UIL TORNANO INSIEME AL MINISTERO DEL LAVORO, MA NEL SINDACATO RESTA LA TENSIONE

La strategia del governo su prezzi e tariffe Questo il piano De Michelis per le pensioni

ROMA — Per la prima volta insieme [illegible] febbraio, quando avvenne la clamorosa spaccatura sul decreto anti-inflazione, Cgil, Cisl e Uil hanno affrontato [illegible] con il ministro del Lavoro, De Michelis, e il sottosegretario all'Industria, Orsini, il problema delle tariffe e dei [illegible] amministrati, che costituisce uno dei temi dolenti del protocollo d'intesa accolto da tutti, ad eccezione [illegible] componente comunista della Cgil [illegible] stessa giornata il ministro del Lavoro ha presentato il progetto [illegible] governo per [illegible] pensioni.

[illegible] Michelis ha confermato che [illegible] aumenti avverranno [illegible] con una «modulazione» fino a settembre entro la media ponderata [illegible] 10%. Il trascinamento nel 1985, se verrà attuato l'intendimento del governo, dovrebbe essere dell'1,7%. L'incontro è [illegible] sostanzialmente costruttivo, anche se i segretari confederali Militello della Cgil, Crea della Cisl e Galbusera [illegible] Uil hanno espresso preoccupazioni per il consuntivo di gennaio che, in [illegible] misure adeguate, ha fatto registrare una crescita media ponderata di tariffe e prezzi amministrati pari al 2,87% ri[illegible] al mese [illegible] dicembre 1983. Il ministro ha illustrato, nel dettaglio, che [illegible] si intende fare nei prossimi mesi.

Tariffe elettriche: non vi [illegible] alcun aggravio per le utenze civili, mentre il Cip dovrebbe provvedere all'adeguamento medio del 6,6% delle tariffe industriali.

Tariffe telefoniche: l'aumento tra il 10 e l'11 per cento dovrebbe essere fissato in aprile attraverso una delibera che dovrebbe riguardare anche gli investimenti.

Tariffe autostradali: dovrebbero crescere più del 10%.

Tariffe e prezzi locali: per tariffe e prezzi amministrati di competenza delle amministrazioni locali e [illegible] Comitati provinciali dei prezzi, il governo ha annunciato che emanerà [illegible] presto, mediante il Cip, [illegible] direttiva che sollecita a [illegible] conto, nella determinazione dei margini d'incremento, dei trascinamenti «indotti» dalle precedenti decisioni allo [illegible] livello. In caso di violazione del «freno» tariffario da parte di alcune amministrazioni periferiche, il governo si è impegnato ad intervenire con «ogni strumento utilizzabile» per revocarne gli effetti il più rapidamente possibile.

Dove gli aumenti per il 1984 sono già stati adottati (è il caso della Lombardia, [illegible] ha applicato maggiorazioni degli abbonamenti alle autolinee in concessione in misura anche superiore al 30%), la questione sarà subito affrontata a livello politico con le amministrazioni interessate. L'eventuale incremento medio annuo dovrà essere contenuto non oltre il 7,5% per il pane, il 5% [illegible] il latte e [illegible] per l'acqua potabile. In linea generale le tariffe dei trasporti urbani, delle autolinee e del gas dovrebbero restare bloccate agli attuali livelli; quelle delle [illegible] pubbliche, dei trasporti funebri e del camping potranno aumentare [illegible] il 10%. I prodotti a «prezzo sorvegliato» (pasta, [illegible] ecc.) che dovessero sfondare il tetto saranno sottoposti al regime, più rigoroso, dei «prezzi amministrati».

[illegible] la ripresa del confronto fra il governo e le tre Confederazioni costituisce indubbiamente un fatto positivo, segnali del tutto opposti giungono dal fronte sindacale per quanto riguarda [illegible] diatriba sulla scala mobile. I dirigenti delle categorie dell'industria della Cisl, riuniti ieri per valutare gli ultimi sviluppi della situazione, hanno concluso: *«Nell'immediato non c'è che la rottura. Chi si aspettava, dopo [illegible] manifestazione Cgil a Roma, una manifestazione [illegible] maggiore disponibilità al dialogo da parte degli altri sindacati non può che registrare delusione».*

Gian Carlo Fossi

Roma. Una delle ultime riunioni governo-sindacati (da sin. De Michelis, Lama, Del Turco) prima della rottura sul decreto

Autoconvocati decidono gli scioperi atomizzati

Le agitazioni [illegible] regionali e provinciali

BOLOGNA — [illegible] «autoconvocati» [illegible] hanno proclamato lo sciopero generale accogliendo così l'opinione di Lama che, nel comizio di Roma, lo aveva giudicato inopportuno. [illegible] membri [illegible] consigli di fabbrica provenienti [illegible] le regioni italiane hanno, invece, deciso «l'*atomizzazione delle lotte*». Uno [illegible] promotori [illegible] riunione, il sindacalista Bruno Rastelli, del consiglio di fabbrica della Compagnia generale trattori di Milano ci ha [illegible] *«Atomizzazione [illegible] lotte significa che i coordinamenti dei consigli [illegible] fabbrica delle varie regioni dovranno proclamare scioperi di [illegible] minimo [illegible] nei giorni che crederanno più opportuni, [illegible] il 15 aprile; gli scioperi potranno essere anche di carattere provinciale o comprensoriale a seconda della situazione delle varie aree».*

Una parte degli «autoconvocati» era favorevole allo sciopero generale. Poi, nel [illegible] dibattito, è prevalsa la tesi che *«lo sciopero generale è uno strumento e non può [illegible] obiettivo»* per cui l'assemblea ha stabilito che potrà [illegible] proclamato se nel corso del dibattito [illegible] Parlamento si verificheranno situazioni politiche che lo rendano necessario.

L'assemblea nazionale [illegible] «autoconvocati» che si doveva tenere a Roma si svolgerà, [illegible], a Torino il 10 aprile e sarà preceduta da assemblee regionali che «*esprimeranno i delegati*». «*E' escluso fin da ora* — ha detto Rastelli — *che l'assemblea di Torino abbia [illegible] obiettivo la proclamazione dello sciopero generale*».

I membri dei consigli di fabbrica convenuti a Bologna hanno anche deciso di promuovere, in [illegible] stabilirsi, una «*giornata nazionale della democrazia sindacale*». In pratica i consigli di fabbrica dovrebbero riunirsi, [illegible] un giorno fissato, per discutere il documento che gli «autoconvocati» approvarono nelle scorse settimane a Brescia per rivendicare alle strutture di base del sindacato un ruolo più incisivo e maggiormente rappresentativo.

Infine, si è deciso di porre l'accento anche sui problemi dell'occupazione. Nel documento finale, approvato all'unanimità, si stabilisce di tenere, nei primi giorni di maggio (la data non è ancora stata fissata) due convegni sull'occupazione: uno a Torino e l'altro a Napoli. «*Le date* — ha specificato Rastelli — *dovranno essere diverse in modo da evitare che una manifestazione schiacci l'altra*».

La proclamazione di scioperi regionali da parte [illegible] coordinamenti degli «autoconvocati» riproporrà, in termini espliciti, il problema [illegible] consigli di fabbrica come strutture unitarie di Cgil-Cisl-Uil.

Un segnale è venuto ieri dalla Uil piemontese. In un documento approvato dalle segreterie piemontese e torinese si afferma che i consigli di fabbrica non possono essere usati in contrapposizione alle confederazioni. La Uil chiede a Cgil e Cisl un pronunciamento chiaro su questo tema.

«*Noi* — ha dichiarato il segretario piemontese [illegible] Uil, Ferro — *non contestiamo il diritto al dissenso. Non possiamo però accettare che siano usate strutture unitarie della Cgil-Cisl-Uil per organizzare questo dissenso. E' chiaro che se si continuasse in questa azione [illegible] o la sostituzione di una o più organizzazioni sindacali, si metterebbero in discussione i consigli stessi*».

Sergio Devecchi

Secondo l'ipotesi illustrata dal ministro

L'età pensionabile per le lavoratrici salirà a 56 anni dal 1° gennaio 1985

ROMA — Lo schema di disegno [illegible] per il «riordino delle pensioni e della ristrutturazione dell'Inps» è stato illustrato dal ministro del Lavoro, De Michelis, [illegible] tanti della Federazione Cgil, [illegible] (Verzelli, Bentivogli e Sambucini). «*Un giudizio sull'argomento* — ha detto al termine Silvano Verzelli, segretario confederale della Cgil — *lo daremo [illegible] prossimi incontri con il ministro del Lavoro previsti per il 10-11 aprile*».

Rispetto [illegible] ipotesi [illegible] riforma delle pensioni circolate nei giorni scorsi, il progetto che De Michelis ha consegnato ai sindacati, prevede la delega al governo per l'emanazione, entro sei mesi, delle norme per il riordino [illegible] sistema previdenziale e [illegible] ristrutturazione dell'Inps. Al ministero [illegible] Lavoro, però, hanno fatto notare che [illegible] schema [illegible] disegno [illegible] legge, composto di 20 articoli, è stato inviato ai vari ministeri competenti e [illegible] verifica [illegible] sindacati, per cui il testo che dovrà essere presentato al Consiglio dei ministri potrebbe subire modifiche.

Ecco i punti principali del progetto De Michelis: elevazione graduale dell'età pensionabile per uomini e donne fino a 65 anni nel 2003; tetto massimo di 30 milioni annui; soppressione dell'Enpals e creazione nell'ambito dell'Inps di un [illegible] previdenza [illegible] lavoratori dello spettacolo, per i calciatori e [illegible] allenatori [illegible] calcio e per gli sportivi professionisti. [illegible]

A partire [illegible] il diritto alla pensione [illegible] stabilito al compimento delle seguenti età:

	Uomini	Donne
Dall'1-1 '85 al 31-12 '86	60° anno	56° anno
Dall'1-1 '87 al 31-12 '88	60° anno	57° anno
Dall'1-1 '89 al 31-12 '90	60° anno	58° anno
Dall'1-1 '91 al 31-12 '92	60° anno	59° anno
Dall'1-1 '93 al 31-12 '94	60° anno	
Dall'1-1 '95 al 31-12 '96	61° anno	
Dall'1-1 '97 al 31-12 '98	62° anno	
Dall'1-1 '99 al 31-12 2000	63° anno	
Dall'1-1 2001 al 31-12 2002	64° anno	
Dall'1-1 2003 in poi	65° anno	

Lama: «Battaglie aziendali se passa il decreto Craxi»

Marini (Cisl): «Il salario reale si difende solo [illegible] l'inflazione»

BERGAMO — «*Se il decreto del governo Craxi passerà [illegible] Parlamento, fatto questo di [illegible] per nulla sicuri, allora noi svilupperemo l'iniziativa [illegible] dare avvio [illegible] rivendicazioni salariali in tutte le aziende, a tutti i livelli; apriremo la conflittualità ovunque sarà possibile, perché il sindacato [illegible] può accettare a cuor leggero la perdita del potere [illegible] acquisto [illegible] lavoratori*». Con questa prospettiva di inasprimento [illegible] fronte sociale, in caso [illegible] approvazione da parte del Parlamento del tanto contestato decreto economico, il segretario generale della Cgil, Luciano Lama, ha respinto ieri, dinanzi a 4000 delegati sindacali lombardi riuniti a Bergamo, ogni possibilità di accordo o di arrendevolezza nei confronti del governo.

Successivamente, [illegible] un breve incontro con i giornalisti, Lama ha ribadito il concetto [illegible] forma più articolata: «*In questo momento [illegible] ci sono altre proposte sul tappeto* — ha dichiarato — *il governo ci chiede [illegible] accettare qualcosa che a noi non va per una serie di motivi; il decreto non ci dà nessuna certezza sull'entità [illegible] prelievo che verrà effettuato nelle buste [illegible] dei lavoratori. E' la sostanza di questa iniziativa che non [illegible] piace, la sua pericolosità e inaccettabilità. E' errato pertanto affermare che ci opponiamo per [illegible] forma, cioè l'imposizione dell'atto, o perché a proporcelo è Craxi. In sostanza, noi chiediamo alla controparte o [illegible] ritirare il decreto oppure di rimederlo limitandone nel tempo gli effetti, contenendoli cioè in sei mesi, e che [illegible] volta scaduto si ripristini la [illegible] pertura della scala mobile*».

«*Comunque* — ha aggiunto — *il decreto [illegible] passerà, più che altro per motivi tecnici. I giorni rimasti sono pochi e la discussione sarà lunga. [illegible] te bene, però, non credo che questo significhi la caduta del governo Craxi. Mi sembrerebbe sproporzionato e comunque sbagliato far derivare [illegible] uno scontro serio, su [illegible] problema serio, una crisi politica che il governo può evitare studiando altre forme*».

Dopo questo ramoscello d'ulivo offerto in extremis a Craxi, Lama si è soffermato sui rapporti che intercorrono all'interno della Cgil e del sindacato in generale. «*Abbiamo sfiorato la paralisi del sindacato negli ultimi 20 giorni* — ha ammesso —, *ci sono state tensioni e solubilità, con atteggiamenti ora [illegible] sfida, [illegible] disponibilità, da parte delle altre componenti. Oggi però la relazione che il segretario re[illegible] della Cgil, Bellocchio, ha tenuto qui a Bergamo rappresenta un riavvicinamento delle due anime della Cgil. Ora [illegible] punta più su quello che ci unisce che [illegible] quanto ci divide*».

A questo punto è stato chiesto a Lama: che succederà nel [illegible] se il decreto verrà approvato? «*I rapporti interni [illegible] orienteranno decisamente verso il peggio, perché si esaspereranno i contrasti tra i lavoratori. Credo invece che la mancata approvazione del decreto rafforzerà nel [illegible] me il sindacato, per [illegible] la Cgil*».

[illegible] Lama ha risposto, sempre da Bergamo, Franco Marini, segretario generale aggiunto della Cisl, che ieri ha presieduto l'assemblea dei quadri locali della sua organizzazione: «*Il salario reale* — ha detto — *si difende in un sol modo, abbattendo l'inflazione. Tutte le altre strade sono illusorie. Per questo, se la maggioranza della Cgil continua a non [illegible] dividere i contenuti del decreto approvato dal Senato, allora essa [illegible] il dovere [illegible] avanzare proposte equivalenti in quantità e qualità a quelle definite dal decreto stesso, abbandonando quelle ipotesi di recupero dei tre punti che sarebbero un rimedio peggiore del male, perché innescherebbero nuovamente l'inflazione e salvaguarderebbero soltanto fasce sempre meno numerose di lavoratori*».

A Marini che si è fatto in questo caso portavoce non solo della Cisl, ma dell'intera ala sindacale che appoggia le tesi del governo, è arrivata indirettamente [illegible] reazione [illegible] Lama applaudito dai 4000 delegati Cgil: «*Non siamo Fregoli, non siamo abituati a travestirci, a mascherarci per far rendere accettabili cose che invece [illegible] riusciamo a trangugiare*».

Gianfranco Modolo

L'Ini [illegible] il direttore siderurgico

MADRID — L'Istituto nazionale spagnolo per l'industria ha esonerato dall'incarico il direttore della [illegible] divisione siderurgica, José Maria Lucia, e ha raccomandato alle [illegible] principali imprese pubbliche del settore, delle quali Lucia è presidente (Altos Hornos del Mediterraneo, a Sagunto, e Ensidesa, nelle Asturie), di sostituirlo.

Un comunicato dell'Ini precisa che José Maria Lucia non ha eseguito le istruzioni precise e concrete ricevute dall'Ini in rapporto ai negoziati in [illegible] negli Altos Hornos [illegible] Mediterraneo, andando al di là delle sue funzioni, e perdendo di conseguenza la fiducia della direzione dell'istituto.

Voli bloccati 6 e 13 aprile per sciopero del personale [illegible] terra

[illegible] — Caos nel trasporto aereo per [illegible] sciopero articolato di 48 ore del personale di terra il 6 e il 13 aprile. L'agitazione — riferisce un comunicato sindacale — è stata proclamata in seguito all'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto [illegible] scaduto il 30 settembre [illegible] scorso anno.

Il sindacato accusa l'Intersind di aver annullato, «senza proporre neanche una data alternativa, la riunione prevista per il 21 [illegible]». «Altre iniziative di lotta, qualora [illegible] si aprano prospettive positive per la vertenza, saranno definite successivamente, dopo le festività pasquali, nel rispetto delle norme di autoregolamentazione».

«Le risposte che ci [illegible] state date negli incontri — ha riferito Bruno Broglia, segretario nazionale della Filt-Cgil — si [illegible] limitate ad alcuni apprezzamenti sull'opportunità di spostare qualche posizione professionale. Spostamenti scarsi che riguardavano solo una parte della realtà [illegible] trasporto aereo. [illegible] sono peraltro non significative in assenza di qualsiasi risposta sulla [illegible] parametrale proposta».

«La scelta di chiamare i lavoratori ad una prima significativa azione di protesta è stata quindi inevitabile — ha aggiunto Broglia —; il proseguimento della trattativa, di cui auspichiamo la rapida continuazione, dovrà dare segnali tangibili [illegible] direzione di una concreta possibilità di rapida e positiva conclusione della vertenza».

Lo ha detto il ministro Darida a sindacati, liquidatori e Regione Lazio

Maccarese: [illegible] compri chi vuole purch[illegible] si faccia presto e bene

Nei prossimi giorni la [illegible] dovrà decidere se presentare l'offerta d'acquisto - La posizione [illegible] fratelli Gabellieri

[illegible] — Entro pochi giorni la regione Lazio dovrà fare i conti con [illegible] proprie promesse: intende davvero comprare l'azienda agricola di Maccarese? Ieri mattina, sentite tutte [illegible] parti [illegible], il ministro [illegible] Partecipazioni Statali, Clelio Darida, ha emesso il suo verdetto: dopo la sentenza [illegible] del pretore che annulla il precedente contratto di vendita, la Maccarese, posta in liquidazione dall'Iri, può essere venduta a chiunque, purché faccia sul serio e si decida presto. E' davvero una patata bollente quella che il ministro passa nelle mani della maggioranza pentapartita [illegible] regione Lazio. La giunta regionale si riunirà nei prossimi giorni [illegible] minaccia di entrare in crisi.

«Non ci sono i soldi per pagare i salari, e il nostro mandato è di vendere [illegible] più presto e al meglio» dice [illegible] presidente del collegio dei liquidatori, Leone Barbieri. [illegible] le manovre e le beghe della politica regionale rischiano di complicare quella che è già la più difficile fra tutte le cessioni di aziende da parte dell'Iri. «Concretezza e praticabilità» chiede Darida [illegible] nuove offerte di acquisto, che dovranno arrivare «entro pochissimi giorni» per essere valide.

La sentenza del pretore rende nullo il contratto stipulato fra i liquidatori e i fratelli Gabellieri, [illegible] imprenditori agricoli: è così che va interpretata, hanno detto gli esperti. Così si è concordato nella riunione di ieri fra ministro, sindacati, Regione, Iri. Peraltro i liquidatori [illegible] ritirano affatto il ricorso contro la sentenza.

La Giunta laziale «si impegna a proporre al Consiglio regionale un apposito provvedimento» per comprare la Maccarese. Lo vuole l'assessore all'Agricoltura, il socialista Sebastiano Montali. [illegible] presidente della Giunta, Bruno Landi, socialista anche lui, è andato a prometterlo [illegible] braccianti di Maccarese. Ma l'assessore all'Industria, il repubblicano Enzo Bernardi, non [illegible] d'accordo e minaccia di dimettersi.

La polemica [illegible] fa virulenta, c'è anche una querela [illegible] pri contro [illegible] pdup. I comunisti, principali sostenitori della Maccarese pubblica, sfidano la maggioranza regionale pentapartita (dc, psi, psdi, pri, pli) a fare sul serio. Il vicepresidente della Giunta, il democristiano Bruno Lazzaro, replica [illegible] durezza ma lascia un varco aperto al dubbio: «L'impegno della Giunta sulla Maccarese [illegible] chiaro e lineare, [illegible] rispettoso sia delle pubbliche finalità dell'azienda che delle pubbliche finanze». La dc è favorevole all'acquisto, ma è [illegible] pure l'assessore al Bilancio, Cesare Gallenzi, che ha dei dubbi sull'opportunità di spenderci tanti soldi.

L'idea è che la Regione sborsi solo i [illegible] per l'acquisto (più dei 31 miliardi che pagherebbero i Gabellieri, se si vuole comprare anche le terre vicino [illegible] mare che l'Iri preferisce tenere per sé), e poi lasci la gestione ad altri. La gestione in cooperativa la vuole la Federbraccianti-Cgil, potrebbe essere accettata anche dalla Uisba-Uil, che pure ha dubbi; la Lega delle Coop è disponibile, non però nella sua componente repubblicana; l'importante è che l'accettino i lavoratori, i quali in passato l'hanno bocciata. Ora, secondo i sindacalisti, la volontà di trasformarsi in cooperatori, corresponsabili delle sorti dell'azienda, si sarebbe fatta strada. Se con gli attuali 320 lavoratori pensano di guadagnarci i Gabellieri (si sono impegnati a non licenziare) può guadagnarci, si sostiene, anche [illegible] cooperativa. «Poche idee e confuse» replica la Fisba-Cisl, i cui aderenti di Maccarese si sono in parte «appoderati», trasformandosi in coltivatori diretti.

Stefano Lepri

Il nuovo «plafond valutario» potrebbe [illegible] [illegible] vigore già per Pasqua

Forse più [illegible] per i [illegible] all'estero

Dal convegno del Mediocredito un invito a snellire le procedure per le esportazioni

ROMA — Forse già a Pasqua [illegible] italiani che andranno in vacanza all'estero potranno portare più soldi. La Banca d'Italia sta infatti studiando una modifica del plafond valutario. Lo ha confermato ieri il governatore Carlo Azeglio Ciampi rispondendo ai giornalisti in una pausa del convegno organizzato dal Mediocredito Centrale sul finanziamento alle esportazioni. Ciampi ha però avvertito che una eventuale abolizione del plafond non dovrà [illegible] re interpretata [illegible] «una [illegible] indiscriminata che del resto non esiste in nessun Paese europeo». Secondo il governatore, quindi, si dovranno istituire forme di controllo «per evitare che il turismo diventi un [illegible] [illegible] esportare illecitamente i capitali».

Una decisione della modifica [illegible] plafond e sull'istituzione di nuove forme di controllo potrebbe essere presa dal ministro del Commercio [illegible] l'Estero, Nicola Capria, già la prossima settimana. E diverse voci danno per sicuro [illegible] incontro [illegible] [illegible] governatore e Capria mercoledì 4 aprile. «Una decisione verrà presa — ha precisato il ministro [illegible] Commercio con l'Estero — non appena avrò a disposizione le osservazioni della [illegible] d'Italia sull'argomento». Capria non ha voluto dare anticipazioni perché, ha detto, «sarebbe pericoloso».

L'esigenza della modifica [illegible] plafond è dettata [illegible] recente sentenza della Corte di giustizia europea che ha sancito l'illegittimità della normativa italiana, pur riconoscendo la legittimità di diverse forme [illegible] controllo.

Dal convegno Mediocredito sulle imprese e l'export è uscita un'indicazione precisa: rendere più spedite le procedure e ridurre i vincoli per le transazioni valutarie connesse al commercio con l'estero. La strada [illegible] liberalizzazione e della deburocratizzazione è stata in pratica sollecitata da tutti i partecipanti: il presidente del Mediocredito Rodolfo Banfi, il presidente dell'Abi, Giannino Parravicini, i ministri Capria, Andreotti, Altissimo e Goria e l'ex governatore della Banca d'Italia, Guido Carli.

Il ministro degli [illegible] Andreotti nel [illegible] intervento ha ricordato che quest'anno l'Italia concederà aiuti finanziari [illegible] [illegible] in via di sviluppo per un ammontare [illegible] [illegible] miliardi di lire, [illegible] cifra più che doppia rispetto a quella concessa tre anni fa. «Una [illegible] però deve essere chiara — ha ammonito Andreotti —, il credito [illegible] aiuto ai Paesi più poveri non è un finanziamento all'export aggiuntivo».

Il ministro del Tesoro Goria ha invece fatto presente che le agevolazioni creditizie all'export stanno diventando onerose per il sistema e che c'è quindi la necessità di un ripensamento di tutta la questione.

e. p.

Cipe decide sul prezzo «sorvegliato» del gasolio

ROMA — La conferma del regime di [illegible] per il gasolio, la cui scadenza è fissata al 31 marzo, figura tra gli argomenti [illegible] maggior importanza de[illegible] riunione del Cipe di oggi pomeriggio. All'ordine del giorno del comitato interministeriale per la programmazione economica figura, [illegible] realtà, il metodo di controllo di tutti i prezzi dei prodotti petroliferi, gpl e benzina compresi.

Mentre, per il gpl i ministri [illegible] comitato potrebbero anche decidere il passaggio dal regime amministrato a quello di sorveglianza, per la benzina sembra invece esclusa una tale eventualità.

Porto di Genova [illegible] aumentato traffico merci

GENOVA — Il movimento delle merci nel porto [illegible] Genova nel primo bimestre del [illegible] ha fatto registrare un notevole balzo in avanti rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Secondo i [illegible] forniti dall'ufficio stampa del Consorzio autonomo del porto, l'ente pubblico di gestione dello scalo, nei [illegible] di gennaio e febbraio 1984 le merci varie hanno fatto registrare un incremento del 18 per cento.

[illegible] questo dato positivo [illegible] deve aggiungere la crescita [illegible] 28,5 per cento nel settore [illegible] merci trasportate da navi tradizionali che da circa tre anni [illegible] registrare una tendenza negativa, [illegible] aumento nel settore traghetti pari al 12 per cento e [illegible] aumento del 26 per cento.

Questo aumento [illegible] movimento merci ha provocato [illegible] automatica crescita delle giornate lavorate dai portuali che sono salite di 5 mila unità con un incremento percentuale del 7 per cento.

Pubblicata una sintesi delle dichiarazioni '82: categorie ricche, povere [illegible] «sospette»

Molti misteri nella giungla dei redditi

ROMA — Commercianti al dettaglio con redditi modesti, artigiani frugali, grossisti con introiti da operaio: [illegible] dichiarazioni dei redditi continuano a presentare «sorprese» di questo tipo, come confermano i dati delle dichiarazioni 1982, resi noti dal ministero delle [illegible].

[illegible] termine di raffronto si possono utilizzare i dati [illegible] reddito dei lavoratori dipendenti, riassunti parzialmente nella tabella numero 1.

Tabella 1	[illegible] complessivo medio (lire)
Operai	8.718.000
Impiegati	11.799.000
Imp. direttivi	18.823.000
Dirigenti	[illegible]
Ins. universitari	30.061.000
Magistrati	30.393.000
Politici	[illegible]

Ed ecco i redditi complessivi medi [illegible] alcune categorie [illegible] imprenditori:

Ind. manufatt.	8.809.000
Comm. ingrosso	12.530.000
Comm. dettaglio	7.061.000
Credito-ass.	12.792.000

Tra le varie categorie di grossisti, redditi complessivi medio-bassi caratterizzano i grossisti ortofrutticoli (oltre 18 mila [illegible]ranti con reddito complessivo medio di 9 milioni e mezzo), quelli [illegible] dolciumi [illegible] [illegible] lire), quelli [illegible] pellicce (212 operatori con un reddito medio di soli 8 milioni e [illegible] di lire). [illegible] guadagna[illegible] [illegible] neanche i grossisti [illegible] gioielli (11 milioni e mezzo di [illegible] complessivo medio); un po' di più guadagnano i grossisti di carburanti (oltre 20 milioni di lire) e i grossisti di veicoli (un po' al [illegible] sotto dei 16 milioni di lire), mentre la palma del [illegible] medio più [illegible] spetta ai grossisti di medicinali (circa 20 milioni [illegible] lire di reddito [illegible] impresa medio per un reddito complessivo medio [illegible] oltre 28 milioni).

Molto più bassi i redditi che i negozianti al dettaglio ricavano dalle proprie imprese. Ecco, infatti, alcuni esempi [illegible] redditi [illegible] [illegible] impresa (esclusi cioè gli altri [illegible] di tipo diverso), dichiarati da commercianti al dettaglio: macellai, [illegible] milioni di lire; salumieri, 6 milioni 100 mila [illegible]; abbigliamento, meno di 7 milioni; calzature 5 milioni e mezzo; pellicceria, [illegible] milioni 700 mila lire; gioiellieri, 6 milioni 600 mila lire [illegible] unici [illegible] medi [illegible] impresa elevati vengono dai farmacisti (21 milioni e mezzo di lire).

Sempre nell'ambito degli «imprenditori» il reddito [illegible] dio di impresa e il reddito medio complessivo (comprendente [illegible] anche gli eventuali altri cespiti reddituali [illegible] contribuente) delle principali categorie è [illegible] nella tabella numero 2.

T[illegible] 2	Redd. impresa	Reddito comples.
Rappresent. [illegible]	7.031.000	9.669.000
Agenzie viag[illegible]	9.038.000	12.002.000
Alberghi	8.374.000	9.051.000
Ristoranti	6.022.000	7.430.000
[illegible]	4.946.000	6.023.000
Gestione esattorie	30.285.000	34.037.000

Tabella [illegible]	[illegible] profess.	Reddito comples.
Notai	65.608.000	74.934.000
Agenti Borsa	48.180.000	53.636.000
Consulenti lavoro	11.280.000	25.124.000
Commercialisti	13.150.000	21.176.000
Medici	12.131.000	22.766.000
Ingegneri-arch.	14.042.000	18.323.000

Invece i professionisti (categoria che include tutti coloro che dichiarano redditi di questo tipo anche se hanno contemporaneamente redditi differenti) dichiarano nettamente di più: [illegible] loro reddito medio complessivo [illegible] infatti di [illegible] milioni 200 mila lire (di cui [illegible] milioni a [illegible] per gli introiti professionali).

In testa continuano a figurare i notai [illegible] 75 [illegible] e gli agenti di Borsa [illegible] [illegible] milioni di lire e in coda [illegible] ostetriche con meno di 10 [illegible] di lire. Nelle analisi [illegible] ministero compaiono anche alcune [illegible] [illegible] categorie: 1) i «rentiers» (redditieri senza redditi da lavoro o di impresa) che hanno un reddito medio [illegible] circa [illegible] milioni (il grosso è rappresentato infatti da donne cui sono imputati i redditi patrimoniali familiari); 2) i «capitalisti» (coloro che hanno denunciato redditi da capitale) il cui reddito medio è [illegible] 25 milioni; 3) gli agricoltori (lavoratori con attività agricola prevalente) il cui reddito medio è di poco più di 3 milioni; 4) gli artigiani (che già contribuiscono ai dati della categoria imprenditori) il [illegible] reddito medio [illegible] [illegible] 7 milioni [illegible] mila lire.

Nell'ambito degli imprenditori [illegible] situano i commercianti: i grossisti figurano con un reddito medio complessivo [illegible] 12 milioni e mezzo mentre i commercianti [illegible] minuto [illegible] chiarano in media 7 milioni [illegible] [illegible] lire.

Nel gruppo dei professionisti, infine, si riscontrano categorie a elevato reddito medio [illegible] come risulta dalla tabella numero 3.

[illegible] / Nella Cee produzione [illegible] aumento [illegible] febbraio, [illegible] la situazione resta drammatica

L'Italsider [illegible] in passivo di 1267 miliardi Parigi prevede [illegible] tagliare 25-30 mila posti

GENOVA — La crisi della siderurgia italiana è messa in luce [illegible] bilancio al [illegible] dicembre 1983 della nuova Italsider che evidenzia una perdita di [illegible] miliardi, per coprire la quale il consiglio di amministrazione, che martedì ha esaminato [illegible] progetto di bilancio proporrà all'assemblea la riduzione del capitale sociale da 3157 a 1907 miliardi di lire e il reintegro del capitale stesso a 3171 miliardi.

«Il 1983 è [illegible] caratterizzato — dice una nota della società — da un ulteriore peggioramento della congiuntura (riduzione del consumo in Italia del 7%) che unitamente alla variazione delle parità monetarie ha comportato un ulteriore degrado fra prezzi [illegible] acquisto e di vendita. Queste condizioni hanno influito sul conto [illegible] per 600 miliardi. Gli ammortamenti ed i costi finanziari hanno raggiunto il 30% del fatturato».

[illegible] primo trimestre dell'84 la necessità di ricostituzione delle scorte e un incremento di domanda nei mercati mondiali — prosegue la nota — ha provocato un aumento dei prezzi [illegible] vendita. Questo andamento [illegible] prevedere la possibilità [illegible] raggiungere [illegible] obiettivi di piano in termini di volumi e ricavi.

La ripresa di conflittualità dovuta alle tensioni sindacali in atto crea [illegible] preoccupazioni in merito all'andamento produttivo ed al regolare recupero di efficienza. [illegible] potrebbe pregiudicare — conclude [illegible] nota — il [illegible] giungimento degli obiettivi di risanamento economico dell'azienda.

Schiarita [illegible] vista per la riapertura dell'impianto siderurgico di Bagnoli. Mentre [illegible] mercoledì della prossima settimana è stata fissata la data della ripresa del confronto dell'Flm con l'Italsider, si è appreso da fonti sindacali che già da una ventina di giorni il treno a nastri dell'impianto è stato rimesso in funzione per il necessario periodo di collaudo prima del riavvio ufficiale dell'impianto. Ciò ha consentito il rientro dalla cassa integrazione di circa 300 lavoratori.

La rimessa in funzione del treno a nastri rappresenta il primo passo della riapertura [illegible] stabilimento, nel quale sono occupati circa settemila lavoratori, e lascia ben sperare su una rapida chiusura [illegible] trattativa [illegible] l'Italsider.

Anche i contrasti interni [illegible] [illegible] [illegible] Bagnoli sembrano essere avviati a [illegible]: secondo alcune voci nei giorni scorsi ci sarebbe stato [illegible] incontro tra la componente comunista della Fiom e alcuni dirigenti del pci che si sarebbe concluso positivamente. [illegible] questo punto la ripresa [illegible] confronto con l'Italsider non riguarderà più soltanto Bagnoli, ma tutto l'assetto impiantistico della siderurgia italiana, Cornigliano in primo luogo.

[illegible] proposito della situazione esistente nell'impianto Oscar Sinigaglia di Cornigliano, negli ambienti della Flm si registra un certo disappunto per la lungaggine delle trattative per l'eventuale passaggio ai privati di una parte dell'area a [illegible]. Per quanto riguarda, invece, i settori degli acciai speciali e [illegible] gruppo Terni, la Flm avrà, oggi e domani, due specifici incontri con la Finsider.

In febbraio [illegible] stata intanto confermata la tendenza alla [illegible]presa nella produzione si[illegible]rurgica Cee: [illegible] [illegible] stata (Grecia esclusa) di 10,3 milioni [illegible] tonnellate, il 24 per cento in più. In termini destagionalizzati, rispetto a gennaio [illegible] l'8,5 per cento in più rispetto al febbraio [illegible]. Secondo i produttori, riporta una nota statistica Cee, in marzo dovrebbe però verificarsi [illegible] regresso dell'ordine [illegible] 4 per cento.

(Agi - Ansa)

Mitterrand decide [illegible]

PARIGI — Giornata decisiva per la siderurgia francese. Oggi il Consiglio dei ministri varerà il «piano acciaio», che disegnerà il nuovo volto del settore per i prossimi quattro anni. [illegible] previsti tagli [illegible] [illegible] mila posti di lavoro.

Una [illegible] difficile, [illegible] lungo negoziata e rinviata [illegible] governo: che i lavoratori hanno già contestato, ieri, [illegible] manifestazioni nelle regioni più direttamente interessate dai provvedimenti, [illegible] Lorena — dove i disoccupati sono quadruplicati in dieci anni, e i sindacati sono riusciti a ricostituire, attorno al dossier sociale, un'unità insperata e inabituale —; nel Nord-Pas de Calais; nel Calvados. Qui, a Caen, è avvenuto [illegible] l'incidente più serio: i lavoratori della Società metallurgica [illegible] Normandia hanno affrontato il sindaco e i consiglieri comunali che in corteo si stavano dirigendo verso la prefettura: un consigliere è stato ferito al volto.

La tensione, e l'attesa, [illegible] grandi ovunque. Sarà il presidente Mitterrand, al [illegible] ritorno dagli Stati Uniti, a sciogliere gli ultimi dubbi, stamane. L'obiettivo è [illegible]re [illegible] [illegible] una siderurgia competitiva (nell'83 le [illegible] società nazionalizzate, la Usinor e la Sacilor, 90 mila dipendenti, hanno perso dieci miliardi [illegible] franchi), in grado di vivere [illegible] sovvenzioni a partire dal 1987. Un obiettivo imposto anche dalla Commissione Europea, che [illegible] indica[illegible] nel 31 marzo l'ultima scadenza [illegible] per la presentazione [illegible] piano francese.

Secondo le [illegible] emerse negli ultimi giorni, [illegible] progetto del governo prevede, fino all'86, una produzione [illegible] annua di circa 17 milioni di tonnellate (mentre, nel 1982, l'obiettivo [illegible] raggiungere in 4 anni i 24 milioni di tonnellate). Sarà dunque necessario compiere [illegible] severa selezione tra i piani di investimento preparati dalle due società pubbliche, e chiudere alcuni stabilimenti che, pur non essendo sorpassati [illegible] punto [illegible] vista tecnico, sono diventati superflui.

Nelle settimane scorse sono stati preparati alcuni «scenari» [illegible] prevedono, per le finanze dello Stato, costi tra i 25 e i [illegible] miliardi di franchi.

e. n.

Un piano finanziario per l'aeroporto degli Anni 90

Caselle prepara la battaglia per operare a livello europeo

Nel 1983 la Sagat [illegible] un fatturato di oltre 13 miliardi, [illegible] un utile di 259 milioni - Vertenze aperte per i collegamenti con Svizzera, Barcellona e Bruxelles

L'aeroporto di Caselle si [illegible] svegliando [illegible] letargo e punta a ottenere [illegible] ruolo attivo nel sistema dei trasporti per uscire dall'emarginazione in cui è relegato [illegible] anni: lo hanno fatto concretamente capire gli azionisti della Sagat, società che gestisce i servizi dello scalo, ieri riuniti per concordare una sorta di «piano di battaglia» volto a impedire che Caselle continui ad essere una Cenerentola [illegible] za futuro, bistrattata dalla compagnia di bandiera (lo ha denunciato anche il ministro Altissimo), di cui ci si ricorda soltanto quando gli scali milanesi [illegible] chiusi per nebbia.

Gli [illegible] pubblici e privati [illegible] Comune [illegible] Fiat, [illegible] Regione alle banche, si erano tutti) si sono dati un decalogo di priorità e ciascuno si è impegnato ad operare nei settori di sua competenza. Primo passo la richiesta di un ulteriore incontro con il ministro Signorile che, nella sua visita a Torino, ha promesso la soluzione [illegible] molti problemi che [illegible] alla base dello sviluppo dell'aeroporto.

La Sagat sembra [illegible] trovato quella solidità finanziaria ed operativa, che è indispensabile per percorrere la strada del miglioramento: il Comune, maggiore [illegible], ja sentire la sua presenza dopo anni di latitanza. I primi dati del bilancio 1983, discusso ieri dal consiglio d'amministrazione, sono positivi: il fatturato è stato di 13 miliardi 305 milioni, con un aumento del [illegible] cento rispetto all'82, e l'utile è di 259 milioni (+187 %) [illegible] tamenti per [illegible] L'autofinanziamento, strada scelta [illegible] l'amministrazione Parenti, è di 2 miliardi 814 milioni, [illegible] un incremento del 82 per cento nei confronti [illegible] 1982.

Con questi presupposti il decalogo concordato dagli azionisti diventa qualcosa di più della consueta «lamentazione dei piemontardi» (così sono chiamate le richieste di Torino negli [illegible] romani, soprattutto all'Alitalia). A parte le vertenze aperte sul potenziamento [illegible] collegamenti con la capitale e dei servizi cargo, sulle tariffe scontate (tabù per i torinesi), sui collegamenti per l'aeroporto, dall'assemblea degli azionisti sono emersi alcuni punti [illegible] a partire [illegible] concretizzazione del piano regolatore dello scalo (Master plan) per adeguarlo, in tempo, allo sviluppo degli Anni Novanta.

Si è deciso di produrre una progettazione di massima e contemporaneamente [illegible] mettere a punto un piano finanziario, ricercando le fonti e indicando la successione dei lavori.

Per le linee con la Svizzera non ci si vuol arrendere al silenzio-rifiuto della Direzione dell'aviazione civile: sia la Swissair che la Crossair sono disposte, senza chiedere alcun contributo, a collegare Torino con Zurigo e Ginevra, ma l'Alitalia non gradisce questa possibile fuga di passeggeri.

Infine [illegible] ripristinare le linee con Barcellona e Bruxelles, cancellate dopo un esperimento nato con presupposti fallimentari (orari, [illegible], pubblicità), la Sagat vuole appoggiare concretamente la compagnia torinese Eurofly, disposta a gestire i due collegamenti [illegible] aerei da 10 posti. Ma anche in questo caso il Ministero nicchia.

Da Roma un po' d'ossigeno

L'impegno dell'assessore ai Trasporti, Vindigni, per l'aeroporto [illegible] ha avuto ieri [illegible] primo risultato concreto: il direttore dell'Aviazione civile, con il quale si era incontrato all'inizio del mese, ha comunicato che è possibile concentrare i fondi residui della legge sulla ristrutturazione degli aeroporti su alcune opere previste nel piano per Caselle, ma non realizzate per mancanza di denaro. Si tratta del [illegible] modernamento della caserma dei vigili [illegible] fuoco (vecchia e insufficiente per i nuovi mezzi), della costruzione di una nuova centrale elettrica e della stazione meteorologica.

Vindigni aveva fatto presente che, mentre si davano 1116 miliardi agli aeroporti di Roma e Milano, nulla veniva concesso a Torino, dove addirittura il Comune aveva pagato 8 dei 18 miliardi finora spesi per Caselle. Non solo: c'è in programma di spendere altri 10 miliardi (4 quest'anno e 6 nell'85) per opere di miglioramento tecnico dello scalo, soprattutto per quel che riguarda il nuovo sistema di atterraggio strumentale di 3ª categoria in bassa visibilità. Anche su questo si attende ora il sì dell'Avi[illegible] civile, mentre dovrebbe essere prorogata la convenzione [illegible] il Comune [illegible] ministero per l'aeroporto di Caselle, in scadenza nel 1985, per consentire l'avvio [illegible] altri lavori di miglioramento.

Vertenza alla Pirelli di Settimo

Un nuovo orario o licenziamenti

La proposta aziendale: una settimana lavorativa [illegible] 6 giorni e una di tre - Animato confronto

All'Unione industriale sono proseguite nella notte le trattative Pirelli-sindacato per raggiungere [illegible] accordo sul nuovo orario «senza il quale — ha precisato l'azienda — entro fine mese partiranno le lettere di licenziamento per 350 lavoratori della fabbrica [illegible] Settimo». In un [illegible] molto teso la delegazione padronale ha presentato la proposta Pirelli a una commissione ristretta che, dopo averla esaminata e discussa, alle 20 l'ha spiegata a sindacalisti (esecutivo, consiglio di fabbrica, delegati di reparto) e operai.

Si tratta, com'è noto, dello schema 6x3, [illegible] a dire una settimana lavorativa [illegible] 6 giorni alternati a una di 3. Le ferie sono scaglionate su 7 settimane, con metà lavoratori che usufruiscono di 4 settimane consecutive e metà di solo 3 settimane (la quarta verrà recuperata durante le [illegible] natalizie). Per chi lavora nelle quattro settimane di ferie, l'orario è sempre articolato in 6 giorni (40 ore alla settimana). Inoltre diventano lavorative cinque festività (25 aprile, Santo patrono, 15 agosto, 1° novembre e 8 dicembre) e tre squadre su quattro devono lavorare il Capodanno, il Lunedì dell'Angelo e il 1° maggio.

Il sindacato ha sollevato numerose obiezioni, proponendo per contro un orario di sei ore giornaliere articolato su 6 giorni.

CGIL — Intervenendo [illegible] conferenza regionale [illegible] struttura (aperta da una relazione del segretario regionale Bertinotti), il segretario confederale Garavini ha ribadito la necessità di una iniziativa per il rilancio della contrattazione in azienda come «altra faccia dell'impegno del sindacato nella lotta ai provvedimenti economici del governo». Ha inoltre lanciato un appello a Cisl e [illegible] per [illegible] un programma di iniziative comuni.

* Sembra ormai condannata a chiudere la Firab di Brandizzo, una piccola azienda di rivestimenti per auto, con 45 dipendenti. La direzione, entro aprile, completerà il trasferimento del personale alla Balag di Ciriè, un'altra azienda del settore. Un'operazione non indolore perché 17 operai, quasi tutte donne, residenti a Brandizzo, sono stati costretti a licenziarsi.

Ginecologia specializzandi contestano

In una lettera inviata al direttore della scuola di specializzazione in ostetricia e ginecologia, prof. Bocci, i medici che seguono i corsi contestano le disposizioni re[illegible]ve alla freque[illegible] obbligatoria e al tempo pieno, perché non conformi alla normativa Cee. «Una legge — sostengono gli interessati — del '78, che l'Italia è l'unica nazione europea a non avere applicato».

Gli specializzandi, che sono un centinaio, precisano: «Siamo costretti a fare 38 ore settimanali, guardie notturne e festive comprese, come i colleghi in organico, dei quali condividiamo [illegible] responsabilità, senza ricevere lo stipendio. Poi, per poterci mantenere, dobbiamo svolgere un'attività esterna. L'impegno nell'arco dei sette giorni sale perciò a 60-80 ore, retribuite, in media, circa [illegible] mese». Ma esiste [illegible] una legge dell'82, che fa rientrare nel monte ore obbligatorio anche quelle effettuate nelle strutture socio-sanitarie, per esempio nei consultori. «Invece — sostengono — questo non avviene». Concludono: «Il problema del superorario sta già coinvolgendo gli altri corsi di specializzazione».

Nuove cariche per l'Ascom

Con l'elezione del [illegible] presidente dell'Associazione Commercianti per Torino e provincia, Luigi [illegible], sono state rinnovate le cariche. Vicepresidenti: Giovanni Perfumo, Giuseppe Manzio, Fedele Carnelrano, Franco Magliola (membro di diritto). La giunta direttiva è composta da Giuseppe Bracco, Mario Cicogna, Gianfranco Coppoli, Aldo Conti, Giuseppe Demaria, Alfredo D'Ormea, Franco [illegible], Francesco Flandra, Ottavio Giuala, Francesco [illegible], Giovanni Vinardi. Collegio dei sindaci: Umberto Macaluso, Cesare Ronchini e Renato Rosada; membri supplenti Bernardo Ghibaudo e Umberto Negro.

Nuovo processo in tribunale dopo le rivelazioni di un rapitore pentito

Carla Ovazza racconta il suo calvario «Scaraventata a [illegible] e presa a botte»

Maltrattata perfino il giorno della liberazione: «Non hanno pagato, [illegible] ammazziamo» - Un imputato nega, ma lei, sicura, lo inchioda: «Non dimentico le percosse» - Caffellatte al mattino

«Uno dei carcerieri mi disse: "Dovrai morire perché non hanno pagato il riscatto". Poi se ne [illegible]. Rimasi sola nella cella umida, un cappuccio in testa, incatenata. Passarono ore, le più tremende della mia vita. A mezzogiorno non mi portarono da mangiare. L'incubo continuò. Nel pomeriggio il guardiano tornò, mi appoggiò un fucile sulla spalla: "Tra poco sarai libera, il denaro è stato consegnato, ma dimentica tutto o ammazzeremo tuo figlio Giorgio"».

Con voce sicura, senza apparente emozione, Carla Ovazza, ancora una volta, ha raccontato, ieri ai giudici del tribunale, l'ultimo giorno della sua prigionia, in una [illegible] di Martiniana Po. Era il 31 dicembre '75: da 35 giorni era nelle mani dei banditi, un lungo calvario che Carla Ovazza racconterà poi nel suo libro *Cinque ciliege rosse*.

Per i rapimenti di Carla Ovazza e di Emilia Bianghino Bosco (sequestrata nella primavera '75) è già stata condannata, in primo grado e in appello, [illegible] decina di persone. La Cassazione ha però annullato parte della sentenza di secondo grado e per alcuni imputati si rifarà il processo.

Il [illegible] che si celebra [illegible] in prima sezione del tribunale (pres. Cirillo, p.m. Maddalena, canc. Orfanello) nasce [illegible] rivelazioni di un pentito della banda, [illegible] Genesio, che aveva il compito di riciclare il denaro sporco dei sequestri. I nuovi imputati alla sbarra sono 4: Giovanni Giocco, imprenditore [illegible] Val di Susa, ritenuto la mente dell'organizzazione, Giovanni Brezia, indicato come il telefonista nel sequestro Ovazza, Pierina Gallo e Balilla Raccа, rispettivamente la moglie e figlio di Giovanni Racca, già condannato per i sequestri e che ora [illegible] altri vecchi complici risponde di reati minori.

Carla Ovazza, che si è costituita parte civile con i legali Vittorio Chiusano e Gian Paolo Zancan, ha ricordato il momento della liberazione: *«Mi caricarono di peso su un'auto e dopo un lungo giro mi lasciarono per terra, con una coperta sulle spalle, il cappuccio in testa. Sono rimasta immobile [illegible] un'ora, ero convinta che se ne fossero [illegible]. Ma appena gridai: "Aiuto", mi picchiarono sulla schiena e su un orecchio. "Taci, se no ti ammazziamo". Avevo paura, tremavo tanto che gli stivali facevano rumore; uno di loro prese una pietra e me la mise sulle gambe per farmi star ferma».*

Dalla gabbia ha replicato Giovanni Racca: «[illegible] è vero. Io ero lì, l'abbiamo maltrattata, ma non picchiata sull'orecchio». Carla Ovazza ha reagito con durezza: «Le botte le ricordo bene». Il presidente Cirillo: «Cosa le [illegible]no da mangiare?». [illegible] la Ovazza: «Al mattino sempre caffellatte, a pranzo pastina in brodo e carne».

Poi, finalmente, la libera[illegible] vicino all'ippodromo di Vinovo, dopo il pagamento di oltre 800 milioni di riscatto.

L'altro giorno, aveva raccontato ai giudici il lungo calvario della sua prigionia Emilia Bianghino [illegible] (assistita dal prof. Lozzi). Il processo continua.

n. piet.

Carla Ovazza: «Mi dissero di dimenticare tutto altrimenti avrebbero ammazzato mio figlio»

Saper spendere

Solo acqua piovana

La desidera l'orchidea che teme calcare e cloro - I segreti della coltivazione casalinga

L'esotica bellezza dell'orchidea convince qualcuno a tentare una coltivazione in casa: la pianta è stupenda, i fiori meravigliosi, ma che accadrà in futuro? Angela B. scrive: *«Vorrei conservarla il più a lungo possibile»* e pare incerta sui risultati. Aggiunge: *«Come si deve trattare questa particolare pianta? E' possibile che resti rigogliosa anche in casa?»*.

★★ E' possibile, se si [illegible] speciali cure e attenzioni, [illegible] non sempre le [illegible] [illegible] esaudite. Spiega la dott. Elena Accati dell'Istituto di [illegible] delle coltivazioni dell'Università di Torino: «Il nome orchidea è troppo vago per poter capire, [illegible] precisione, quale sia la specie di questo gruppo di piante alla quale si riferisce la lettrice. E' probabile che [illegible] tratti di un Cymbidium, il cui nome botanico allude al labello cavo, con lobo ricurvo, anch'esso concavo [illegible] la base. [illegible] greco Kymbos, cioè cavità. I Cymbidium disponibili in commercio [illegible] orchidee terricole adatte alla [illegible] in serra fredda. L'entrata di queste piante negli appartamenti è stata facilitata dalla disponibilità di nuovi ibridi di piccola taglia, ottenuti [illegible] specie [illegible] ridotte dimensioni originarie dell'Asia orientale».

Certo l'orchidea, coltivata in casa, ha bisogno di attenzioni particolari. Raccomanda l'esperta: «Va mantenuta in posizione molto luminosa e soleggiata, escludendo ogni fonte di calore al di sotto della pianta». Quindi è assolutamente vietato metterla sul davanzale che ricopre il termosifone [illegible] alcuni appartamenti. Continua la dott. [illegible]: «La sistemazione ideale consiste nel porre il recipiente di coltura sopra un vaso capovolto [illegible] su di un letto [illegible] sabbia. La temperatura invernale deve aggirarsi sui 10-12 gradi. In primavera-estate il Cymbidium preferisce il trasferimento in giardino, in esposizione semiombreggiata. Quando la temperatura notturna scende al di sotto degli 8 gradi, la pianta deve essere riportata nell'appartamento.

«Le irrigazioni devono essere abbondanti durante il periodo di attività vegetativa, coincidente con l'estate, specialmente in giornate calde e solatie. Si deve usare acqua priva di calcare e [illegible] cloro, a temperatura ambiente: quindi niente acqua dell'acquedotto né acque calcaree; l'orchidea ama soprattutto l'acqua piovana. In autunno, a vegetazione [illegible] sviluppata, le innaffiature vengono diradate, mentre in inverno [illegible] limitate a quelle indispensabili per evitare il raggrinzimento degli pseudo-bulbi, gli [illegible] dai quali si dipartono foglie e fiori.

«Il rinvasamento della pianta si [illegible] soltanto quando gli pseudo-bulbi tendono a fuoriuscire [illegible] orlo del vaso; come substrato si può usare un buon terriccio».

■ Da Bianca dalle con[illegible] alternativa alla solita fettina: *«In un recipiente schiacciare quattro salsicce fresche con quattro cucchiaiate di piselli cotti e rosolati nel burro con un cucchiaio di giardiniera sott'aceto tritata; riempire con il composto quattro fette di prosciutto crudo, arrotolarle e legarle con un filo. Rosolare gli involtini nell'olio rigirandoli spesso. Servire con verdure di stagione».*

■ Paola Quirico, lavoratrice con il gusto di «far cucina», incomincia una — speriamo lunga e fruttuosa — collaborazione con Saper spendere. Ha inviato la ricetta [illegible] un dolce tipico di San Sebastiano Po, che ha ribattezzato «budino di frutta». Scrive: *«Si [illegible] un chilo di frutta (pesche, pere o mele) e la si fa a pezzi, quindi la si cuoce [illegible] noce di burro in un tegame coperto mescolando di tanto in tanto perché non s'attacchi al fondo. Quando è ben cotta, si passa al passaverdura ricavandone una crema densa. A parte, in una terrina, si sbattono 3-4 uova intere, si aggiungono [illegible] litro di latte, due etti di amaretti secchi e sbriciolati, due cucchiai di cacao, zucchero a piacere, una presa di sale e la crema di frutta. Il tocco finale è un cucchiaio di rum. Imburrare una teglia, versarvi il composto e cuocere in forno a fuoco medio basso per 45 minuti».*

Simonetta

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

COLLINA TORINESE

CRIMEA

CORSO AGNELLI

(continua)

Si organizzano i consorzi montani del Canavese

Occorrono investimenti per il lavoro [illegible] monti

Riunite [illegible] forze di oltre mille tra piccoli e [illegible] proprietari terrieri per risolvere i difficili problemi degli alpeggi

Molto spesso l'attività lavorativa [illegible] montanari, rivolta all'allevamento e all'agricoltura, si scontra con i problemi causati dall'ambiente naturale, difficoltà di [illegible]gamento tra gli alpeggi e insufficiente portata dei corsi d'acqua nel momento di maggiore siccità sono ostacoli difficili [illegible] superare, senza investimenti finanziari anche rilevanti, quasi sempre insostenibili da un privato.

La nascita di molti consorzi nelle zone montane del Canavese si può così spiegare con la necessità di un maggior «potere contrattuale» di una categoria molto spesso trascurata, [illegible] importante per il mantenimento dell'economia [illegible]. Ma spesso nemmeno il singolo [illegible]sorzio può bastare: ed ecco nascere, a Cuorgnè, l'unione tra più consorzi con scopi non sempre coincidenti, ma che in linea di massima vanno dal miglioramento fondiario al potenziamento delle reti irrigue.

Si chiama «Consme» e [illegible] gruppa le associazioni [illegible] sedi a [illegible] Piova, Canischio, Valperga e Nava. Rappresenta oltre 1000 tra piccoli e medi proprietari terrieri.

Dice uno dei responsabili, Giacinto Orso: «Il problema iniziale è superare una comprensibile diffidenza per [illegible] viare un discorso comune. E' evidente che il singolo consorzio può ottenere meno».

Tra le opere che gli associati hanno in programma ci sono il collegamento tra un alpeggio e l'altro per rendere più facile il lavoro degli allevatori negli spostamenti; nuovi invasi, se pur di modeste dimensioni, [illegible] garantiscano un costante rifornimento d'acqua anche quando rogge e ruscelli risentono del[illegible] del torrenti per il prolungarsi della siccità.

Questo «consorzio di secondo grado» ha un bilancio proprio, fatto di contributi e quote associative; «Noi fungiamo da tramite con gli enti provinciali e regionali — spiega il presidente della Comunità montana, Enrico Colombo — curando anche la parte burocratica e mettendo a disposizione il nostro perito agrario per consigli e valutazioni».

Risultati? I primi [illegible] si sono visti, con la concessione di alcuni mutui che interessano gli alpeggi. E ben presto [illegible] consorzio partirà l'iniziativa di [illegible] all'agriturismo parte della collina di Nava, una delle zone più belle, ma anche più trascurate dell'intero Canavese.

Vogliono un [illegible] centro commerciale

Cuorgnè, protesta di trenta negozianti

La loro richiesta contrasta [illegible] il piano regolatore [illegible] approvato - Alcune proposte

Il piano regolatore di Cuorgnè è appena entrato in funzione e già scatena le [illegible]me discussioni. Sulla scrivania del sindaco è infatti giunta in questi giorni un'istanza presentata dalla cooperativa «Speranza», nata dall'unione di una trentina di commercianti cittadini: nel documento si chiede al Comune la disponibilità di un terreno che la cooperativa potrebbe acquistare per costruirvi [illegible] centro commerciale. Sennonché l'area prevista si aggirerebbe sui 4000 metri quadrati, mentre dal documento urbanistico [illegible] riservata [illegible] insediamenti [illegible] questo tipo non supera i 600.

Il terreno sorge a fianco della provinciale che collega Cuorgnè a Valperga, adiacente all'area dove sono sorte le case del piano per l'edilizia convenzionata. Si tratta di un insediamento superiore [illegible] mille abitanti. In pratica [illegible] città nella città che [illegible] fruisce per il momento di tutti i servizi necessari e lamenta indubbiamente la quasi totale assenza di negozi.

Per la verità l'Amministrazione ha previsto, all'interno della zona, l'inserimento di altri punti commerciali, per i quali però sarà necessario attendere [illegible] poco.

Il proprietario del terreno aveva presentato un'osservazione che in fase [illegible] adozione del piano è stata però respinta: accanto ai 600 [illegible] destinati al piano commerciale, il documento indica un'area a servizi, ancora non meglio identificati. «Teoricamente sarebbe possibile procedere con una variante — dice l'assessore Ernesto Bosone —, ma a questo punto avremmo accolto l'osservazione. Riteniamo che per [illegible] esigenze della zona la destinazione sia più che sufficiente».

Non di questo parere, ovviamente, i soci della «Speranza» che hanno consultato un urbanista per vagliare le possibilità di risolvere la complessa situazione. E non è da escludere nemmeno la possibilità che il proprietario del terreno presenti ricorso [illegible] Tar, un'iniziativa che potrebbe rallentare i tempi di esecuzione del piano regolatore.

Camion precipita sulla tangenziale

Un «bilico» di una società di Grugliasco, a causa del fondo stradale bagnato è precipitato ieri pomeriggio, a Cascine Vica, dal viadotto che collega la tangenziale con la Torino-Savona [illegible]nendo, dopo un [illegible] di [illegible] metri, su un furgone [illegible] viaggiava [illegible] per Susa. Il camionista, [illegible] Albo, [illegible] anni, Grugliasco, via [illegible] Paolo 36/12, è stato ricoverato al Martini con la frattura della gamba sinistra mentre gli occupanti del furgone, i fratelli Francesco e Mario Caccolo, Sant'Antonino di Susa, via Moncenisio 56, sono quasi illesi

Nell'83 mille persone in più

Settimo adesso ha 45 mila abitanti

Dopo [illegible] di stasi c'è stato un nuovo [illegible] in avanti con l'arrivo [illegible] famiglie da Torino

Settimo ha superato il traguardo dei [illegible] mila abitanti, [illegible] un aumento della popolazione nel corso dell'83 di [illegible] abitanti. Dopo anni di stasi, se non di diminuzione (com'era avvenuto nell'81) in cui la popolazione residente si era stabilizzata attorno alle 44.500 unità, lo scorso anno c'è stato un balzo in avanti grazie all'arrivo a Settimo di 2555 immigrati, principalmente da Torino e dai Comuni della cintura.

Una cifra record, che non si registrava da una decina d'anni: gran parte [illegible] sono stabiliti nelle [illegible] popolari e per sfrattati nella [illegible] di via Fogliso, al Borgonuovo.

[illegible] gli emigrati, [illegible]do l'Ufficio statistica del Comune, [illegible] stati 1373 che sono ritornati [illegible] parte ai paesi d'origine, [illegible] Sud, perché rimasti [illegible] lavoro dopo qualche [illegible] Settimo.

Nei prossimi [illegible] la popolazione di Settimo è destinata ancora a salire [illegible] la costruzione di 670 alloggi che fanno parte del piano di edilizia economica e popolare avviato nel 1970.

«Soltanto a fine [illegible] potranno tornare alla discussione [illegible] Consiglio comunale [illegible] Rivarolo i piani [illegible] commercio respinti dal Coreco, in quanto privi dei [illegible] relativi alla situazione demografica del comune. Di questi progetti si parla [illegible] da otto anni. «Purtroppo, una serie di fatti [illegible] previsti ne hanno ritardato l'approvazione — ha detto l'assessore [illegible] Commercio, Giacomo Baietto — in questo periodo [illegible] Regione [illegible] diramate [illegible] normative, [illegible] città è cominciato a funzionare un supermercato, tutti elementi che hanno creato i ritardi».

Rubati in chiesa tre candelabri Subito recuperati

Dalla sacrestia della chiesa parrocchiale di S. [illegible] Canavese [illegible] rubati l'[illegible] giorno tre candelabri, paramenti [illegible] ed altri oggetti. Il furto è stato compiuto [illegible] nel primo pomeriggio e subito denunciato ai carabinieri.

In [illegible] a rapide indagini la refurtiva è stata trovata a Torino [illegible] stabile di via Sacchi. Sono in corso accertamenti per identificare i [illegible]sponsabili.

A Porta Palazzo: vittima un rappresentante di preziosi

Rapinato [illegible] le bancarelle di gioielli (cento milioni)

Il derubato è stato aggredito da due giovani che portavano caschi da motociclista [illegible] ha dovuto consegnare la valigetta - Nessuno è intervenuto

Rapina da cento milioni, ieri poco dopo mezzogiorno, a Porta Palazzo: un rappresentante di preziosi, Giovanni Mauri, 27 anni, [illegible] Parabiago, è stato scippato [illegible] campionario [illegible] due giovani con il [illegible] coperto da [illegible] per motociclisti.

Il Mauri, in città per la consueta visita alla clientela torinese, alle 12, finito il giro mattutino, ritorna all'auto che ha parcheggiato in piazza della Repubblica, ma non fa in tempo a salire: gli si affiancano due uomini in [illegible] a una moto di grossa cilindrata, [illegible] violento strattone, una piccola [illegible] e la borsa colma [illegible] preziosi cambia mano.

Al malcapitato rappresentante non rimane che gridare «al ladro», mentre il rombo [illegible] dei rapinatori si dilegua [illegible] la folla del mercato.

● I fratelli Franco e Pier Rinaldo Ferrero, di 24 e [illegible] anni, via Salpi 120, sono stati [illegible]stati dagli agenti del commissariato Mirafiori su indicazione [illegible] Lipu (Lega italiana protezione uccelli) per detenzione di armi e ricettazione.

Gli agenti della Lipu avevano identificato un elettricista, Giuseppe Ferrante, [illegible] anni, via Cesare Pavese 12, in possesso di numerosi [illegible]plari imbalsamati di [illegible] protetti (picchi, uccelli di palude, gufi) e, durante la perquisizione, avevano scoperto il nome dell'imbalsamatore: Franco Ferrero.

E' appunto in casa del Ferrero che sono state trovate molte armi alcune delle quali [illegible] denunciate, mentre in [illegible] camera c'erano alcuni animali [illegible] imbalsamati. L'[illegible] ha spiegato che alcune [illegible] erano [illegible] fratello che abita di fronte, per cui subito dopo [illegible] agenti della Lipu sono andati [illegible] Pier Rinaldo trovando altri fucili non denunciati.

Ancora proteste a Villar Perosa

L'altra notte, 200 lavoratori della Fiat Meccanica di Villar Perosa hanno ostacolato l'avvio delle operazioni di trasferimento di macchinario a Pinerolo, deciso dall'azienda che ha destinato i 360 dipendenti agli stabilimenti di Rivalta, garantendo a [illegible] il posto di lavoro e impegnandosi a far sorgere un'iniziativa industriale sostitutiva che porterà alla valle [illegible] nuovi posti di lavoro.

Quella dell'altra sera è stata l'ennesima protesta dopo i cortei, la distribuzione di volantini, il [illegible] di [illegible] gru e, quello simbolico, del pullman della Juventus ieri mattina, poi, circa trenta persone hanno invitato gli impiegati del Comune a [illegible] entrare negli uffici per solidarietà con gli operai. E' intervenuto il sindaco Castagna, che ha fatto da mediatore. Al termine, è stato fissato un incontro tra le parti si terrà domani, ore 14, all'Unione industriale di Torino.

Alle 17,30, la manifestazione davanti al Comune di Villar è cessata. In serata, nella sala Convegni della Comunità montana Val Chisone [illegible] è tenuto un incontro [illegible] i sindaci della valle e i dipendenti della Fiat.

E dopo tanti anni arriva la luce

Il prossimo inverno parrà forse meno lungo ai fratelli Giovanni e Bartolomeo Clerico, [illegible] ultimi abitanti della frazione Giacoletti di Forno. La loro casa verrà infatti dotata della luce elettrica, finora mancante. I fratelli Clerico [illegible] margari, obbligati quindi a vivere in montagna: ma la frazione, un tempo popolosa, si rianima solo nei mesi più caldi, quando tornano i proprietari delle vecchie [illegible] emigrati nella grande città.

L'elettrificazione [illegible] borgata rientra in [illegible] piano molto più vasto, varato dalla Comunità montana Alto Canavese e che riguarda anche le zone di Nava, Navetta e Salice, sulla collina che domina Cuorgnè. L'ente infatti disporrà di [illegible] milioni per [illegible] della corrente elettrica [illegible] baite alte [illegible] alpeggi, molte delle quali [illegible] oggi disertate per le disagevoli [illegible] vita cui sarebbero costretti i margari.

I beneficiari dell'iniziativa saranno una quarantina, in maggioranza, come vuole la legge, dediti ad attività agricole. [illegible] spesa prevista è di 250 milioni, finanziata al 80 per cento dalla Regione con un mutuo rientrante nel piano Feoga [illegible] Comunità Europea. L'intervento della Comunità Montana sarà quindi di [illegible] milioni, previsti nel bilancio di quest'anno, che pareggia sugli 871 milioni e verrà presentato lunedì sera. Le spese di maggiore entità riguardano il servizio di assistenza domiciliare ([illegible] milioni), l'agricoltura (85 milioni) e la redazione [illegible] piano regolatore generale intercomunale (60 milioni).

L'elenco delle offerte dei lettori versate [illegible] «Specchio dei tempi»

Per la ricerca sul cancro

In [illegible] di Viola Maria 1.000.000; i commercianti di v. Mercia e viale Buridani, Venaria, [illegible] memoria di Mario Ferrari 1.000.000; in [illegible] di Ponzone Margherita [illegible] Battistini [illegible] i colleghi [illegible] Cassa di Risparmio di Torino in memoria [illegible] papà [illegible] Enzo Dezzani 471.000; La S.S.P. soci e amici in [illegible]ria della mamma [illegible] Ariotti Franco 441.000; in memoria del caro Saverio Garetalo, mamma, fratelli, cognati, zii, cugini ed amici 390.000; in memoria del dott. Piero An[illegible], i compagni di Federico e il personale docente e non [illegible] della scuola [illegible].

Dai farmacisti

In memoria del sig. Roberto Pignatelli gli inquilini e dipendenti S.A.R.T. corso De Nicola 48, Torino 367.000; Condomini e inquilini [illegible] c. [illegible] Sovietica 371 e via Danee 4 in memoria [illegible] 361.500; in memoria del dott. Spartaco Vianelli, gli amici e colleghi delle farmacie comunali [illegible]. I colleghi della Cassa di Risparmio di Torino in ricordo della mamma [illegible] Elide Bovero 360.000. La famiglia Canavesio, negozianti di c. Orbassano, amici bar Sandro Angelo p. Omero in memoria di Lano Placida Zia 352.000.

Il personale dell'Ufficio tecnico erariale di Aosta in memoria dell'ing. Antonino Dioguardi 340.000; il papà, [illegible] mamma, amici e amiche Siet nello struggente ricordo di Mirella Squarotti 330.000; In memoria di Elena Gallero, Giancarlo Zago 300.000; Franca in memoria di Giovanni 300.[illegible], in memoria di Antonio 300.000; in memoria di Gallitto Peppino 300.000; In memoria del rag. Nino Traversa, Eulourial [illegible]. In memoria di Villa Marisa 270.000; in memoria [illegible] Emilio [illegible]; [illegible] memoria di Pietro Bertetti 250.000; in memoria di [illegible] Giovanni (Primo), sorelle, nipoti, [illegible] e famiglia Mai 250.000; In memoria di Francesco Bonglio, la sorella Francesca, figli e nipoti 230.000; I colleghi [illegible] Luciana, personale e alunni della scuola media [illegible] Bosconero in [illegible] del papà Alberto Armellini 201.800.

Amici [illegible] bar

Dipendenti salumificio Rosa [illegible] memoria di Fatima 200.000; [illegible] memoria di Andrea Luoni, condominio Nel Verde c. Francia 300, Torino 200.000; in memoria [illegible] Martino Margherita dagli amici del bar Santa Rita 200.000; Matilde [illegible] in memoria di Furrero [illegible] 200.000. Amici del bar Olimpic di v. Baretti 22 in memoria di Remo Bellussi 200.000.

Per Elio e Alberto 200.000; In memoria di [illegible] Bianco, circolo [illegible] 190.000; In memoria di Marino Margherita, [illegible] e inquilini di c. Orbassano 102-104 v. Caprera 20 e 22 181.500; In memoria di Anna Bonino Spinelli le famiglie Ferroni e [illegible]. Scuola media Antonelli Torino 170.000; In [illegible] Trucco Orsola ved. Gioria, scenografia Rai Tv di Torino 166.000; Amici di v. Daneo 3-7-9-11-13 in memoria di Patina [illegible].

In memoria di Alberto Valter gli inquilini di corso Turati 25/4 e 27, Torino 160.000; N.N. 160.000; In memoria di Anna Maria Brossa Travaglini, colleghi [illegible] Spa 160.000; in memoria di nonno Anselmo 154.000. In memoria di Eugenio Gallino, Dino, Pina, Luigi, Kate 150.000; i colleghi di Piero e Giuseppe [illegible] dell'Aeritalia in memoria del papà 140.000; Commercianti e condomini [illegible] largo Orbassano Torino 131.000; L'I.T.C. Carlo Levi in memoria di Mariuccia Ramella [illegible] 120.000; In memoria di Annetta [illegible] di Ungaro, gli amici del condominio 130.000; in memoria del dr. ing. Antonino Dioguardi 130.000.

Colleghi Enel

In memoria [illegible] Luigi Gorino 128.000. Un gruppo di pensionati della Banca Anonima di Credito in memoria di Luigia Rey (Magna Vigia) 123.000. In memoria di Visconti Lucia i colleghi di Giuseppe 120.000; Prunotto 120.000; In memoria di Vittorio Antor[illegible] famiglie Petiti Italo, Petiti Luciano, Renato e Vilma [illegible] Ricordando Giovanni [illegible] Mingo, cognata e nipoti [illegible].000. In memoria di Arrigo Gallo, il condominio di v. Pilletti 36, [illegible] i vicini in memoria [illegible] Emma Massaglia 115.000.

Camillo, Fernando, Giovannino, Fabio e Maurizia Tiozzo, [illegible] Dan e Secchi Paola in memoria di Fatima 110.000; La S.S.P. soci e amici in memoria della mamma [illegible] Demo Luigi [illegible]: i compagni di Bruno in memoria della mamma Rosa Gentile 105.000; In memoria della signora Chiabrando i colleghi dell'Enel [illegible] Torino 102.000. [illegible] memoria di Campiglia Michele e [illegible] Vittorio De Zen 100.000. Condomini e inquilini di v. Cassini [illegible] in memoria di Pietro Abrigo [illegible] In memoria di Adriana. Occleppo Pierino 100.000. Amici di Perosa Argentina in memoria di Fatima 100.000.

Orma 100.000; Coniugi Daneluzzi 100.000. Giuditta e Laura [illegible] memoria del fratello Eugenio Gallino 100.000; Graziella e Mario 100.000; Cara Clelia sarai sempre con noi, Anita, Gina, Leonie, Ma[illegible] Mimma, Mimimona, Piera, Pina e Vanna [illegible] In memoria di Angelo Pugno, la scuola [illegible] 100.000, Cristina e Roberta 100.000; In memoria [illegible] Maria. Piera [illegible] memoria di mamma, E.P.B. [illegible] N.N. 100.000; Annamaria Meda per ricordare la mamma 100.000; Germana e Francesco Querena ricordano la zia Nice 100.000; In memoria di Salvatore Claitel, gli amici di Coazze 100.000; In memoria [illegible] Giuseppe [illegible] amici di Enrico 100.000; [illegible] memoria [illegible] Morello [illegible].

D[illegible] Casalegno

Angela e Giuseppe Borsetti in memoria del fratello Giovanni 100.000; In ricordo di Piero 100.000; N.N. in [illegible]ria di Papa Giovanni [illegible] 100.000. Nipote Vanni Olli, cognata Lina Ferrero Olli in memoria di Piero e Teresa [illegible] Volente 100.000; Viola B. 100.000; In memoria di Elena Imazio, reparti T.T. 94.000; In ricordo del dott. Piero Anfosso le insegnanti della scuola Casalegno 94.000; Ricordando la cara Maria Fossa, zia Erminia e cugini 90.000.

In memoria di Miriam [illegible]nengo 90.000; I condomini [illegible] via Tripoli [illegible] memoria della signora Oritelli Filomena ved. Carminara 84.000, i colleghi [illegible] Renato Lisa in memoria del papà Alberto 83.000; In memoria di Maria Fossa, condomini di v. Mercadante 54, [illegible]. Inquilini stabile di c. Ferrucci 80, Torino, in memoria di Angelo Sorba 80.000; Gli amici di Massimo in memoria [illegible] papà Mario Morello 75.000; [illegible] memoria [illegible] Anna [illegible] gli amici [illegible]lla, Lucia, Emilio 75.000; In ricordo [illegible] Luigina Prando [illegible] In memoria [illegible] Mario Gardino, gli inquilini di c. Lecce 25, 62.000.

In memoria [illegible] G.P. 60.000; In memoria di Pacifico Dondi, gli amici del figlio Tonino, Aldo, Beppe e Luciano 60.000; [illegible] memoria di Pietro Abrigo, il personale della clinica Pinna Pintor 60.000; In memoria di Stella Costarella, gli [illegible] di c. Cincinnato 14[illegible].

[illegible] memoria dell'amico Alberto 57.000. N.N. 50.000; Dedicato a mamma, [illegible] 50.000; In memoria dei genitori 50.000; In memoria del defunto Vittorio Fosso Gabogna i condomini [illegible] palazzo Mistral di Borghetto Santo Spirito [illegible] 50.000; Ricordando il caro Beppe R.R. [illegible]. N.N. 50.000; [illegible] memoria [illegible] Vittorio nel giorno del suo compleanno [illegible] amici [illegible] Pipoi 50.000; Le colleghe di Patrizia per la [illegible] 50.000; In memoria di Giuseppe Botta, gli anziani A.T.M. 50.000; Bansalvadore 50.000; In memoria di Carlo Carella, i cugini Mariuccia e Michele 50.000, [illegible] 50.000; N.N. 50.000.

[illegible] Ciriè

M.B. ricordando i miei cari defunti [illegible].000, Pinuccia, Silvia, Luisa in memoria di [illegible] Pipetto 50.000; Pierina in ricordo [illegible] sorella Anna [illegible] da Mariolino per Massimo 50.000; Antonia e Fabrizio 50.000; A nome di Papa Giovanni 50.000; Maria Luisa e Guido 50.000; In memoria di Antonio Martina, i colleghi di Maria Grazia [illegible]; N.N. 50.000, ricordando Plinio 50.000; dipendenti Gruppo Moda Ciriè 50.000. In ricordo del [illegible] Lucia e Pierino 50.000; In ricordo di Medeo 50.000; N.M.R. 50.000. A 2 [illegible] Rina e [illegible] in memoria [illegible] Leone [illegible] 20.000; [illegible] di Giovanni Ferma, famiglia Spalla 30.000; N.N. [illegible].

In ricordo [illegible] Tere [illegible] Cane Vincenzo [illegible] In ricordo del [illegible] i nipoti [illegible] valore, Gaetano e Anna Lisa Caruso [illegible] amici e la maestra di Patrich in memoria del papà Paolo [illegible] 50.000. In memoria della mamma di Sergio Poggio gli amici e colleghi Fiat 40.000; Fiduciosi nella guarigione del figlio, i genitori 40.000; [illegible] memoria dell'amico Piero Venturello, gli amici dell'Autocentro Italia Somalia [illegible] In memoria di Maria Fossa Magliola 30.000. Giordano Guido 30.000. In memoria di Luciano Santi, famiglia Bessa 30.000; N.N. 30.000; N.N. [illegible]. Torino 30.000.

(continua)

1° Strasanmauro [illegible] favore dell'Ugi

Il gruppo sportivo Bertola ha organizzato per domenica 1° aprile (partenza ore 9), con l'aiuto del Comune di San Mauro, la «Prima Strasanmaurese». Si tratta di una [illegible] podistica, competitiva per amatori e [illegible] Fidal e [illegible] competitiva [illegible] appassionati», che desiderano [illegible] qualche [illegible] camminando in compagnia. Contemporaneamente si svolge il primo campionato regionale giovanile di corsa su strada individuale e per società.

Il ricavato della [illegible] sarà devoluto a Specchio dei Tempi a favore dell'Ugi (Unione genitori italiani), che assiste le famiglie dei bambini colpiti da tumore. Per informazioni e iscrizioni, tel. 265.81.61.

Giorno per giorno

Siai

Nella sede di via Lagrange 20, oggi, ore 18, il dott. Schiu[illegible] tiene una relazione su «L'attività [illegible] Commissione Cee nel settore assicurativo».

[illegible]

Per i [illegible] di [illegible] all'esame [illegible] maturità, organizza oggi, ore 17, liceo Mazzarini, via Bogino 4, [illegible] lezione del prof. Giuseppe [illegible] su «Romanticismo e filosofia».

[illegible] psicosomatica

Nella sede di via Accademia Albertina 31, stasera, ore 21, presentazione del libro [illegible] Emilio e [illegible] Del Giudice «Omeopatia e bioenergetica. Le medicine alternative: dalla stregoneria alla scienza».

Inquinamento

[illegible] iniziativa del Centro Pannunzio, [illegible] Nostra, dell'Aninuda e del Wwf, stasera, ore 21, corso Stati Uniti 21, conferenza-dibattito [illegible] «Le piogge acide e l'inquinamento atmosferico».

Il libro della pace

A Collegno verrà presentato oggi alle 17,30 nella sala riunioni [illegible] quartiere Leumann [illegible] corso Francia 275, il «Libro [illegible] pace» di Bernard Benson. Dopo la presentazione [illegible] volume, stampato in centinaia di migliaia di copie [illegible] in quattordici lingue, la professoressa Angela Marasso di Ivrea terrà una conferenza-dibattito su «Esperienze e ricerche [illegible] sull'insegnamento della pace».

Mondo [illegible]

Nella sede di [illegible] Ferraris [illegible] i corsi di preparazione al volontariato. Stasera incontro con Renzo Triselle sul tema «Comunità Alloggio».

Deputato [illegible]

Sabato, alle 10,30, a Pino Torinese nei locali della «Pi[illegible] d'oro», incontro-dibattito con il deputato [illegible] Jas Gawronski. L'iniziativa è organizzata [illegible] locale sezione [illegible] pri.

PRESENTATO IN ANTEPRI[illegible]A IL FILM S[illegible]DALL[illegible] CHIESA

I cento giorni del generale

Vivace, prolungato il dibattito che ha concluso, martedì al cinema Doria, la serata a inviti per l'anteprima di «Cento giorni a Palermo», il film di Giuseppe Ferrara che, in asciutti toni cronistici, rievoca i tre ultimi mesi del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, prefetto nella città siciliana dove, con la moglie, venne assassinato dalla mafia la sera del 3 settembre 1982.

Il cinema era gremito, presenti il sindaco Novelli, i presidenti della Regione e della Provincia, Viglione e [illegible] numerose autorità militari e civili. Nel dibattito, introdotto dal critico Gianni Rondolino, ha parlato per primo il regista Ferrara, autore di «un film collettivo che solleva problemi» e la cui elaborazione, [illegible] inchieste, discussioni pubbliche e no, è durata circa un anno.

Lino Ventura e Stefano Satta Flores in «Cento giorni a Palermo»

Ferrara ha precisato che il copione si basa sulla realtà dei fatti, su testimonianze diverse e precise.

Dopo il regista ha parlato, con accento spesso polemico, il giornalista Corrado Stajano. Un intervento, il suo, che ha sottolineato le difficoltà incontrate da Dalla Chiesa nella sua attività prefettizia (durata esattamente 128 giorni) di «servitore di quello Stato di cui intendeva ricreare il senso, a Palermo perduto».

Terzo interlocutore il giudice torinese Maurizio Laudi, ch'ebbe concrete esperienze di lavoro con Dalla Chiesa quando era a Torino, impegnato a fondo nella lotta antiterrorismo.

Agli appunti rivoltigli dai partecipanti al dibattito e dal pubblico ha poi risposto il regista facendo rilevare l'«opera di denuncia» esercitata dal film e ricordando che 10 copie in 16 mm di «Cento giorni a Palermo» sono state ordinate dalla Regione siciliana per proiezioni scolastiche. **a. v.**

Pellicola per il grave problema della droga

Il problema droga ha molteplici aspetti. Uno di questi è anche l'informazione che televisione, giornali e cinema danno del fenomeno. [illegible] ciò di cui s'è parlato l'altra sera al Charlie Chaplin 1 dove, da giorni, è in programmazione «Amore tossico» di Claudio Caligari e Guido Blumir, una storia di drogati interpretata [illegible] drogati in prevalenza giovani.

Assenti il regista e la protagonista Michela Mioni, a discutere della pellicola c'erano Blumir, il sottosegretario dell'Interno, Raffaele Costa, Nanni Pepino responsabile dei servizi comunali per le tossicodipendenze, Franco Prina del Gruppo Abele e il giornalista Guido J. Paglia.

Per Pepino «"Amore tossico" è un film inutile perché descrive il mondo dei drogati di dieci anni fa, a meno che a Roma, [illegible] [illegible] girato, [illegible] realtà sia diversa da Torino». Costa: «La pellicola ha il pregio, con la sua crudezza, di tenere vivo il problema droga e di ricordarci che i tossicomani sono persone come le altre».

Franco Prina riconosce che Caligari e Blumir riescono a non dare lezioni moralistiche [illegible] l'isolamento del gruppo dei protagonisti dal resto della società non è così totale [illegible] appare nel film. Oggi, gli [illegible] per i drogati ci sono. Troppi messaggi di [illegible] [illegible] creano disperazione e quindi pseudoricette che crescono sulla pelle dei genitori». **b. m.**

APPLAUDITO CONCERTO AL COLOSSEO

Stivell, il cantore degli antichi celti

Alan Stivell

Bastano un flauto dolce e un flauto traverso, una tastiera, una chitarra e un'antica arpa celtica per creare una magica tensione, un'atmosfera quasi irreale in cui le note antiche e limpide scivolano sul corpo e nella mente regalando sensazioni sottili ma tenaci. Così Alan Stivell, il cantore dell'antica tradizione celtica, il simbolo di un'etnia bretone che da sempre si illude in una [illegible]losa autonomia, ha incantato martedì sera gli spettatori del Colosseo. Giovani soprattutto, richiamati proprio dalla presenza dell'artista, più che dall'insieme del lungo programma della seconda «serata per la pace».

Anche questa volta, sul palco si sono dati il cambio personaggi e gruppi più o meno noti, a fare però da prologo all'esibizione, purtroppo breve, di Alan Stivell, richiamato inutilmente da prolungati applausi.

Abbandonata la «contaminazione» con il rock («Ci sono tanti musicisti che suonano [illegible] [illegible] [illegible]. La gente si aspetta qualcosa di nuovo»), il musicista bretone recupera e ripropone l'antico in tutta la sua purezza, dimostrando che le corde della malinconia e della gioia non sono state [illegible]mate o scalfitte con il passare del tempo. Sono sempre le stesse, magari quelle, metalliche, dell'arpa di legno rossiccio che fu di suo padre, o di una chitarra ben lontana dagli strumenti elettronici di oggi. E l'allegria può sgorgare con semplicità da [illegible] [illegible] namusa, trasformando il silenzio di sogno in un istintivo agitarsi [illegible] piedi e [illegible].

Bravi Valérie Yvonne (flauto), Bernard Coutelan (chitarra) e Bernard Sévère (tastiere) ad assecondare voce e musica di Stivell. **a. p.**

ALLA RICERCA DEI POSTI «SEGRETI»

Abboffata [illegible] pesce nel piccolo spazio

Due sfere [illegible] vetro bianco fanno da punto di riferimento per l'entrata. Dentro dodici tavoli [illegible] [illegible] stanze costringono i clienti a lunghe attese per occupare un posto. D'altronde non c'è telefono ed è impossibile prenotare.

In corso XI Febbraio, di fronte all'ex caserma dei vigili del fuoco, c'è un tempio [illegible] pesce. Lo [illegible] può mangiare con un prezzo che varia dalle 16 sino alle 40-50 mila a testa. Ma sempre buono e cucinato [illegible] il faut.

In questa boutique del buongustaio (chiusa [illegible] bato e domenica) il romagnolo Gioberto Fabbrien, la moglie Giuseppina e alcuni veloci camerieri, zigzagando tra loro, portano piatti di spaghetti con il [illegible] di seppia, pasta alle [illegible] in bianco, brodettati, fritti di gamberi e di calamari, orate al forno, merluzzi in umido e, solo su ordinazione, zuppe di pesce convincenti per sapore e quantità. Il [illegible] è quasi sempre un bianco beverino dei Castelli Romani, ma c'è scelta per i più esigenti.

Il cuoco Gioberto pratica i fornelli da più di 25 anni e in fatto di pesce è davvero un saggio. C'è anche chi pazienta mezze ore per sedersi a [illegible] tavolo e succhiare [illegible] ostriche al limone [illegible] [illegible]gnamento [illegible] vino bianco. Per questa sorta di rito si pagano 10 mila lire.

Ma attenti all'indirizzo, perché quasi a fianco dell'insolito locale c'è [illegible] pizzeria [illegible] insegna napoletana che con [illegible]te queste ricette proprio non c'entra. **ed. ball.**

I PROGRAMMI PRESENTATI NELLE SALE CON IL VIDEO

Sette note e ventun pollici

La sala video del «Movie Club» di via Principe Amedeo, dopo la rassegna dei «Caroselli d'autore», che si conclude domenica, presenterà, da lunedì a giovedì, una «personale» della Lego Video, un gruppo [illegible] produzione formato da due video[illegible]kers torinesi, Cristina Gallo e Luca Pastore. Con proiezioni non stop a partire dalle 17 verranno presentati [illegible] filmati promozionali di complessi rock torinesi (tra cui Defear, [illegible] Alloy, Vanadio, Freon), il programma «21 pollici [illegible] sette note», realizzato lo [illegible] so anno al «videofestival» [illegible] Salsomaggiore, una videopoesia di Dario Brondello, «Senza fissa dimora», e due [illegible].

I Rolling Stones in un programma video proposto al «Big»

Domani, al «Big» [illegible] [illegible] Brescia 26, è in programma «Trade Image», un'ora di fi[illegible] [illegible] cui lo sport fa spettacolo, per presentare «Vivicittà», la manifestazione podistica che domenica prossima [illegible] correrà in contemporanea a Torino e in altre 18 città italiane. Nella stessa serata il «Big» proporrà anche numerosi video [illegible] la novità più interessante è «Sìes was [illegible]», la nuova produzione [illegible] Rolling Stones che si preannuncia, come sempre acc[illegible] quando c'è lo zampino di Jagger e compagni, molto «choccante».

Ancora al «Big», venerdì sera [illegible] «Puzzle Live», video di Siouxsie, Mark Almond, Soft Cell, Laurie Anderson.

Video musicali anche al «Deo» di [illegible] [illegible] 4: ricordiamo che la domenica pomeriggio è solitamente dedicata a un unico artista o complesso. **g. fer.**

Ritorna il suono sintetico

[illegible] pomeriggio (ore 15,30, ingresso gratuito) l'Aula 1 del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24) ospita il quarto appuntamento della rassegna «Il Suono Sintetico»: con l'intervento dei critici musicali Ernesto Assante e Gianfranco Manfredi si parlerà delle canzonette realizzate [illegible] [illegible] e derivati.

Il d[illegible] sarà preceduto da un concerto [illegible] fiorentini Pankow, un «gruppo [illegible] della new wave italiana, attivo dal 1980.

I Pankow (Maurizio Fasolo, Alessandro Micheli e Massimo Michelotti) potranno anche essere ascoltati domani sera al «Big» di corso Brescia 26, dove suoneranno preceduti da un gruppo torinese, i Black Deal, composto da ragazzi [illegible] «Ferrante Aporti».

Ancora new wave domani sera al «Tempio» (Isirio di Corona Strambino): per la rassegna «[illegible] Emergenze» è in programma un concerto del complesso londinese Opposition.

Il nostro taccuino

D'Annunzio — Alle 21, all'Hotel Ambasciatori, il Rettore Magnifico dell'Università di Torino, Giorgio Cavallo, parlerà ai soci del Radar Club sul tema «D'Annunzio tra uomo e superuomo». Presidente del Club è Anna Maria Muratori.

Un esordio — Stasera, ore 21, e fino al primo aprile, la compagnia di prosa «Il Marteggio» presenta l'atto unico «U[illegible] atto» di Roberto De Giorgio. Al Teatro D'Uomo in piazza San Giovanni.

Rivista di letteratura — Alla Campana di via Battazzi 4, [illegible] ore 21, Primo Levi, Claudio Magris e Lorenzo Mondo presentano la rivista di letteratura «Sigma» edita da Serra e Riva.

Musica indiana — Si conclude stamane (dalle 9,30 [illegible] 11,3[illegible]) [illegible] Centro Studi Grimaldi, in corso Re Umberto 84, il seminario sulla musica classica indiana (stile Karnataka). Insegnante la prof. Fiorella Rossi Pascili, organizzatore il Cesmeo del prof. Oscar Botto.

I Bahá'í — Al Teatro di via Juvarra, ore 21, dibatti[illegible] su «Fede Bahá'í (una religione dalla Persia)» con Augusto Robiati, Maria Luisa Gariglio. Musiche vocali e strumentali con Bijan Saadat e Shayesteh Sahal. Ingresso libero.

La Jettatore — Al Teatro Agnelli, ore 20,30, ArteViva Teatro presenta «Lo jettatore» tratto da un racconto di Luigi Pirandello, regia di Franco Urban. Via Paolo Sarpi 117.

Venerdì letterari — Domani, al Teatro Alfieri, ore 18, Rossana Rossanda parlerà sul tema «Gli Anni 70: i più complicati della nostra vita». E' per il ciclo dei Venerdì Letterari.

Con il rap

Verso mezzanotte, al «Tuxedo» (via Belfiore 8), performance di Maurizio Marsico. Ventitré anni, [illegible], Marsico è considerato il miglior «master» (termine che in gergo indica il d.j.) del rap italiano. Ha accompagnato [illegible]ebri gruppi [illegible] break-dance come i Rock Speedy Crew e creato la colonna sonora della video opera «Splatter». Il rap è il ritmo che il disc jockey crea «manipolando» i dischi durante le esecuzioni.

Ma c'è vita nell'universo?

C'è vita nell'universo? Oppure soltanto sulla Terra la materia inanimata è riuscita a imboccare il tortuoso sentiero biologico che va [illegible] semplici organismi unicellulari all'uomo? E come si accorda la concezione evoluzionistica della vita con la religione, con la filosofia e con le più recenti scoperte cosmologiche?

[illegible] i ricercatori [illegible] si sono poste queste domande spicca il gesuita Pierre Teilhard de Chardin: alla sua eredità intellettuale sarà dedicata una giornata [illegible] studio che si svolgerà sabato 31 marzo nell'aula magna di chimica dell'Università di Torino, in corso Massimo d'Azeglio 48. L'organizzazione è curata da Regione, Provincia, Comune, Specola Vaticana e Scuola di astronomia «Zagar».

La tavola rotonda si aprirà sabato mattina alle nove con un intervento di Alberto Masani, professore di astrofisica all'Università di Torino. I lavori proseguiranno fino al tardo pomeriggio con la partecipazione di William Stoeger, vi[illegible] della Specola Vaticana, di Venzo de S[illegible] della Scuola [illegible]nale di Erice, del gesuita Eugenio Costa e dei fisici Luigi [illegible] Brozolo e [illegible] Gallino. L'ingresso è libero. Presiederà la professoressa Annette Doson Daverio, dell'Associazione «Teilhard de Chardin». **p. b.**

Le televisioni private

Canale 5
- 10 — Attualità. La maleducazione stradale
- 10,30 Telefilm Alice
- 11 — Rubriche
- 11,40 Help, gioco con Stefano Santospago
- 12,15 Bis, quiz con [illegible] Bongiorno
- 12,45 Il pranzo è servito, [illegible] con Corrado
- 13,25 Teleromanzo Sentieri
- 14,25 Teleromanzo General Hospital
- 15,25 Teleromanzo Una vita da vivere
- 16,50 Telefilm Hazzard
- 18 — Telefilm L'albero [illegible] mele
- 18,30 Popcorn
- 19 — Telefilm Giorno per giorno
- 19,30 Zig Zag, quiz con Raimondo Vianello
- 20,25 Superflash [illegible] Mike Bongiorno
- 23 — Telefilm I Jefferson
- 23,25 Campionato di basket Nba

Retequattro
- 12,30 M'ama non m'ama (replica)
- 13,30 Novela Maria Maria
- 14 — Novela Magia
- 14,50 Film La chiave di Carol Reed, con William Holden, Sophia Loren, Trevor Howard
- 17,50 Telefilm La famiglia [illegible]ford
- 18,50 Novela Marron glacé
- 19,30 M'ama non m'ama, gioco a premi con Sabina Ciuffini
- 20,25 Film Kagemusha - L'ombra del guerriero di Akira Kurosawa, con Tatsuya Nakadai, Tsutomu Yamazaki, [illegible] Hagiwara (prima parte)
- 22,15 Telefilm Dynasty
- 23,30 Telefilm [illegible] dire [illegible] (replica)
- 0,30 Sport Ring
- 1,30 Telefilm Alfred Hitchcock presenta

Telecity
- 9 — Sceneggiato Capitani e re
- 10 — Film
- 11,45 Telefilm Movin'on
- 13 — Cartoni
- 14 — Telefilm Mama Linda
- 16 — Telefilm Peyton Place
- 16 — [illegible] Quando [illegible] coppia scoppia di Steno, con E. Montesano, D. Di Lazzaro
- 19 — Telefilm L'incredibile Hulk
- 20,20 Film Anima persa di D. Risi, con V. Gassman, C. Deneuve
- 22,15 Telefilm Charlie's Angels
- 23,20 L'ora del collezionista

Grp
- 11 — Telefilm
- 11,30 Magnetoterapia Rosetor
- 12 — Telefilm Movin'on
- 12,50 Telefilm Capitani e re
- 13,40 Telenovela Mamma Linda
- 14,30 Film La calda notte
- 18 — Telefilm Affari di cuore
- 19,20 Parliamone assieme
- 20,20 Il guazzabuglio, festival di debuttanti a generi musicali, con Teo Teocoli
- 1 — Film Perché il dio lascia continuare ad uccidere? con Buvant Halliday, Jill Haworth, Jim O'Connolly
- [illegible] Film Gli occhi [illegible] [illegible] paura
- 4 — Film Macro
- 5,30 Film La montagna della paura

[illegible] rete Elefante
- 10 — Telefilm Laramie
- 11,15 Il rubricone
- 12,30 Documentario I misteri dello spazio
- 13 — Telefilm Laramie
- 15,30 Il rubricone
- 17,30 Telefilm Batman
- 18 — Mixage
- 18,30 Special videomusic
- 19,30 Telefilm Batman
- 20 — Telefilm La famiglia Smith
- 21 — Film L'uomo che venne dal Nord, con Peter O'Toole, Sian Phillips
- 22,45 Echomondo
- 23,15 Film L'ululato [illegible] lupo
- 0,30 Film Per favore non toccate le modelle, con Peter Alexander, Ingeborg Schöner

Italia 1
- 12,30 Telefilm Strega per amore
- 13 — Bim Bum Bam
- 14 — Telefilm Operazione ladro
- 15 — Telefilm Harry O
- 16 — Bim Bum Bam
- 17,40 Telefilm Una famiglia americana
- 18,40 Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
- 19,50 Telefilm Il mio amico Arnold
- 20[illegible] Film I mastini di Dallas di T. Kotcheff, con N. Nolte, M. Davis
- 22,30 Be Bop a Lula n. 3
- 23,30 Film Il coraggio di D. Paolella, con Totò, G. Cervi, G. M. Canale
- 1,15 Calcio mundial (replica)

Dominique Boschero interpreta il film «Come rubare la corona d'Inghilterra» (ore 20,30) su Videogruppo

Videogruppo
- 13 — Telefilm Palazzo di giustizia
- 14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 14,30 Le auto della settimana
- 16 — Telefilm Dan August
- 16 — Grande Uau
- 17 — Squirrel
- 17,30 Telefilm Il Conte di Montecristo
- 17,55 Telefilm Palazzo di giustizia
- 19,15 Primo piano
- 19,30 Tutti case studio e...
- 20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 20,30 Film Come rubare la Corona d'Inghilterra con Dominique Boschero
- 22,15 Telefilm Dan August
- 23,15 Auto show
- 24 — Primo piano

Studio Nord
- 13 — Telefilm La grande barriera
- 13,30 Cartoni
- 14 — Le proposte d'oro di Carlo [illegible]
- 18,30 Film Scotland Yard contro dott. Mabuse
- 19,15 Canavese oggi
- 19,35 Telefilm Alle soglie dell'incredibile
- 20,30 Film Andate all'inferno e dite che vi manda Clegg
- 24 — Film I cinque ladri d'oro

Quinta Rete
- 10,30 Telefilm A Sud dei Tropici
- 11 — Telefilm Heidi
- 11,30 Telefilm Sloane
- 13 — Telefilm Dottor Kildare
- 13,30 Novela Disperatamente tua
- 14 — D... come donna
- 18 — Telefilm Superdog Black
- 16,30 Telefilm A Sud dei Tropici
- 17 — Telefilm Heidi
- 17,30 Telefilm [illegible] [illegible] del diavolo
- 18 — Telefilm Swat squadra speciale
- 19 — Telefilm Doris Day show
- 19,30 Novela Disperatamente tua
- 20 — Telefilm Dottor Kildare
- 20,30 Film Milano rovente con P. Leroy
- 22,30 Boomerang
- 23,30 Film Le piccanti avventure dei tre moschettieri
- 1 — Film L'annunziatina

[illegible]
- 13 — Cartoni
- 13,30 Ciao campioni! Licia Granello intervista i protagonisti dello sport
- 14 — Invito alla poesia
- 14,15 Film Sotto il segno dello scorpione di Paolo e Vittorio Taviani, con Lucia Bosè, G. M. Volontè
- 15,50 Telefilm New Scotland Yard
- 16,45 Rosso, informazione e spettacolo
- 17,15 Invito a teatro: Una domanda di matrimonio di Anton Pavlovic Cechov
- [illegible] Il grigio è ancora verde, settimanale della terza età
- 19,15 Aujourd'hui en France
- 20,15 Cronache del cinema
- 20,30 Motori non stop

Telemajta
- 13 — Telefilm The doctors
- 13,30 Telenovela Gli emigranti
- 14,30 Film Il favoloso dott. Dolittle con Rex Harrison, Samantha Eggar
- 17,10 Telefilm Al banco della difesa
- 18,10 Telefilm Trio d'assi
- 19,10 Film The doctors
- 20,30 Film Dieci in amore
- 22,30 Speciale Celtics
- 23,30 Telefilm Al banco della di[illegible]
- 0,30 [illegible] doctors

Rete A
- 9 — Accendi un'amica. Idee per la famiglia. Spettacolo, rubriche, giochi, informazione, vetrine
- 13,15 Accendi un'amica special
- 14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 15 — Film Boon il saccheggiatore di Mark [illegible], con Steve McQueen, Sharon Farrell
- 17 — Space games
- 18,30 Telefilm
- [illegible] Telenovela Anche i [illegible] piangono
- 20,25 Film Comma 22 di M. Nichols, con O. [illegible]
- 22,15 [illegible] L'ora di Hitchcock
- 23,30 Incontro con l'arte

Telesubalpina
- 13 — Telefilm Rumpole
- 15 — Film Il cielo e la notte con Jean Gabin, Nadia Tiller
- 17 — Rub[illegible]
- 17,50 Telefilm Selvaggio West
- 19 — Terza pagina: Prospettive ecumeniche
- 19,30 Quaresimale dell'Anno Santo
- 19,50 Telefilm Ultimo indizio
- 20,40 Film Quinlo non ammazzare con Steven Todd, Sarah Ross
- 22,30 Monitor: Missione che dà vita
- 23 — Film Fuga nel sole con Della Scala, Jean Marais

Erreuno tv (Svizzera)
- [illegible] — Telescuola (replica)
- 11 — A tu per tu
- [illegible] — Mercoledì sport
- 16 — Film I tre del [illegible] Selvaggio
- 17,30 Varietà
- 18 — Natura amica documentario
- 18,40 Documentario
- 19,20 Telefilm Il soldato Benjamin
- 20,40 Film Explosion
- 22,15 Tema musicale
- 23,15 Film I gabbiani [illegible] basso

[illegible]
- 19,30 Il piacere dello schermo — L'avventura delle sale cinematografiche secondo psicanalisti, critici, spettatori. Regia di Fulvio Ri[illegible] 2ª puntata.

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Incontro [illegible] la protagonista del serial [illegible] «La vita continua» [illegible] Raiuno

Virna Lisi: «In tv ho compiuto 80 anni ed è stata un'esperienza meravigliosa»

ROMA — Capelli biondi [illegible] sulla nuca, occhi azzurri trasparenti, sorriso perfetto, modi amichevoli che contrastano un po' con le apparenze di bellezza dolce, ma inaccessibile: Virna Lisi, [illegible] anni, da dieci [illegible] assente dagli schermi televisivi (l'ultima interpretazione [illegible] tempi de La canarina assassina, al fianco di Giorgio Albertazzi) è Giulia Betocchi, la madre-punto fermo, protagonista de La vita continua, il [illegible] televisivo diretto da Dino Risi, in onda da domenica prossima alle 20.30 su Raiuno.

«Sono una madre di quattro figli, con tutte le caratteristiche che questo ruolo può [illegible] re — ha detto l'attrice l'altra sera, alla presentazione in viale [illegible], delle prime due puntate [illegible] serial —. Il mio è un personaggio duro e dolce nello stesso tempo, una figura positiva, l'unica che cerca in tutti i modi di mandare avanti la famiglia senza spezzarne l'unità, almeno quella apparente».

«Non sono una matriarca — ha poi aggiunto Virna Lisi — ho un amore grandissimo per la mia famiglia e vorrei che le cose andassero nel modo che a me sembra il migliore». E i rapporti [illegible] i figli? «Cerco solo di tenerli vicini a me, fino a quando, [illegible] è inevitabile, non [illegible] sfuggiranno di mano», risponde l'attrice.

Nelle ultime puntate de La vita continua Virna Lisi apparirà molto invecchiata, fino a dimostrare 80 anni: «Invecchiare mi è piaciuto moltissimo — commenta l'attrice — è una cosa bellissima, molto rilassante, forse in questo [illegible] saggiato mi sono piaciuta più ottantenne che giovane».

Dall'epoca di Orgoglio e pregiudizio e poi della Tragedia americana, Virna Lisi ha percorso [illegible] strada professionale di crescita continua, la [illegible] si è arricchita, i ruoli sono diventati più complessi, più sfaccettati. «Ho aspettato una intera vita professionale per arrivare alle interpretazioni di questi ultimi anni — dice — senza dubbio preferisco la Lisi di oggi a quella di ieri».

Sorella possessiva di Erland Josephson in Al di là del bene e del male di Liliana Cavani, madre affettuosa in Ernesto di Salvatore Samperi, ex-prostituta ne La cicala di Lattuada: in quest'ultima pellicola Virna [illegible] recitava con Clio Goldsmith, la figlia Silvia, ne La vita continua: «Il mio rapporto con Silvia è molto conflittuale — spiega la Lisi — durante gli anni succedono tante cose, dovrò adattarmi a molte sue scelte che considero inaccettabili, anche se il nostro legame resta sempre fortissimo».

Soddisfatta dell'esperienza con Dino Risi («è tanto buono, lavorare [illegible] lui è molto facile») e dell'intesa raggiunta negli otto [illegible] di riprese con gli altri interpreti dello sceneggiato («siamo stati una troupe molto unita») Virna Lisi si prepara ora alla prossima prova cinematografica. «In maggio comincerò a girare un nuovo film — ha annunciato l'altra sera — ma ancora non ho firmato il contratto e quindi per ora preferisco non anticipare nulla».

Fulvia [illegible]

Virna Lisi e Clio Goldsmith, madre e figlia nella saga italiana di Dino Risi «La vita continua»

I protagonisti della «saga»

ROMA — Sylva Koscina e Tina Scotti hanno parlato [illegible] loro esperienza, al termine della proiezione alla Rai delle prime due puntate de «La vita continua», la saga di una famiglia lombarda tra il '45 e il '75».

«[illegible] Evelina in modo particolare — ha detto la Koscina che nello sceneggiato è la sorella un po' svampita di Virna Lisi —, è un personaggio [illegible] emotivo, brillante, ma con risvolti patetici, vive in una sua realtà immaginaria partecipando in modo irreale alle vicende della [illegible]. E' difficilissimo fare personaggi femminili di una certa età — ha poi aggiunto l'attrice — trovare ruoli appaganti per una donna matura. In Italia è quasi impossibile, [illegible] l'occasione de «La vita continua», può inaugurare [illegible] nuova tendenza: in America con i [illegible] serial televisivi hanno riscoperto le attrici di [illegible], [illegible] anni, in fondo potrebbe succedere anche da noi».

«Ho fatto questa parte con grande felicità — ha [illegible] tato Tina Scotti, 79 anni, nel film la nonna irascibile e autoritaria — anche se abbiamo lavorato in condizioni difficili, con un freddo spe[illegible] gente e ritmi di lavoro molto intensi. Il mio non è un ruolo comico — ha aggiunto Scotti —, ho fatto una certa fatica a interpretarlo anche perché, mentre recitavo, mi uscivano le battute in milanese».

Il maestro non dirigerà «I pagliacci» in polemica [illegible] il tenore

Forfait di Ahronovitch alla Scala (che chiede miliardi a una banca Usa)

MILANO — Improvvise defezioni di artisti e croniche defezioni di bilancio affliggono la Scala. E' esploso ieri [illegible] Ahronovitch: il direttore d'orchestra de La strada [illegible] Rota e de I pagliacci di Leoncavallo se ne è inaspettatamente andato, comunicando la sua decisione solo con [illegible] telefonata al centralino del teatro; ed è [illegible] ieri [illegible] notizia dell'apertura [illegible] un credito [illegible] ben 14 miliardi erogati [illegible] banche straniere che, in questo modo, salveranno il teatro [illegible] conseguenze delle ristrettezze economiche dovute [illegible] ritardi dei contributi statali e al vuoto legislativo.

Ahronovitch [illegible] molto adombrato, perché l'altro giorno il tenore Giuseppe Giacomini — appena arrivato a Milano da oltreoceano e stanco anche per i fusi [illegible] — se ne era andato a dormire, perdendo così [illegible] prova, e soprattutto mancando [illegible] avvertire lui, il direttore dell'orchestra.

Ahronovitch aveva pubblicamente manifestato il [illegible] disappunto; però ieri tutto pareva sistemato.

«Ancora alla mezzanotte di martedì 27 [illegible] — cita tra l'altro il comunicato della Scala —, il maestro Ahronovitch [illegible] espresso la propria soddisfazione».

Pareva perciò che «la dimostrazione di alta professionalità» nonché «un piano di lavoro alternativo» predisposto dal teatro per recuperare quelle ore di sonno [illegible] sero funzionato.

Invece no: adducendo «una improvvisa indisposizione [illegible] il musicista [illegible] se n'è andato. E a questo punto al [illegible] alla Scala non rimane che «riservarsi ogni iniziativa, anche in sede legale, per salvaguardare i propri interessi».

Il calendario delle rappresentazioni de La strada e de I pagliacci [illegible] que invariato: alla prima il [illegible] marzo, il primo brano sarà diretto da Michel Sasson, il secondo da Edoardo Müller.

Per quanto concerne l'accordo economico, il teatro ha sottoscritto un contratto per la concessione di [illegible] linea di credito di 14 miliardi di lire [illegible] la Morgan Guaranty Trust Company di New York quale banca agente in compartecipazione con i seguenti istituti: Banque [illegible] Lambert, Banque Indosuez Italia, Bank of Tokyo ltd, Citibank, Continental Illinois National Bank and Trust, Dresdner Bank, Irving Trust Company, Societe Generale, The First National Bank of Boston.

Il contratto di apertura di credito è stato definito ieri presso gli uffici [illegible] Teatro alla Scala alla presenza del presidente, Carlo Tognoli, [illegible] sovrintendente Carlo Maria Badini, del segretario generale Francesco Ernani e dei procuratori delle banche interessate all'operazione.

Con l'anticipazione ottenuta [illegible] Scala potrà [illegible] far fronte alle difficoltà di cassa collegate al ritardo frapposto dallo Stato per il ripiano dei disavanzi di esercizio dal 1976 al 1982, come previsto dalle diverse leggi approvate dal Parlamento.

La somma servirà inoltre per far fronte alla consueta ritardata erogazione agli enti lirici del contributo statale anche per il 1984.

o. r.

Yuri Ahronovitch sarà sostituito da Müller per «I pagliacci»

[illegible] UNO [illegible] NASCITA - [illegible] I FILM DI [illegible] ALLE TV

Raffaello story, amore e pittura

Nell'impianto narrativo [illegible] inseriscono [illegible] illustrativi sull'arte sua [illegible] del suo tempo

A conclusione dell'anno di Raffaello (500 anni [illegible] nascita) nel [illegible] uno manda in onda un Raffaello in due puntate, film-documentario scritto e diretto da Anna Zanoli.

In casi come q[illegible] le celebrazioni tv costituiscono sempre un problema. Scartata l'ipotesi di un dibattito perché raccoglierebbe pubblico scarso, restano due strade: il documentario d'arte con una rassegna di opere e con interviste ai soliti esperti, critici e storici, [illegible] anche qui il timore è di rivolgersi ad una platea ristretta e sofisticata; oppure, uno sceneggiato che ripercorra a puntate vita, ascesa, trionfi, amori e dolori di Raffaello, e qui allora viene fuori un timore di segno opposto, cioè del romanzo epico e passionale a forti tinte — se va bene; se va male è un fumettone — sull'esistenza e sulla stroncante prematura fine di un sublime [illegible].

Di fronte al dilemma la Zanoli — regista televisiva, autrice, fra l'altro, alcuni anni or sono di parecchi «medaglioni» d'arte della durata di una quindicina di minuti, proposti per la loro sinteticità e rigore — ha unito [illegible] due possibili soluzioni e [illegible] realizzato quello che giustamente viene definito film-documentario.

C'è, infatti, un impianto narrativo (è Pietro Bembo che, morto Raffaello, lo ricorda) con partecipazione di attori che recitano un copione [illegible] comunque ispirato a fatti autentici e testimoniati, e in questo impianto si inseriscono di continuo brani documentaristici che ritraggono luoghi, edifici, paesaggi visti o amati o frequentati [illegible] Raffaello, e che si soffermano, a volte [illegible] in dettagli particolarmente significativi, su tutti i quadri fondamentali, famosi o no, che sono [illegible].

Chiaramente frutto di una lunga preparazione e di una [illegible] conoscenza dell'argomento, il film intende catturare un pubblico vasto e, al limite, quasi del tutto sprovvisto di nozioni su Raffaello. Ci riuscirà [illegible] le sue immagini raffinate, attente ai gruppi plastici, al gioco [illegible] prospettive e ai contrasti di luce e [illegible] ombre, e con le sue citazioni letterarie che portano una eco della cultura, del gusto, dei costumi dell'epoca?

[illegible] sembra [illegible] la componente di documentario sia più viva, più mordente e più persuasiva; mentre la rappresentazione deve fare i conti [illegible] interpreti che per quanto volonterosi non sempre sono adeguati ai difficili ruoli, e deve vedersela con le esigenze imprescindibili delle regole di uno spettacolo, regole che qui non [illegible] sempre rispettate.

Tuttavia, da questo immane sforzo emerge un risultato nobilmente positivo: gli inizi, il [illegible], i progressi, l'esplosione, e gli sviluppi ultimi dell'arte [illegible] Raffaello [illegible] seguiti passo passo e spiegati [illegible] con elaborati discorsi da dire ma illustrati direttamente con probanti esempi [illegible] dipinti e scorci di dipinti e di architetture, e con agganci [illegible] al complesso mondo di quegli anni. Un programma che potrà essere discutibile a seri livelli, ma che in ogni [illegible] è un tentativo concreto, serio e approfondito di divulgazione.

Ugo Buzzolan

La puntata [illegible] stasera [illegible] Italia 1

[illegible] bop a lula: droga e [illegible]

[illegible] l'amore è meglio della droga...» così [illegible] una canzone di Candel che apre la 3ª puntata di Be bop a lula il programma di Red Ronnie su Italia 1: il programma tratta il problema della droga a cavallo tra musica rock e cronaca, con i ragazzi di S. Patrignano, il centro [illegible] rieducazione e recupero per tossicodipendenti realizzato da Vincenzo Muccioli.

[illegible] un'intervista di qualche anno fa Enrico Maria Salerno diceva a Red Ronnie a proposito di suo figlio Nicola, tossicodipendente: «Gli auguro una serena morte...». Invece eccolo [illegible], vivo e contento ascoltare quella vecchia intervista al padre: è guarito, è uscito dal tunnel grazie all'aiuto datogli [illegible] Vincenzo Muccioli. Nel programma si parlerà dei grandi della musica vittime della droga: [illegible] Van Morrison dei Doors a Sid Vicious, Jimi Hendrix.

Kagemusha, intrighi e nobiltà nel Giappone feudale del '500

KAGEMUSHA (1980), kolossal storico di [illegible] Kurosawa [illegible] Retequattro «diviso in due parti» stasera e domani sera, realizzato in [illegible] parte con capitali americani [illegible] opera in particolare [illegible] Coppola e Lucas, interpreti Tatsuya Nakadai, Tsutomu Yamazaki, Kenichi Hagiwara, Kota Yui. E' un'opera di fantasia che però prende spunto da rigorose fonti storiche, un gigantesco affresco sul Giappone del '500 e sulle sue lotte nel momento in cui i fucili sostituiscono le antiche spade.

E' morto il grande capo dei Takeda e i generali, per non avvilire i combattenti, tengono la morte nascosta e lo sostituiscono con [illegible] sosia; questi è un galeotto, ladrone e malfattore condannato a morte, ma di fronte alla nuova situazione si esalta, si nobilita e si identifica [illegible] l'[illegible] che rappresenta. Inutile cercare a quali teorie Kurosawa si [illegible] ispirato, comunque [illegible] ancora una volta, dimostra di saper trattare l'acuta [illegible] psicologica e al tempo [illegible] grandi masse di [illegible].

ANIMA PERSA (1976) [illegible] Dino [illegible] su Eurotv, con Vittorio [illegible] e Catherine Deneuve, storia nera tratta da un romanzo di Arpino ambientato a Torino e trasferito in una Venezia torbida e inquietante; un giovane a contatto [illegible] un'equivoca coppia [illegible] zii che in un groviglio di menzogne nascondono una realtà sconvolgente.

I MASTINI [illegible] (1979), dramma sportivo di Ted Kotcheff a Italia 1, con [illegible] Nolte, Mac Davis, Charles Durning, Dayle Haddon, un film polemico contro i sistemi di sfruttamento delle organizzazioni sportive: è il ritratto di un campione, «la migliore presa» della squadra texana di football «North Dallas Bulls», che, dopo essere stato spremuto a fondo e ridotto a uno straccio, viene anche ingiustamente accusato di essere il responsabile della sconfitta.

SEPOLTO VIVO (1962), horror di Roger Corman in seconda serata [illegible] Raitre, con Ray Milland, Hazel Court, Richard Ney, liberamente ispirato [illegible] racconto di Poe: terrorizzante storia di paure, [illegible] follia, di incubi, con profanatori [illegible] cimiteri e tombe [illegible] perfettamente attrezzate per la sopravvivenza e per dare l'allarme in caso di morte apparente.

LA CHIAVE (1958) nel primo pomeriggio a Retequattro: [illegible] è il recente film erotico di Tinto Brass, [illegible] una pellicola di guerra fatta di amori drammatici e di scene [illegible] battaglia, regia [illegible] Carol Reed, interpreti William Holden, Sophia Loren, Trevor Howard.

Siouxie in concerto [illegible] Milano

MILANO — Siouxie and the Banshees, il gruppo inglese considerato l'espressione più artistica del punk, per [illegible] particolare cura dell'immagine e la personalità [illegible] tica della leader, [illegible] in Italia per due concerti: oggi a Milano (Teatro Tenda di Lampugnano) e il 31 a Bologna (Teatro Tenda Parco Nord).

Dal '78 a oggi, il complesso ha inciso Lp diventati celebri nel [illegible] rock: da «Israel» a «Hong Kong Gardens», da «Spellbound» a «Slowdive» e «Nocturne», il doppio album registrato dal vivo lo [illegible] novembre in due sere all'Albert Hall di Londra.

Ma la situazione resta grave

Concerti del Maggio grazie agli sponsor

FIRENZE — La sponsorizzazione farà quest'anno il suo ingresso ufficiale, e pieno diritto, nell'ambito del prossimo Maggio Musicale Fiorentino. Lo [illegible] anno ci fu una sorta di anteprima con la presenza del marchio di una ditta di filati di Prato sul programma di sala del Tannhäuser. Questa volta, invece, gli sponsor sono quattro e ogni loro singolo contributo, ha tenuto a precisare il sovrintendente [illegible] Teatro Comunale, professor Francesco Romano, non è inferiore ai 30 milioni. Questo perché il Comunale rifiuta il ruolo [illegible] debole, bisognoso [illegible] fondi, e intende instaurare rapporti di collaborazione [illegible] con quelle imprese che abbiano piena consapevolezza [illegible] valore culturale dello spettacolo che intendono sponsorizzare.

La parte [illegible] leone l'hanno fatta le banche. Il primo dei due concerti della Israel Philharmonic Orchestra, [illegible] prestigiosa [illegible] di Leonard Bernstein, è stato organizzato con il contributo della [illegible] Toscana, i concerti dell'Orchestre de Paris, diretta da Barenboim, e della Chamber Orchestra of Europe con la direzione di Claudio Abbado, avranno il contributo della Cassa di Risparmio di Firenze e della stessa Banca Toscana; il concerto [illegible] Maurizio Pollini, invece, sarà sponsorizzato dall'International Switching Symposium. Infine la Banca Steinhauslin ha dato il suo contributo per [illegible] realizzazione del numero unico sul Maggio Musicale.

Da questa nuova forma di pubblicità potranno arrivare nelle casse del Comunale quei finanziamenti che lo Stato lesina.

Ma per ora neanche le sponsorizzazioni sono sufficienti a risanare la [illegible] situazione economica del teatro, e quindi il professor Romano ha annunciato anche un sensibile rincaro dei prezzi dei biglietti e degli abbonamenti. [illegible] incrementi non sono indiscriminati e incidono di più sui posti di lusso e meno su quelli più economici, ma mediamente il ritocco è intorno al 30 per cento rispetto [illegible] prezzi dello scorso [illegible].

«L'importante è che gli spettatori acquistino la [illegible] consapevolezza che lo spettacolo è qualcosa [illegible] si [illegible], ma anche qualcosa [illegible] si deve contribuire — ha detto il sovrintendente».

f. m.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 21,50; 23,45

10-11,45 Televideo - Pagine dimostrative
12,05 Pronto... Raffaella? Al termine Che tempo fa
14 — Pronto... Raffaella?
14,05 Il mondo di Quark, di Piero Angela, «Il mondo degli insetti»
15 — Cronache italiane [illegible] Cronache dei motori
15,30 [illegible] Schede - Arte - Storia dell'incisione
16 — Cartoni magici
16,50 Oggi al Parlamento
17,05 Forte fortissimo tv top, conduce Co[illegible] Cléry. In studio Sammy Barbot
18 — [illegible]. Settimanale di informazione libraria di G. Nascimbeni
18,30 Per favore non mangiate le margherite, telefilm «Una peste in [illegible]»
19 — Italia sera: 30 anni di televisione, 30 anni del costume italiano
19,40 Almanacco del giorno dopo - [illegible] tempo [illegible]
20,30 Te lo do io il Brasile, appunti di viaggio di Beppe Grillo, regia di Enzo Trapani
22 — Raffaello, sceneggiatura e [illegible] di Anna Zanoli, con Antonio Fattorini, Bruno Corazzari, Luigi Diberti, Giovanni Sanli
23 — Il ritorno [illegible] Santo, telefilm

RAIDUE

Telegiornale 13; 19,45; 22,40; 23,50

10-11,45 Televideo - Pagine dimostrative
12 — Che fai, mangi?
13,30 La duchessa di Duke Street, telefilm «A gonfie vele»
14,35 - 16,30 Tandem, in studio Claudio Sorrentino. [illegible] programma: Attualità, Giochi, Ospiti, Videogames e: Indovina chi sono io?, gioco a premi - Le nuove avventure di Scooby Doo, cartoni animati; Misteri [illegible] set - La Pimpa, disegno animato «I cugini lontani»
16,30 DSE. Adolescenza e linguaggio
17 - 18,30 Vediamoci sul due. La stampa racconta. Musica maestro. Abitare [illegible] casa, Sistemone flash, Spazio donna (ospite Marisa Bellisario, amministratore delegato Italtel, Blu Play
17,35 Dal Parlamento
18,30 Tg 2 Sportsera
18,40 Cuore e batticuore, telefilm «Affer alla ri[illegible]». Al termine Previsioni [illegible] tempo
20,30 Mixer, a cura di Aldo Bruno e Giovanni Minoli
21,50 Saranno famosi, telefilm «Il giorno dell'amicizia»
22,50 Tg 2 - Sportsette: in Eurovisione [illegible] Ginevra Pallacanestro: Banco Roma - Barcellona Finale Coppa dei campioni maschile (sintesi) - Automobilismo: dopo il G.P. del Brasile

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,30

11,45 - 13 Televideo - Pagine dimostrative
14,30 Pallavolo: Italia-Polonia
16 — DSE: Spaziosport
16,30 DSE: Giochi [illegible] composizione e scomposizione
17 — Sceneggiato d'epoca: [illegible] freccia [illegible] (1968), con Arnoldo Foà, Loretta Goggi
18,10 Canto [illegible] «L'oro d'Arezzo»
18,25 L'orecchiocchio
19,30 Tv 3 [illegible]
20,05 DSE. Ieri [illegible] è già futuro: «Lo spazio»
[illegible] I (love) Righeira
20,55 In Eurovisione da Ginevra Pallacanestro: Bancoroma - Barcellona, finale Coppa dei campioni maschile
22,55 Sepolto vivo (1961), film [illegible] Roger Corman, con Ray Milland, Heather Angel

Levar Burton, il Kunta Kinte protagonista di Radici, sarà ospite, con Rita [illegible] Little Tony, [illegible] Superflash

Italia 1

9,30 Alla fiera per un marito, film di José Ferrer [illegible] Pat Boone
14 — Operazione ladro, telefilm
15 — Harry O, telefilm
[illegible] Il [illegible] amico Arnold, telefilm
20,25 I mastini del Dallas, film di Ted Kotcheff
22,30 Be Bop a Lula n. 3
[illegible] 24 marzo, la marcia della discordia
0,10 Il coraggio, [illegible] con Totò

Canale 5

10,30 Alice, telefilm
11,40 Help, gioco
12,15 Bis, gioco
12,45 Il pranzo è servito, gioco
13,25 Sentieri, [illegible] Hospital, Una vita da vivere, teleromanzi
16,50 Hazzard, telefilm
18,30 Popcorn
19 — Giorno per giorno, telefilm
19,30 Zig Zag
20,25 Superflash
23 — I Jefferson, telefilm
23,30 Basket NBA

Rete quattro

13,30 Maria Maria, [illegible] les
14 — Magia, telefilm
14,50 La chiave, film con William Holden, Sophia Loren
17,50 La famiglia Bradford, telefilm
18,50 Marron glacé
19,30 M'ama non m'ama [illegible]
20,25 Kagemusha, film di Kurosawa
22,15 Dynasty, telefilm
23,30 Mai dire sì, telefilm
[illegible] Ring, sport
1,30 [illegible] Hitchcock presenta, telefilm

Eurotv

10,30 Peyton Place, sceneggiato
11,15 Settima strada, telefilm
12 — Movin'on, telefilm
14 — Mama Linda
14,50 Peyton Place, sceneggiato
18 — Lamù - Uomo Tigre, cartoni
19 — [illegible]
20 — Lupin III, cartoni
20,20 Anima [illegible] film di Dino Risi, [illegible] Vittorio Gassman
22,20 Charlie's Angels, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23,05; 0,40

18 — Per i più piccoli - Per i ragazzi
18,50 Viavai
19,25 Soldato Benjamin
19,55 Il Regionale
20,40 Explosion, film con Don Stroud
22,15 Tema musicale
23,15 Giovedì sport: in Eurovisione [illegible] Ginevra: Pallacanestro: Barcellona - Banco Roma

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 21,30

14 - 16,30 Odprta meja - Confine aperto
17,05 Tv scuola
17,30 Danze popolari slovene
18 — Ryan, telefilm
19,50 Dieci minuti in musica
20 — Con noi... in studio
20,30 Rumpole, telefilm
21,20 Vetrina vacanze
21,40 Vid[illegible] Mix, giochi, quiz e musica a richiesta

Montecarlo

Telegiornale: 19,10; 23,50

13,30 Progetti di allegria
14,30 Di tasca nostra
15,30 Cartoni animati
17 — Orecchiocchio
19,20 [illegible] [illegible] [illegible]
19,50 Le avventure di Bailey, telefilm
20,55 In Eurovisione [illegible] Ginevra, Basket finale Coppa [illegible] campioni: Barcellona - Banco Roma
22,55 Figure figure figure, revival

Rete A

14 — Anche i ricchi piangono, telenovela
15 — Boon il saccheggiatore, film con Steve McQueen
17 — Space games, programma per i ragazzi
18,30 Telefilm
19,30 Anche i ricchi piangono, telenovela
20,25 Film
22,15 L'ora di Hitchcock, telefilm

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21,00; 23.

[illegible] Radio anch'io '84, [illegible] Canzoni nel tempo, 11,30 Top story; 12,03 Meg Bit; 14 Il paginone; 17,30 Radiouno Ellington '84; 18,05 Canzoni, canzoni; 18,30 Musica sera archivio lirico, 19,30 Audiobox desertum; [illegible] Kolbe. 21,15 Basket: [illegible] Roma - Barcellona, finale Coppa Campioni; 23,15 La telefonata; Stereouno: 18-24.

[illegible]

Giornali radio 6,05; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30.

8,45 Alla corte di re Artù; 9,10 Tanto è un gioco; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Discogame; 15,30 Due di pomeriggio, 18,32 Le ore della musica; 20,10 Viene la sera un cotico con il melodramma; 21 Radiodue jazz; 21,30 Radio[illegible] [illegible] notte; [illegible]

RADIOTRE

Giornali [illegible]: [illegible] 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

7, 8, 11 Il concerto del mattino, 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo di[illegible] 17 O[illegible], c'era una volta; 17,30 - 19 Spaziotre, 21,10 Viaggio d'Europa; 22,45 Pagine da «Vita nel Medioevo»; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte 24-6.

FARINA — Ha convinto il tecnico promettendogli Voeller

Castagner resta al Milan

Ieri il presidente, Rivera e l'allenatore in Germania per bloccare l'attaccante - Anche l'altro tedesco Schuster (del Barcellona) e Tancredi nel mirino della società rossonera

MILANO — Il Milan [illegible] fatto ieri il suo primo, importante acquisto, Ilario Castagner. Il tecnico rimarrà in rossonero, a dispetto [illegible] voci che si sono succedute [illegible] questi giorni sul suo conto, tanto è vero che è partito ieri stesso [illegible] Farina e Rivera per la Germania [illegible] in serata, [illegible] Hannover, ha assistito all'incontro fra le nazionale tedesca e quella sovietica. [illegible] viaggio dei tre «inviati» del Milan era ovviamente l'attaccante Voeller, l'uomo che Castagner ha chiesto a Farina e che il presidente intende acquistare anche se occorre sborsare quasi quattro miliardi. Sollecitato dai tifosi, messo alle strette, Farina ha deciso di dare ascolto al suo tecnico: quest'i, soddisfatto, [illegible] praticamente rinnovato il contratto col Milan anche se manca ancora la firma. Dopo un colloquio col presidente, Castagner ha [illegible] subito il ritiro di Milanello interrompendo in pratica l'allenamento ed ha raggiunto Linate, dove lo attendevano appunto Rivera e Farina. Col volo delle 14,35 sono partiti per Francoforte-Hannover. Pare che Castagner controllerà anche Matthaus del Borussia.

Voeller dovrà sostituire Blissett, sempre se il Milan batterà la concorrenza di altre società italiane (si parla anche della Fiorentina), ma il tedesco non è l'unico straniero richiesto da Castagner per potenziare la [illegible]. L'altro dovrebbe [illegible] Schuster, che è sotto contratto col Barcellona, ma che Farina è sicuro di potere ottenere, visti i suoi buoni rapporti con la società spagnola. Anche Schuster costa caro, ma il Milan, a quanto pare, specie dopo la rappacificazione tra Farina e Nardi, ha quasi dieci miliardi da investire nella campagna-acquisti. Già prenotato il portiere Tancredi, la società di via Turati vuole reperire un difensore ed un'altra punta. Dovendo definire con l'Inter la comproprietà di Collovati, Farina chiederà indietro Serena e Pasinato e potrebbe anche [illegible] accontentarlo. Cosicché il Milan potrebbe schierare nel prossimo campionato una formazione davvero interessante, che [illegible] proponiamo con le precauzioni del caso: Tancredi; Tassotti, Evani; Icardi (Pasinato), Galli, Baresi; Battistini, Verza, Schuster, Voeller, Serena.

Prima di partire per la Germania Castagner [illegible] dichiarato: «*Vado a vedere questo Voeller, meglio assicurarsi dal vivo dei [illegible] di certi elementi anche se nel suo [illegible] esistono le massime garanzie. Quanto al rinnovo [illegible] mio contratto col Milan [illegible] una buona volontà [illegible] entrambe le parti di continuare l'attuale rapporto*». [illegible] aggiunto Farina: «*Arbitro della contesa sarà Gianni Rivera*».

Castagner non aspettava che di restare a Milano, società dove si può lavorare con una certa tranquillità. Se poi dovessero accontentarlo, dandogli gli uomini richiesti, a differenza di quanto avvenne la [illegible] stagione, allora il tecnico si considererebbe in paradiso.

La situazione in casa [illegible] nera, a quanto pare, si va evolvendo al meglio. Riappianate le divergenze interne, Farina si sta dedicando a ricucire la lacerazione provocata da certe sue frasi incaute nei confronti [illegible] tecnico e dei giocatori. Il Milan si appresta davvero a voltare pagina, ha capito, su «sollecitazione» dell'Inter, che occorre una formazione competitiva, realizzabile soltanto con due [illegible] nieri di valore.

Quanto al portiere Tancredi, sembra che ci sia un'accordo sulla parola [illegible] la società ed il difensore che è in regime di svincolo e non lega più con Liedholm, che insiste per avere Terraneo.

In serata il [illegible] ha rilasciato questa dichiarazione: «*Nel calcio — ha* [illegible] *a proposito delle società* [illegible] *hanno cercato* [illegible] *"rubare" Castagner al Milan — ci sono princìpi che le società dovrebbero rispettare. E' ora che si salvaguardi una certa etica, altrimenti mandiamo tutto a gambe all'aria. E' ora che si smetta di rubare nell'orto del vicino*».

Giorgio Gandolfi

Ilario Castagner

IL PUNTO DEL C.T. — In vista della prossima partita con la Cecoslovacchia

Bearzot vuole l'aiuto di Vicini

«Alla Under non [illegible], sono io che forse avrò bisogno [illegible] qualche giocatore, [illegible] Battistini» Infortunato Baresi, tornerà Tardelli? - Ottimismo per [illegible] Coppe: «Vedo la Roma e la Juventus in [illegible]»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — *Campionato, Coppe, Nazionale: poco più di due mesi e la stagione calcistica si esaurirà con lo strascico della Coppa Italia (che riguarda sette formazioni di A) e dell'Europeo per nazioni in Francia, [illegible] faremo da spettatori. Enzo Bearzot, che il 7 aprile ripresenterà la Nazionale a Verona in amichevole contro la Cecoslovacchia, fa a Bologna, in margine alla gara dell'Olimpica, il punto della situazione.*

CAMPIONATO — Dice il c.t. con un sorriso: «Sostenevo che era ancora aperto, quando la Juventus [illegible] 5 punti [illegible] vantaggio, figuriamoci ora che ne ha tre: bastano un paio di partite, uno scontro diretto perso anziché vinto per ribaltare tutto. Domenica sarò a Torino per la Fiorentina, che ho visto lasciare un punto importante al Milan, e la Juventus». *Pronostici, naturalmente, Bearzot preferisce non farne.*

COPPE — «Il Dundee è per la Roma l'avversario migliore, adatto al gioco della squadra di Liedholm e neppure troppo forbastro. Voglio proprio vedere gli scozzesi quanti tesori [illegible] energie dovranno sprecare, persa la palla, per ritornarne in possesso. In quanto al Manchester, mi sembra che ci si sia spaventati troppo per i tre [illegible] segnati [illegible] Barcellona, dimenticando i [illegible] che aveva [illegible] all'andata. Ed [illegible] che una Juventus alla quale venisse [illegible] un vantaggio di due [illegible] difficilmente si farebbe rimontare, tanto più [illegible] in contropiede ha sempre qualcosa in più [illegible] ammette il [illegible] ottimismo, ma vede due squadre italiane in finale, «anche perché non dimentichiamo che la Juventus [illegible] una tradizione favorevole contro le formazioni inglesi».

NAZIONALE — Qui il discorso per il c.t. si fa [illegible] *diretto e complesso, tanto più che la Under 21, lanciata verso la semifinale del campionato europeo di categoria, potrebbe chiedere alla squadra maggiore qualche aiuto perché in età, come Righetti, o di rinforzo come Dossena. Dice Bearzot:* «Io sono pronto a dare alla Under tutto [illegible] che vuole. Mercoledì prossimo giocherà contro l'Albania la gara di ritorno dei quarti, ma non mi [illegible] bra che per questa partita ci sia bisogno di qualcuno, tanto più che il [illegible] in [illegible] la squadra maggiore. D'altronde, [illegible] che ha già vinto a Tirana, anche senza Righetti, non penso abbia bisogno di essere cambiata. Anzi chiederò a Vicini di risparmiare, se il risultato dovesse essere dopo il primo tempo a [illegible] taggio, qualche giocatore [illegible] Battistini, [illegible] quale potrei poi avere bisogno».

Bearzot, che il 11 aprile andrà a Strasburgo per vedere [illegible] *Germania impegnata* [illegible] *la Francia, fa presente che per la tournée negli* [illegible] *ai primi di giugno, se la Roma sarà finalista di Coppa Campioni, dovrà rinunciare ai giallorossi, che invece convocherà regolarmente,* [illegible] *pari degli juventini, per sabato 7 contro la Cecoslovacchia.* «Anche quando li ho portati ad Istanbul — ricorda — quattro giorni dopo [illegible] giocare in Coppa. Una partita in casa dovrebbe presentare anche meno disagi e nel caso [illegible] fossero problemi ho sempre la possibilità di operare sostituzioni. Non ho mai forzato nessuno a giocare, ma non vedo perché a priori dovrei rinun[illegible] a qualcuno».

Infortunato Baresi, Bearzot si riserva [illegible] *al* [illegible] *l'eventuale sostituzione (Battistini, Sabato?) senza escludere che il prescelto possa* [illegible] *Tardelli. A proposito del milanista, il commissario tecnico* [illegible] *anche una precisazione dopo aver letto che lo avrebbe paragonato a Robson:* «E' l'accusa più ridicola che mi sia stata attribuita. C'è [illegible] un evidente equivoco: io parlavo di Baresi simile a R[illegible] per rapidità di movimento, non certo come posizione [illegible] campo. Semmai, è Dossena [illegible] potrebbe entrare in un paragone con l'inglese. Ma per come gioca nel Torino, non in [illegible] dove il nostro modulo è differente».

Giorgio Barberis

Il presidente ha respinto un'offerta di sette miliardi per cedere la società

Genoa, secco no di Fossati a Gadolla

Si prevedono a questo punto contestazioni più dure da parte [illegible] tifosi - Potrebbe essere Burgnich il [illegible] allenatore

[illegible] — *Renzo Fossati ha respinto l'offerta (complessivamente sette miliardi) fatta da Gianfranco Gadolla per rilevare il pacchetto azionario del* [illegible] *e ottenere la presidenza della* [illegible] *rossoblù. La notizia è stata ufficializzata ieri sera con un comunicato degli avvocati che hanno assistito l'aspirante presidente* [illegible] *questa trattativa, ma era già nell'aria da alcuni giorni: da alcune mosse parole di Fossati infatti si era capito che il presidente-padrone del Genoa (Fossati possiede oltre il* [illegible] *per cento delle azioni) non avrebbe passato la mano.*

Nel comunicato [illegible] *dei legali di Gadolla si afferma che questi ha proposto a Fossati la sottoscrizione iniziale di un miliardo di nuovo capitale* [illegible] *rispetto* [illegible] *piccoli azionisti e con riserva di ulteriori aumenti di capitale; l'accollo dei debiti della società fino alla concorrenza di sei miliardi di lire con conseguente liberazione delle esposizioni* [illegible] *Fossati; il tutto però* [illegible] *subordinato ad un risanamento* [illegible] *parte di Fossati delle perdite accumulate dal Genoa durante l'attuale* [illegible]*gestione. Avendo Fossati respinto questa offerta, conclude il comunicato, Gianfranco* [illegible] *rassegna le sue dimissioni da* [illegible]*pliere del Genoa, carica* [illegible] *quale era stato eletto nell'assemblea dell'inverno scorso.*

Che cosa succederà adesso? Probabilmente Gadolla si metterà alla finestra e attenderà lo sviluppo degli [illegible]*, mentre cresce la contestazione dei tifosi che avevano creduto ad una svolta nella gestione del Genoa. Per questa sera fra l'altro è previsto un nuovo incontro tra i rappresentanti del comitato di coordinamento dei clubs e i capigruppo dei partiti rappresentati in Consiglio comunale. E' probabile che vengano messe allo studio nuove iniziative di contestazione, magari già da domenica prossima in occasione della partita casalinga con l'Ascoli. L'unica cosa certa è che la* [illegible] *nei confronti di Fossati, considerato quasi da tutti l'unico responsabile della pesantissima situazione tecnica e amministrativa della squadra e della società, è destinata ad* [illegible] *mentare.*

Il presidente a sua volta apre un fronte di guerra anche con Simoni. Che il trainer non resti a Genova era ormai scontato, ma fino a ieri Fossati aveva recitato la parte di quello [illegible] *aspettava* [illegible] *risposta dal tecnico in merito ad una possibile riconferma. Invece in un intervento ad una televisione privata cittadina il presidente ha parlato apertamente di Burgnich e ha detto di essere in attesa per la prossim*[illegible] *di una risposta dell'allenatore del Como per affidargli il Genoa nel prossimo campionato. Così ieri quando i giornalisti hanno chiesto a Simoni se avrebbe lasciato il Genoa si sono sentiti rispondere:* «Non [illegible] dico io, ma il presidente». *Insomma, anche tra Fossati e Simoni si è creata una situazione di rottura come del resto si era capito* [illegible] *tempo quando il presidente aveva* [illegible] *a lanciare frecciate nei confronti del tecnico e dei giocatori.*

Giorgio Bidone

Rummenigge oggi a Milano

MILANO — Arriva Rummenigge. Stasera alle 20 al Circolo degli amici, [illegible] Brera, l'Inter presenterà il fuori[illegible]. Dopo avere rinunciato alla gara della Germania Ovest contro l'Urss per un principio d'influenza, Rummenigge ha ottenuto dal Bayern l'autorizzazione per venire in Italia.

Arriverà alle 15,30 a Linate e verrà subito t[illegible] a Pavia per le visite mediche. Alle 20 verrà «presentato» ai giornalisti nel club privato del presidente Pellegrini.

Voci su Falcao Viola furibondo

Falcao sta tornando al centro dell'attenzione del calcio mercato

[illegible] — La «rivelazione» [illegible] sui giornali di ieri relativa al passaggio di Falcao all'Inter, con un anno solo di ritardo sul veto politico posto da Viola e Fraizzoli, ha suscitato [illegible] durissima reazione [illegible] del presidente romanista.

«E' ora di farla finita una volta per tutte con queste aggressioni — ha detto —, ci si basa su fantasie e chiacchiere e mai su dati concreti, ma il risultato è poi sempre quello di turbare la serenità dell'ambiente rom[illegible]. Bisogna iniziare a predisporre al più presto quelle normative che rendano l'illecito sportivo possibile penalmente. Con la situazione attuale non posso far altro che inviare [illegible] l'ufficio inchiesta e lamentarmi su quello che scrivono i giornali. Posso assicurare che non sarà una perdita di tempo».

Viola mette in rapporto di causa-effetto le sparate giornalistiche e i risultati del campo: «Il [illegible] affermazione molto grave che presuppone risultati sicuramente combinati sulla carta».

A chi gli ha chiesto come mai per fugare ogni dubbio non stipuli subito il contratto con Falcao, Viola ha detto che lo rinnova di tutti gli impegni (quindi Falcao, ma anche Liedholm, Tancredi, che si vuole sia invito al tecnico svedese, e via via tutti gli altri) avverrà tra il 14 aprile, giorno successivo a Roma-Juventus, e il 24 dello stesso mese, venti[illegible] dopo cioè il [illegible] di semifinale di [illegible].

Bologna, un altro naufragio della Nazionale olimpica

[illegible]	1
Romania	2

ITALIA: Tancredi 6; Vierchowod 6, Tassotti 6,5; Bagni 7, Benetti 6,5, Righetti 7; Fanna 5, Battistini 6,5, Monelli 5,5, Sabato 6,5 (62' Massaro 6), Mancini 5,5 (65' Iorio 5,5).

ROMANIA: Lung 6,5; Zare 6,5, Bianca 6,5; Ungureanu 7, Barbatescu 6,5 (74' Balint s.v.), Iovan 6; Coras 6, Dragnea 7, Cirea 6, Irimescu 6,5 (79' Lacatus s.v.), [illegible].

Arbitro: [illegible] (Spagna) 6.

Reti: 17' Irimescu; 36' Bagni; 77' Balint.

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Non c'è [illegible] gloria per la Nazionale olimpica: anche l'ultima occasione sui campi di casa per [illegible] consensi è sfumata malamente con il pubblico [illegible] (appena 7873 i paganti, per un incasso di 43 milioni e 806 mila) a salutare l'uscita degli azzurri con i fischi e poi ad applaudire i romeni, la cui vittoria è il risultato di una migliore impostazione di squadra.

Ancora una volta, infatti, la buona volontà dei singoli non è bastata: Bagni si è dannato [illegible] e giù [illegible] il [illegible] realizzare [illegible] un gol, Righetti [illegible] di saperci [illegible] tanto [illegible] fase difensiva [illegible] quando c'è da spingere, qualcun [illegible] (Fanna, Sabato) [illegible] dare u[illegible] apprezzabile, ma l'insieme è risultato ancora insufficiente, per nulla ispirato [illegible] (Fanna) [illegible] quale si si attendeva il guizzo vincente, l'assist per le punte.

Al veronese l'aria azzurra sembra far male come, qualche anno fa, quella bianconera. Ma sarebbe ingiusto addossare a lui le colpe di una [illegible] che rende sempre più deprimente il bilancio della squadra di Maldini sulla strada di Los Angeles: tre pareggi e due sconfitte. Rimane da giocare in Olanda.

Trovatisi in vantaggio fortunosamente, se vogliamo, visto che [illegible] il loro primo tentativo [illegible] affacciarsi nell'area italiana ha coinciso [illegible] il gol, la Romania ha saputo mettere in difficoltà subito gli azzurri [illegible] un gioco ostruzionistico [illegible] all'estremo, con passaggio al portiere fin dai primi minuti. Ma poi, quando l'arbitro [illegible] ha punito con una punizione a due in area il passeggiare di Lung per l'area prima di rilanciare, allora i romeni [illegible] sono distesi, hanno iniziato a dimostrare di essere squadra con discreta trame [illegible] gioco diventate poi bei contropiedi manovrati nel secondo tempo, quando l'Italia si è spinta maggiormente in avanti [illegible] cando il gol della vittoria.

Il gol del primo vantaggio romeno è arrivato [illegible] 18', [illegible] gli azzurri stavano affannandosi, [illegible] anche il pressing, per limitare il gioco ostruzionistico [illegible] avversari. Zare riusciva [illegible] aprire un bel pallone sulla sinistra per Irimescu che, nonostante il disperato tentativo di Bagni di avvinghiarlo e buttarlo giù, riusciva a liberarsi e a battere magnificamente in rete.

Reagivano gli azzurri, seppur sterilmente premevano per poi ottenere il pareggio al 36' dopo che, un minuto prima, [illegible] pallone crossato da Mancini e corretto di testa da Righetti, [illegible] davanti alla porta [illegible] tutta la sua lunghezza, senza che nessuno riuscisse a spingerlo in rete. Era Bagni, giusto premio alla sua prova, che segnava il gol: gran tiro [illegible] metri proprio nel «7».

Il gol della vittoria dei romeni è venuto al 78' dopo alcuni timidi tentativi (Monelli al 56', Mancini al 63') degli azzurri di far loro la partita. Ad un quarto d'ora dal termine, dunque, Hagi lavorava [illegible] un pallone sulla destra, cross[illegible] Tancredi smanacciava via e Balint, tutto solo, non [illegible] difficoltà a infilare.

g. bar.

Classifica del girone

	P	G	V	N	P	F	S
Jugoslavia	7	5	2	3	0	13	5
Romania	6	5	2	2	1	5	6
[illegible]	3	5	0	3	2	4	11
Olanda	2	4	0	2	2	3	7

L'amichevole [illegible] ieri sera a S. Siro

L'Inter vittoriosa sul Göteborg 2-1

MILANO — [illegible] primo test [illegible] i campioni [illegible] Göteborg [illegible] impantanati, è il caso di dire, visto il campo [illegible] ieri sera a causa della pioggerellina di marzo ed un vento infame, freddissimo. Nella ripresa, dopo un primo tempo semplicemente squallido davanti a pochissimi intimi ([illegible] paganti) gli svedesi hanno dato via libera all'Inter che pur a ranghi rivoluzionati è andata in gol dapprima con Serena, da poco subentrato ad Altobelli, e poi con Muraro. C'era molta curiosità per vedere il pressing degli svedesi trasformato in «forechecking», una tattica presa a prestito dall'hockey su ghiaccio. Forse è mancato qualcosa nello scenario o nella temperatura [illegible] trovare gli svedesi maggiormente a loro agio: fatto sta che si è visto soltanto un gioco ridotto nei rituali 30 metri.

Qualche fischio per Beccalossi che come al solito ha cercato di lav[illegible]are molti palloni sbagliando tanti passaggi. Qualche incertezza nella [illegible] dell'Inter soprattutto da parte del portiere Recchi, poco abituato a giocare.

Nella ripresa, dopo il gol di Serena su passaggio di Pasinato; poi sono gli svedesi con Tommy Holmgren a sfiorare il pareggio col pallone che passa di poco sulla traversa. Al 10' Muraro in contropiede, ben lanciato stavolta da Beccalossi, batte Wernersson. Poi, quando il tempo [illegible] per scadere il [illegible] di Gardner che sorprende Recchi. Fra i nerazzurri mancavano, fra gli altri, Zenga, Bagni, Sabato e Ferri, mentre gli svedesi si sono presentati al [illegible] completo. I [illegible] hanno atteso vanamente, da parte loro, qualche cosa di eccezionale.

g. gand.

Inter: Recchi, Meazza, Baresi (63' Musselli), Marini (77' Dondoni), Bergomi, Bini (77' Pellegrini), Mueller (77' Cucchi), Pasinato, Altobelli (46' Serena), Beccalossi, Muraro.

Göteborg: Wernersson, Svensson, Larsson, Kullberg, [illegible] (77' Andersson), Schiller, Tord Holmgren, Carlsson, Tommy Holmgren, Sandberg, Gardner.

Arbitro: Casarin. Reti: 52' Serena, 58' Muraro, 87' Gardner.

Calcio internazionale

Germania-Urss Voeller un gol

Intensa serata di calcio internazionale, quella di ieri.

HANNOVER: la Germania Ovest ha battuto in amichevole l'Urss per 2-1, fra i fischi del pubblico indispettito dal gioco duro dei sovietici e dagli errori dei suoi. L'Urss è andata in vantaggio con Litovchenko, ha mancato un facile 2-0 ed ha poi perso all'87' (rete di Brahme). Nel frattempo si era messo in luce il centravanti Voeller, che aveva pareggiato all'17' ed aveva colto con un poderoso tiro la traversa al 30'.

BORDEAUX: la Francia ha superato in amichevole l'Austria (in campo Schachner) per 1-0, con un gol segnato a 5' dalla fine da Battiston. Partita equilibrata, gioco duro (ammoniti gli austriaci Pezzey e Messlender).

MANCHESTER: quarta vittoria consecutiva del Liverpool (1-0 all'Everton) nella «Milk Cup» inglese, grazie a un gol di Souness. Era la finale-bis, a Wembley era finita 0-0 anche dopo i supplementari.

LUGANO: le «under 21» di Svizzera e di Italia serie B hanno pareggiato per 0-0 in amichevole. La pioggia e il freddo intenso hanno condizionato la partita. Tovalieri del Pescara l'azzurro più applaudito.

PISA: successo dei nerazzurri sul Malmoe per 1-0 in un incontro piuttosto fiacco. Ha segnato Berggreen al 57' con un colpo di testa su calcio d'angolo.

Dopo l'ottima prestazione del polacco in nazionale

Elogi di Trapattoni a Boniek «Fai il bis con la Fiorentina»

TORINO — *Boniek è rientrato da Zurigo, dove martedì sera ha guidato* [illegible] *maestria la nazionale polacca contro la Svizzera. Uno stupendo gol e una prestazione applaudita (anche dagli osservatori in tribuna, tra cui emissari del Paris St. Germain e del Colonia) testimoniano di una forma completamente ritrovata. E Trapattoni è il primo a rallegrarsene:* «Sono molto contento per il giocatore — ha [illegible] il tecnico — che ora potrà affrontare la delicata partita con la Fiorentina con [illegible] carica superiore, con più tranquillità. Aveva bisogno proprio di un'iniezione di fiducia, per ritrovare il miglior morale».

Boniek [illegible] *ha voluto commentare la lieta serata di Zurigo. Prosegue nel suo silenzio rinchiudendosi per un campione allegro e genuino come lui) preferendo* [illegible] *sul campo qualsiasi risposta. Le critiche talvolta eccessive e le «voci» di mercato gli hanno evidentemente dato fastidio. Ma, contro la Fiorentina, la Juve sa di poter contare sul miglior Boniek, proprio nel giorno in cui rientrerà anche Platini. Contano i fatti, più delle parole.*

Cabrini intanto è rimasto ancora a riposo precauzionale, in attesa di smaltire completamente i postumi influenzali. [illegible] *anche Prandelli, che accusa* [illegible] *distorsione alla caviglia destra. Bonini e Vignola, assenti contro il Catania, hanno ripreso a pieno ritmo: il primo sarà sicuramente in campo, il secondo andrà in panchina.*

C'è molta attesa per la partita, e la segreteria juventina ha già venduto diecimila biglietti, per un incasso di oltre cento milioni. Questi i prezzi dei settori ancora disponibili: rettilineo tribuna 22.000; distinti 18.000; curve 7.000. Stamane ripresa collettiva, dopo l'allenamento differenziato di ieri. Ci sarà anche Boniek, pronto a ricevere l'applauso dei tifosi.

r. s.

Selvaggi e Galbiati tornano a Pisa

TORINO — Squalificato Hernandez, a Pisa rientreranno Galbiati e Selvaggi. Ieri mattina Berselini ha diretto un intenso allenamento (assente solo Schachner, impegnato con la nazionale) e nel pomeriggio ha assistito alla partita pareggiata dalla «Primavera» con il Milan (1-1, reti di Mendo e Calamita).

Quest'oggi, al Filadelfia, partitella di rifinitura, domenica [illegible] partiranno per il ritiro di Coverciano.

Verona ko: tre giornate a Di Gennaro, una a Marangon

Oriali e Hernandez squalificati

MILANO — La Fiorentina perde Oriali in [illegible] dell'importante match con la Juventus mentre il Torino dovrà rinunciare ad Hernandez. La botta più forte da parte del giudice sportivo l'ha subita però il Verona, che ha avuto Di Gennaro squalificato per ben tre turni e il difensore Marangon per uno.

L'avvocato Barbè, sentenziando sulle gare di domenica scorsa, ha inflitto 9 milioni di ammenda alla Lazio in quanto durante l'incontro col Torino è stato lanciato in campo un frutto che [illegible] colpito di rimbalzo un guardalinee, raggiunto successivamente anche da un sasso.

Fra i giocatori, come si diceva, 3 giornate a Di Gennaro (Verona) per atteggiamento particolarmente irriguardoso nei confronti dell'arbitro; una a Marangon (Verona), Hernandez (Torino), Longobardo (Pisa), Oriali (Fiorentina).

Il presidente dell'Ascoli, Rozzi, è stato inibito sino al 6 aprile.

In serie B una giornata ad Uribe (Cagliari), Cerilli (Padova), Vailati (Triestina), Guerini (Palermo), Manfrin (Pistoiese), Minola (Arezzo), Restelli (Padova), Saltarelli (Monza) e Quaglioni (Cagliari).

Barbaresco per Juve-Fiorentina

SERIE A (10ª di ritorno)

Avellino-Verona	Magni
Catania-Lazio	Fabricatore
Genoa-Ascoli	Paparesta
Juventus-Fiorent.	[illegible]
Milan-Napoli	Mattei
Pisa-T[illegible]	Agnolin
[illegible]	[illegible]
Udinese-Samp.	Pezzella

SERIE B (8ª di ritorno)

Atalanta-Como	Longhi
Cesena-Cavese	Sguizzato
Empoli-Pescara	Pieri
Lecce-Arezzo	Lombardo
Monza-Padova	Lamorgese
Perugia-Catanz.	Coppetelli
Pistoiese-Palermo	Pirandola
Samb.-Campob.	Bianciardi
Triestina-Cagliari	Testa
Varese-Cremonese	Ciulli

IL CONSIGLIO HA APPROVATO LA DELIBERA PER METTERE IN MORA LA SOCIETA' CHE GESTISCE I GIOCHI

Il casinò dovrà pagare il debito ma vi sono due pareri sulla data

Secondo la giunta il 16 aprile, dopo l'approvazione del Coordinamento - Secondo il pci entro sette giorni

AOSTA — Il Consiglio regionale ha deciso all'unanimità di mettere in mora la Sitav, che dovrà quindi pagare [illegible] sette giorni i [illegible] miliardi 901 milioni 190.455 lire di debiti alla Regione. Ma a partire da quando si calcola la settimana di tempo concessa dalla convenzione per il pagamento dei debiti? Vi sono due interpretazioni. La delibera che il Consiglio ha approvato martedì sera dice che il provvedimento è «immediatamente eseguibile per specifiche ragioni di urgenza, ai sensi dell'articolo 53 della legge 196». La delibera [illegible] seguirà una procedura d'urgenza. La legge numero 196 infatti precisa che le delibere «immediatamente eseguibili» devono essere inviate entro tre giorni alla Commissione di coordinamento, la quale avrà tempo dieci giorni per esaminarle.

Nel frattempo la delibera è o non è operante? Qui sta il punto. Secondo la giunta la risposta è «no». Il capo di gabinetto Gino Bortoli risponde in modo categorico e inequivocabile: *«Aspettiamo il parere della Commissione di coordinamento, ci vuole un minimo di cautela»*. La lettera di messa in mora sarà quindi inviata a Saint-Vincent soltanto se il Coordinamento darà il suo assenso all[illegible] [illegible]. Questo potrebbe avvenire fra tredici giorni, così come precisa la legge. La Sitav avrà poi tempo [illegible] giorni per versare i circa 11 miliardi.

Vi è però un'altra versione: la delibera è subito eseguibile secondo il partito comunista. Il capogruppo pci del Consiglio regionale Demetrio Matrica dice: *«La delibera immediatamente eseguibile è come un decreto del governo e la procedura per l'esame [illegible] Coordinamento non c'entra per nulla. Non c'è bisogno di aspettarne il parere. Il presidente Rollandin avrebbe dovuto inviare ieri la lettera alla Sitav. Questi erano gli accordi e questo è il senso interpretativo della delibera che abbiamo votato all'unanimità. Altrimenti che senso avrebbe?»*.

E' un nuovo mistero che si aggiunge a una vicenda [illegible] molto complicata: la delibera ha avuto un voto unanime, ma inconsapevole? Il pci ha votato pensando all'immediata esecuzione della messa in mora, mentre la giunta aveva un altro proposito? E nelle tre ore di Consiglio nessuno ha dubitato che vi fossero problemi di questo genere?

«Non vi è alcuna interpretazione possibile — dice ancora Matrica —. *Le parole "immediatamente eseguibile" sono di per sé molto chiare e hanno [illegible] unico significato»*. Se la delibera è operante soltanto dopo l'esame [illegible] Commissione di coordinamento, come sostiene la giunta, i tempi di pagamento del debito Sitav si allungano.

Tenendo presente il periodo indicato dalla legge si arriva al 17 aprile, [illegible] giorno più tardi cioè di quanto deciso dalla delibera consiliare votata a maggioranza per dilazionare il debito e annullata dal Coordinamento. A quel punto si potrà dire che [illegible] è cambiato nulla [illegible] anzi si è avuto un peggioramento.

La Sitav avrebbe in realtà ottenuto una proroga così come già deciso [illegible] mese e mezzo fa dalla delibera annullata, che provocò dure reazioni da [illegible] dell'opposizione e che fece storcere il [illegible] anche a due consiglieri della maggioranza, Aimé Maquignaz (dp) e Franco De Grandis (pri). Una sorpresa soprattutto per coloro che [illegible] interpretato in modo diametralmente [illegible] posto quell'*«immediatamente eseguibile»*.

Lo scontro politico sembra dunque inevitabile perché Matrica ricordava ieri mattina: *«Non vedo il motivo di attendere il Coordinamento; vi sono state parecchie [illegible] adottate [illegible] il [illegible] procedura [illegible] non lo hanno atteso»*. Non sarebbe più quindi una questione tecnica e cioè interpretativa della legge, ma politica. La delibera che aveva avuto il potere di accordare le «voci» in Consiglio ora innescherebbe un processo di profonda rottura tra le parti.

Martedì pomeriggio l'opposizione aveva lodato il [illegible] portamento della giunta e del suo presidente. Elio Riccarand (Nuova sinistra) aveva sottolineato: *«[illegible] la prima volta che il Consiglio viene sentito per [illegible] decisione che potrebbe prendere l'esecutivo autonomamente. E' [illegible] procedura che condividiamo e che potrebbe preludere davvero a un nuovo modo di comportarsi della giunta»*.

Soltanto Gaetano Baldassarre (psdi) aveva detto il contrario: *«Non è un cambio di atteggiamento perché la messa in mora doveva essere fatta nell'agosto del 1983 quando l'assessore alle Finanze si accorse delle trattenute Sitav sulle decadi»*.

Enrico Martinet

St-Vincent, la Sitav aspetta una lettera

Sarà la richiesta [illegible] - Che dice Conca

SAINT-VINCENT — *«Aspettiamo serenamente di ricevere la lettera [illegible] cui la Regione ci dirà quando pagare il nostro debito e pagheremo»*. Pietro Conca, procuratore speciale della Sitav, risponde così alla decisione del Consiglio regionale di mettere in mora la società del casinò.

«Quanto dobbiamo non è mai stato messo in dubbio — dice ancora Conca — *aspettavamo soltanto di sapere quando. Ora aspettiamo che la delibera vada al Coordinamento e poi arrivi a noi»*.

La Sitav ha problemi di liquidità? *«Non può certo disporre dall'oggi al domani di quasi 11 miliardi* — risponde il procuratore speciale —, *e non mi pare una stranezza. In due anni ha investito [illegible] miliardi per l'ampliamento della casa da gioco, proseguendo le cassa. In fondo questo investimento è la ragione per cui la società chiese quella particolare forma di finanziamento alla Regione e cioè di trattenere il 25 per cento sulle decadi»*.

«La società concessionaria non ha i [illegible] nel cassetto perché non riesce a produrre tanti miliardi in pochi mesi», ma farà fronte al suo debito. Il 31 di questo mese si riunirà il Consiglio di amministrazione della Sitav per decidere il dimezzamento del capitale e l'emissione di obbligazioni proprio per far fronte al pagamento della somma dovuta alla Regione.

E' probabile che la società decida per il prestito obbligazionario: ma resterà circoscritto ai soci (la legge dà il diritto di prelazione sulle obbligazioni ai componenti della società). Queste procedure finanziarie hanno bisogno di tempi piuttosto lunghi. Anche per questo la Sitav aveva chiesto alla Regione una proroga per il pagamento dei [illegible] biti.

e. mar.

Un'indagine nel settore alimentare

AOSTA — La regione sta svolgendo un'indagine economica nel settore del dettaglio alimentare, secondo il metodo della rilevazione a campione a mezzo di interviste.

L'indagine, informa l'assessorato regionale, commercio, artigianato e trasporti, riguarda la grande distribuzione e quella tradizionale. Essa è svolta da un'équipe di ricercatori diretta da Massimo Leveque di Aosta.

I dati saranno utilizzati [illegible] modo aggregato secondo le norme che disciplinano il [illegible] todo statistico.

Sindacati e energia

AOSTA — [illegible] federazione [illegible] unitaria valdostana affronterà dal 3 aprile il problema dell'energia nella nostra regione. Il tema è di estrema importanza perché è legato ai problemi occupazionali della Nuova Sias, [illegible] Ilssa Viola e di molte altre aziende della Bassa Valle.

«Come federazione — dice [illegible] Guerraz [illegible] Savt — non vogliamo circoscrivere la discussione a questo o quel punto specifico, ma affrontare il problema nella sua globalità. Così parleremo [illegible] del metano, come fonte importante

Un forte incremento dell'attività

Agricoltori, al 18% i prestiti Confidi

Decorrenza dal 1° aprile - «Fiducia nel futuro»

AOSTA — Il presidente della Confidi agricoltori, Isidoro Quendoz, ha illustrato martedì ai 222 soci del Consorzio il bilancio di due anni di attività. Il dato più interessante è stato l'incremento del 103 per cento (dalla fine [illegible] 1982 alla fine del 1983) dei prestiti erogati agli iscritti e suddivisi in finanziamenti a medio termine (5 anni) e in aperture di credito.

[illegible] due anni [illegible] affidamenti globali concessi ai soci della Confidi agricoltori dalla Cassa di Risparmio di Torino hanno raggiunto la somma di 4 miliardi e 73 milioni, dei quali 3 miliardi e 317 milioni per la [illegible] finanziamenti e 756 milioni per le aperture di credito.

«Un contributo regionale di 150 milioni per il 1983 e il ricorso alla somma non utilizzata dello stanziamento del 1982, al quale abbiamo dovuto ricorrere a causa di un imprevisto aumento [illegible] richieste di crediti nel secondo trimestre dello scorso anno — ha detto il presidente della Confidi agricoltori — *ci hanno comunque permesso di mantenere il promesso abbattimento di 3 punti sul tasso di interesse per i finanziamenti e di 7 punti per le aperture di credito»*.

«Inoltre — ha aggiunto Isidoro Quendoz — *il ricorso al credito dei nostri associati ha permesso la costituzione di un fondo rischi (è possibile ricorrervi in caso di insolvenza di un consorziato, ma per la correttezza della categoria il caso non si è mai verificato), che attualmente ammonta a 57 milioni e 850 mila lire circa»*.

Il presidente [illegible] Confidi agricoltori ha anche comunicato ai consorziati che, grazie alla diminuzione del costo del denaro, il tasso lordo che la Cassa di Risparmio di Torino applicherà ai prestiti già e non ancora concessi sarà, con decorrenza dal 1° aprile, del 18 per cento.

«L'adesione di un così alto numero di consorziati e l'erogazione di un così elevato volume di affidamento [illegible] gli elementi che ci permettono di guardare con soddisfazione alla trascorsa attività e con fiducia al futuro dei [illegible] — ha concluso Quendoz —. *Un futuro per il quale vogliamo migliorare ulteriormente il servizio ai nostri associati. [illegible] progetto che stiamo vagliando e che potrebbe concretizzarsi entro il prossimo anno prevede la possibilità di garantire ai soci della Confidi agricoltori una copiosa copertura assicurativa in caso di morte»*.

b. m.

Condannata una cuoca

AOSTA — Carla Inconnu, di Etroubles, è stata condannata a 5 mesi di arresto, a 150 mila lire di multa e al pagamento delle spese processuali, concedendole i benefici di legge, per il reato di truffa continuata ai danni dell'Inps.

L'Inconnu nel 1981 e nel 1982 ha percepito dall'Istituto per la previdenza sociale la somma di 3.459.000 lire quale indennità di disoccupazione mentre invece è risultato che lavorava alle dipendenze del Comune di Etroubles in qualità di cuoca.

La donna aveva offerto al municipio le sue prestazioni figurando impropriamente lavoratrice autonoma.

Concerto di due pianiste e del coro «Ville d'Aoste»

Giovanni Navarra, flautista

AOSTA — Nella penultima serata dedicata ai «Jeunes concertistes», organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica [illegible] in collaborazione con l'Istituto musicale, è stato possibile ascoltare due solisti di strumento a fiato: il clarinettista Sergio Farina e il flautista Giovanni Navarra, allievo dell'Istituto musicale, diplomando nel corso di flauto [illegible] Miszczyszyn.

Accompagnato al pianoforte da Giorgio Costa, che ha saputo evidenziare attraverso la patina di apparente semplicità e linearità la profondità delle musiche di Mozart e Poulenc, Giovanni Navarra ha dimostrato di non possedere soltanto una buona tecnica, ma anche un'autentica musicalità.

Una dote, quest'ultima, che è stata messa in rilievo nella resa dei caratteri timbrici, nelle sfumature dinamiche e negli ampi respiri, ricchi di poesia e di colore, [illegible] perdere di vista la struttura generale di quelle opere.

E' parsa meno curata e più approssimativa sul piano sonoro l'esibizione di Sergio Farina, sottolineata nel suo insieme da un commento pianistico impreciso e troppo sovraesposto da Paola Tacchini. L'interpretazione dei due artisti della «Rapsodia» di Debussy e del primo concerto per clarinetto di Weber non ha nel complesso superato i limiti di una convenzionale espressività.

Il ciclo [illegible] «Jeunes concertistes» si concluderà questa sera, alle ore 21, nella sala dei concerti dell'Istituto musicale, con il recital del coro femminile «Ville d'Aoste», diretto da Aurelia Pettena, e del duo pianistico formato da due allieve della scuola di musica aostana, Donatella Meneghini e Viviana Zanardo.

Il programma prevede, accanto a brani di Casella, Schubert, Poulenc, Orff e Tocchi, la prima esecuzione assoluta di «Le pipeau», rime infantili per voci bianche e pianoforte a quattro mani di Teresio Colombotto, su testi della poetessa Teresa Charles.

e. L

Gli agenti assicurativi in sciopero

AOSTA — Le agenzie di assicurazione della Valle d'Aosta resteranno chiuse domani al pubblico in seguito allo sciopero indetto dal Sindacato nazionale Agenti, e motivato dalla riduzione di circa 1 punto percentuale delle provvigioni [illegible] contratti.

La riduzione attuata in seguito a un decreto ministeriale è stata applicata dal 1° marzo 1984. La sezione regionale del Sindacato nazionale agenti di assicurazione ha sottolineato come le agenzie assicurative siano gestite in regime di appalto e che in particolare [illegible] a carico degli agenti tutte le spese.

Il sindacato ha poi affermato che la riduzione delle entrate può essere assorbita dalle agenzie soltanto attraverso la riduzione dei costi.

Il sindacato Filcams-Cgil

AOSTA — Il sindacato Filcams-Cgil vuole rafforzare il collegamento [illegible] i lavoratori che operano nel turismo, commercio e servizi e considera necessario svolgere la propria azione in zone decentrate.

Per questo la coordinatrice [illegible] categoria sarà presente nelle sedi dell'Inca di Châtillon e di Pont St-Martin.

A Châ[illegible], via Emilio Cha[illegible] 150, il primo lunedì di ogni mese dalle ore 15 alle ore [illegible]. A Pont Saint-Martin, via Nazionale per Donnas 2, l'ultimo venerdì di ogni mese dalle ore 9,30 alle ore 12.

Questa [illegible] in tv su Antenne 2

Film «in diretta» nel commissariato

Tre mesi passati a seguire con una cinepresa sulle spalle gli avvenimenti quotidiani di un commissariato di polizia di Parigi. Così è nato *Faits divers* (1983), il film di Raymond Depardon (presentato nella selezione ufficiale *Un certain regard* all'ultimo Festival di Cannes), che Antenne 2 manda in onda questa sera alle ore 21,35.

«C'è voluto più di un mese — racconta Depardon — *prima di essere accettato dai poliziotti. Ero costantemente osservato: bisogna dire che i poliziotti sono già diffidenti coi giornalisti. Essi mi tendevano continuamente tranelli per vedere come reagivo. Io fingevo indifferenza, mentre tutto mi interessava. E' come in fotografia: se un avvenimento interessante si verifica davanti ai vostri occhi, non bisogna mai guardare prima di fotografare. Per il cinema in diretta è la stessa cosa; non bisogna guardare, si deve filmare e basta»*.

Depardon non è nuovo a esperienze del genere. Il suo primo «exploit» risale al 1974, quando riuscì a convincere Giscard d'Estaing, allora candidato all'Eliseo, a fargli seguire, cinepresa alla mano, la sua campagna elettorale e soprattutto il momento della verifica dei voti.

Che cosa effettivamente abbia ripreso quella volta, lo sanno ben pochi, perché il suo film «50,81 per cento» fu ritirato quasi subito dalla circolazione, in quanto lesivo dell'immagine del neo-presidente. Depardon si rifece nel 1977 con *Numéro zéro*, lungometraggio sulla nascita di un quotidiano, e soprattutto nel 1981 con *Reporters*, inchiesta curiosa e divertita sulla creazione degli «scoop» giornalistici, premio César 1982 per il miglior documentario e nomination all'Oscar.

Il film di questa sera, registrazione in [illegible], attraverso una sofisticata apparecchiatura, della routine poliziesca mette il pubblico di fronte a una rappresentazione umana dell'agente.

l. b.

A[illegible] — Stanno arrivando in questi giorni i primi contributi statali del 1984, destinati ai Comuni. La prima rata è di 3 miliardi e mezzo.

TACCUINO

CORSO: Lucida follia, regia di Margarethe von Trotta, con H. Schygulla, A. Winkler, P. Striebeck (Francia - Germ. Occ. 1983) — *Può la solidale amicizia fra due donne essere più forte dell'ostilità o dell'indifferenza maschile che le circonda? Come un teorema da dimostrare.*

GIACOSA: I guerrieri della notte, regia di Walter Hill, con M. Beck, J. Remar (Usa 1979) — *Odissea notturna di una banda giovanile inseguita dai teppisti di mezza New York: un buon film fanta-epico-musicale.*

ITALIA: Una piccola storia d'amore, regia di George Roy Hill, con L. Olivier, S. Kellerman, T. Bernard (Usa 1979) — *Leziosa storia d'amore fra adolescenti emancipati.*

LUX: Il console onorario, regia di John Mackenzie, con M. Caine, R. Gere, B. Hoskins (Usa 1983) — *Medico sudamericano in un paese di confine in dubbio [illegible] amore, [illegible] e un ambiguo passato: non troppo fedele al romanzo di G. Greene.*

SPLENDOR: Christine la macchina infernale, regia di [illegible] Carpenter, con K. Gordon, J. Stockwell (Usa 1983) — *Una diabolica automobile dotata di poteri soprannaturali semina morte e distruzione per gelosia del proprietario: il solito Carpenter mozzafiato.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Vacanze di Natale, regia di Carlo Vanzina, con J. Calà, C. De Sica, K. Hauff, S. Sandrelli (Italia 1983) — *Ricchi e poveri in vacanza a Cortina durante il Natale; [illegible] di costume.*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Sarre, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney La Trinité, Cogne.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile o nuvoloso. Temperature di ieri: min. 4, max 8 (ore 12). Umidità: 83%. Vento calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TV

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — La semaine de quatre jeudi, un programme di Katy Pellet, realizzato da Carlo Rossi
14,30 Voix de la Vallée

RAI 3
19,10 Tg3 Regionale
19,30 Gli uomini dell'Autonomia: Federico Chabod (2ª parte)

RADIO V. D'AOSTA
7,10 Dai giornali di stamane
7,45 Splash... un tuffo nel passato
8,10 Perle classiche
9 — Liscio in libertà
10,30 Consigliamoci
11,50 Disco della settimana
17,30 Che fai, mangi?
18,30 Pronto Marisa!
19,15 Discoteca con Marco
20 — Il nostro patois
22,05 Cosa dicono le stelle

TVA
18 — Emergency (cartoni)
19 — Notiziario del Piemonte
19,30 Notiziario regionale della [illegible] d'Aosta
20 — Replica di Case e tetti del mondo
20,45 Spettacolo musicale

ANTENNE 2
14,55 Shoot Condor
16,35 Un temps pour tout
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,37 Expression directe
20 — Le journal
20,35 La saga du Parrain
21,35 Faits divers

TV SUISSE ROMANDE
14,20 Télépassion
15,10 Special cinema
16,05 Soufimix 83-84
16,20 Escapades
17,05 Flashjazz
17,45 A bon entendeur
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Lucky Luke
18,35 Journal romand
18,55 Dodu Dodo
20,05 TJ sport
21,20 Dynasty
22,10 Téléjournal
[illegible] Basketball

FARMACIE

Aosta: Comunale 3 in viale Conte Crotti (chiusura [illegible] 22 escluse chiamate urgenti).

E' tornato Arcangelo Leonardi, che fu grande amico di Mus

Il pittore di case e montagne ha deciso di abitare in Valle

Si è stabilito a Aosta - Ha cambiato stile - Le mostre di Elsa Martinetti e i ricordi

Saint-Vincent. Arcangelo Leonardi con Oreste Marcoz, presidente della Regione: [illegible] 1964

AOSTA — Arcangelo Leonardi, artista al quale [illegible] [illegible] tanto fu dato [illegible] nostra regione l'appellativo di «pittore della Valle», è ritornato ad Aosta per stabilirsi definitivamente. In passato i suoi soggiorni, in particolare modo a Saint-Vincent, dove abitava un fratello, erano saltuari e legati al desiderio di riprodurre sulle tele «i poetici aspetti» dei prati, delle montagne, dei tetti ricoperti di lose e tutto [illegible] che colpiva la sua fantasia.

Era un «periodo figurativo», che durò dal dopoguerra sino al 1964 circa. In quel periodo Arcangelo Leonardi [illegible]nobbe Italo Mus, con il quale stabilì una profonda amicizia. *«Ci incontravamo in un bar di via Ponte Romano a Saint-Vincent — ricorda l'artista — con [illegible] era sposato [illegible] Martinetti, pittrice e organizzatrice di mostre, attualmente residente a Saint-Vincent. I nostri discorsi vertevano sull'arte e su ciò che nel settore artistico accadeva fuori Valle».*

«Si parlava già della carenza in Valle d'Aosta di mostre di un certo livello — continua Leonardi — *a parte alcune esposizioni organizzate [illegible] Martinetti; dell'assenza di un confronto artistico con pittori italiani e stranieri, e ancora della mancanza di una pinacoteca».*

Leonardi, nato a Catania nel 1916, figlio di un incisore dal quale ricevette preziosi insegnamenti, aveva nel suo vagabondare per l'Italia (allora risiedeva a Roma) l'occasione di conoscere parecchia gente appartenente al mondo artistico. Era [illegible] portare a Italo Mus le novità sull'arte e far conoscere al di fuori dei confini della nostra regione le bellezze della nostra Valle, da lui «catturate» con cavalletto, tele e pennelli per le strade.

Undici [illegible] [illegible] opere sulla Valle d'Aosta risalenti al periodo figurativo ed esposte in numerose città italiane parteciparono nel 1983 a [illegible] [illegible]stra organizzata da un'associazione culturale e artistica statunitense, a Stamford nel Connecticut. Sue opere [illegible] esposte in numerosi musei di Europa, negli [illegible] Uniti e in America del [illegible].

[illegible] periodo figurativo Arcangelo Leonardi passò all'arte «interpretativa» (consiste nel ricavare da un soggetto [illegible] che più colpisce, tralasciando gli elementi descrittivi) e poi [illegible] astratta (senza riferimento alla natura i quadri venivano composti con la sovrapposizione di strati di colore in uniformità [illegible] tica).

Seguirono ancora per Leonardi altri stili quali il «recupero della forma» e il «segno a spazio» cioè l'appposizione di segni, punti o linee, che [illegible] presentavano nella [illegible] dell'artista il «ritorno» di un'entità divisa, ben determinata.

A un lungo periodo di ricerca visiva seguì la realizzazione dei plastici visuali della «quinta dimensione», che [illegible]no oggi le opere a cui Leonardi lavora nel suo [illegible] in avenue du Conseil des Commis, ad Aosta.

Si tratta di pannelli plastici ai quali sono sovrapposte forme geometriche che vengono «proiettate nello spazio» attraverso l'immissione di [illegible] genti di luce artificiale. Un'apposita pulsantiera permette di accendere le luci (una o più) e ottenere così quadri luminosi diversi a seconda del bottone prescelto.

Beatrice Mosca

La riunione al Panathlon

AOSTA — Questa sera [illegible] ore 20, all'Auto Hotel di Saint-Christophe, si svolge la riunione mensile del Panathlon Club Valle d'Aosta, che discu[illegible] un tema sportivo assai importante ed attuale «Informazione e [illegible] [illegible]llo sport».

Durante la riunione saranno anche perfezionate le modalità di svolgimento del Campionato di [illegible] «Panathlon International» [illegible] si svolgerà a Gressoney-Saint-Jean il 1° aprile prossimo.

Congresso psi a fine aprile

AOSTA — Il segretario regionale del psi Giuseppe Nebbia ha insediato la commissione di garanzia per il congresso del partito che era stata nominata durante l'ultima riunione del direttivo.

Il congresso socialista si svolgerà a Aosta il 28 e il 29 aprile e sarà preceduto dai congressi sezionali.

[illegible] linea del psi valdostano, dice una [illegible] della federazione, *«è unitaria e di adesione alle tesi predisposte per il Congresso nazionale»;* condizione essenziale, secondo il partito socialista, *«per meglio affrontare la gravità dei compiti e dei problemi».*

Comunità Montana

I vincitori del trofeo Gran Paradiso

[illegible] — Con lo slalom gigante disputato sulla pista [illegible] Gran Crot si è concluso il trofeo «Comunità [illegible] Gran Paradiso», giunto quest'anno alla sua terza edizione. Partecipazione come sempre assai numerosa e risultati di un certo rilievo tecnico.

I vincitori nelle varie categorie sono stati: Luana Martin, Ives Bertoasi, Claudia Gerbelle, Joel Bethaz, [illegible] Donatoni, Claudio Oberi, Elisabetta Allera, Massimo Vacin, [illegible] Chaborge, Oscar Thomasset, Giorgio Saudin, Renato Saudin, Aristide Collavo, Silvana Fessioned Ivo Gerbelle.

Al termine sono state stilate le graduatorie finali del trofeo che tenevano conto di tre risultati sulle quattro gare disputate e cioè: Valgrisenche, Rhêmes-Notre-Dame, Valgrisenche (al posto di Valsavarenche) e Cogne.

«Mascotte»: Luana Martin e Patrik Savoi; «Cuccioli»: Roberta Durand e Joel Bethaz.

c. g.

Campione per la terza volta

Sempre Perrenchio nel tennis tavolo

Nel doppio vittoria di Nieddu-Romagnoli

Paolo Perrenchio

CHATILLON — Assegnati domenica scorsa a Châtillon i titoli valdostani di singolo e doppio maschile di tennis tavolo. Alla manifestazione, svoltasi nei locali dell'Istituto Gervasone, hanno partecipato parecchi giocatori provenienti da tutta la regione, che hanno dato origine a incontri appassionati nell'intento di sconfiggere il campione uscente Paolo Perrenchio.

Ma ha vinto ancora una volta (ed è il suo terzo successo consecutivo) Paolo Perrenchio, capitano e portacolori della Coumba Freide, che si è confermato il miglior giocatore valdostano di tennis tavolo di questi ultimi anni.

La sua prestazione è stata molto [illegible] e le [illegible] vittorie [illegible] venute tutte al termine di partite giocate con grande capacità tecnica. La preparazione e l'abilità [illegible] importanti oggi soprattutto in vista dei campionati italiani assoluti di tennis tavolo, in programma questa settimana a Pisa, ai quali Perrenchio parteciperà assieme al compagno di colori Paolo Mancini.

Nella gara di singolare, Perrenchio ha sconfitto negli ottavi di finale Paolo Gilardi con il punteggio di 21-14 e 21-12, quindi nei quarti ha superato il verreziese Giorgio Bladene

c. g.

Gli ottavi di finale dei regionali di società

Bocce, il torneo di quadrette e il «Memorial Petitjacques»

AOSTA — Dopo gli spareggi disputati domenica 18 marzo, si sono conclusi sui campi del bocciodromo coperto di Aosta gli ottavi di finale dell'11° campionato valdostano di società a quadrette riservato a giocatori di categoria C, indetto dalla «sezione volo» del Comitato valdostano Ubi (Unione bocciofila italiana). Le partite sono a[illegible] dirette tutte dall'arbitro Armando Lodi. Questi i risultati delle tre partite giocate [illegible] il sistema della «poule».

Prima partita: Cral Cogne - Les Amis 13-3; Aostana - Comunale St. Vincent 13-5; Le Carreau - Montjovet 13-0; Bassa Valle Vima Marmi - Dopolavoro Ferroviario 13-6; Nus Dalla Zanna - Circolo Ricreativo Comunale Aosta 13-6; Sant'Orso - Quart Afracia Regionale 13-6; Notre Vallée - Zerbion 13-8; Saint Marcel - Bocciofila Peretto 13-0.

Seconda partita: Dopolavoro Ferroviario - Crc Aosta 13-2; Cral Cogne - St. Marcel 13-8; Le Carreau - Aostana 13-7; Nus Dalla Zanna - Vima Marmi 13-7; Saint Vincent - Montjovet 13-7; Sant'Orso - Notre Vallée 13-10; Zerbion - Quart 13-7; Les Amis - Bocciofila Peretto 13-10.

Terza partita (recuperi): Saint Marcel La Valdôtaine - Les Amis 13-7; Notre Vallée - Zerbion 13-0; Dopolavoro Ferroviario - Bassa Valle Vima Marmi 13-5; Aostana - Saint Vin[illegible] Comunale 13-7.

Passano perciò ai quarti di finale, in programma domenica al bocciodromo comunale di Saint Vincent, le se[illegible] società, tra parentesi il nome dei rispettivi capitani: Cral Cogne (Perruchon); Saint Marcel La Valdôtaine (Artaz); Sant'Orso (Paglino); Notre Vallée (Lucianaz); Nus Dalla Zanna (Contoz); Dopolavoro Ferroviario (Cornaz); Le Carreau Ceramiche Festaz (Desandré); Aostana Valdufficio (Nulidi).

Sono aperte ancora [illegible] pochi giorni le iscrizioni alla gara a quadrette, in programma il 1° aprile prossimo sui campi della nuova bocciofila Crc Aosta (Circolo ricreativo comunale), organizzata per l'inaugurazione ufficiale della società e [illegible] terreni di gioco costruiti in regione Oreu, vicino al ristorante Tripoli.

La manifestazione pone in palio il Memorial «Osvaldo Petit-Jacques» già brigadiere dei vigili urbani di Aosta ed è aperta alla partecipazione di squadre così composte: Accc Belec: Cielcie ed inferiori.

c. g.

Forse si arriverà a un testa a testa finale a Aosta

L'Ina pallamano si gioca la serie B in tre partite

Domenica la squadra [illegible] a Olgiate Olona - Il p[illegible] di Cardellina

AOSTA — A tre giornate dal termine del campionato nazionale di serie «C» femminile di pallamano, la formazione aostana dell'Ina Pallamano continua a guidare la classifica con due lunghezze di vantaggio nei confronti della Pallamano Brescia.

Salvo grosse sorprese di questi ultimi turni, sarà proprio la partita di chiusura del campionato, che le ragazze di Cardellina giocheranno in casa nella palestra del quartiere Dora contro le bresciane, a designare la formazione che salirà in serie B. In queste ultime due settimane la squadra aostana ha ottenuto una serie di successi importanti, vincendo prima in trasferta a Brescia, contro il temibile Chiari, quindi dominando nettamente domenica scorsa ad Aosta la compagine lombarda del Cassano.

«Sono state due vittorie molto importanti — sottolinea l'allenatore Osvaldo Cardellina —, *che ci consentono di rimanere da soli al vertice della classifica in attesa del grande scontro dell'ultima giornata (15 aprile, ore 12.30) in cui ci giocheremo con la Pallamano Brescia la promozione in B».*

«Direi comunque che il successo con il Cassano non è stato molto difficile, al punto che nella ripresa le ragazze non sono più riuscite a giocare con la necessaria concentrazione ed hanno forse espresso un gioco troppo confuso ed incerto — spiega Cardellina —. *La vittoria esterna contro il Chiari è stata invece decisiva e per lo meno importante perché potrebbe aver dato una svolta definitiva al campionato. Per le bresciane vincere significava poter rientrare nel giro dello scudetto mentre per l'Ina Pallamano Aosta sarebbe diventato [illegible] pericoloso allargare a tre squadre la lotta della vittoria finale: la Pallamano Brescia, il Chiari Brescia e noi.*

«L'essere riusciti a vincere, dopo che per quasi tutto l'incontro siamo stati in svantaggio, credo sia un grosso risultato tecnico — continua Cardellina — *che dimostra come l'Ina Pallamano Aosta abbia acquisito ormai una mentalità agonistica ed una capacità tecnica che le possono consentire di guardare alla serie superiore con la consapevolezza di poter recitare un ruolo di un certo rilievo».*

L'intera squadra ha [illegible] come sempre una prova di grande carattere con Tiziana Morrone in evidenza, che si conferma una delle attaccanti più prolifiche di tutto il campionato.

Nel prossimo turno, domenica, l'Ina [illegible] giocherà in trasferta ad Olgiate Olona contro la Rescaldinese, squadra che ha ottenuto finora sette punti in classifica. Al comando la compagine del presidente Denichelis con 30 punti, seguita dalla Pallamano Brescia 24 e dal Chiari Brescia 20.

c. g.

La normativa sui deltaplani

AOSTA — Il presidente del Deltaclub Valle d'Aosta, Albert Tamietto, ha incontrato a Roma l'on. Pino Lucchesi, presentatore d'un progetto di legge sulla regolamentazione del volo ultraleggero.

L'incontro aveva come scopo l'a[illegible] del testo di legge che Lucchesi ha predisposto. Tamietto e Bartolozzi, presidente dell'Associazione italiana voli ultraleggeri, avevano infatti ravvisato alcune improprietà nei termini usati per definire i deltaplani a motore.

Strutture antiquate e problemi finanziari rischiano di soffocarle

Sos dalle case di riposo

Alla «Città di Asti» sono ospitati 500 anziani in locali adatti per non più di 300

ASTI — Cinquecento [illegible] ziani sono ricoverati in una struttura che potrebbe ospitarne al massimo [illegible]. [illegible] della metà sono malati e non autosufficienti [illegible] non dispongono del personale e delle attrezzature mediche necessarie. Molti hanno una pensione troppo [illegible] che [illegible] è sufficiente a pagare la retta. La casa di riposo «Città di Asti» è da anni uno dei capitoli neri dell'assistenza. I progetti [illegible] in una moderna [illegible] albergo per anziani, sono naufragati davanti a una realtà di bilanci in rosso e di confuse vicende burocratiche, formano ormai una lista l[illegible]. Non è un caso che il consiglio di amministrazione che avrebbe dovuto essere sciolto da anni, continui a restare in carica perché nessuno, Comune, Regione, Unità Sanitaria, [illegible] di [illegible] la responsabilità della gestione. Un impegno che diventa sempre più arduo perché il numero dei ricoverati aumenta, mentre i fondi, a meno di un ritocco pesantissimo delle rette, sono [illegible].

La situazione è di emergenza tanto che il Comune ha dovuto ricorrere a una procedura d'urgenza [illegible] deliberare subito l'erogazione [illegible] tributo di duecento milioni. Sono necessari per il bilancio dell'83 e per impedire il collasso dell'istituto per [illegible] a ciascuno dei quarantadue ricoverati che [illegible] dispongono di mezzi finanziari sufficienti [illegible] versata una cifra di un milione cinquecento mila lire [illegible] integrare la retta. Gli altri 137 milioni serviranno [illegible] me contributo straordinario per le spese di gestione.

Ma questa volta l'intervento del Comune è condizionato da una clausola precisa, l'avvio della ristrutturazione della casa di riposo. Saranno i rappresentanti del consiglio di amministrazione [illegible] l'assessorato ai Servizi [illegible] a redigere un progetto da avviare subito.

[illegible] saranno [illegible] adottate alcune [illegible] urgenti, la più importante riguarda il numero dei ricoveri. Le ammissioni [illegible] progressivamente ridotte fino a far scendere gli ospiti a trecento. Verranno respinte le domande di anziani che non risiedono in provincia, attualmente sono duecento i ricoverati originari di altre città. [illegible] fenomeno [illegible] determinato dall'ammontare [illegible] rette che, nonostante alcuni aumenti, sono [illegible] più basse che in altre province.

Contemporaneamente verrà potenziata [illegible] domiciliare uno strumento per affrontare il problema della terza [illegible] che finora è stato trascurato. Ad Asti infatti sono diciotto gli operatori che si occupano di ben 220 anziani che vivono soli. Il Comune vuole [illegible] dopo un corso di riqualificazione professionale, una parte del personale della casa di riposo.

E' prevista anche la ristrutturazione dei locali del grande edificio di via Bocca. Al posto delle grandi camerate verranno ricavati locali più piccoli e accoglienti [illegible] realizzare una moderna comunità per anziani autosufficienti.

d. q.

A Nizza da 14 anni aspettano la nuova

Ma c'è chi propone: rimodernare quella vecchia

NIZZA — *L'amministrazione comunale ha deliberato lavori di risistemazione interna della Casa di Riposo «Sacro Cuore» in viale Don Bosco: l'edificio, che è di proprietà comunale, subirà per ora solo piccoli interventi al primo e al secondo piano, mentre nulla è previsto per il terzo piano attualmente non utilizzato. Spiega l'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Carcione: «Saranno realizzate opere di ammodernamento, con la creazione di stanze più piccole, da quattro letti, anziché le [illegible] camerate attuali». I lavori inizieranno quanto prima e permetteranno una migliore sistemazione [illegible] circa 50 ospiti.*

Frattanto [illegible] arrivati i 400 milioni stanziati [illegible] Regione nell'agosto scorso, per la costruenda casa di riposo in regione Rosbella, sulla collina di San Giuseppe. Questa costruzione che dall'alto del colle domina sulla città, è diventata un monumento alle lungaggini burocratiche e alle indecisioni amministrative. Iniziata 14 anni fa, su un terreno vincolato a quell'uso, donato da [illegible] benefattrice, la costruzione è ferma alle strutture perimetrali. Un precedente finanziamento regionale è stato in parte utilizzato per il ripristino di una parte dei muri, che col tempo [illegible] subito [illegible]. L'opera, ideata in un momento in cui si badava [illegible] alla copertura finanziaria, prevede grandiosi saloni, una chiesa, stanze un totale di poco più di 50 posti letto.

I lavori [illegible] sospesi e ripresi in più tempi: ultimamente [illegible] sorti problemi legati al progettista (l'amministrazione dell'ente ha dato l'incarico per alcuni lavori a un professionista nicese, senza revocare quello all'architetto che aveva disegnato l'opera).

Ora [illegible] la questione [illegible] milioni: il progetto di spesa d[illegible] essere pronto dall'ottobre scorso, [illegible] i liberali hanno criticato l'atteggiamento [illegible] maggioranza per non aver preso [illegible] una decisione sull'utilizzo [illegible] finanziamento. Più o più, infatti fanno notare che i 400 milioni non sono sufficienti a terminare l'opera, e che perciò è necessario avere prima la sicurezza di altri finanziamenti.

C'è anche chi propone altre soluzioni: Gigi Morando, consigliere di amministrazione dell'Ente, [illegible] che è necessario intervenire sull'attuale sede della Casa di Riposo e cioè il Sacro Cuore. Afferma Morando: «Ripristinando i locali [illegible] esistenti e sistemando il terzo piano adibendolo a camere private, riusciremo a soddisfare numerose richieste. Diso [illegible] conto che il Sacro Cuore è in città, in posizione tranquilla, e per questo molti lo preferiscono. Continuare a insistere sulla struttura di regione Rosbella può portarci, un domani, a impantanarci in grandi problemi di gestione».

f. la.

Operazione della Guardia di Finanza

Zucchero clandestino evasioni per miliardi sette i denunciati

ASTI — La scoperta di un commercio clandestino di zucchero destinato [illegible] alimentare le frodi nel settore vitivinicolo sta assumendo ampie proporzioni. Sette persone sono state denunciate dalla Guardia di Finanza [illegible] procura della Repubblica di Asti per reati riguardanti fatture false. Si parla anche di un'evasione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per [illegible] miliardi e di evasione dell'Iva per diverse centinaia di milioni.

Le indagini [illegible] preso l'avvio nel novembre dello [illegible] anno, quando funzionari della Repressione Frodi di Asti avevano bloccato nel territorio di Fontanile d'Asti un autocarro carico [illegible] 140 quintali di zucchero senza la bolletta di accompagnamento.

Diverse persone venivano identificate e denunciate e [illegible] queste la commerciante Jolanda Beccaris, 57 anni, titolare di un negozio di generi alimentari e agricoli in frazione Sant'Anna di Costigliole d'Asti. La stessa Beccaris, alcuni giorni dopo, dichiarava di essere del tutto estranea al traffico di zucchero.

Ieri mattina però il comando della Guardia di Finanza [illegible] confermato le voci che da alcuni giorni circolano negli ambienti giudiziari. Infatti il comandante del Gruppo della Guardia di Finanza, maggiore Bertolazzi, ha affermato che: «Nel quadro dell'attività di servizio tendente a reprimere le frodi nel settore vitivinicolo ed in particolare [illegible] commercio clandestino dello zucchero, il nucleo di polizia tributaria, ha denunciato sette persone responsabili del [illegible] di fatturazione per operazioni inesistenti e falso. I sette [illegible] la [illegible] citata [illegible] Beccaris, Giovanni Sobrero, 45 anni, Rosanna Bonino, 41 anni (questi ultimi da Marene, Cuneo), Primo Almasso, 40 anni, da Neive (Cuneo), Maria Capra, 40 anni, di Santo Stefano Belbo (Cuneo), Lorenzo Pero, [illegible] anni e [illegible] De [illegible], 50 anni, entrambi di Nizza Monferrato, tutti commercianti di generi alimentari e [illegible] chero.

Per la sola Beccaris la Tributaria [illegible] un'evasione di quattro miliardi dell'imposta sul reddito e 525 milioni per quanto riguarda l'Iva. Le indagini continuano per fare luce sulle responsabilità sia penali che finanziarie degli altri [illegible] ciati. Altre indagini v[illegible] svolte in questi giorni in numerose [illegible] commerciali. A quanto pare lo smercio dello zucchero che secondo gli inquirenti [illegible] destinato al [illegible] tore vinicolo sarebbe iniziato due anni fa e il quantitativo supera i cinquantamila quintali.

v. ma.

Domenica la festa con i campeggiatori dell'Acti

Agliano, «paese ospitale» offre pranzi con barbera

AGLIANO — *Un paese per un giorno si trasforma in una grande famiglia: apre le porte di [illegible] agli ospiti, imbandisce [illegible] la tovaglia della «festa», offre i prodotti migliori [illegible] propria terra: il [illegible] salumi, il pane di «Carlo Alberto» ottenuto dall'impasto di farina, acciughe e noci.*

Riaccadrà domenica (1° aprile) a Agliano per la «Festa dell'ospitalità», una manifestazione organizzata dal Comune e che propone un'originale unione [illegible] famiglie di città e famiglie di campagna. Saranno oltre duecento gli ospiti quest'anno: parte sistemati in case di famiglie del paese che si sono prestate a collaborare con il Comune, gli altri nei saloni allestiti dalla amministrazione. Ospiti del tutto particolari: si tratta infatti di soci dell'Acti, cioè l'associazione dei campeggiatori turistici, molti [illegible] quali hanno già preannunciato il loro arrivo a Agliano per venerdì [illegible]. [illegible] prossima estate dovrebbe essere finalmente aperto il campeggio che [illegible] nella Valle delle Fonti, e la cui realizzazione è praticamente ultimata.

Ma ai campeggiatori [illegible] aggiungeranno coloro che già negli anni passati [illegible] venuti ad Agliano, e che hanno [illegible] tenuto cordiali contatti con le famiglie del paese.

E' proprio in questo che sta il successo della manifestazione. Un'occasione che ha permesso anche a molte famiglie agliane si di trovare nuovi clienti [illegible] il prodotto principe dell'agricoltura locale: la barbera.

Una manifestazione dunque [illegible] vuole andare oltre le solite sagre paesane: [illegible] pubblicità è l'anima del [illegible] mercio, domenica centinaia di potenziali acquirenti della barbera e clienti [illegible] ferme, provenienti da Emilia, Veneto, Liguria e Lombardia, avranno la possibilità di «toccare con mano» il prodotto.

La manifestazione prevede alcune iniziative di contorno. In mattinata [illegible] visite [illegible] due Cantine sociali del paese e altre ditte vinicole private; nei locali della scuola sarà allestita una mostra di oggetti artigianali realizzati dal circolo femminile. Una cu[illegible] tra le altre, [illegible] i dolci preparati a forma di pe[illegible] d'aprile, in onore [illegible] giornata del 1° aprile. E' prevista anche una [illegible] di pittura di Pio Succi, e l'esibizione [illegible] gruppo folcloristico di Alessandria, la «Famija ed Galoud» e di [illegible] altro gruppo di Courmayeur.

Poi, il [illegible] a casa, come sperano gli aglianesi, una damigiana piena sulla bagagliera, e la promessa di una nuova visita.

f. la.

Mostra su libri e stampa locale

ASTI — Con il titolo «E' nato un libro, il nostro» si apre oggi alle 18 nel salone del palazzo della Provincia un'originale mostra realizzata dagli allievi della terza D della scuola media «Martiri della Libertà». Con fotografie e disegni illustra una complessa ricerca sulla storia del [illegible] che i ragazzi hanno svolto [illegible] scorso anno.

Il materiale è stato poi raccolto in un libro che verrà di[illegible] [illegible] altre scolaresche che visiteranno la mostra. E' la prima iniziativa per celebrare il centenario della biblioteca. Con il libro scritto dagli studenti sarà presentato anche una pubblicazione sulla stampa locale curata da Giacinto Grassi, Domenico Testa, Carlo Cerrato e Piero D'Acquino.

Illustra le vicende poco note delle case editrici e [illegible] tipografie astigiane.

Tamburello: la prima [illegible] campionato di serie A con il Valgatara

L'Edilconsat dei giovani inizia sabato l'avventura

ASTI — Prende il via sabato con l'anticipo fra l'Edilconsat Asti e il Valgatara di Verona (sferisterio di Lungotanaro [illegible] 15,30) il campionato di tamburello di serie A, il primo nella lunga storia di questo sport, a presentare l'innovazione dei due set, già sperimentata con [illegible] nel precampionato.

Per gli astigiani l'impatto con il [illegible] è estremamente impegnativo: il Valgatara ricco di esperienza [illegible] sparlisce infatti [illegible] il Bussolengo, il Marmirolo e il Medone di Beppe Bonamate, una buona porzione di pronostici in chiave scudetto.

Se queste quattro [illegible] ni finiranno per trovarsi un gradino sopra le altre per una consolidata superiorità tecnica, molti con altrettanta sicurezza individuano nel Castelfiorentino e nel Cerro Bottanuco di Bergamo le [illegible] squadre che [illegible] il maggior numero di difficoltà per raggiungere la salvezza (retrocedono in B le ultime due classificate).

Le restanti formazioni (Edilconsat, Santa Maria Verona, Castelferro, Bonato, Balvi, e Aldeno) dovrebbero teoricamente lottare per [illegible] ritrovarsi nelle zone pericolose della graduatoria e disputare quindi un dignitoso torneo all'insegna di [illegible] certa tranquillità. Non è da escludere che fra queste possa salire alla ribalta la squadra rivelazione, ma comunque non in prospettiva scudetto.

L'Edilconsat affronta il suo terzo campionato di serie A, giocando la carta dei giovani e prefiggendosi [illegible] campionato di assestamento e di rilancio nello stesso tempo dopo la sofferta salvezza della passata stagione. Facendo leva poi sul profondo rinnovamento operato nei ranghi, la società spera di aver creato un certo interesse fra gli sportivi, tale da poter richiamare in occasione delle partite interne un buon pubblico.

Il nuovo [illegible] della formazione astigiana lo ha sintetizzato in poche parole il neo presidente Livio Baracco: «*L'Edilconsat è una squadra ringiovanita, che merita la comprensione necessaria, ai giovani. Da parte nostra c'è piena fiducia nei giocatori ricchi di buona volontà. Peccheranno forse di inesperienza, [illegible] proprio [illegible] le doti di entusiasmo tipiche dei giovani tro[illegible] la spinta per ottenere quei risultati che i tifosi si aspettano. [illegible] partiamo battuti*». Ed ecco [illegible] le altre partite che completano la prima giornata: S. Maria-Castelferro; Bussolengo-Castelfiorentino; Cerro-Bonato; Medone-Balvi; Aldeno-Marmirolo.

f. c.

La rosa

Questa la rosa dei giocatori che l'Edilconsat utilizzerà in campionato: Renzo Artuffo (classe [illegible] terzino), Claudio Cussotto (classe 1965, jolly), Riccardo Dellavalle (classe [illegible] volo), Sandro Ferrero, (classe [illegible], rimessante d'attacco), Dario Pastrone (classe 1949, terzino), Candido Sibona (classe 1959, rimessante difensivo). Tecnici: Giuseppe Piana e Marco Carbone.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: National lampoon (1984, comico).
POLITEAMA: Don Camillo di T. Hill (1984, commedia).
RITZ: Bianca [illegible], Moretti con L. Morante (1984, brillante).
SPLENDOR: La crociera erotica.
VITTORIA: Essere o non essere [illegible] Brooks (1984, comico).

CANELLI

BALBO: Piaceri porno erotici.
RAGNO D'ORO: riposo.

NIZZA

AURORA: Desideri erotici.
LUX: [illegible].
[illegible]: Signore vogliose.
VERDI: La discoteca con N. D'Angelo (1984, musicale).

SAN DAMIANO

LUX: La golosa.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna, Liprandi, piazza Statuto 7. [illegible] Centrale, [illegible] Alfieri 269.
Canelli: Pamozzi, via G. B. Giuliani 1.
[illegible]: Ardizzone, [illegible] XX Settembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

[illegible] MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.556; **Nizza** 721.071; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 908.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 408.188; [illegible] 975.010; **Castagnole** 966.779; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 495.069; **Montemagno** 63.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6455; **Villanova** 94.556.

[illegible] UTILI

[illegible] Verde 53.345; **Carabinieri** (pronto intervento) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21.23.55; **Vigili del fuoco** 21.22.22; **Vigili urbani** 53.421; **Taxi:** stazione ferrovia[illegible] 32.722, piazza Alfieri 52.606.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, [illegible] 33.252 - 60.224; **Canelli** [illegible] **Montegrosso** 726.766; **Castagnole** 966.852; **Villanova** 50.277; **Moncalvo** 202.465. **Ufficio Pubblicità Asti Publikompass** 32.222.

Il progetto di Mondovì è parzialmente fallito

Un altro pesante colpo per l'«area attrezzata»

Alcuni imprenditori che prevedevano [illegible] installare fabbriche nella [illegible] hanno chiesto proroghe - Raddoppio [illegible] disoccupati

MONDOVI' — L'area industriale attrezzata doveva essere il trampolino per il rilancio dell'economia cittadina e comprensoriale. Il progetto è però parzialmente fallito. Diversi lotti dell'area industriale non sono [illegible] stati assegnati malgrado i prezzi altamente competitivi e i numerosi servizi offerti (meta-[illegible] illuminazione, strade, fognature).

Alcuni imprenditori che avevano stipulato contratti con il consiglio dell'area attrezzata per costruire industrie e laboratori artigianali assicurando l'assunzione [illegible] personale hanno chiesto e ottenuto proroghe al contratto.

[illegible] ultimi tre casi, in ordine di tempo, riguardano le ditte «Barbero», «Tomatis» e la «Fratelli Prette».

Il Consiglio comunale, riunitosi lunedì sera, ha concesso proroghe di sei mesi alla «Fratelli Prette» che avrebbe dovuto [illegible] mere 40 persone entro il settembre dell'83 (80 entro il settembre dell'85) e alla «Barbera» e «Tomatis» che avrebbero dovuto [illegible] complessivamente una ventina di dipendenti entro la primavera [illegible]

[illegible] aggravano la situazione occupazionale a Mondovì. [illegible] dicembre dello scorso anno all'ufficio [illegible] collocamento cittadino, cui fanno [illegible] abitanti di 35 Comuni vicini, c'erano 350 domande di disoccupazione speciale per [illegible]. Complessivamente i disoccupati iscritti erano 1326 con un aumento del 100 per cento.

Il sindaco, Giacomo Lissignoli, commenta: *«In questi ultimi [illegible] c'è [illegible] un continuo stillicidio di posti nell'industria, ma anche nell'artigianato e nel commercio. Molte le cause vecchie e nuove che hanno determinato l'attuale crisi occupazionale. Il Monregalese in passato è stato marginalizzato rispetto al boom economico e produttivo che [illegible] investito l'area torinese. Sono mancate le strutture viarie adeguate per collegare il Monregalese con i porti liguri. Quando è stata realizzata l'area industriale attrezzata [illegible] è cozzato contro l'attuale situazione di recessione, per cui i risultati sono stati più modesti [illegible] quelli sperati».*

Nel primo «comparto» dell'area industriale [illegible] stati assegnati solo 42 mila dei [illegible] mila metri quadrati disponibili; nel secondo [illegible] parto [illegible] 77 [illegible] metri quadrati tutti i 19 lotti sono stati assegnati anche se le aziende entrate in funzione sono poche.

Allo stentato decollo dell'area industriale si affianca [illegible] delle industrie [illegible] esistenti. Alla «Cobra containers» da oltre un [illegible] i 230 dipendenti sono [illegible] integrazione a rotazione e potrebbero esserci [illegible] licenziamenti nei prossimi anni.

Alla «Payen» dei 52 dipendenti 25 sono stati licenziati. Alla «Magliano» i 70 dipendenti sono stati licenziati e l'industria ha chiuso definitivamente. All'Artex Comino che [illegible] anni fa occupava 120 persone, sono rimasti [illegible] dipendenti.

Un'industria di prefabbricati «Lpm» ha ottenuto la cassa integrazione per sedici dei [illegible] dipendenti. Il prossimo anno vorrebbe ridurre drasticamente l'organico. In cassa integrazione per 3 mesi anche i dipendenti delle industrie metalmeccaniche «Farim», «Fomec» e «Bitma».

Gianni Mar[illegible]

I giovani vanno a raccolta a Santo Stefano Belbo

Torna nei paesi di Langa la «questua delle uova»

Un gruppo di animatori della tradizionale questua delle uova, che si svolge a S. Stefano Belbo

SANTO STEFANO BELBO — Torna la questua delle [illegible] a [illegible] Stefano Belbo. Rispolverando un'antica tra[illegible]ne, allegre brigate di gio[illegible] e [illegible] giovani, due volte la settimana, lunedì e venerdì sera, girano per le colline santostefanesi a «cantar [illegible] uova», accompagnati da fisarmoniche e clarinetti.

Cominciano [illegible] una «*Bona seira ar sur padron e tuta a so famija*» per passare subito, con la strofa successiva, a chiedere «*J eur dre vostre galine*». «*Abbiamo deciso di riproporre questa antica usanza — dicono due promotori, Giovanni [illegible] e Luigi Gatti — spinti da vari motivi. Un modo per stare insieme, [illegible] portare momenti di spensieratezza e allegria nelle nostre campagne. Normalmente siamo bene accetti. Inoltre anche per raccogliere [illegible] ed offerte per l'attività dell'associazione "Centro produttori e amici del Moscato" del quale molti di noi fanno parte. In particolare* — proseguono Bosco e [illegible] — *le offerte [illegible] serviranno per finanziare la pubblicazione del nostro periodico Gli amici del Moscato*».

La questua si protrarrà per tutta la quaresima e interesserà tutte le colline santostefanesi, da Moncucco a San Maurizio, San Grato, [illegible] Libera, Belrole, Valdivilla, Marino, Robini e altre.

g. f.

Cuneo, i due Colombaioni

CUNEO — Andranno a rappresentare l'Italia a Los Angeles, in occasione dei Giochi olimpici.

Hanno fatto tournée in quasi tutto il mondo, trionfato recentemente all'Olympia di Parigi, recitato in film [illegible] Fellini, Bolognini, ma il nome dei fratelli Colombaioni (Mario il primo, Romano il secondo) è ancora pochissimo noto.

I Colombaioni arrivano questa sera a Cuneo, per il quarto appuntamento con il cartellone «Teatro alternativa». Alle 21,15 presentano al Toselli «Baracconе della fantasia».

(l. s.)

La moderna azienda ha problemi di tipo finanziario

Il caseificio di Niella non ritira più il latte

Il prodotto viene provvisoriamente acquistato [illegible] industrie casearie - Il direttore: «Proprio ora si stavano aprendo nuovi mercati»

NIELLA TANARO — Quel che si [illegible] finora temuto sta accadendo: da due giorni il Caseificio Langarolo di Niella Tanaro non ritira più il latte dai produttori e anche l'attività di trasformazione in for[illegible] pregiati si è fermata. Nei capannoni che sorgono in regione Carpenetta la maggioranza dei tredici dipendenti è loro malgrado inattiva e seriamente preoccupata per il posto di lavoro.

«*Il provvedimento ci cade come una tegola sul capo*» spiega il direttore tecnico [illegible] tocco Pinna «*perché dopo un periodo iniziale di difficoltà la commercializzazione stava andando bene, nuovi mercati si stavano aprendo, abbiamo esportato formaggi soprattutto caprini anche negli Stati Uniti e in Germania, mentre nuovi importanti clienti erano stati acquisiti a Roma, Milano, Torino*».

I motivi che hanno consigliato i dirigenti della [illegible] rativa che gestisce il modernissimo caseificio di [illegible] Tanaro sono ovviamente di carattere finanziario. I debiti si sono accumulati in passato per una cifra [illegible] precisata, ma comunque ingente. Sono i [illegible] passivi pagati alle banche a [illegible] in questo [illegible] mento le più [illegible] alla cooperativa.

Il caseificio [illegible] creato all'inizio del 1983 per la lavorazione del latte prodotto [illegible] oltre [illegible] mila capre allevate [illegible] perativa consociata «Alpek».

Nei primi tempi la colloca[illegible] del prodotto, giudicato dagli esperti di [illegible]ilità eccezionale, non ha incontrato il pieno gradimento della massa dei consumatori non ancora abituati [illegible] gusto leggermente piccante di questo particolare formaggio.

Si è [illegible] passati anche alla raccolta e alla lavorazione [illegible] latte vaccino [illegible] produttori che hanno le stalle nei paesi vicini. Nel frattempo diminuiva il numero delle capre, oggi solo 800, il cui latte è comunque sufficiente ai quantitativi di prodotto richiesti in questo momento dal mercato.

Il caseificio, la cui attrezzatura modernissima consentirebbe [illegible] lavorazione giornaliera di 800 quintali [illegible] latte, in realtà [illegible] riceveva negli ultimi tempi meno di cento, fra latte di [illegible] e [illegible] capra, era cioè fortemente sottoutilizzato. [illegible] lo sviluppo della commercializzazione la quota ottimale sarebbe [illegible] raggiunta in tempi ragionevoli.

Ma ora è arrivata come [illegible] fulmine a ciel sereno la [illegible] di liquidità che getta una se[illegible] ipoteca [illegible] futuro del ca[illegible] cooperativo che rappresenta per Niella Tanaro [illegible] più importante occasione di crescita economica di un'area da sempre depressa.

[illegible] sospensione della rac[illegible] e della lavorazione non significa ovviamente la liquidazione dell'azienda. [illegible] i tempi per superare la [illegible] crisi [illegible] purtroppo molto brevi. In queste ore i dirigenti della Cooperativa [illegible] cercando di correre ai ripari e meritano di essere aiutati.

Regione, Comprensorio, Camera [illegible] Commercio, Amministrazione provinciale, Comune di Niella Tanaro non possono rimanere passivi [illegible] al dramma [illegible] delineando.

Gianni De [illegible]

Una protesta per la Socof

CUNEO — Il Consiglio tributario ha inserito nel verbale dell'ultima riunione una «raccomandazione» rivolta all'assessore alle Finanze da [illegible] componenti, [illegible] Casana, affinché «*il Comune recuperi urgentemente [illegible] somme relative alla "Socof" indebitamente evase dagli enti ecclesiastici (Curia, parrocchie, vari ordini religiosi)*».

Sec[illegible] il componente del Consiglio tributario e le interpellanze presentate dal gruppo [illegible]llare comunista e da «L'altra Cuneo», gli enti ecclesiastici in base a un'interpretazione della rivista «L'amico del clero» non hanno pagato la sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati relativamente [illegible] abitazioni, garages, negozi e uffici [illegible] loro proprietà e dati in affitto.

(g. r.)

Alessandro Barbieri, 10 anni, di Moretta è un abilissimo prestigiatore

Alex fa le «magie» con Raffaella

Alessandro Barbieri durante un esercizio di abilità

MORETTA — Ha [illegible] anni, lungo caschetto biondo, sguardo vispo. Muove le mani con una rapidità sorprendente. [illegible] appariге e sparire [illegible] più diverse. Ed è sempre serio, nella sua rigorosa «professionalità», mai [illegible] sorriso, anche quando il gioco più difficile [illegible] a meraviglia.

Si chiama Alessandro Barbieri, in [illegible] «Alex», ed è il prestigiatore più giovane d'Italia. Abita a Moretta con la [illegible] e [illegible] il papà, Sergio Barbieri, grafico della Fiat e [illegible] anche lui («*Mio figlio però è di gran lunga più bravo di me*», dice sorridendo).

«Alex» oggi è a Roma, dove sarà ospite in diretta a mezzogiorno della trasmissione televisiva di Raiuno «Pronto Raffaella?», condotta dalla Carrà. Alessandro Barbieri presenterà al pubblico tre giochi inediti, studiati per l'occasione da papà Sergio e dal mago Alexander.

Dice Sergio Barbieri: «*Alessandro si è preparato molto bene in questi ultimi mesi ed è riuscito a mettere a punto giochi molto spettacolari, anche se particolarmente impegnativi. Credo che i telespettatori [illegible] divertiranno moltissimo, soprattutto con la magia dell'abat-jour, stu[illegible] appositamente per l'occasione*».

Alessandro Barbieri si è avvicinato ai primi trucchi da prestigiatore quando aveva poco più di sei anni. Ha iniziato con monete, anelli, [illegible]dierine e foulard, per [illegible] passare via via, a «magie» sempre più difficili. Ha [illegible] confidenza con il pubblico, riuscendo, contemporaneamente, [illegible] avere una [illegible] le mani, insolita per [illegible] bambino della sua età.

Adesso Alessandro approda alla Raiuno, anche se è già molto conosciuto sia nell'ambiente nazionale dei prestigiatori, sia nei circoli e nei lo[illegible] che usano presentare al pubblico numeri di magia sempre molto impegnativi.

f. pan.

Ospitati in Piemonte [illegible] ragazzi toscani (in cambio [illegible] in Mugello)

Primi ottimi bilanci del gemellaggio tra ragazzi di Firenze e di Mondovì

MONDOVI' — *Si è conclusa ieri [illegible] prima parte del gemellaggio fra ragazzi [illegible] Firenze e alunni della scuola media n. 3 [illegible] Mondovì. Per oltre tre mesi, a rotazione, gruppi di cento ragazzi delle medie di Firenze hanno partecipato a settimane bianche a Frabosa Soprana organizzate in collaborazione [illegible] il consiglio d'istituto della scuola media n. 3 di Mondovì.*

La preside Albertina Soldano spiega: «Complessivamente abbiamo ospitato nelle nostre vallate 1350 ragazzi toscani. Un successo in cui non speravamo, quando abbiamo dato vita a questo gemellag[illegible] che proseguirà a maggio e nell'estate. Stiamo infatti perfezionando l'organizzazione di settimane ecologiche riservate [illegible] nostri alunni che in [illegible] saranno ospiti [illegible] Comunità montana [illegible] Mugello. Durante i cinque giorni potranno visitare Volterra, San Gimignano, Firenze».

«Il gemellaggio, [illegible] settimane bianche nel Monregalese per i fiorentini e le estive per i [illegible]stri alunni sono state organizzate in collaborazione con il comitato "Festa dei ragazzi di Firenze"».

Purtroppo tra i nostri enti locali hanno contribuito [illegible] economicamente all'iniziativa solo il Comune [illegible] Frabosa Sottana e la Comunità montana Valli Monregalesi: «In [illegible] le nostre settimane ecologiche saranno invece finanziate da Regione, Provincia, Comune di Firenze e dalla Comunità montana del Mugello. I nostri alunni dovranno pagare solo una parte della spesa, circa 15 mila lire al giorno».

I gemellaggi presero il via tre anni fa, quando il coro della scuola media [illegible] 3 di Mondovì [illegible] invitato a cantare a Palazzo Vecchio di Firenze. Da allora gli [illegible] culturali, le visite, i legami tra le scuole delle due città si sono intensificati.

Il coro della media 3 è stato invitato in quattro altre occasioni e si è esibito nel Duomo di Firenze, a Pisa, a Livorno e Colombrone.

Dal canto loro gli alunni delle medie di Firenze hanno presentato spettacoli teatrali, mimici al teatro Bertola [illegible] Mondovì.

La professoressa Albertina Soldano conclude: «A queste si sono affiancate [illegible] settimane bianche e ora quelle ecologiche che [illegible] un bell'esem[illegible] di nuova didattica, per insegnare ai ragazzi a socializzarsi, a conoscersi, a rispettare le gare d'amicizia con studenti di altre regioni».

g. ro.

Ad Alba, la prima questa sera

Lezioni di ecologia

ALBA — Con un incontro sul tema «Gli ambienti naturali e l'uomo» s'inizia questa sera a Alba (Sala Resistenza del Municipio, [illegible] 21) un ciclo di incontri [illegible] argomenti riguardanti l'ecologia, problemi dell'ambiente. Relatore sarà l'architetto Fabrizio Giovenale, segretario nazionale della «Lega ambiente».

Secondo appuntamento lunedì 2 aprile con il professor [illegible] Musu, scienziato del C.N.R. che parlerà sull'ambiente in Italia. «Ecologia come investimento economico e produttività sociale» sarà il tema trattato lunedì 9 aprile dal professor Giorgio Nebbia, docente dell'università [illegible] Bari. Segue il 16 aprile «Scelte energetiche e modello [illegible] sviluppo» con il professor Gianni Mattioli.

Infine, giovedì 26 aprile si parlerà dei «Parchi naturali di pianificazione territoriale nel comprensorio Alba-Bra». Relatori l'assessore regionale Luigi Rivalta e il consigliere regionale Primo Ferro.

Tutti [illegible] incontri si [illegible] 21 nella Sala Resistenza del Municipio. Sono promossi [illegible] circolo culturale «Gramsci» e dalla cooperativa libraria [illegible] torre» di Alba.

(p. f.)

Cartomante denunciata

CUNEO — [illegible] ricompiva taccuini con numeri [illegible] targa, descrizioni somatiche [illegible] clienti [illegible] lei, nota cartomante cuneese, che così poteva andare a colpo sicuro, far bella figura, magari indovinare qualche pronostico. [illegible] ne è stata denunciata dagli agenti della questura [illegible] della Repubblica per aver violato una norma del testo unico [illegible] pubblica sicurezza, che fa divieto di esercitare il mestiere di ciarlatano.

Lei è stato allontanato, su disposizione della pretura, con foglio di via obbligatorio.

Protagonisti dell'insolita vicenda Giuseppina Giraudo, di professione cartomante, con studio e segreteria in via San Giovanni Bosco, [illegible] anni, originaria di Borgo [illegible] Dalmasso, e Antonio Cellina, calabrese, residente a Torino in via Cernaia 112.

Tutto [illegible] inizio alcuni giorni fa: una pattuglia della polizia ha notato un uomo che stava annotando su di un [illegible] numeri di targa. E' stato identificato e portato in questura: [illegible] molti appunti, con tanti numeri, indicazioni fisiche su molte persone. L'uomo che ha precedenti penali, ha [illegible] di «lavorare» per la cartomante.

L. s.

A Savigliano

Stasera concerto con Rava

SAVIGLIANO — Questa sera (ore 21) al Teatro [illegible]nolia, per la [illegible] «Jazz Live - Percorsi musicali in Piemonte» organizzata [illegible] Centro Jazz di Torino con il patrocinio dell'[illegible]to regionale [illegible] Cultura, si esibirà il quartetto [illegible] trombettista Enrico Rava, [illegible] più noti jazzmen italiani.

Rava sarà accompagnato da Augusto Mancinelli alla chitarra, Furio Di Castri al contrabbasso e Tony Oxley alla batteria: un gruppo di primo piano per un jazzista che ha saputo conquistarsi [illegible] solida [illegible] anche [illegible] estero, specie negli Stati Uniti, dove ha vissuto e lavorato per molti anni. Risalgono al «periodo americano» di Rava le collaborazioni con Lee Konitz, Dollar Brand, Roswell Rudd, Carla Bley, e la partecipazione alla celebre jazz opera «Escalator over the hill».

(g. fer.)

I lavori si [illegible] già iniziati, il trasloco delle strutture è previsto per settembre

Busca avrà il nuovo poliambulatorio

Polemiche in città per l'imminenza dei divieti [illegible] sosta in centro - Il Comune difende la zona pedonale

BUSCA — Anche Busca [illegible] il [illegible] Poliambulatorio con annessa sede [illegible] distretto socio-sanitario facente capo all'Ussl 59 e contemporanea[illegible] si creeranno nuovi servizi generali per l'infermeria, il tutto nell'area del civico ospedale. I lavori [illegible] già stati iniziati e si prevede il trasloco a settembre nella [illegible] degli ambulatori e [illegible] uffici attualmente funzionanti in locali provvisori.

«*L'operazione che entra ora nella fase esecutiva* — dice il presidente dell'Ussl 59 di Dronero, Teresio Delfino — *è il risultato di una convenzione tra l'Ussl e l'amministrazione dell'ospedale che permette di dare anche a Busca, sede di distretto, i servizi socio-sanitari essenziali [illegible] un unico complesso moderno e razionale*».

La spesa, circa 780 milioni, per la realizzazione dell'o[illegible] sarà sostenuta per la maggior parte dall'ente ospedale che dispone della cospicua eredità dell'ingegner Giuseppe Ferrero e per [illegible] milioni dall'Ussl che dovrà, però, provvedere all'arredamento e all'attrezzatura degli ambulatori e alla gestione del servizio sanitario.

«*Il progetto* — spiega il presidente dell'amministrazione dell'ospedale che cura l'appalto e la [illegible] struzione dell'immobile — *prevede la nascita di [illegible] nuovi padiglioni, rispettivamente di 320 e [illegible] mq su un'area attualmente occupata [illegible] e depositi, [illegible] destinato a sede di distretto e poliambulatorio, l'altro ai [illegible] servizi generali.*

Il primo si articolerà nei seguenti settori: ambulatori psicologico, ginecologico, pediatrico, oculistico, odontoiatrico, cardiologico, chirurgico, ortopedico [illegible] sala gessi; sale per assistente sociale, guardia medica, centro prelievi, laboratorio infermieristico, radar-Marconi terapia, palestra fisioterapica-riabilitazioni, Saub, Cim; ogni settore avrà [illegible] autonomo e [illegible]pendente con relative attese e servizi igienici.

Il secondo padiglione ospiterà invece il reparto lavanderia dell'ospedale [illegible] servizi generali e annesso parcheggio coperto.

Fra circa un [illegible] entrerà in vigore, in via sperimentale, una nuova segnaletica stradale in alcune zone del centro storico. Per lo più [illegible] ampliati i divieti di sosta. La decisione del Comune ha già [illegible] malumore tra i commercianti che hanno inviato [illegible] petizione in cui mettono [illegible] rilievo i danni che deriverebbero agli esercizi del [illegible] della città.

I divieti [illegible] permanente riguarderanno [illegible] Umberto I, nel tratto sud tra [illegible] piazza dell'ospe[illegible] e l'inizio [illegible] portici; via Roberto D'Azeglio nel tratto fra via Umberto I e la piazza della Parrocchia; via Martiri della Libertà [illegible] l'intera sua lunghezza.

Inoltre, sarà istituito il senso unico di marcia in via Luigi Cadorna, con transito consentito solo nel senso da via D'Azeglio a via Umberto I. In corso Giolitti, infine, [illegible] vietato il transito agli [illegible] pesanti (oltre [illegible] quintali [illegible] portata) e sarà vietata la sosta agli autocarri autorizzati all'accesso.

La decisione, motivata dalle difficoltà del traffico a causa delle vie troppo strette del centro storico, si scontra, però, con gli interessi degli esercenti che temono una diminuzione [illegible] clientela.

«*Pur essendo consapevoli dei problemi della circolazione* — dice Gino D'Alessandro, titolare [illegible] un bar [illegible] via Umberto — *riteniamo che il divieto di sosta, [illegible] come è stato progettato, penalizzi determinati esercizi commerciali, creando [illegible] vario a vantaggio di altri negozi*».

«*Non crediamo neppure che questi ritocchi [illegible] segnaletica* — aggiunge [illegible] Berardo, tabaccaio di via Martiri della Libertà — *possano risolvere i problemi della circolazione agevolando i pedoni; sospettiamo, invece, che con questa operazione [illegible] voglia favorire una nuova dislocazione del centro commerciale, a danno del centro storico che si sta [illegible] più spopolando*».

L'amministrazione comunale, dopo avere tentennato a lungo (la stessa maggioranza democristiana era spaccata in due, su questo argomento), ha deciso di mandare avanti il progetto in via provvisoria per due mesi.

«*Le apprensioni dei commercianti* — [illegible] Comune — *sono esagerate*».

[illegible] Chiamba

SCI - Staffetta alpina per 170 atleti a Limone

Ai fondisti cuneesi sette titoli regionali

Domani si chiudono le iscrizioni [illegible] «Vallonga» di Entracque

[illegible] — Ottimo comportamento del [illegible] cuneesi ai campionati regionali per seniores e giovani, che si sono disputati sulle piste di Usseglio con [illegible] partecipazione di [illegible] 140 atleti e di 30 squadre nella staffetta. Gli atleti della «Granda» hanno vinto cinque titoli individuali e due nella staffetta.

«E' il risultato dell'impegno e [illegible] serietà dimostrati dai ragazzi durante tutta la stagione» — [illegible] il responsabile tecnico della squadra [illegible] [illegible] mitato Alpi Occidentali, [illegible]alo Giubergia —; *nulla è stato lasciato all'improvvisazione con il positivo contributo della società».*

Individualmente Elena Desderi (S. C. Festiona) ha vinto la gara riservata alle juniores, mentre [illegible] compagna di sodalizio Simonetta Riva si è classi[illegible] al primo [illegible] [illegible] le aspiranti. [illegible] i seniores maschili, Claudio Ellena del Valle Pesio ha conquistato il titolo [illegible] per il quarto anno consecutivo.

Roberto Volcan (S. C. Valle Maira) [illegible] giunto primo nella gara riservata agli juniores [illegible] seconda serie, mentre negli aspiranti maschili c'è stato l'entusiasmante «en plein» dei cuneesi con Gian Piero Macario, Romano Daziano e Massimo Becotto, tutti [illegible] Valle Pesio, rispettivamente primo, secondo e terzo.

Dalle staffette [illegible] venuti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalla formazione femminile costituita [illegible] Stefania Belmondo, Simonetta Riva e Elena Desderi (S. C. Festiona) che [illegible] quella maschile [illegible] da Claudio Ellena, Claudio Gola e Battistino Canavese (S. C. Chiusa Pesio A). (b. a.)

LIMONE — Nonostante l'inclemenza del tempo, oltre centosettanta concorrenti in rappresentanza di cinquantotto squadre, si sono presentati al nastri di partenza della prima edizione della staffetta alpina, organizzata dal gruppo di Limone dell'Associazione Nazionale Alpini.

Tra i partecipanti l'ex olimpionico [illegible] [illegible] [illegible]tini, i cuneesi Danilo Desderi, Roberto Volcan e Giacomo Demattels, ex tricolori di fondo nella categoria aspiranti.

La gara [illegible] divideva in tre prove: di fondo, salita e discesa, ripercorrendo per intero [illegible] tracciato del «Trofeo Alta Valle Roya», manifestazione [illegible] grande s[illegible] negli Anni Cinquanta. Ecco le classifiche.

«Trofeo Brigata Alpina Taurinense»: 1. Circolo Guardia [illegible] Finanza Claviere (Bertin, Mosca, Del Negro); 2. Brigata Alpina Julia (Pizzo, Puccaro, Casanova); 3. Brigata alpina Cadore (Fondana, De Fea, De Guio); 4. Battaglione Aosta (Cornaz, Felicetti, Garbarino).

Trofeo Divisione Alpina «Cuneense»: 1. Ana Limone (Tosello, Asteggiano, Viale); 2. Ana Fossano (Rivoira, Barbero, Pelizzari); 3. Ana Vernante (Giordano, Dalmasso, Galfrè); 4. Ana Borgo San Dalmazzo (Spadoni, Dardanelli, Dutto); 5. Ana Vernan[illegible] (Bocus, Dalmasso, Bodino).

Categoria 4: 1. Ana Limone (Bottero, Tomatis, Dalmasso); 2. Ana Limone (Marro, Balangero, Miraglio); 3. Ana Chiusa [illegible] (Giordano, Bulto, Baudino); 4. Ana Genova (Viotti, Bonfantino, [illegible]la Casa); 5. [illegible] Chiusa Pesio (Macario, Daziano, Garborin).

Categoria 1: 1. [illegible] Chiusa Pesio (Ellena, Mauro, Borgna); [illegible] Ana Demonte (Girardengo, Girardengo G.P., Magnetto).

Categoria «Amici degli alpini»: 1. [illegible]. Valle Maira (Volcan, G. De Matteis, M. Demattes); 2. Ana Demonte (Valeri, Desderi, Bassino); 3. Ana Demonte (Rovera, Bugnasco, Bellone); 4. Ana Boves (Pellegrino, Giuliano, Dutto). (p.p.l.)

ENTRACQUE — Si chiudono domani [illegible] iscrizioni alla prima edizione della «Vallonga» [illegible] di gran [illegible] in programma domenica nel [illegible] dell'Argentera. La organizzano lo sci club di Cuneo e il Comune [illegible] Entracque. La partecipazione è libera a tutti i maggiorenni e per questo [illegible] saranno due partenze.

L'iscrizione costa otto [illegible] lire e si riceve allo sci club [illegible]neo (via Vittorio Emanuele, tel. 2497) e al Comune [illegible] Entracque (978108). (p. p. l.)

SECONDA CATEGORIA - Vantaggio di tre punti

Il Savigliano '81 è sempre più solo

La diretta inseguitrice Manta battuta [illegible] 1-0

CUNEO — Dopo i rinvii che per oltre un mese hanno condizionato il campionato, finalmente un turno completo, l'ottava [illegible] ritorno, [illegible] girone M della seconda categoria. Il «match-clou» [illegible] la capolista Savigliano 81 e la diretta inseguitrice, il Manta, si è risolto per 1-0 in favore dei padroni di casa, che portano a tre lunghezze il vantaggio sui mantesi.

E' stato Insulare a risolvere l'incontro con un azzeccato tiro di punizione; [illegible] gara è stata sostanzialmente equilibrata, con i due portieri, Monica e Franceschina, molto bravi e le difese attente e scattanti.

Vittoria di misura del Falicetto di Verzuolo che, con le reti di Allemandi, Pagliano e Alberto Barale, ha superato la Doglianese e si mantiene al terzo posto della classifica.

Il derby tra Peduna e Cuneo Saetta si è concluso in pareggio 1-1. Alla rete di Viale per i borghigiani, ha risposto, per i cuneesi, Basso nel finale.

«E' stato un incontro a fasi alterne», commenta Gianni Di Cagile, allenatore del Saetta, «e la divisione della posta mi pare sostanzialmente giusta».

Rotonda vittoria della matricola S. Croce di Cervasca che ha superato per 3-0 la quotata Clavesanese. Al rigore iniziale messo a segno da Pellegrino, i nerazzurri langaroli hanno risposto con attacchi in massa, per altro molto disordinati e sono stati infilati per altre due volte dai padroni di casa.

La sfiduciata Augusta Benese ha perso l'ennesima partita casalinga contro il Robilante che ha conquistato i due punti per merito delle reti di Giraudo e Rimo. [illegible]o pareggio tra Cavallermaggiore e Gar[illegible]

Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, il Caraglio 83 ha ceduto di schianto nella ripresa, regalando la rotonda vittoria per 4-0 al Beinette. b. a.

[illegible] - Situazione nei due gironi

Lagnasco soddisfatta del [illegible] a Margarita

Per la capolista importante 2-2 in trasferta

[illegible] — *Sesta giornata* [illegible] *ritorno* [illegible] *due gironi pro*[illegible] [illegible] *Terza categoria e turno pressoché completo con due sole partite rinviate sulle quindici in programma. Nel raggruppamento A* [illegible] *capolista Lagnasco ha superato indenne l'insidiosa trasferta di Margarita conquistando un meritato punto.*

«Se il 2-2 finale ci accontenta perché abbiamo affrontato [illegible] delle migliori formazioni del girone, contestiamo l'operato del direttore [illegible] gara che è mancato di polso in diverse occasioni; auspichiamo pertanto una maggior ponderatezza da parte della Lega nella designazione dei direttori di gara», *dice il dirigente del Lagnasco, Luigi Colombano.*

Pareggio anche tra le inseguitrici Villanova e Ronchi. Alla rete degli ospiti nel primo tempo, [illegible] *risposto per i monregalesi Mattone.* [illegible] *gol e vittoria finale per 4-3 del Villafalletto sul Roata Chiusani, dopo novanta minuti di gioco agonisticamente valido ma spezzettato anche da un discutibile arbitraggio.*

Vittoriosa trasferta per il Chiusa Pesio, che ha sconfitto lo Scarnafigi per 4-1 con una doppietta [illegible] *Basso e marcature di Baudino e Mauro. Due punti anche per il Passatore e* [illegible] *Donatello, rispettivamente contro lo Sporting Cuneo e il Cervasca. Per impraticabilità dei campi sono stati rinviati i derby tra Sandamianese-Oriam e tra Peveragno-Sporting Peveragno.*

[illegible] *girone B, dove osservava un* [illegible] *di riposo la capolista Racconigi,* [illegible] *registra la rotonda vittoria per 3-0 del S. Giovanni, diretta inseguitrice, sul campo della Trinitese. Per gli ospiti sono andati a segno Sacco e per due volte Bertolucci.*

Equo pareggio [illegible] *Virtus Carassone e Genola, mentre l'altra squadra d'alta classifica, il Sommariva Perno, grazie* [illegible] *alla maggior esperienza* [illegible] *prevalso per 6-3 sul giovane Ama Brenta Ceva.*

Il derby tra Roretese e Cervere è terminato sullo 0-0. Con i gol di Ferrua e Gazzola il Carrù [illegible] *meritatamente vinto contro la Sammichelese. Due punti anche per il Marene sul campo del Magliano, mentre lo scontro fra* [illegible] *ultime della classifica, Caramagnese e Bagnasco, si è concluso con il giusto 2-2.*

Domenica è in programma la settima giornata del ritorno. Nel girone A [illegible] *giocano: Roata Chiusani-Passatore; Lagnasco-Villafalletto, Ronchi-Margaritese; Sporting Peveragno-Villanova; Chiusa Pesio-Peveragno; Sandamianese-Scarnafigi; Cervasca-Oriam; Sporting Cuneese-Donatello.*

Questi gli incontri [illegible] *girone B: Genola-Trinitese; Marene-Virtus Carassone; Sammichelese-Racconigi; Bagnasco-Carrù; Ama Brenta-Caramagnese;* [illegible] *Cervere-Sommariva Perno; S. Giovanni-Roretese. Riposo il Magliano.* b. a.

Accuse all'attuale legislazione: «Iniziative soffocate»

I campioni '83 di motociclismo premiati fra qualche polemica

Imposizioni fiscali e altri provvedimenti paralizzerebbero i programmi

CUNEO — *Non è mancata qualche polemica* [illegible] *premiazione dei piloti primi classificati nel campionato provinciale 1983 di motociclismo.*

Negli interventi del delegato provinciale Giuseppe Marenchino, del responsabile [illegible] *commissari* [illegible] *gara Giuseppe Gandiolo,* [illegible] *vicepresidente nazionale Mario Rosso e di Rodolfo Gerbaudo, in rappresentanza della delegazione piemontese della Fmi, sono state rivolte accuse all'attuale legislazione:* «Sono soffocate le iniziative, [illegible] imposizioni fiscali e provvedimenti che rischiano di paralizzare i programmi e che vanno [illegible] società che vivono di volontariato e sacrifici».

Un'accusa severa che ha sottolineato pericoli e difficoltà [illegible] *motociclismo, proprio nel momento in cui le società hanno raggiunto capacità tecniche e organizzative rilevanti.*

[illegible] *questo* [illegible] *dato atto lo stesso vicepresidente nazionale, Rosso, che ha riconosciuto* [illegible] *«Granda» nel settore dei motori. Dopo le polemiche gli applausi per i vincitori.*

I risultati: (125 cc): 1) Pusor (Mc John Mondovì) punti 15; 2) Venture (Tecnocross Cuneo); 3) Garelli (Tecnocross) 23; 4) Freddato (Team [illegible] *Gli Costigliole Saluzzo) 22; 5) Abello (Caraglio) 19; 6) Inguscio (Peveragno)* [illegible]*; 7) Bertolusso (Gil) 13; 8) Grosso (Gil) 11; 9) Forndini (Tecnocross) 6; 10) Manna Gil*

250 cc junior: 1) Giordano (Gil) p. 57; 2) Cavalieri (Gil) 53; 3) Simondi (Saluzzo) [illegible] *4) Lauro (Gil) 35; 5) Bruno* [illegible] *veragno); 6) Ro*[illegible] *(Peveragno) 25; 7) Rossano (Gil) 15;* [illegible] *acquo* [illegible] *(Gil) p. 18; 9) Ronchetto (Gil) 10;* [illegible] *Dutto L. (Drivers Cervasca) 9.*

250 cc cadetti: [illegible] *Siri (Tecnocross) p. 57; 2) Garavelli (M. C. Peveragno); 3) Ghigliano (Gil) 32;* [illegible] *Baudino (Peveragno) 28; 5) Piacenza (Drivers) 26;* [illegible] *Malabocchia (Gil) 23; 7) Fogliacco (Centauro Bra) 22;* [illegible] *Bosio (Tecnocross) 15;* [illegible] *Alessio (Drivers) 14; 10) Pottarelli (Tecnocross) 12.* gl. f.

Savona-Asti attraverso il Cuneese

CUNEO — Si corre, in due tappe, sabato 14 e domenica 15 aprile la prima edizione della Savona-Cuneo-Asti, corsa ciclistica per amatori organizzata dal Gruppo sportivo Sanson Cuneo. Quattro le categorie ammesse: cadetti, junior, senior e veterani.

La prima tappa si disputerà sul tracciato collaudato della «Cuneo-Savona-Cuneo» di 100 km, la seconda dal capoluogo a Asti passando per le Langhe. Oltre alla classifica generale saranno stilate graduatorie per il Gran Premio della montagna e i traguardi volanti. Le iscrizioni si ricevono al Gruppo sportivo Sanson di Cuneo. (p. p. l.)

«Scarpinà» a Genola

GENOLA — Hanno superato la quota 500 gli iscritti alla terza edizione della «Scarpinà 'd Genula», [illegible] [illegible] competitiva che il comitato festeggiamenti cittadino in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Savigliano e il Comune organizza per domenica mattina con inizio alle 8,30 in piazza Papparelli.

Un appuntamento di sicuro richiamo per tutti gli appassionati di podismo. (p. p. g.)

Sadaf Savigliano lotta per il primato

Volley, in [illegible] D [illegible] incertezza

Nel torneo femminile la Comauto rimane in vetta

CUNEO — A quattro giornate [illegible] termine [illegible] campionato di serie D maschile di volley, [illegible] grande incertezza ai vertici della graduatoria [illegible] tre squadre che guidano a parità [illegible] punteggio. Sadaf Savigliano, Sandamiano e Unimorando sono tutte a quota [illegible] e si giocheranno nel [illegible] sprint finale il passaggio di categoria. Il Sandamiano ha infatti vinto per 3-0 il recupero con il Sadaf e lo ha raggiunto in classifica.

Tutto normale nell'ultimo turno: il Sadaf [illegible] vinto per 3-0 [illegible] il Colle Ito Stige, il Volley Alba ha sconfitto il Dravelli per 3-2, [illegible] Racconigi ha superato il La Loggia per 3-0, il Boves è stato sconfitto in casa per 3-0 dal San Damiano.

Nel prossimo turno in programma sabato, il Boves riceverà la visita del Volley Alba, [illegible] Racconigi ospiterà il Canelli e il Savigliano avrà [illegible] compi[illegible] difficile con l'Aurora [illegible] Venaria.

Nel campionato di serie D femminile, a una giornata dal termine, la Comauto Cuneo, vittoriosa per 3-0 nel derby con l'Ancol conserva un set di vantaggio nei confronti del Manhattan Pinerolo [illegible] il quale divide il primo posto in classifica. Nel derby con [illegible] Victoria Emme 80 [illegible] Alba l'Ar[illegible] ha vinto [illegible] trasferta per 3-1.

Nel prossimo turno la [illegible] giocherà [illegible] trasferta a Moncalieri domenica alle [illegible]; dovrà cercare [illegible] vincere per 3-0 per mantenere il prezioso set di vantaggio sul Manhat[illegible] impegnato in casa [illegible] la Cambianese.

● Nel campionato [illegible] Prima divisione maschile e femminile si è iniziato il girone di ritorno. Questi i risultati in campo maschile: Moretta-Petrini Auto 3-1; Crut Peveragno-Delta Marchisio 3-2.

Prossimo turno: Delta Marchisio-Moretta; Edilpietre-Crut Peveragno [illegible] programma sabato. Domenica: Petrini Auto-Sire Bra.

In campo femminile: Accornero-Ancol 3-1; Volley Alba-Mondovì 3-1; Ottica Casati-Csi Fossano 3-1; Racconigi-Auxilium Cuneo 2-3. Prossimo turno: sabato Racconigi ospita il Casati; Mondovì Accornero; Ancol-Csi Fossano. Domenica Auxilium Cuneo-Volley Alba. s. s.

Fossano, ecco la squadra [illegible] baseball

FOSSANO — Il baseball club [illegible] ufficialmente, domani sera, in un ristorante cittadino, la squadra che parteciperà ai campionati di serie B. Novità assoluta dell'an[illegible] è l'abbinamento con le industrie alimentari Audisio, il cui stabilimento si trova in via Torino.

Commenta il presidente della società Dario Bono: «Si tratta di una indovinata fusione sportiva tra una società che cresce e un'industria in via di espansione». (a. c.)

[illegible] DI [illegible] DI [illegible]

Avviso [illegible] gara d'appalto a licitazione privata ai sensi art. 10 L. 10-12-1981, n. 741.

[illegible] lavori di realizzazione campeggio leggero in [illegible] S. Anna.

Importo a base [illegible] gara: L. 118.700.000.

Finanziamento: fondi regionali e comunali.

Procedura: art. 1 lett. B) L. 2-2-73, n. 14.

Scadenza domande: 10 gg. da oggi.

Mondovì di M.vi, 30-3-1984.

[illegible] prof. Giorgio [illegible]

COMUNE DI CUNEO

Avviso di licitazione privata

Sarà indetta [illegible] gara [illegible] le modalità [illegible] cui all'art. 1 lettera [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1973 n. 14 [illegible] l'appalto [illegible] lavori [illegible] ristrutturazione dei locali ex Convitto Civico a sede dell'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato - Lavori [illegible].

Importo a base d'asta L. 1.063.000.000.

Le richieste d'invito in [illegible] legale che devono pervenire al Comune di Cu[illegible] - Settore Opere Pubbliche - [illegible] le [illegible] 17 [illegible] giorno 18 aprile 1984, [illegible] vincolano l'Amministrazione.

Il Sindaco Guido Bonino

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Mi manda Picone.
[illegible]: [illegible] Camillo.
ITALIA: riposo
NAZIONALE: Se tutto va bene [illegible]mo rovinati.

ALBA
CORINO: Scarface.
EDEN: Se tutto va bene siamo rovinati

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Bendrina e Isabelle.

[illegible]
NUOVO: Venom.

BRA
[illegible]: Testament.
POLITEAMA: Il console onorario.
VITTORIA: Il re del quartiere.

[illegible]
LUX: Attila, flagello di Dio.

CARAGLIO
[illegible] Momenti erotici di Alice.

CEVA
[illegible]: riposo

CHERASCO
GALATERI: [illegible] peccato.

DOGLIANI
CIVICO: riposo

FOSSANO
ASTRA: riposo
IRIDE: riposo.
POLITEAMA: Sotto tiro.

MONDOVI'
BERTOLA: riposo.

[illegible]
ARISTON: riposo

PIASCO
LA ROSA: riposo

ROBILANTE
RO[illegible] Lo squartatore di Los [illegible].

SALUZZO
CIVIC[illegible]: Un ragazzo una ragazza.
ITALIA: Il console onorario.
[illegible] Una donna particolare.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: La dolce vita.

FARMACIE

Cuneo: Sacro [illegible], [illegible] Nizza 13
Alba: Moretta, corso Langhe 1.
Bra: Craveri, via Vitt. Emanuele 267
[illegible]: Galimà, via Marenco 81.
Mondovì: Gasco, via Quadrone 3
Saluzzo: Rabo, corso Italia 105
Savigliano: Alberioni, piazza Santa[illegible] 40

Telefoni utili

Pronto intervento 113. Guardia medica 4411, Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222. Pronto Soccorso 2323. Croce Rossa 66 444, Vigili urbani 67 777

Ceva — Lezione-concerto questa mattina per gli studenti delle Medie Monigliano. A [illegible] del Conservatorio Verdi di Torino, sezione [illegible] Cuneo, saranno eseguite al teatro Marenco (ore 10) musiche di Galuppi, Rossini e Beethoven.

ALLE TV PRIVATE

TELECITY
20,30 Anime perse di D. [illegible] con C. Deneuve — *Magica storia d'un ingegnere dalla doppia vita, consiglio* [illegible] (1977)

VIDEOUNO
22 — La maschera ed il cuore di C. Walters con M. Wilding — *Scontri d'amore tra cantante di varietà e pianista* [illegible] (1954)

TELECUPOLE
20,15 Rubrica Pee-cacola
21,30 Film
23,45 Spettacolo Premiato caffè

G.R.P.
1 — Perché il dio lasciato continua a uccidere? di J. O'Connolly con J. Crawford — *Isolotto inglese nasconde prezioso tesoro, fantasia* ... (1972)

QUARTA RETE
21 — L'uomo [illegible] del Nord di P. [illegible] con P. Noiret — *Alla fine della 2ª guerra mondiale sommergibile tedesco affonda nave inglese* (1970)
23,15 L'ululato del lupo di D. Curtis con C. Walker — *Spietata caccia ad un animale dalle misteriose sembianze* (1978)

CON LA PRIMAVERA TORNA LA STAGIONE DELLE NOZZE: NOVITA', MODA, PREZZI

Due modelli per il matrimonio. Le sartorie stanno gareggiando in fantasia e buon gusto (Bedino)

Matrimoni nella Granda il «sì» alla tradizione

CUNEO — Lei scende da un'auto di grossa cilindrata, vestita di bianco (magari con una leggera sfumatura di rosa): l'abito è vaporoso, con tulle, un'infinità di pizzi e merletti. Lui l'attende sul sagrato della chiesa (o davanti al portone del Municipio) con un serissimo «tight», la camicia candida, le scarpe all'inglese, la cravatta in tinta unita, molto classica. In tasca hanno già il biglietto d'aereo per le Canarie o per il Marocco, per le tanto sognate Maldive o più semplicemente per un «villaggio» della Sicilia.

Prima hanno distribuito bomboniere di ceramica pregiata e per i regali si sono rivolti al negozio di fiducia, compilando con diligenza la «lista di nozze». Qualche esempio: al primo posto hanno messo il servizio di piatti che costa anche tre milioni, acquistabile in società (con una formula che ricorda i fondi comuni di investimento) da parenti, amici, vicini di casa. Infine hanno prenotato il pranzo o il rinfresco al ristorante «fuori porta», che assicura tranquillità, servizio e un banchetto d'altri tempi.

A sentire i commercianti e gli esperti questa è la tipica scena da un matrimonio nella «Granda». E cioè: ritorno alla tradizione, nel solco tracciato e ritracciato da stilisti e maestri di cerimonia, consolidato e confermato dall'uso e dall'emulazione. Ci si sposa, assicurano i ■ della provincia, ricordandosi dei fasti di un tempo, «vestendo» la cerimonia di abiti seri e compassati.

«Vanno dei ■ — assicura, ad esempio, Andrea Filippi, con l'atelier a Cuneo —, giovani dai venti ai trentacinque anni, che per l'occasione hanno lasciato da parte i jeans».

«Vogliono l'abito bianco, di prestigio, lungo fino ai piedi — conferma Maria Teresa Lautieri, dell'omonima ditta di Manta — le ragazze che abitualmente preferiscono l'abbigliamento casual».

E ancora: per scegliere le bomboniere si fanno accompagnare dai genitori e puntano il dito sulle ceramiche di Limoges (anche 40 mila lire il pezzo, senza confezione), per il viaggio sfogliano cataloghi con alberghi a più stelle.

Inoltriamoci, allora, nell'universo ■ cerimonia di nozze, osservando prezzi e sbirciando le novità, soffermandoci sul vestito, sulle bomboniere, sui regali, sui viaggi. Un piccolo itinerario tra il vecchio e il nuovo, ricordando che anche nella «Granda» molti si sposano con semplicità: un abito dimesso, niente bomboniere, inviti, rinfresco, cortei e musica. Una scelta, anche questa.

L'abito per lei. «E' il trionfo del lungo e del bianco», proclama dunque da Manta Maria Teresa Lautori. Nel suo negozio — laboratorio sulla statale dei Laghi di Avigliana — si confezionano soprattutto abiti «classici». Spiega ■: «Per classico intendo il vestito che scende fino ai piedi. Il colore ufficiale è il bianco con una sfumatura sul rosa. Ma per carità, niente azzurro o altri colori simili. I tessuti? Molto leggeri, con predominanza dello chiffon e del tulle. Infine, la "coda" da far sorreggere dai paggetti. Poi i guanti, le scarpe, il cappellino».

Un simile abbigliamento, ■ spiegano a Manta, costa non meno di 800 mila lire. «Ci sono anche prezzi inferiori, ma per un vestito di sicuro effetto ■ occorre spendere quella cifra», assicura Maria Teresa Lautori. Se ne vendono molti? «E' una tradizione che continua, che non ha soste. ■ ne vendono ■ molte giovanissime e chiedono l'abito particolare, elegante. Vogliono il meglio», conclude.

L'abito per lui. E' meglio lo smoking o il tight, il doppio petto o il classico vestito scuro, da cerimonia? Andrea Filippi, ■ di grande esperienza, ■ l'atelier in corso Giolitti a Cuneo, risponde sicuro: «Senza dubbio il più indicato è il tight, quello senza code. E' l'abito per la cerimonia nuziale, per quel giorno». Poi si aiuta con qualche esempio: «C'è anche chi chiede lo smoking e fa un ragionamento preciso: è un vestito importante, da usare sia il giorno delle nozze, sia in altre occasioni». E ancora: «Molto bene anche l'abito classico, blu scuro, magari in doppio petto. Un vestito elegante, che piace soprattutto ai giovani».

Le bomboniere. «Una volta si sceglievano pezzi di minor pregio e si distribuivano a tutti. Adesso ci si limita nel numero e si guarda alla qualità», avvisa Dario Molian, titolare dei negozi «La bomboniera» di Alba e Mondovì. «Così vanno di moda gli oggettini in ceramica, dipinti a mano: portacenere e statuette, ma anche oggetti utili, dalla saliera al portatovagliolo. E anche i pupazzetti, da distribuire agli amici, i fiori segnaposto e le corbeille da offrire a fine pranzo. La gamma dei prezzi è molto ampia: si va dalle poche migliaia di ■ delle bomboniere in cotone (un po' in disuso) alle ■ mila per un piatto di Limoges.

I regali. Quasi tutti, ormai, dice Teresio Fontana, titolare dell'omonimo negozio in via Roma a Cuneo, fanno la lista di nozze.

Il viaggio di ■ Alla «Minerva Viaggi» di via XX Settembre a Cuneo, Claudio Daniele dice: «La meta classica è costituita senza ■ Canarie. Otto giorni, mezza pensione, costano dalle ■ 800 mila lire a testa. Un soggiorno molto tranquillo, sedentario, forse troppo. Allora noi consigliamo qualche alternativa: il Marocco, ad esempio (otto giorni ■ stesso prezzo delle Canarie, con oceano, deserto e molte escursioni), oppure Cuba (un massimo ■ milione, ma si è ■ Caraibi). Molto ■ anche l'Egitto ■ milione e ■ per nove giorni, ■ un viaggio molto affascinante), le Maldive, due milioni, e ■ Polinesia (per chi può permetterselo, un soggiorno costa 5 milioni). Altrimenti l'Italia: ecco il tour per la Sicilia o le mete classiche: Venezia, Firenze, Roma, dove magari erano già andati in luna di miele mamma e papà. Luigi Sugliano

Avvistato un gruppo di esemplari in volo sul fiume

Quei gabbiani sul Bormida sono segnali di speranza?

CORTEMILIA — Domenica scorsa, sul Bormida, sono ritornati i gabbiani. Per alcune ore hanno sorvolato le sponde del fiume, qualcuno si è abbassato sulle rive. Poi, poco dopo mezzogiorno, se ne sono andati. Per gli «amici» del fiume che, quotidianamente, ne scrutano i «movimenti», ne segnalano i cambiamenti, avvertono anche le più piccole modifiche ecologiche, è stata una giornata importante: gli ultimi gabbiani erano apparsi sul fiume morto una sessantina di anni fa. Poi, con l'inquinamento, era scomparsa ogni forma di vita: morti i pesci, diventate nere le acque, ■ era andata anche tutta la tradizionale fauna.

«Quello di domenica era un gruppo abbastanza nutrito: in tutto i gabbiani erano una quindicina. Sono arrivati dalla ■ Azzone, probabilmente ■ e per quasi tutta la mattinata di domenica hanno volteggiato sul Bormida», racconta Renzo Crema, uno dei più «fedeli» osservatori del fiume.

A Cortemilia qualcuno si ricorda dell'ultima comparsa dei gabbiani. «Sessanta anni fa i gabbiani facevano parte della fauna abituale del fiume: probabilmente erano attratti ■ Bormida per la sua ricchezza di pesce», dice Luigi Reina, 81 anni, ■ tempo appassionato pescatore. Ora in Valle Bormida sperano che questa ricomparsa possa essere di buon auspicio. Ma l'avvistamento dei gabbiani è un segnale ■ interpretare. Questi uccelli sono infatti spinti nell'entroterra dalle difficoltà di pesce nel mare inquinato lungo le rive e dalla possibilità di trovare cibo nelle numerose discariche a cielo aperto. Ci sono altri segnali positivi: da alcuni anni, ad esempio, ■ ritornate le pattinelle d'acqua, la prima forma di vita sul Bormida dopo quasi mezzo secolo di morte. Poi, lo ■ anno, qualche pesce, che però non è sopravvissuto per più di quindici giorni. l. s.

Lasciato il mare, sul fiume Bormida si rivedono i gabbiani

LA ■ ■ DI ■

Giornalai da 70 anni

Ceva. Settant'anni fa, Luigi Zucco aprì nella centrale via Marenco la prima bancarella di giornali; il figlio Giuseppe, nato nel 1902, proseguì l'attività paterna e subito dopo la seconda guerra mondiale collocò una nuova edicola nella stessa via. La nipote Luigina, insieme con il marito, si è da poco trasferita in un bel negozio dove vende giornali e libri: è aiutata anche dalla figlia Cinzia Guarente, sposata Castellino, che a gennaio ha dato alla luce una bimba, Gessica. Nella foto la famiglia di giornalai cebani, con il bisnonno Giuseppe Zucco, assai noto nella cittadina, la giovane nonna Luigina, mamma Cinzia e la piccola Gessica. Farà anche lei l'edicolante?

Se volete migliorare «in meglio», fate come noi... di Fantasy!

1°-Stappate una buona bottiglia, possibilmente marchiata «Fantasy».
2°-Controllate che con il botto del tappo sprizzino contemporaneamente:
-una MAXI DISCOTEQUE frizzante come piace ai giovani;
-un COUNTRY & MUSIC HALL per danzare i ‹classici› del liscio, illuminati da un fiore-lampadario di circa 200 mq. con spettacoli di arte varia, varietà, poligraffiti;
-un BISTROT «parigino» con le migliori specialità gastronomiche internazionali;
-un ART BAR in una zona ovattata di voglia di vivere, con la possibilità di gustare con fantasia i grandi vini e liquori di tutto il mondo.
3°-Toccate con mano e correte a SCARNAFIGI domani sera per partecipare alla serata ‹Grand Chic› di INAUGURAZIONE del mega-locale FANTASY !!

(INGRESSO LIBERO)

FANTASY: una struttura polivalente in grado di ospitare convegni, organizzare banchetti o ricevimenti con particolari esigenze di qualità, a disposizione di coloro che, per motivi diversi, siano nella necessità di richiamare a raduno grandi comitive.
FANTASY: 2 sale da ballo, 4 ambientazioni diverse, 3.000 mq. di strutture su 35.000 mq. di superficie, 4.000.000.000 di investimento, 40 posti di lavoro in più...

Ieri l'annuncio ufficiale: non sarà più candidato del pci

Dopo 40 anni Gino Napolitano lascia il Consiglio di Sanremo

Una lunga [illegible] nel partito «e al servizio della [illegible]» - Dice: «Bisogna lasciare spazio ai giovani» - Fu deputato per due legislature - Il suo «curriculum»

SANREMO — «*Caro Aldo, siamo nella fase in cui il partito è impegnato, in [illegible] norme statutarie, nella [illegible] dei candidati per la formazione della [illegible] per il rinnovo del Consiglio comunale di Sanremo. Ritengo doveroso confermare quanto ho avuto modo di esprimere a più riprese e nelle diverse [illegible] di partito della mia [illegible] di non essere indicato dai compagni a candidato*». Con queste parole [illegible] la lettera di «dimissioni» dell'on. Gino Napolitano, sino a ieri l'uomo e il militante più rappresentativo del pci matuziano. La notizia della sua scelta a «non più ripresentarsi alle prossime elezioni comunali» è stata [illegible] ufficialmente nel corso di una conferenza stampa. Tra gli altri erano presenti il [illegible]tario provinciale Giovanni Ralniaio, il segretario [illegible], ex consiglieri comunali.

Gino Napolitano

Gino Napolitano, per i comunisti della Riviera è sempre stato «*una bandiera, un capo, un uomo di carisma*». Iscritto al partito dal 1941, ha fatto parte dell'attività cospiratoria. Combattente partigiano, medaglia d'argento al valore, finita la guerra era diventato consigliere comunale. A Palazzo Bellevue è rimasto ininterrottamente sino a ieri.

Succeduto ad Alpinolo Rossi è sempre stato capogruppo del pci a Palazzo Bellevue. Nel 1963 viene eletto deputato per la prima volta. Nel 1972 è riconfermato a Roma. Nel suo ricco curriculum, [illegible] le due legislature al Parlamento, anche la carica, per 10 anni, di segretario della Camera del lavoro. Attualmente fa parte della segreteria provinciale e si occupa degli enti locali.

Perché ha detto «basta» a Palazzo Bellevue? «*Non si tratta di una fuga* — ha spiegato lo stesso Napolitano — *Non è un disimpegno dall'attività politica. Si tratta di una scelta ragionata, di un doveroso contributo al rinnovamento. Ho fiducia nei giovani che militano nel pci. E' giusto che facciano la loro parte. Ringrazio il partito per avermi sostenuto dal 1946 ad oggi. Non me ne vado, resto a disposizione. Però ritengo che, come consigliere comunale, ho fatto la mia parte*».

Il «dimissionario» ha voluto lasciare un messaggio alle forze nuove. «*L'esperienza del Consiglio comunale* — ha detto — *è una grande lezione di vita, se si ha la fortuna di comprendere che si va in Comune per la collettività, non per coltivare e ingrandire il proprio orticello*».

Napolitano, nel bene e nel male, ha contribuito a scrivere gli ultimi 40 anni della storia sanremese. La sua rinuncia, probabilmente, aprirà situazioni [illegible] e [illegible] anche imprevedibili all'interno del pci. Chi lo sostituirà in Comune? Il discorso valido dei giovani, del rinnovamento, che risultati darà in chiave elettorale? Anche nel partito di Berlinguer a Sanremo, dopo i fatti clamorosi del Casinò, le «voci» sull'edilizia, esisterebbero difficoltà.

Si parla addirittura di [illegible] «epurazioni». Nell'ottica di «voltare definitivamente pagina» per candidarsi come l'unico partito in grado di salvare Sanremo mettendo all'opposizione la dc, [illegible] che nel pci qualcuno voglia che i suoi candidati alle elezioni di giugno dimostrino pubblicamente come vivono, che lavoro svolgono, quanto guadagnano. Insomma, uomini trasparenti per un'amministrazione positiva.

Roberto Basso

In carcere uno spedizioniere e un importatore di Trino Vercellese

Ventimiglia: 2 arresti, Tir bloccati per un traffico di pesce al mercurio

Per ora le due persone in [illegible] sono [illegible] di furto e falsificazione di sigilli doganali - Sono scoperte per [illegible] i contenitori inviati all'Ufficio di igiene per i controlli - Il [illegible] dei carabinieri al lavoro per verificare il carico dei due grossi automezzi sequestrati - Una base nell'entroterra?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Un carico di [illegible] di pesce congelato, proveniente dall'Estremo Oriente e de[illegible] Italia, che si sospetta contenga mercurio in quantità doppia rispetto a quella consentita dalle leggi italiane, è stato sequestrato [illegible] carabinieri di Ventimiglia. Il pesce era a bordo di due Tir provenienti da Marsiglia, che [illegible] fermi alla frontiera di Ponte San Ludovico, in attesa che il carico venga controllato dalle autorità sanitarie. Due persone sono state arrestate: sono Giorgio Bonato, [illegible] anni, di Trino Vercellese, contitolare con il padre della ditta Unionpesca, e Giacomo Maredi, 44 anni, via Milite Ignoto 3, Ventimiglia, spedizioniere, dipendente della [illegible] d'importazioni Gastaldi, di Ventimiglia. In precedenza Maredi aveva lavorato per la Bonsignore, [illegible] concessionaria [illegible] Bax che [illegible] chiuso dopo il crollo dell'azienda maggiore. Sia Maredi che Bonato sono accusati di furto pluriaggravato e falsificazione di sigilli doganali.

Giacomo Maredi — Giorgio Bonato

L'operazione dei carabinieri s'è iniziata durante un servizio di pattugliamento. [illegible] mattina due militari, a bordo di un'auto civile, nei pressi di Bealza, un borgo dell'entroterra, hanno [illegible] due vetture ferme ai bordi della strada: una Mercedes targata Vercelli e una [illegible] Imperia. I conducenti, Bonati e Maredi, stavano trafficando attorno a due contenitori di plastica pieni di pesce surgelato, di quelli usati per portare all'Ufficio d'igiene i campioni di generi alimentari in arrivo alla frontiera. questi campioni, per legge, devono essere esaminati prima che il carico ottenga il [illegible] all'importazione. I carabinieri hanno scoperto che i sigilli doganali dei contenitori erano stati manomessi, ed hanno portato in caserma i due.

Alla fine, Bonato e Maredi hanno ammesso che i [illegible]nitori [illegible] diretti [illegible] provinciale di igiene: i due, secondo una prima ricostruzione, stavano sostituendo il pesce al mercurio prelevato dal carico fermo in dogana [illegible] altro, «regolare», [illegible] avrebbe ottenuto senza difficoltà il nulla osta per l'importazione.

I campioni di [illegible] stati esaminati, e si è scoperto che contenevano mercurio in quantità doppia di quella consentita per la vendita in Italia.

Bonati e Maredi sono stati arrestati, per il momento solo per il furto e la falsificazione dei sigilli doganali: non è però escluso che nei prossimi giorni possano venire accusati anche di frode e di distribuzione di generi alimentari adulterati. Tutto dipende dai risultati dell'esame sul carico di 43 tonnellate (del valore di centinaia di milioni) contenuto nei due Tir frigorifero fermi a Ponte San Ludovico. Il pesce, venti tonnellate di squalo smeriglio provenienti dal Giappone e 23 tonnellate di pesce spada [illegible] da Singapore, era diretto alla ditta di Giorgio Bonato, la Unionpesca, che [illegible] poi provveduto a distribuirlo nei negozi del Nord Italia.

I camion [illegible] di proprietà di una ditta di Cuneo e di un' [illegible] di Savona, [illegible] regolarmente noleggiati; [illegible] responsabilità sarebbe [illegible] a carico delle aziende e degli [illegible].

Gli inquirenti, invece, ritengono che Maredi e Bonato disponessero di una base d'appoggio, forse un casolare dove effettuare le operazioni di sostituzione dei campioni, nella zona di Bealza. Si [illegible] l'ipotesi che altre volte pesce avariato possa essere entrato in Italia con questo sistema. Da Genova sono arrivati gli uomini del Nucleo antisofisticazioni che, oltre ad esaminare il carico dei Tir, dovranno appunto accertare se in passato altri quantitativi di pesce al mercurio sono stati introdotti nel nostro Paese con lo stesso stratagemma.

Gli inquirenti stanno cercando di stabilire se il traffico si avvalesse di appoggi [illegible] in [illegible] città. Si è anche appurato che Giorgio [illegible] veniva spesso a Ventimiglia.

Italo [illegible]

Può provocare anche gravi «disfunzioni»

La conservazione del pesce viene attuata mediante diverse tecniche che presentano l'obiettivo comune di prolungare quanto più possibile la disponibilità al consumo.

La congelazione è uno dei metodi più sfruttati, in quanto permette, attraverso l'applicazione di temperature molto basse (meno 20, meno 30 gradi centigradi), di utilizzare alcuni tipi di derrate per un periodo di tempo compreso tra i 4 e i 12 mesi. Nel caso della partita sequestrata, siamo in presenza di pesci le cui carni hanno un contenuto di grassi sufficientemente elevato (fino al 10 per cento) per cui il periodo di conservazione è minore.

Come tutti i trattamenti di conservazione anche la congelazione permette di proteggere gli alimenti dai fattori di alterazione e di degradazione. Oltre agli agenti biologici (microorganismi, muffe e insetti) e a quelli fisici, [illegible] particolarmente critici gli agenti chimici quali ossigeno, rame, ferro e, appunto, mercurio.

Il problema è aggravato dal fatto che non è possibile accorgersi, attraverso i sensi, della presenza del mercurio nelle carni del pesce, ma bisogna ricorrere ad analisi strumentali abbastanza sofisticate (assorbimento atomico) per poter arrivare ad una valutazione quantitativa. La legge italiana ammette come limite massimo per il [illegible] di 0,7 ppm. E' chiaro che essendo in presenza di un elemento non riconoscibile direttamente, ogni misura preventiva, qualora sorga un minimo dubbio, è indispensabile.

Non bisogna dimenticare che negli Anni 70 si ebbe una grave intossicazione da [illegible]rio in seguito all'ingestione di pesce avariato a Minamata, in Giappone, che colpì migliaia di individui.

Le disfunzioni per l'organismo [illegible] dovute all'assorbimento di mercurio sono estremamente gravi. I sintomi possono verificarsi sia a carico del sistema nervoso sotto forma di tremore, difficoltà nella deambulazione e alterazione del campo visivo, sia a carico dell'apparato gastrointestinale che si manifestano con nausea, salivazione abbondante, stomatite e un anello bluastro al colletto gengivale.

Anche se esiste un valore limite di tollerabilità, che varia in funzione del tipo di mercurio ingerito (di natura organica o inorganica), la presenza di tracce di mercurio è pericolosa in quanto si tratta di un elemento completamente estraneo all'organismo umano. La pericolosità è accentuata poi dal fatto che eventuali [illegible] solo parzialmente reversibili.

David Holms

Ventimiglia. Uno dei Tir bloccati con il carico di pesce sospetto

Cartelli di protesta lungo la strada: è lunga 500 metri, percorrerla può richiedere 25 minuti

A Porto un semaforo e un senso unico strozzano il traffico in via Pirinoli

[illegible] — «*Basta con l'ingorgo di via Pirinoli, vogliamo respirare*», «*Aprite via Boine nei due sensi*»: sono i [illegible] di un paio dei cartelli di protesta apparsi lungo la centralissima via Pirinoli a Porto [illegible]. Non si sa chi [illegible] ad appenderli, nella notte, ad alberi, muri e segnali stradali, certo è invece che i loro contenuti [illegible] condivisi dalla maggior parte [illegible] abitanti del rione.

Lo spinoso problema, che [illegible] ormai all'estate scorsa, presenta due aspetti distinti: un semaforo e un senso unico. con[illegible]. La viabilità [illegible] zona nevralgica di Porto è legata all'anello stradale formato da corso Garibaldi (la via Aurelia), via Boine (attualmente a senso unico in direzione di Borgo Marina), e via Pirinoli, un'angusta strada in [illegible], a doppio [illegible] di circolazione. E' su questo tratto che si concentra quasi tutto il traffico proveniente dal lungo [illegible] Amerigo Vespucci (la superstrada di collegamento con Oneglia) e destinato ad immettersi sull'Aurelia.

Il flusso verso la statale è però regolato da un semaforo che, secondo la gente «*non risponde alle reali esigenze della situazione, e andrebbe eliminato*».

Critiche anche al senso unico di via Boine, «*una soluzione che appesantisce la circolazione negli altri tratti, impedisce percorsi alternativi e trasforma via Pirinoli in una specie di passaggio obbligato*». B[illegible] sostanzialmente queste le lamentele.

«*Almeno nei mesi invernali* — spiega Roberto Montanino, titolare di una rivendita di vini in via Pirinoli — *via Boine dovrebbe essere aperta in entrambe le direzioni. Questo provvedimento snellirebbe il transito su quello che è l'unico collegamento, eccettuato la [illegible] della stazione, spesso bloccata dal passaggio a livello, tra la superstrada e la via Aurelia*».

Sostiene Marcello Bacchetti, titolare di un bar della zona: «*La coda a volte è di centinaia di metri. Per percorrere il [illegible] chilometro scarso di via Pirinoli in diverse occasioni ho impiegato anche 25 minuti. Il semaforo all'imbocco di corso Garibaldi è totalmente privo di significato: sarebbe necessario che il flusso delle vetture, soprattutto nelle ore di punta, fosse regolato manualmente*».

«*I tempi morti [illegible] regolamentazione automatica* — precisa Giuseppe Rubaudo, proprietario dell'Hotel Robinia — [illegible] veramente enormi. *Le conseguenze hanno pesanti riflessi su tutte le attività della zona*».

«*Il problema* — afferma Marzia Costantino [illegible] dell'azienda Borelli — *riguarda tutti: non solo chi ha un'attività, ma anche chi abita nella zona e chi vi transita saltuariamente. Più volte, ad esempio, i nostri clienti non* [illegible] *a trovare parcheggio a distanze accettabili*».

Fulvio Damele

Imperia. Uno dei cartelli appesi in via Pirinoli (Telefoto)

Ieri in via Garibaldi a Sanremo

[illegible] un vigile che vuole multarlo

[illegible] — L'impossibilità di parcheggiare regolarmente il camioncino con i fiori nei pressi del mercato di corso Garibaldi, una contravvenzione di troppo e, probabilmente, i nervi a fior di pelle, hanno giocato un brutto scherzo a Giacomo Petarazzi, [illegible] anni, floricoltore di Cipressa, via Nuova 6. Ieri mattina ha colpito con due pugni in [illegible] il brigadiere dei vigili urbani Ugo [illegible], 46 anni, mandandolo all'ospedale. E' stato bloccato da un collega di Martini, il vigile Antonio Dell'Osso, e arrestato. Ora è a Santa Tecla, accusato di oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. In giornata verrà interrogato dal magistrato e, non avendo precedenti penali, potrebbe ottenere la libertà provvisoria.

Martini è stato trattenuto [illegible] ora in osservazione al pronto soccorso dell'ospedale di [illegible] Spinola. [illegible] e [illegible] dimesso con 10 giorni.

Il grave episodio di intolleranza è acc[illegible] alle 7,10 in corso Garibaldi, all'angolo con via Manzoni. Petarazzi aveva posteggiato il suo camioncino Ford Transit sulla corsia preferenziale riservata ai mezzi pubblici, proprio di fronte alla chiesa degli Angeli, impedendo così al filobus di linea di svoltare in corso [illegible].

I colpi di clacson di alcuni [illegible] rimasti [illegible] hanno richiamato l'attenzione del brigadiere Martini, in servizio al mercato. E' intervenuto e non appena ha messo mano al blocchetto delle contravvenzioni è stato aggredito e insultato da Petarazzi. Due diretti al volto e Martini è stramazzato a terra.

L'energumeno è [illegible] subito bloccato dal vigile Dell'Osso che lo ha [illegible] a forza sul filobus facendosi accompagnare fin davanti al commissariato.

g. p. m.

Drammatica protesta di Italia Nostra contro il progetto del porto turistico

«A S. Stefano uccideranno il mare»

L'operazione è promossa dal Comune, che ha stipulato una convenzione con una società privata

GENOVA — «*Potrebbero esserci gli estremi per un intervento della magistratura*», denuncia Italia Nostra (con il consenso del Wwf) a proposito del mega porticciolo turistico di Aregai, previsto dal piano regolatore di Santo Stefano al Mare. Per l'esecuzione del progetto occorre ancora il visto della presidenza della Regione, atteso a Santo Stefano per le prossime settimane. Opponendosi a questa autorizzazione definitiva Italia Nostra ha inviato un documento a tutti i consiglieri regionali esprimendo sospetti antichi (ma anche nuovi) sulle disastrose conseguenze che il «piano», se realizzato, avrà sull'ambiente naturale. E chiedendosi: «*Quali interessi ci sono in questo giro che prevede interventi per [illegible] miliardi?*».

«*Dopo le mani sulle città siamo alle mani sul mare*», afferma l'associazione.

E ancora: «*Invece di pensare ad un doveroso risanamento urbanistico di un centro che in estate raggiunge i [illegible] abitanti rispetto ai duemila stabili, si pensa di fare concorrenza a Sanremo ponendo al centro del piano regolatore generale la previsione di un "approdo per naviglio da diporto"*».

Di che «approdo» in realtà si tratti è precisato da questi [illegible]: è una struttura turistica insediativa e portuale che prevede da 600 agli 800 posti barca; attracchi da [illegible] lungo 19 banchine e moli [illegible] vili da opere a terra comprendenti parcheggi coperti e [illegible]perti, due piscine (una delle quali olimpionica), due campi da tennis e uno di pallavolo, un centro commerciale [illegible]nomo, servizi di [illegible] tecnica alle imbarcazioni, ed altre strutture. Le opere a terra prevedono un riempimento del mare per una estensione stimata fra gli otto e i dieci ettari.

L'amministrazione comunale di Santo Stefano ha stipulato una convenzione per la realizzazione dell'«approdo» con la Società in accomandita semplice «Marina degli Aregai», sorta il 15 luglio 1982 con un capitale di duecentomila lire, equamente ripartito fra due signore: Emilia Vallecone in Schenone (casalinga) e Fabrizia Giribaldi (commercialista), entrambe imperiesi. Afferma Italia Nostra che «*per dare una maggiore solidità alle proprie ambizioni di investimento rispetto all'enormità dell'investimento, la Aregai si è trasformata subito dopo la delibera consiliare in [illegible] a responsabilità limitata con un capitale di 20 milioni*».

Critiche vengono [illegible] dal Comitato tecnico urbanistico regionale che il 17 marzo 1983 ha deliberato a favore dell'insediamento portuale. Quali i danni all'habitat marino? Denuncia l'associazione ecologica: «*L'insediamento è previsto sul litorale roccioso di Aregai, [illegible] un tratto di costa che presenta un riconosciuto pregio costiero e sottomarino. Se il progetto venisse realizzato sarebbe, senza rimedio, sconvolta una imponente prateria di posidonia (biologicamente, tali presenze sono il sintomo di ambienti intatti e puliti) e due "[illegible]" attualmente meta di escursioni subacquee anche da parte di francesi*».

g. c.

Un taglio di bosco «sospetto»

[illegible] — La delegazione genovese del Wwf, il Fondo mondiale per la natura, su segnalazione dei rappresentanti sanremesi, ha presentato un esposto alla magistratura in cui segnala un taglio di bosco «sospetto» sulle alture alle spalle della città dei fiori.

Nella zona di San Romolo, infatti, sono stati abbattuti decine di alberi.

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

Caffaratti

OSPEDALETTI — Prosegue, nella galleria-studio di corso Regina Margherita la mostra personale di Aurelio Caffaratti, pittore torinese che trasferisce sulle tele le [illegible] dei suoi viaggi intorno al mondo. L'orario della [illegible] è il seguente: 10-12 e [illegible]

[illegible]ndhal

[illegible]RIA — La galleria [illegible] Parrasio» ospita i [illegible] maestro Ugo Al[illegible] a Stendhal. L'i[illegible] realizzata col [illegible] «Centre cultu[illegible] di Genova e Im[illegible] 11-13, 16-20.

Museo navale

IMPERIA — Al [illegible] navale di Imperia sono [illegible] centinaia di oggetti curiosi e pregiati, testimoni della cultura marinara della zona. I locali di piazza del Duomo sono aperti tutti i giorni dopo le 17.

Rebaudo

VALLECROSIA — Si è aperta, alla galleria d'arte «Francisco Goya» di via Colonnello Aprosio 217, la mostra personale di Andrea Rebaudo, pittore di origine bordighotta, allievo di Giuseppe Balbo. Presenta oli, acquerelli, disegni e xilografie. La mostra resterà aperta fino al [illegible] aprile con il seguente orario: 9,30-12,30 e 16,30-19,30.

[illegible]

[illegible] — La sala «Battifoglio» di via Bonfante espone anche questa settimana una nuova rassegna di oli, disegni e litografie, realizzate in epoche e da pittori differenti. Orario 9,30-12,30; 15,30-19,30.

Etnologia

CERVO — La marineria e le attività artigiane sono tra i temi trattati nell'esposizione del materiale legato a cultura e tradizione del comprensorio dianese, allestita nel Museo etnografico di Cervo. I padiglioni, che comprendono sezioni dedicate anche a «pesi e misure», «giochi», «ambiente domestico».

Il piano per trasferire 400 operai da Genova

Il futuro dell'Italsider è nelle nuove produzioni?

Piattaforme per la Snam e materiale rotabile per le ferrovie - Un incontro per la situazione del gruppo Montedison

SAVONA — Il piano della Fim per il trasferimento dei lavoratori Italsider da Cornigliano a Savona (si parla di 300-400 lavoratori, che riporterebbero l'organico a 1200 unità, come negli [illegible] 70) sta accogliendo un numero [illegible] pre maggiore di consensi, sia all'interno del sindacato ligure che negli ambienti imprenditoriali e politici. L'azienda, da parte sua, giudica «positiva» l'impostazione data dalla Fim che punta anche ad una riqualificazione in termini produttivi della fabbrica, che potrebbe realizzare, nel [illegible] simo futuro, nuove produzioni: piattaforme marine per la Snam e materiale rotabile per le ferrovie.

«L'importante — dice [illegible] berto Grignolo della segreteria provinciale della Fim — è non perdere l'iniziativa per un progetto concreto di rilancio di tutto il comparto [illegible] meccanico. Per questo noi della Cisl invitiamo i nostri colleghi delle altre organizzazioni a non trascurare il problema del costo del lavoro, ma a non perdere [illegible] di vista le realtà concrete, le possibilità di superare la crisi produttiva».

Dall'Italsider alla Montedison. Ieri all'Unione Industriali, c'è stato un incontro tra la Fulc, l'organizzazione unitaria dei chimici, e i dirigenti della società di Foro Bonaparte.

Lo scopo era quello di approfondire i termini dell'accordo siglato a Genova: al centro del confronto la Fertimont di S. Giuseppe (300 dipendenti, 30 dei quali potrebbero essere posti in cassa integrazione per risolvere la crisi del settore fertilizzanti), l'Acna di Cengio e la Vitrofil di Vado.

E' stato affrontato il problema delle aree industriali di S. Giuseppe. Dice Giuseppe Congiu, segretario provinciale della Fulc: «Come sindacato siamo disponibili ad accettare un recupero delle [illegible] inutilizzate di S. Giuseppe ma a un patto: devono essere affidate a imprenditori che dovranno impiegare, per le loro fabbriche, i dipendenti giudicati "in eccedenza" all'interno del gruppo».

m. m.

Rapina sull'Autostrada

ANDORA — Tentata rapina ieri sull'Autofiori, [illegible] piazzola di sosta nei pressi dello svincolo di Andora, lungo la corsia Ventimiglia-Savona. Due uomini hanno aggredito l'autista di un Tir, carico di accendini Bic, [illegible] veniente [illegible] Costa Azzurra. I banditi erano a bordo di [illegible]

L'autista del Tir, un francese di 44 anni, Claude [illegible] hic, [illegible] da solo. I rapinatori impugnavano due grosse pistole.

«No» del giudice ai difensori

I beni di Casanova restano confiscati

SAVONA — Il giudice istruttore del tribunale di Savona, Filippo Maffeo, ha respinto ieri mattina l'istanza presentata dai difensori di Federico Casanova (avvocati Nadelini e Piccinini) che chiedevano la revoca della confisca dei beni del loro assistito.

I legali hanno sostenuto che, senza liquidi (Casanova è latitante con la moglie Bruna Arecco dal dicembre scorso), la società è sull'orlo del fallimento. «Inoltre — avevano scritto nel loro esposto — c'è il rischio che molti clienti possano rimanere senza gasolio. Tra questi c'è l'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure».

Federico Casanova è stato raggiunto da un mandato di cattura alla vigilia dello scorso Natale. La ditta sarebbe rimasta coinvolta nello scandalo che ha interessato tutto il Nord Italia per la falsificazione degli «H Ter 16», le bolle d'accompagnamento dei combustibili: il fisco sarebbe stato truffato per centinaia di milioni.

Il giudice Stipo ha anche scoperto il meccanismo con il quale i falsi bollettari venivano smistati attraverso i grossisti di prodotti petroliferi. (g. p. c.)

Fabio Bruni interrogato a Firenze dal procuratore Camillo Boccia

Il marittimo conferma le accuse «C'erano armi sulla Campanella»

Ha insistito anche sulla [illegible] della «carretta» - Fu querelato dagli armatori - Arrivano anche i verbali degli interrogatori di chi era imbarcato sulla motonave [illegible]

SAVONA — Il procuratore della Repubblica di Savona, Camillo Boccia, è andato a Firenze per interrogare Fabio Bruni, il marittimo [illegible] Tito Campanella che, dopo la scomparsa della motonave, nel gennaio scorso, lanciò pesanti accuse [illegible] società armatrice. Bruni era stato con[illegible] a Savona, ma con un telegramma aveva comunicato di [illegible] in gravi difficoltà finanziarie. Così il procuratore Boccia ha deciso di raggiungerlo personalmente. Il colloquio è avvenuto nell'abitazione del marittimo.

L'uomo ha confermato quanto aveva dichiarato ai carabinieri. «*La Campanella — ha detto — era in condizioni pietose. Navigare su quella motonave era molto rischioso*». Al magistrato [illegible] avrebbe anche confermato il particolare di un trasporto di casse d'armi. «*Durante un viaggio dal Medio Oriente verso il Nord* — aveva detto subito dopo l'affondamento — *ero entrato in una delle cinque stive della nave e, spostando una [illegible], avevo visto alcuni fucili mitragliatori con la canna bucherellata. Sono convinto che quella volta la nostra nave fosse coinvolta in un traffico internazionale d'armi; per questo motivo avevo deciso di sbarcare*». La notizia sollevò subito scalpore. Gli armatori della Alltramar querelarono subito il marittimo.

Ieri mattina il procuratore Boccia ha ricevuto anche un rapporto della Marina mercantile. Secondo indiscrezioni Fabio Bruni avrebbe confermato i particolari delle armi anche ad altri ufficiali incaricati dal ministero di far luce sulla scomparsa della Campanella.

[illegible] alcuni giorni il magistrato continua a ricevere i verbali degli interrogatori fatti da magistrati di tutta Italia (Napoli, Palermo, Messina, Reggio Calabria) a marittimi che hanno navigato sulla Campanella. Anche questo aspetto della vicenda è coperto dal più assoluto riserbo [illegible] segreto [illegible].

L'inchiesta vera e propria potrà partire però solo il 14 maggio, a quattro mesi dalla scomparsa della motonave. La Tito Campanella era già considerata, secondo alcuni marinai, [illegible] «vecchia». [illegible] stata costruita nel 1962 dai Cantieri Ansaldo e Luigi Orlando di Livorno. Era del tipo «bulk [illegible]». [illegible] stazza lorda era di 13.340 tonnellate per cinque stive.

Il motore era un diesel 2 tempi, 7 cilindri del tipo Fiat C 750-78, che sviluppava una potenza di 7000 cavalli per una velocità di 14 nodi. Aveva una sola elica e secondo il Rina, il registro italiano navale [illegible] catalogata nella classe «100A» della navigazione internazionale. La nave ha sempre viaggiato con bandiera italiana.

Scomparsa durante il viaggio da Oxelosund (Svezia) a Eleusis (Grecia). Era carica di lamiere d'acciaio. Molto probabilmente è naufragata nel Golfo di Biscaglia. L'ultimo contatto radio era avvenuto il 14 gennaio alle 10 del mattino con l'armatore attraverso Trieste [illegible]. L'allarme era stato dato solo il [illegible] gennaio con una comunicazione ai Lloyds di Londra. g. p. c.

Incidente sulla Laigueglia-Alassio

Un uomo di 76 anni muore nello scontro fra due auto

ALASSIO — [illegible] va probabilmente compiendo una manovra di inversione di [illegible] cia quando, sul vialone rettilineo dell'Aurelia a Laigueglia, gli è giunta addosso un'autovettura che ne ha causato la morte istantanea per trauma intracranico. L'incidente, avvenuto alle 18 di ieri, ha avuto come vittima Ernesto Frigerio, 76 anni, residente a Milano in via Novara 31, da qualche tempo domiciliato in via Neghelli ad Alassio.

Frigerio, a bordo della sua «Fiat 124» è stato speronato, proprio all'altezza della portiera sinistra, dalla «Saab turbo 900» condotta dal medico alassino Andrea Schivo, 35 anni, residente [illegible] Hanbury, che si è trovata la strada sbarrata e non è riuscito ad evitare l'impatto. Lo Schivo ha riportato contusioni alla testa e al collo giudicate guaribili in 10 giorni.

Il luogo dello scontro corrisponde al [illegible] 625,800 dell'Aurelia, ancora in territorio laiguegliese. Il medico alassino era diretto ad Andora. I rilevamenti [illegible] sono stati effettuati dai carabinieri [illegible] che, fin [illegible] tarda serata di ieri, [illegible] erano riusciti ad accertare se [illegible] Cucchi, [illegible] moglie dell'uomo deceduto, fosse in [illegible]. r. sr.

Dal Comune

Chiusa la discarica di Ellera

ALBISOLA S. — Dopo mesi di [illegible], di esposti (arrivati [illegible] sul tavolo del ministro dell'Ecologia, Alfredo Biondi) gli [illegible] di Ellera, una frazione di Albisola, sono riusciti a far chiudere la discarica di Crovara.

Il Comune di Albissola Superiore, [illegible] dopo l'intervento della prefettura e dopo [illegible] preso in esame il dossier messo a punto dalla guardia forestale, ha deciso di legittimare con un atto ufficiale la «fine» di Crovara.

La grande area, una volta deposito di rifiuti urbani e di pericolose scorie industriali, è stata «sigillata»: i camion (il Comune pagava, ogni giorno, ai gestori di Crovara cifre rilevanti) non si inerpicano più sulla collina dove i rifiuti venivano incendiati.

Una nube tossica, persistente, gravava sull'intera zona danneggiando le viti e le colture dei contadini, i primi a protestare contro la discarica. La guardia forestale, chiamata in causa, aveva più volte denunciato irregolarità nel grande deposito in cui non erano rispettate le norme di sicurezza: i boschi circostanti, soprattutto nei periodi di siccità, si incendiavano con una frequenza impressionante.

Anche i vigili del fuoco pronunciarono un parere negativo. Il colpo di [illegible] avvenne quando la Camera di Commercio, nella primavera '83, diede il «via libera» nonostante le proteste, alla discarica.

Il provvedimento però, dopo l'ultima denuncia, inviata anche alla prefettura (richiesta di documentazione relativa), fu poi frettolosamente ritirato dallo [illegible] ente di via Gramsci. [illegible]

Caso Teardo: è tornato davanti ai giudici anche il «massone pentito» Renzo Bailini

Bottino di nuovo interrogato

Ma per una questione marginale - Oggi sarà ascoltato Bordero sulla vicenda di Varazze

SAVONA — Ieri mattina, a sorpresa, poco dopo mezzogiorno è stato convocato a Palazzo di giustizia l'ex sindaco di Finale, Lorenzo Bottino, socialista, arrestato il 2 settembre dello scorso anno con l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso. L'ex primo cittadino è rimasto per un'ora a colloquio con il giudice Granero.

Poco prima era stato sentito un altro professionista finalese, il geometra Giovanni Vignaroli, [illegible] anni, ex socio d'affari di Bottino. Secondo indiscrezioni i giudici hanno sentito i due su un solo episodio avvenuto otto anni fa quando Bottino era assessore ai lavori pubblici. Si tratta di un lavoro affidato allo studio Bottino-Vignaroli e che riguarderebbe alcune «rilevazioni altimetriche» per il quale sarebbe stata pagata una tangente.

Questo argomento era già stato archiviato tempo fa dal giudice istruttore, ma era stato [illegible] impiegato dal pubblico ministero. Un altro particolare in un'inchiesta vasta che ha spaziato in molti settori dell'edilizia pubblica e privata della Riviera.

Lorenzo Bottino, che era assistito dagli avvocati Finocchio e Scopesi è giunto a Palazzo Santa Chiara dal carcere di Pinerolo su un taxi. E' sembrato molto preoccupato per l'improvviso mandato di comparizione che gli era stato notificato solo nella notte tra martedì e mercoledì. Mentre era in corso l'interrogatorio dell'ex sindaco di Finale il pubblico ministero Giuseppe Stipo ha incontrato nel suo studio il «massone pentito» Renzo Bailini, l'uomo che con le sue rivelazioni aveva fatto scoppiare lo scandalo del Savona Calcio, dal quale era partita l'inchiesta Teardo.

Che cosa può avere spinto il giudice Stipo a convocare nuovamente Bailini? Forse l'ex massone è stato ascoltato su alcune vicende edilizie le[illegible] altri centri della riviera. In più di otto mesi di indagini gli inquirenti hanno raccolto una mole impressionante di materiale scoprendo illeciti in tutti i settori. Dopo la chiusura della vicenda Teardo potrebbero partire nuove indagini?

Questa mattina alle 9 verrà nuovamente interrogato l'ex segretario provinciale del psi, Roberto Bordero, rinchiuso nel carcere di Mondovì. Verrà sentito sull'operazione di Punta Aspera a Varazze e sul progetto per la costruzione del porticciolo turistico.

Ieri mattina, infine, il giudice Del Gaudio ha respinto l'istanza di libertà provvisoria per l'ex presidente della Camera di Commercio di Savona, Paolo Caviglia. I suoi legali hanno annunciato un ricorso al tribunale della libertà. Intanto i difensori dell'ex sindaco di Albenga Mauro Testa hanno ricorso alla Cassazione dopo che i giudici hanno negato la libertà provvisoria al loro assistito.

Questa mattina verrà decisa la data del prossimo interrogatorio di Alberto Teardo.

Gian Paolo Carlini

Danneggiarono bellezze naturali Due condanne

ALBENGA — A seguito di un rapporto della guardia forestale i titolari di una cava di Borghetto S. Spirito, Francesco e Filippo Pazzari, rispettivamente di [illegible] e 30 anni, padre e figlio, residenti ad Albenga in via Dalmazia, sono stati condannati in pretura ad un'ammenda di 1 milione e mezzo di lire ciascuno per deturpazione di bellezze naturali, reato previsto dall'articolo 73[illegible] del codice penale.

La cava, che ha dato origine alla condanna, si trova nel territorio di Borghetto lungo la strada per Toirano.

La sinistra del psi «Non cambia nulla»

SAVONA — [illegible] documento, definito «mozione per l'Unità ed il Rinnovamento», la corrente di sinistra del psi [illegible] esce allo scoperto in previsione del congresso provinciale di aprile. Claudio Cavalli, segretario Cgil, ha parole dure nei confronti di un settore del partito: è uno degli esponenti di punta della sinistra.

«Nonostante gli sforzi compiuti per arrivare ad un congresso unitario, ed alla rifondazione del partito, dobbiamo constatare che, [illegible] settori, stanno prevalendo logiche restauratrici di un metodo di potere che ha già portato il psi ai noti fatti del 14 giugno quando esplose lo scandalo Teardo».

Secondo la corrente di sinistra non esisterebbero più, [illegible] queste premesse, le condizioni per celebrare un congresso unitario, che [illegible] rebbe, sempre secondo la sinistra del psi, le caratteristiche di [illegible] generico unanimismo».

«L'eventuale riconferma — continua Claudio Cavalli — *nel prossimo comitato direttivo di personaggi che hanno ricoperto un ruolo di rilievo nella passata gestione del partito, costituirebbe l'antitesi a quel processo di rinnovamento che i militanti socialisti e l'opinione pubblica di Savona si attendono».*

«Questa situazione sarebbe ancora più inaccettabile se fosse il risultato di accordi decisi al vertice e non una libera scelta degli iscritti — affermano i socialisti della sinistra psi — *che in passato hanno pesantemente pagato questo modo di gestire la vita interna del partito».*

I firmatari della «mozione» concludono: *«Anche a Savona la parola riformismo deve avere un significato preciso, come ha dimostrato la direzione nazionale, e cioè "coraggio nel rinnovamento" nel psi e nella società».*

m. bu.

Il naufragio avvenne nell'82 davanti a Capo Mele

Peschereccio speronò una barca una condanna per il comandante

ALBENGA — Usurpazione di comando e danneggiamento colposo con naufragio, due reati previsti dagli articoli 1117 e 1123 del Codice della navigazione, sono costati [illegible] mesi di semidetenzione e mezzo milione di [illegible] con i benefici di legge al comandante del peschereccio «Gaetanino», Giovanni Anseri, [illegible] anni, residente a Cetara, domiciliato a Loano in [illegible] Europa, ritenuto responsabile dello speronamento di un'imbarcazione da diporto al largo di Capo Mele.

Il processo è stato celebrato dal dottor Fraschetelli.

I [illegible] risalgono al 17 settembre del 1982. Quel giorno, secondo la ricostruzione dello scontro in [illegible] verso le 21,30, a circa cinquecento metri da Capo Mele, il peschereccio «Gaetanino», mentre navigava da ponente verso levante per rientrare nel porto di Loano, non aveva notato le luci di un gruppo di imbarcazioni ferme sulla sua [illegible]. Le manovre d'emergenza non riuscirono ad evitare [illegible] speronamento. Alcune barche si allontanarono appena in tempo, ma un natante, molto più lento perché azionato da motore diesel, fu investito ed affondò.

Il proprietario, che si trovava a bordo, l'industriale [illegible] nese Claudio [illegible], [illegible] anni, residente a Bareggio, via Meda 11, si salvò gettandosi in mare e fu poi recuperato dai soccorritori.

Il magistrato ha ritenuto che Anseri, difeso dall'avvocato Nana junior, di Pietra Ligure, sia stato imprudente e [illegible] diligente nel condurre il peschereccio. Si è inoltre accertato che l'uomo [illegible] aveva [illegible] conseguito l'abilitazione per comandare un natante di quella [illegible].

g. m.

Fumata [illegible] per la soluzione della crisi di Albisola

Ancora scontri fra pci e psi un altro rinvio per la giunta

ALBISOLA S. — Fumata nera, martedì notte, in Consiglio comunale. Chi si aspettava che dalla riunione uscisse il [illegible] sindaco e la relativa maggioranza, è stato deluso. Al contrario ci sono stati feroci scambi di accuse tra gli esponenti comunisti e quelli del psi che, nonostante ciò, dovranno riformare la nuova amministrazione. Unica novità di rilievo il drastico atteggiamento dei repubblicani, che hanno escluso la loro partecipazione in una ipotetica giunta di sinistra allargata [illegible].

Quasi assenti dal dibattito socialdemocratici e democristiani, che hanno preferito assistere dall'«esterno», alle diatribe in corso tra gli «alleati» della sinistra.

Gli scambi di battute [illegible] violenti, al limite dell'insulto personale. [illegible] verificati tra l'ex sindaco Vallerino, del pci, e il consigliere socialista Ferrara. I motivi della crisi amministrativa, voluta dal pci, alla luce di quanto sta accadendo sembrano abbastanza incomprensibili, visto che i socialisti [illegible] intenzionati non solo a riconfermare Teresio Concon come primo cittadino, ma anche la «pattuglia» di assessori precedenti.

Nel pci la settimana che segue sarà decisiva, perché si effettuerà il congresso di sezione. Dice il segretario Marco Roselli: *«Abbiamo rinviato all'11 aprile il Consiglio comunale decisivo per risolvere la crisi».*

[illegible] esponenti comunisti di Albisola si erano ritirati dalla giunta perché il sindaco Con[illegible] avrebbe tenuto comportamenti «*non proprio corretti*» nei confronti degli «alleati» del pci.

Ad Alassio contrasti sugli assessorati fra dc e psdi

Ancora un rinvio per la giunta

[illegible] — Ennesima «fumata grigia» per il [illegible] della giunta tripartita formata da dc, psi e psdi. Ancora una volta la riunione definita conclusiva si è risolta con un rinvio (forse a lunedì prossimo) poiché i due partiti interlocutori (dc e psdi) non hanno trovato, martedì [illegible] un accordo per quanto riguarda la suddivisione degli [illegible] rati dei lavori pubblici e di quello del turismo e cultura.

Erano assenti i socialisti, in quanto il motivo del contendere [illegible] estraneo: il psi si ritiene soddisfatto [illegible] cariche di vicesindaco, di [illegible] posto da [illegible] e della [illegible] denza dell'Azienda di soggiorno di ricoprire tale carica si fa il nome, non ancora ufficialmente ratificato, dell'albergatore alassino Attilio Lantrè).

Al riguardo il partito comunista, con un comunicato della segreteria locale, [illegible] *«E' assurdo far circolare nomi per la presidenza dell'Azienda di soggiorno, quasi che spettasse alle segreterie dei partiti tale nomina e non invece alla prevista commissione consiliare nominata come [illegible] tuto dall'apposita legge regionale».*

Ma la commissione, nominata dal Consiglio, è oggi in grado di o[illegible] *«La commissione* — affermano i comunisti — *non è mai stata posta in condizioni di funzionare per i disaccordi esistenti nell'ex maggioranza quadripartita, come dimostra il fatto che dopo una serie di dimissioni del presidente e dei suoi componenti non è più stata convocata nonostante le richieste politiche provenienti da più parti».*

Ma quali sono le probabilità per la dc di costituire una giunta a tre? Mentre sul piano della formula si è andati abbastanza avanti, sul piano delle posizioni personali le difficoltà sembrano aumentare di giorno in giorno. Non [illegible] infatti dimenticato che il tripartito [illegible] voti su [illegible] e basterebbe un dissenziente o qualche franco tiratore (episodi simili sono già avvenuti in passato) per far mancare la maggioranza.

Circa il braccio di ferro sul due [illegible] fra dc e psdi, pare che ambedue i partiti [illegible] detto: *«Prendetevi pure il turismo, ma vogliamo i lavori pubblici».* v. sr.

[illegible] Savona

Interrogate le ragazze dei festini alla cocaina

SAVONA — Sfilata di giovani donne ieri mattina nella caserma dei carabinieri di corso Ricci. Sono state interrogate dal giudice Filippo Maffeo che indaga sui droga party.

Sarebbero ragazze contattate da alcuni degli arrestati che avrebbero preso parte ai festini.

Qualcuna di loro avrebbe fornito al giudice una serie di particolari interessanti. Potrebbero servire per completare l'inchiesta. Gli inquirenti sono sulle tracce di chi teneva le fila di tutta l'organizzazione.

(g. p. c.)

Perplessità soprattutto sul luogo in cui costruire l'impianto

Le riserve del sindacato sulla nuova centrale Enel

Come possibili sedi si indicano l'area ex Italsider di Genova, Voltri [illegible] Vado - Ma per ciascun progetto esistono serie [illegible] - [illegible] manifestazioni [illegible] Cgil

GENOVA — C'è molta perplessità da parte sindacale sulle prospettive di installazioni di centrali Enel in [illegible]uria: ieri mattina le tre confederazioni Cgil, Cisl, e Uil hanno fatto il punto sui progetti Enel che riguardano, com'è noto, la realizzazione d'una nuova grande centrale a Genova e del potenziamento, in pratica il raddoppio di quella di Vado Ligure.

C'è da premettere che [illegible] interventi Enel [illegible] annunciati nello scorso [illegible]tunno, al tempo della «missione» (poi [illegible] nel silenzio diplomatico) dell'avv. Alberto Boyer in Liguria, per conto [illegible] presidente dell'Iri Romano Prodi. [illegible] delle «controproposte», legate a piani di investimento industriale alternativi [illegible] attività invece in crisi, i cosiddetti «settori maturi» della cantieristica e della siderurgia.

La proposta del potenziamento [illegible] produzione [illegible] energia elettrica [illegible] Liguria [illegible] aveva suscitato eccessivi entusiasmi in [illegible] categoria e in [illegible] ambiente sociale. In effetti una centrale [illegible] comporta [illegible] vistoso incremento di posti di lavoro e invece crea problemi ecologici e ambientali.

Queste perplessità sono state esposte ieri mattina dai responsabili regionali delle tre confederazioni. I [illegible] hanno ricordato che soprattutto è sospeso il giudizio per quel che riguarda il possibile nuovo impianto a Genova.

Su quale terreno dovrebbe sorgere la centrale?

Sull'area Italsider, nel caso di ridimensionamento (prevedibile) dell'acciaieria? E' stato obiettato [illegible] l'a[illegible] Italsider potrebbe essere più proficua[illegible] impiegata per la zona industriale «franca» e addirittura [illegible] il potenziamento del porto. Allora è preferibile Voltri? Ma a Voltri, questa la nuova obiezione, [illegible] dovrà trovare finalmente posto il nuovo porto-satellite per container e traghetti?

Il punto interrogativo per quel che riguarda Genova è piuttosto vistoso e solido. Ma anche per Vado non si nascondono perplessità: il potenziamento (il ventilato [illegible]doppio) di Vado non è del tutto soddisfacente. Aumentano l'inquinamento, [illegible] difficoltà di reperire strutture e servizi, senza contare che il maggior prodotto di energia elettrica dovrà essere valutato, ai fini dell'utilità d'impiego per il rilancio produttivo della Liguria, a successivi incontri e verifiche che vedranno come protagonisti [illegible] stessi sindacati, la Regione, il comitato della programmazione e [illegible]prattutto i ministeri dell'Industria e delle Partecipazioni statali.

Un «sì» dunque, con tanti dubbi «se» e «ma» da parte dei sindacati alle generiche prospettive di nuovi impianti.

Nel corso della mattinata, sempre nella [illegible] della federazione unitaria è stato precisato che le due manifestazioni della Cgil previste per oggi (Luciano Lama) e domani (Del Turco) [illegible] state decise per accentuare le divisioni interne del sindacato. La componente socialista ha detto che si tratta di «due momenti distinti» ma che l'unità non [illegible] discussione, anche se la minoranza continua a dichiararsi contraria allo sciopero generale effettuato con la «marcia» a Roma dei comunisti [illegible] Cgil il 24 [illegible] scorso.

Paolo Lingua

Il processo a Savona per i 19 morti di [illegible]

La sfilata di testimoni per le [illegible] all'Acna

SAVONA — Sfilata [illegible] testimoni ieri mattina alla seconda [illegible] udienza del processo per i 19 morti di ca[illegible] che vede sul banco degli imputati nove dirigenti dell'ex colorificio. In poco meno di due ore, davanti ai giudici sono passate 21 persone che si sono limitate a confermare le deposizioni fatte nelle udienze [illegible] scorso anno.

C'è stata una sola nota polemica: una vedova ha denunciato di non essere stata [illegible] risarcita per la morte del marito. I dirigenti Acna hanno sostenuto che l'uomo era dipendente non dello stabilimento ma di una impresa collegata con la Montedison. Un problema che verrà risolto nei prossimi giorni.

Per il resto [illegible] è trascorsa senza scosse. Nella parte riservata al pubblico non c'era nessuno. Il processo dopo la rinuncia del sindacato a costituirsi parte civile (è stato risarcito con 30 milioni) ha perso un motivo di interesse.

Sul banco degli imputati alcuni ex direttori e l'ex medi[illegible] di fabbrica che, secondo il capo d'accusa, non avrebbe sufficientemente tutelato i lavoratori informandoli [illegible] rischi che [illegible] a contatto della produzione di betanaftilamina, la principale sostanza trattata, considerata cancerogena e che sarebbe [illegible] delle intossicazioni.

Il [illegible] collegio giudicante (Ferro, Avolio e Fiamanò) [illegible] le deposizioni dei testi. Sono racconti agghiaccianti. Alcuni ex operai hanno descritto un ambiente al limite della sicurezza. «Eravamo a contatto con le sostanze più disparate — hanno [illegible] in molti — dovevamo manipolarle con le mani nude, in quanto i guanti si logoravano subito e passavano mesi prima che li cambiassero».

«Eravamo costretti — ha aggiunto un altro [illegible] dipendente colpito da cancro alla vescica — a mangiare nel reparto. I servizi igienici erano scarsi, non c'erano docce, nessuno ci diceva i pericoli che correvamo».

E chi accusava i primi disturbi era tranquillizzato. «Non è nulla — era la risposta dei medici, secondo alcuni operai — prendi queste pillole e tutto passa».

Per qualcuno, però, la [illegible]lattia irreversibile era già in atto. I familiari delle vittime sono stati risarciti. La direzione sta attuando una nuova politica aziendale, ma i danni che la fabbrica [illegible] provocato in [illegible] mezzo [illegible] ormai gravissimi.

g. p. g.

L'in[illegible]sta sull'estorsione

SAVONA — Lunedì mattina il giudice Filippo Maffeo, che indaga sull'estorsione ai danni dell'impresario Andrea Biamonte, avvenuta nel dicembre dello scorso anno, andrà ad Albenga.

Giovedì [illegible] il giudice aveva interrogato i presunti autori dell'estorsione: Domenico La Bella, Giuseppe Caso e Giuseppe Capitano, che messi a confronto tra [illegible] hanno negato tutto.

Dopo trenta ore di interrogatorio Thomas Bertini Kassasch è crollato

Confessa: «Ho ucciso io il sarto» E' un ragazzo austriaco di 19 anni

Il giovane, schedato come tossicomane, era stato fermato martedì notte - Alcuni testimoni hanno detto di averlo visto nei pressi della casa della vittima la sera [illegible] delitto - Ha infierito sull'uomo con ferocia

Sanremo. Thomas Bertini Karrasch viene portato in carcere: ha confessato di [illegible] il sarto. [illegible] della polizia nella [illegible] vecchia (Tel. Gatti)

SANREMO — Dopo trenta ore di interrogatori serrati e drammatici, il giovane fermato dai carabinieri nella notte tra lunedì e martedì, nel quadro [illegible] indagini sull'assassinio di Vittorio Berardinelli, è crollato ed [illegible] confessato. E' lui l'autore del feroce delitto.

[illegible] chiama Thomas Bertini Karrasch, 19 anni compiuti il 24 novembre scorso. E' un sanremese «adottivo». Nato a Vienna (conserva il [illegible] austriaco), ha seguito la [illegible], Cristine Kloh, trasferitasi più di quindici anni fa a Sanremo. I due abitano in via Pietro Agosti 191, anche se la residenza ufficiale del giovane è in via Nino Bixio 8.

La donna, dopo varie vicissitudini, lavora oggi [illegible] interprete in un'azienda floricola [illegible] Arma di Taggia. Nella città dei fiori si è anche risposata, per poi separarsi, [illegible] Piero Bertini (dal quale Thomas ha assunto il cognome), guardiabarche conosciuto nell'ambiente del porto con il soprannome di «Pierone».

Il ragazzo, nullafacente, è schedato come tossicomane. Violento, con [illegible] «duro», negli ultimi due anni è stato denunciato e arrestato più volte per risse (in [illegible] scontro tra tifosi al «Comunale»), due volte per furto aggravato, per «tentato affondamento di natante e truffa» in [illegible] con il patrigno.

Nello spazio [illegible] due giorni, quindi, i carabinieri hanno ri[illegible] il «giallo della Pigna»: un delitto [illegible], come ha ancora sottolineato ieri il magistrato, nell'ambiente della droga.

Il nome di Thomas Bertini è emerso poche ore dopo il ri[illegible] cadavere, nel misero alloggio di via Capitolo 32, sembra grazie alle dichiarazioni di alcuni abitanti della zona, che avrebbero visto il ragazzo (conosciuto come abituale frequentatore della «Pigna») aggirarsi nei pressi [illegible] luogo del delitto nella notte tra domenica e lunedì.

E' scattata la caccia all'uomo, soprattutto nella città vecchia, che ha mobilitato l'intera compagnia dei carabinieri di Sanremo. Il giovane è stato rintracciato alle 2,30 di martedì mattina, in via Mar[illegible] della Libertà, mentre scendeva dall'auto di [illegible] amico (risultato completamente estraneo alla vicenda). E' cominciato un lungo, estenuante braccio di ferro tra gli investigatori e il sospettato, nella caserma di corso Inglesi.

Thomas Bertini è caduto in numerose e gravi contraddizioni. Di fronte alle testimonianze (un uomo ha precisato di averlo visto con i vestiti sporchi di sangue), l'assassino ha fornito alibi che si sono rivelati molto deboli. La sua posizione [illegible] è aggravata, nella tarda mattinata di martedì è stato deciso il fermo. Il ragazzo ha continuato ostinatamente a negare, anche [illegible] fronte al magistrato, il sostituto [illegible] Rocco Bialotta.

Ieri mattina, in procura, nell'ufficio del giudice, la svolta decisiva. Bertini, nel corso di un ennesimo interrogatorio cominciato alle 10, è crollato. «Basta, non ce la faccio più; è vero, ho ucciso io il sarto. Lasciatemi in pace».

Alle 13, 13,30, l'assassino, in manette, è stato accompagnato in carcere. E' un ragazzo alto 1,85, il fisico da atleta, i capelli lunghi biondi. Appariva tranquillo, quasi indifferente. Ha avuto solo un gesto di stizza quando si è [illegible] di fronte i fotografi. «Non avvicinatevi», ha minacciato. Sembra non rendersi conto di quello che ha [illegible], della possibilità [illegible] lui le porte della prigione non si aprano più.

Restano aperti alcuni interrogativi: il movente, la presenza forse di un complice. Quale è la molla che ha fatto scattare la furia omicida? Dall'autopsia è emerso che Thomas Bertini si è accanito contro il sarto: prima lo ha seviziato, tagliuzzandolo con un coltello su tutto il corpo, poi gli ha reciso la carotide. Quindi, ha inferito con una ferocia inc[illegible] sul cadavere, prima con un martello, poi con un'ascia, devastandogli il volto e il torace. Tre, quindi, le armi usate, non ancora [illegible]ovate. Infine, [illegible] il sangue della vittima, ha dipinto la scritta «Coke» (cocaina?) sul muro.

Claudio Donzello

Tr[illegible] di pesce [illegible] due arrestati [illegible] Ventimiglia

- I carabinieri hanno bloccato uno spedizioniere di Ventimiglia e un importatore di Trino Vercellese
- Sono accusati di aver rubato sigilli doganali per coprire un traffico di pesce al mercurio
- Sequestrati due Tir con 43 tonnellate [illegible] pesce spada e smeriglio, per un valore di centinaia di milioni
- Il Nas [illegible] lavoro per scoprire [illegible] pesce al mercurio sia già in commercio

Servizio e fotografie a pagina 18

Un assegno e [illegible] yacht scomparsi, e tante strane coincidenze nel «giallo del maggiordomo»

Il testamento scritto il giorno prima della morte

E' quello di Giovanni Piazzolla - Il perito nominato [illegible] dell'ingegnere sostiene: «Non è altro che un volgare falso» - L'uomo temeva di [illegible] ucciso?

RAPALLO — C'è anche la sparizione di un assegno da dieci milioni nel mistero della morte (e dell'eredità) dell'ingegner Giovanni Piazzolla, pugliese, morto a 74 anni in una villa sulla via Aurelia, verso San Michele di Pagana. L'assegno (compilato e firmato dal Piazzolla) figura nei beni lasciati dall'ingegnere ed è destinato al giardiniere della villa, ma non si è trovato. Qualcuno se [illegible] intascò subito dopo la morte [illegible] Giovanni Piazzolla?

[illegible] altro dei [illegible] che popolano il tavolo di Mario Nattero, commissario capo di P.S. di Rapallo, che anche oggi continuerà gli interrogatori di persone vicine all'ingegnere, nel tentativo di arrivare alla soluzione del giallo: [illegible] certare, [illegible] quanto [illegible] di [illegible] nell'assalto [illegible] che si sarebbe scatenato prima dell'arrivo in villa [illegible] tato e dell[illegible].

Punto primo, il testamento. Piazzolla [illegible] lasciato la villa «Casetta [illegible]», sontuosa, [illegible] due miliardi, più tranches della [illegible] in titoli e liquidi, al maggiordomo Angelo Morbini e a sua moglie Bruna. In tutto, una fortuna da dieci miliardi.

Il lascito al maggiordomo [illegible] eccessivo, come premio di fedeltà. Ma diventa più che sospetto allorché Marino Piazzolla, fratello del defunto, si presenta al commissariato di Rapallo con [illegible] documento sconcertante: una perizia sul testamento redatta dal professor Antonio D'Argento, pugliese. Precisa il perito: «Il primo sospetto nasce da una data. Piazzolla muore l'8 settembre e il documento reca la data del giorno prima. Una coincidenza che fa pensare, una fretta sulla quale [illegible] sarà da indagare. Che l'ingegnere prevedesse di morire?».

Questa ipotesi trova un certo sostegno in una dichiarazione di Marino Piazzolla, che trascorse qualche giorno [illegible] «Casetta [illegible]», qualche settimana prima della morte del fratello. Giovanni gli avrebbe confidato: «Sono nell'occhio del ciclone», senza però spiegarsi meglio. Ecco perché Marino Piazzolla parla di «complotto».

Sul testamento, il perito (naturalmente [illegible] parte) è ancora più chiaro e accusatorio: lo definisce f[illegible] forma, sia nella frase che si riferisce [illegible] motivazione del lascito al maggiordomo e alla moglie: «Per la diligenza dimostrata nella difesa della nostra casa». La frase riguarda anche il giardiniere: ma che ha difeso — ci si chiede — se era stato assunto appena un mese prima?

Sull'attività [illegible] Giovanni Piazzolla, si hanno altri particolari. Oltre al famoso brevetto per macchine tessili, era azionista di società [illegible] la «Texanova» e la «Italtram» [illegible] altri gruppi di Milano e, tramite banca, riceveva rimesse dall'estero; forse i diritti per lo sfruttamento del brevetto.

Naturalmente, [illegible] sospetti, vuoti [illegible] memoria (in cui qualche volta cadrebbe il maggiordomo) e circostanze [illegible] potranno avere conferme o smentite dalla perizia sulla salma di Giovanni Piazzolla che viene compiuta all'Istituto [illegible] medicina legale di Bari. Come è morto l'ingegnere? Tre le ipotesi. Un infarto, come stabilì il medico (ora deceduto); in questo caso, la ferita alla fronte sarebbe stata provocata dall'improvvisa caduta ai piedi del letto. Lento avvelenamento fino al collasso cardiocircolatorio (l'ingegnere stava facendo una cura di iniezioni). Inoltre, una colluttazione mortale che avrebbe coinvolto «persone venute da fuori».

Il commissario Nattero

Maria Teresa Piazzolla

In questo caso, già morto l'ingegnere, sarebbe stato architettato il piano per la distribuzione dell'eredità. Questo spiegherebbe la fretta di preparare subito il testamento che fu trovato — altra circostanza strana — fra vecchie carte, come un documento redatto da tempo e quasi dimenticato, ma con la data del giorno prima della morte.

Dal porticciolo di Rapallo, dove era all'ancora, è sparito il «Male», barca a motore di dodici metri. Spiega Carlo Tumiati, direttore del porticciolo turistico: «Conoscevo bene l'ingegner Piazzolla. Nell'ultimo anno, ci aveva autorizzato a noleggiare a sua [illegible] la barca sulla quale non voleva più salire dopo la morte della moglie, Maria Teresa, un lutto che l'aveva profondamente colpito. Era un uomo basso di statura, cordiale, fisicamente in forma». Ora il «Male», probabilmente, è in qualche cantiere della costa.

Angelo Morbini è sempre asserragliato nella villa. Né può muoversi molto: [illegible] ha raggiunto una comunicazione giudiziaria per omicidio, falso e furto. Su di lui pesa un precedente tutto da chiarire. Nel 1945 un tribunale fascista [illegible] condannò a 30 anni di reclusione per rapina a mano armata. [illegible] potrebbe anche essersi trattato di una persecuzione delle Brigate nere. La [illegible] indaga anche su questo retroscena.

Guido Coppini

A Stellanello sul greto del torrente Merula

Vitelli vivono in un acquitrino una denuncia per maltrattamenti

Il recinto contestato [illegible] Protezione animali (Tel. Aldo).

STELLANELLO — Le condizioni in cui sono costretti a vivere una [illegible] di vitelli, in un fetido acquitrino intriso di liquami e di escrementi, sono l'oggetto di una denuncia fatta ai carabinieri dalla Protezione animali.

La piccola mandria, tenuta costantemente nei pochi metri quadrati di un recinto ricavato nel greto [illegible] torrente Merula, in vicinanza della provinciale, desta la pietà dei passanti.

[illegible] recinto c'è una piccola tettoia, sotto la quale però possono trovare rifugio non più di cinque animali e per giunta [illegible] piedi.

Il gruppo di vitelli risulterebbe di proprietà di Emilio Alberigo, un contadino residente nella frazione Borgonuovo di Stellanello.

Una proposta di legge di quattro senatori [illegible] cui l'imperiese Canetti

Inique tasse allo sport dilettanti

Chiesta la revisione - Solo in Liguria [illegible] interessate alcune migliaia di persone

IMPERIA — Quattro senatori, tra cui l'imperiese Nedo Canetti (pci), hanno presentato una proposta di legge che prevede una nuova disciplina nelle detrazioni fiscali per gli sportivi che svolgono attività dilettantistica. Soltanto in Liguria, le persone interessate sono alcune migliaia.

«La revisione delle norme s'impone perché le detrazioni fiscali, riguardanti le indennità e i rimborsi forfettari di trasferta, non si applicano a quanti svolgono attività sportive», ha spiegato Canetti.

La normativa delle detrazioni fiscali è regolata dal decreto legge del 1° dicembre scorso. L'esponente politico imperiese e gli altri firmatari della proposta di legge (Morandi, Pollastrelli e Bonazzi), hanno svolto un'attenta indagine che riguarda anche i calciatori e gli arbitri.

«Le prestazioni di giudici, arbitri istruttori, allenatori e atleti non professionisti partecipanti a gare e manifestazioni sportive, sono a carattere volontario e senza corrispettivo i soggetti in questione — hanno osservato i qua[illegible]tro senatori — ricevono un rimborso forfettario che non dovrebbe intendersi [illegible] reddito imponibile».

«Questo reddito — secondo i firmatari del disegno di legge — non essendo documentabile, non rientra nell'esenzione, ma nella determinazione del 'reddito imponibile'. La [illegible]stra proposta ha lo scopo [illegible] eliminare questa anomalia».

L'iniziativa solleverà sicuramente molte discussioni. E' un discorso che interessa da vicino anche le società. Il provvedimento andrebbe a beneficio dei singoli, ma anche delle società, sulle quali si [illegible] spesso gli oneri che atleti, giudici e istruttori non intendono pagare.

L'art. 3 del documento prevede di liberare le società dall'imposta sulle persone giuridiche (Irpeg) e da quella locale sui redditi (Ilor). Inoltre, diverse attività svolte dalle società, sono dichiarate dall'attuale normativa «commerciali», e quindi soggette a Iva. Il documento prevede anche l'a[illegible] di questa tassa, con la seguente motivazione: «Queste attività non si svolgono a fini [illegible] lucro, ma proprio per il reperimento dei fondi necessari all'adempimento dei loro compiti istituzionali».

m. f.

Una donna investita a Pietra

PIETRA LIGURE — Grave incidente ieri pomeriggio a Pietra Ligure. Una donna, Luciana Ferata, 47 anni, residente a [illegible] Ligure e dipendente [illegible] Corona, ha subito fratture alla gamba sinistra ed al braccio destro, oltre ad un trauma facciale con una ferita lacero contusa alla fronte che ha richiesto ben 40 punti di sutura. La prognosi per il momento è riservata.

L'incidente è successo intorno alle 16 di ieri quando Luciana Ferata, mentre stava attraversando via Virardi, è stata travolta da una R4 condotta da Gianfranco Rossi, residente a Loano. (s. d.)

[illegible] TORNA LA C - Due difficili trasferte e i nerazzurri in casa per lo «spareggio» con il Casale

Viviani, un altro problema (il Trento ha messe le ali)

SANREMO — Proprio alla vigilia del match [illegible] la Sanremese il Trento, fanalino di coda della C 1, ha centrato nel recupero contro l'[illegible] la prima vittoria stagionale dopo 24 domeniche di digiuno.

Viviani, mister biancazzurro, è rimasto piuttosto impressionato dall'impresa [illegible] squadra trentina. *«Non me l'aspettavo davvero* — dice il tecnico —: *certo, prima o poi questo successo doveva arrivare ma [illegible] pensavo che il Trento potesse ottenerlo contro l'Ancona, [illegible] squadra che, in questo modo, ha quasi dato addio del tutto alle sue speranze di promozione e che contro di noi si era dimostrata forte [illegible] organizzata».*

Il problema, ora, in casa matuziana, è se questa vittoria [illegible] abbia messo le [illegible] ali ormai condannati trentini o, tutto sommato, ne [illegible] un po' saziato la sete di riscatto: *«E' chiaro che contro di noi il Trento vorrà mostrarsi forte in tutti i sensi come ha fatto vedere contro l'Ancona* — aggiunge Viviani —; *noi, però, dobbiamo andare là [illegible] loro con una mentalità vincente. Giochiamo contro l'ultima in classifica, è vero, [illegible] i miei [illegible] considerare la partita ugualmente come un grande appuntamento. E ai grandi appuntamenti, raramente abbiamo fallito. Certo bisogna evitare l'errore di affrontarli sicuri di farcela. Se [illegible] vincesse, però, la salvezza diventerebbe davvero più vicina».*

Insomma, una Sanremese fiduciosa, anche [illegible] dopo una lunga serie di pareggi, manca l'obiettivo della vittoria ormai [illegible] più di un mese. Viviani, in vista della trasferta a Trento, una delle [illegible] lunghe della stagione, non ha [illegible] modificato le abitudini: sabato mattina i biancazzurri si alleneranno come sempre [illegible] «Comunale» e, solo una volta conclusa la preparazione, partiranno per il Trentino.

[illegible] formazione più probabile [illegible] almeno nelle sue linee di base, quella che ha costretto il Vicenza al pareggio. Ma è certo il rientro di Ogliari [illegible] di De Luca ed è probabile il reinserimento [illegible] Bordin che ha smaltito i postumi [illegible] suo infortunio: potrebbe rilevare Biangero o anche Onorini, se quest'ultimo dovesse forzatamente marcare visita. All'allenamento di ieri, infatti, il giocatore bresciano è stato l'unico ad accusare acciacchi per [illegible] malanno [illegible] una caviglia. Mancava anche Fiaschi, ma la sua [illegible] era giustificatissima: l'ex grossetano, in questi giorni, sta sostenendo le visite per il servizio militare.

b. m.

L'allenatore Viviani

Dopo la fuga del «fantasma» più entusiasmo all'Imperia?

IMPERIA — La [illegible] nell'aria, perché [illegible] mesi, ormai, Bruno [illegible] dall'Imperia. Poco stupore, quindi, tra i tifosi, nell'apprendere che il presidente ha deciso di rassegnare le dimissioni a fine campionato. Dice Anna Petrone, una «fedelissima» del «Ciclone»: «Bonacina forse questa intenzione [illegible] coltivava da tempo, ma, per dare l'annuncio ufficiale ha scelto il momento sbagliato. L'Imperia è alla vigilia di una scadenza molto importante, e si [illegible] l'impressione che voglia, anziché stare vicino alla [illegible] dra, mettersi in salvo prima dell'eventuale naufragio».

E aggiunge Giorgio Allodo, «leader» del «Club bar Giorgio»: «Se Bonacina se ne va, non cambia molto, perché era un "presidente-fantasma". Piuttosto, il suo ritiro può costituire l'occasione per rifondare la società, [illegible] l'immissione [illegible] nuova linfa e [illegible] entusiasmo: è tempo che chi dice di voler bene all'Imperia [illegible] le proprie responsabilità, e finisca di giocare a scaricabarile. Altrimenti, [illegible] resta che chiudere baracca e [illegible] e rassegnarsi [illegible] limbo dell'Interregionale».

Sia pure con grande cautela, data anche la delicatezza del momento, i dirigenti imperiesi stanno già trattando con Bonacina l'acquisto delle quote (e [illegible] giocatori) [illegible] proprietà, pari al [illegible] pacchetto azionario, per poi, così affermano, rivenderle ad un [illegible] gruppo, [illegible] quale, per adesso, si ignorano esistenza e consistenza. Ma quanto costa, rilevare la compartecipazione del presidente [illegible]? Nessuno lo conferma, però c'è chi assicura che si tratta di una cifra che oscilla dai [illegible] ai 100 milioni.

A condurre la trattativa [illegible] Bonacina è Tersilò Düberti, il suo interlocutore prediletto, mentre di cercare all'esterno soluzioni alternative si occupa il fratello Angelo. Non sembra che il ventaglio delle prospettive sia molto ampio. Anzi, pare che una soltanto (il ritorno di Scielli, che lascerà l'Albenga?) [illegible] qualche possibilità di realizzarsi, per [illegible] i protagonisti dell'operazione preferiscono [illegible] sbilanciarsi ancora e proseguire i [illegible] con estremo riserbo.

Eppure, l'Imperia, quest'anno, non dovrebbe essere [illegible] cattivo [illegible] si [illegible] che il passivo stagionale sia contenuto entro limiti accettabili (60-70 milioni), e che l'imminente [illegible] di un mutuo federale da 350 milioni equivalga a mettere a posto la situazione debitoria: cedere la società, e comunque la metà di essa, non sarebbe più molto difficile, [illegible] nel [illegible] caso.

E intanto, si avvicina il micidiale «spareggio» con il Casale, una partita da vincere ad ogni costo, per allontanare lo spettro [illegible] retrocessione. Oddone e Dinepoli sono squalificati, e Saveni medita di arretrare a libero Boncardino, e di inserire a centrocampo Valteria, con Mialetti (o Azzi) utilizzato come "tornante".

a. d.

La salvezza [illegible] preoccupa il Savona pensa al futuro

SAVONA — *In Sardegna, dopo la domenica di riposo. Sarà il Carbonia, che in classifica è appena* [illegible] *di un punto, a collaudare la forma del Savona. Dice* [illegible] «Non credo che l'interruzione ci abbia danneggiato. In fondo, i ragazzi meritavano di tirare un po' il fiato».

Quest'anno, se [illegible] accadrà nulla di straordinario, [illegible] quota salvezza [illegible] a [illegible] punti. Al [illegible], per raggiungere questo traguardo, ne mancano appena quattro. «Se ne facessimo due già da domenica prossima — *afferma Renato Dalnese* — potremmo davvero finire più in alto di quanto farebbe piacere a certa gente». *Il capitano è un trascinatore anche fuori dal campo e maturato molto, nel Savona di Canali è diventato un punto di forza.* «Peccato per le squalifiche e gli infortuni — aggiunge — che ci impediscono [illegible] mantenere la formazione bloccata».

E' chiara l'allusione al turno di squalifica che dovranno scontare Guerra «il rosso» e Luccini, puniti per quanto a[illegible] durante il derby con l'Imperia. Due che rientrano (Turone e Madocci) e altri due che finiscono nell'angolo [illegible] cattivi. Ma a Carbonia non ci sarà neppure Alex Guerra, vittima di un «pestone» che gli ha [illegible] cato oltre misura l'alluce. A far da punta, stavolta, Gaudino non avrà rivali ed è sperabile che riesca finalmente a sbloccarsi.

La comitiva [illegible] partirà sabato in [illegible] e il Carbonia ha accettato di anticipare l'inizio della gara alle 15 per consentire al Savona di raggiungere per tempo l'aeroporto.

[illegible] pisece [illegible] non arrivano segnali particolari. «Tutto regolare, davvero non [illegible] novità». *Sostiene Lino Di Biasio, uno dei fedelissimi di Marino [illegible] Buono, l'amministratore unico. Ma nella pentola sta per essere [illegible] parecchia carne. Tra non molto si dovrà decidere il futuro assetto del Savona, da quello societario (la trattativa [illegible] Cesare Brin, tramite Robbiano, è sempre aperta) a quello tecnico (Canali sta per incontrarsi [illegible] Del Buono, e [illegible] già scatenato Robbiano per allestire la nuova squadra).*

l. p.

[illegible] è squalificato: un'assenza che pesa

L'incontro è finito 2-2 dopo novanta minuti giocati a gran ritmo

Cengio-Calizzano, il pari va bene

Recupero in Prima - Gol di Barbiero, pareggio di Ghigo, raddoppio di Buscaglia e, nel finale, la marcatura di Franco Bagnasco - Ulteriore conferma per Perlo e i suoi

CENGIO — Un tempo per parte, un 2-2 finale che mantiene inalterate le possibilità del Cengio di vincere il campionato e che mette il Calizzano Bardineto in posizione di quasi assoluta tranquillità. Il recupero giocato ieri pomeriggio al Comunale poneva di fronte la capolista del girone a quella che è la squadra più in forma del momento.

Ne è scaturito un incontro vibrante, teso, e il pareggio finale è il risultato probabilmente più giusto. Sono rimasti delusi [illegible] che pensavano che le [illegible] formazioni si sarebbero spartite tranquillamente la posta: il pareggio infatti, se da una parte premia in giusta misura gli sforzi delle compagini di Lupi e Perlo, dall'altra è venuto dopo novanta minuti tirati alla morte.

Il Calizzano è contratto e timoroso all'avvio, come accade domenica contro la San Filippo Neri. Ne approfitta il Cengio per il quale una vittoria avrebbe il sapore della promozione. E al 18' i granata sono in gol: Barbiero riceve, nella trequarti avversaria, e [illegible] sinistra converge verso l'area, salta due avversari e scocca in gol.

Il Calizzano fa fatica a scuotersi, il Cengio [illegible]. Al 24' un episodio [illegible] da discutere. Ancora Barbiero entra di forza in area. Badano lo strattona, l'attaccante locale cade a terra. Per il signor Oreste di Genova è tutto regolare. Dicono poi in casa del Cengio: *«Un rigore a quel punto avrebbe dato una svolta alla partita».* E [illegible] Calizzano ribattono: *«Troppe volte gli attaccanti granata avevano cercato il rigore anche in maniera plateale. In quell'occasione poteva anche esserlo, ma evidentemente certe pretese alla lunga si pagano».*

Il Calizzano Bardineto a poco a poco prende quota e proprio allo scadere del primo tempo riesce, un po' a sorpresa, a portarsi in parità. C'è una lunga azione sulla destra con cross finale, sul quale svetta Ghigo che di testa batte Salamini.

Il gol siglato in chiusura di tempo mette le ali al Calizzano, che nella ripresa appare decisamente [illegible] brillante fino ad affacciarsi ripetutamente alla porta di Salamini. Dopo un paio di tentativi di Buscaglia e Schirra, al [illegible] c'è la rete del vantaggio degli ospiti. Bubu Buscaglia parte da poco oltre metà campo verso l'area granata, salta tre avversari e da sinistra spara un bolide imprendibile.

Ma il Cengio ha l'orgoglio delle grandi e al [illegible] [illegible] mischia (dopo che Lupi aveva [illegible] Lerotti e Caviglia per Caracciolo e Marco Bagnasco) Franco Bagnasco riesce a piazzare la botta vincente. C'è ancora il tempo, però, per assistere a un'altra azione da brividi per il Calizzano da Schirra a Buscaglia, gran tiro che un difensore ribatte casualmente, con Salamini probabilmente battuto.

r. bg.

Cengio: Salamini; Canapero, Marco Bagnasco; Saporito, Pizzorno, Franco Bagnasco; Pedron, De [illegible], Caracciolo (75' Lerotti), Mirco Bagnasco (75' Caviglia), Bar[illegible].

Calizzano B.: Sedaboni; Zunino, Ghigo; Micheli, Perlo, Ignazio Badano, Riolfo, Schirra, Bongiorno (85' Franco Badano), Buscaglia, Oddone.

Buscaglia capocannoniere

[illegible] speranze battuto (1-0) il [illegible]

ALBENGA — La rappresentativa Toscana e Liguria di Levante si è imposta per 1-0 sulla formazione triveneta nel primo incontro del girone albenganese di qualificazione per il Torneo delle speranze Di Fusco, al 51', la rete decisiva: preciso il suo colpo di testa su cross di Mucciarelli dalla sinistra.

Il direttore tecnico della formazione ligure-piemontese, Fusero, valutando gli avversari, ha detto: «Nel nostro girone penso vi sia molto equilibrio, anche se i toscani hanno alcune ottime individualità. La nostra squadra ha la possibilità [illegible] di esprimersi [illegible] livelli; [illegible] scenderà in campo non è ancora [illegible] decisa».

Oggi [illegible] Andora, ore 14,30, si incontrano [illegible] e Sardegna.

GIOVANILI - Sconfitte determinanti per le prime della classe

Ventimiglia, Lavagnola e Sestrese tre batoste che lasciano il segno

Cadono [illegible] stelle nei maggiori campionati giovanili: il Ventimiglia nell'Under regionale, il Lavagnola 78 in quella provinciale e la Sestrese nel girone B degli Allievi regionali hanno conosciuto sconfitte amare e importanti.

Under regionale — A Finale Ligure c'era il grande scontro [illegible] i locali e la capolista Ventimiglia, e i giovani di Dell'Orto [illegible] hanno fallito l'occasione. Il Finale [illegible] vinto 3-1, grazie alle reti di Core, Auteri e Ossasta, e solo nel finale ha lasciato un po' di spazio al Ventimiglia.

Ora il Finale ha due soli punti di distacco dalla capolista, che potrebbero diventare [illegible] più presto [illegible] solo. Il Ceriale, infatti, [illegible] probabilmente escluso dal torneo per troppe rinunce, e il Finale riavrà in classifica il punto perduto col biancazzurri.

Nemmeno domenica il Ceriale ha giocato (e l'Albenga ha avuto la gara vinta [illegible] a tavolino), e certamente al più presto sarà ratificata dalla Lega la decisione di [illegible] [illegible] dal campionato. Sugli altri campi: 6-0 tra Argentina e Andora, 7-1 per l'Auxilium a Mallare, 6-3 del Vado in casa della Veloce, clamoroso 3-2 della Dianese a Cairo.

Under provinciale — Un rigore sbagliato e una formazione imbottita [illegible] costano [illegible] al Lavagnola [illegible], che col Legino (1-2) perde partita e primato, a favore del Cogoleto, che strapazza (4-0) il Pietra Ligure e scavalca i [illegible] punti contro 33) al comando.

Dietro [illegible] grandi c'è il vuoto, anche perché il Boys Vado fa un altro [illegible] falso (sconfitta per 2-0 sul campo del Vecchia Laigueglia). Intanto, mentre la Priamar pareggia con [illegible] di Gabrielli il confronto con la San Filippo Neri, ci sono da registrare tre successi esterni. Il Sant'Ampelio ha vinto 3-1 a Savona con la Villetta, il Don Bosco si è imposto 1-0 a Celle Ligure, l'Alpicella ha sbancato (2-0) Cervo.

Allievi regionali — Genoa sempre grande nel girone [illegible]: [illegible] «rossoblù» hanno vinto (7-1) sul [illegible] della Dianese. Frena invece la Levante C, che [illegible] oltre il pareggio (1-1) davanti alla Sanremese. Tra i dilettanti, per il secondo posto, emerge intanto [illegible] Nicolò, che grazie al 3-2 con [illegible] ha vinto [illegible] Arma contro l'Argentina conquista la [illegible] piazza solitaria assoluta.

Sempre in corsa anche il Ventimiglia (0-0 a Loano col [illegible] Francesco), la [illegible] S. Francesco e la Dianese [illegible] segnalare [illegible] il 6-4 con cui l'Arenzano ha superato l'Albenga, e il rinvio di Varazze-Don Bosco.

Crolla la Sestrese, seconda della classe, a Pietra Ligure: [illegible] Ora in vetta al girone B c'è la Pegliese (5-1 [illegible] Taggese), inseguita a un punto dalla Sampierdarenese (1-0 ad Albissola). Poi ci sono il Savona a due lunghezze (1-0 [illegible] biancoblù sulla Virtus Sestri) e la Sestrese. Tra i risultati di domenica [illegible] da archiviare l'1-1 [illegible] Vado e Carlin's Boys.

r. bg.

Tornei provinciali

Argentina e Dianese dodici gol

Nei campionati provinciali giovanili di calcio, è stata la giornata delle triplette. Ben tre distribuite nelle due principali categorie. Sammassi[illegible], tra gli «esordienti», ha siglato il netto 3-0 con cui l'Argentina Arma ha vinto a Camporosso. Ferrari, [illegible] lui dell'Argentina, ha [illegible] altrettanto fra i «giovanissimi», [illegible] rotondo 6-0 inflitto, in trasferta, sempre allo sfortunato Camporosso, altri tre gol per Campodonico della Dianese che ha vinto (3-0) [illegible] Imperia sul campo del Riviera Fiori.

[illegible] — Il Ventimiglia guida la classifica a quota [illegible] con quattro punti di vantaggio sull'Argentina: ha vinto di misura (1-0, gol di Bruno) sulla Carlin's Boys. La Sanremese, terza in classifica a [illegible] lunghezze, ha pareggiato in casa con la Taggese: botta e risposta tra il biancazzurro Vitale e il giallorosso Gaudiosi. Gli altri risultati: San Bartolomeo - Sant'Ampelio 0-4, Riviera Fiori - Dianese 1-0 (gol di Corradi), Bordighera - Imperia 0-6, Vallecrosia - Ventimiglia B 0-1 (fuori classifica).

Giovanissimi — I sei gol segnati a Camporosso (oltre alla tripletta di Ferrari, reti di Fontana, Malatesta e Benin[illegible]) hanno permesso all'Argentina, a quota 32, di conservare tre punti di vantaggio sulla Sanremese, che ha superato la Taggese per 2-1: Castelli e Vincitorio, [illegible] un gol ciascuno, hanno ribaltato la situazione, dopo che gli ospiti erano andati in vantaggio con Aschero. Gli altri risultati: San Bartolomeo - Sant'Ampelio 4-2, Bordighera - Imperia 1-3 (Verduci in gol per i bordigotti, Schenone e Romeo per l'Imperia).

Pulcini — Qui ha vinto il maltempo. Su tre gironi, una sola gara giocata: quella, nel raggruppamento A, tra Riviera [illegible] e Carlin's Boys, vinta dai primi per 2-1.

b. m.

TERZA [illegible] - Un turno ridotto causa il maltempo

Il Bergeggi ha ripreso coraggio

Turno ridotto in Terza Categoria: il Nuraghe-Portovado e Alba Docilia-Alpicellese i due incontri rinviati a causa del maltempo saranno recuperati domenica 8 aprile. L'inseguitrice Zinola ha approfittato della sosta forzata [illegible] Portovado e si è portata a un solo punto dalla capolista. A sei giornate dalla conclusione, tutto [illegible] ancora succedere. In terza posizione a due lunghezze [illegible] vetta, anche il Bergeggi è pronto a lanciarsi nella mischia.

Riviera dei Fiori alla riscossa — Brillante successo degli imperiesi a spese [illegible] Toirano [illegible]-2). Dopo questa sconfitta la squadra di Calar[illegible] dà l'addio ai sogni di gloria. Il ritardo di 5 punti sembra [illegible] incolmabile. Il successo della Riviera è stato firmato da Giuseppe Mancuso e Franco Caselli, quest'ultimo autore di una doppietta.

Poker di reti — L'ha messo a segno la Speranza Savona nel derby col Valleggia. Festeggiatissimo a [illegible] gara il «bomber» Elvio Bassari, autore di una tripletta. Il bottino della Speranza è [illegible] fondato da Domenico [illegible]. Il Valleggia ha [illegible] il gol della bandiera [illegible] Galvanico. Per la Speranza è tempo di primi bilanci. *«Siamo soddisfatti,* [illegible] *ci rammarico di aver giocato per troppe domeniche in formazione rimaneggiata* — dice il presidente Roberto [illegible] —: *al completo abbiamo sempre vinto, anche contro le prime».*

Bergeggi corsaro — Ha espugnato il campo della Santstefanese con reti di Malo e Canturi. *«In fatto tutto può ancora succedere, speriamo bene»,* [illegible] il presidente Luigi Oggero.

Il «pianeta» Imperia — Le portacolori della provincia imperiese sono soltanto due, la Riviera dei fiori e la matricola Santstefanese, troppo poche per poter organizzare un campionato «in proprio». Per le imperiesi, all'inizio di ogni stagione, si ripete questa partenza a handicap. E' un problema molto sentito: il progetto di un girone autonomo [illegible] a decollare e i dilettanti della domenica sono obbligati [illegible] aggregarsi al torneo di Terza. Nella prossima stagione la rappresentanza potrebbe allargarsi con l'iscrizione dell'Ospedaletti.

Prossimo turno — Sono tre [illegible] incontri «clou» della 21ª giornata: Portovado-Alba [illegible], Speranza Savona-Zinola e il derby [illegible] fiori.

m. f.

[illegible] - Sei espulsi in due gare e un bomber-super

Arbitri accusati: troppo severi?

Siamo ormai alla stretta finale (almeno nei gironi A e B) in Seconda categoria e Seconda Flash vede aumentare i motivi di cui parlare.

Squadra sorpresa — *La Rocchettese torna a sperare con buone possibilità di salvezza. Il pareggio di Spotorno la mette in condizioni eccellenti per evitare la Terza categoria.*

Squadra delusione — *Il S. Bartolomeo scricchiola. Dopo una serie di buone prestazioni ha infatti* [illegible] *un punto al modesto S. Michele, dimostrando di non avere più gli stimoli necessari per fare bene.*

Uomo chiave — *Altra poleada per il bomber del S. Ampelio, Di Giacinto. Stavolta il cannoniere bordigotto ha messo a segno una tripletta, a danni del Vecchia Laigueglia, facendo vedere di meritare palcoscenici ben più importanti della «Seconda».*

Il migliore — *Camoasi ha tolto le castagne dal fuoco per la Priamar nel recupero di Pallare. Una doppietta del suo attaccante ha permesso ai rossoblù di continuare l'indisturbata marcia trionfale verso la «Prima».*

Sotto accusa — *Arbitri nel mirino in S. Cecilia - Don Bosco e Fornaci - Lavagnola 78. I signori Musio e Ferro hanno proceduto, complessivamente, a ben sei espulsioni (tre per partita), danneggiando soprattutto il Don Bosco che contesta non solo le espulsioni ma anche il rigore che ha consentito alla S. Cecilia di raggiungere il 2-2.*

Allenatore alla ribalta — *Arnaldo* [illegible] *sta riemergendo col suo Camerana Saliceto dalle nebbie della metà classifica. Dopo il trionfo in Prima categoria l'anno scorso alla guida del Mallare, Bagnasco guida i piemontesi ad un torneo che li vuole* [illegible] *i protagonisti.*

La riscoperta — *Una volta era solo un cursore, adesso* [illegible] *anche trasformarsi in goleador. Si tratta di Corrao, [illegible] trascinatore [illegible] Lavagnola 78, adesso anche stoccatore nelle file dell'Altarese. Domenica, due dei tre gol rifilati [illegible] giallorossi alla Nolese portano la [illegible] firma. Niente male per un centrocampista.*

Il nome nuovo — *Il giovane Bagatin rimpolpa la già valida truppa della Priamar di Salamini. Domenica, a Pallare, Bagatin è stato tra i migliori in campo. E il [illegible] alla Priamar non* [illegible] *solo a vincere il campionato, ma anche al settore giovanile.*

r. bg.

[illegible]

Nessuno [illegible] la pallamano?

Il presidente della società sanremese [illegible] l'ex delegato allo Sport

SANREMO — *La polemica fra il presidente della squadra di pallamano "Murattitime" di Sanremo, Angelo Esposito e l'ex delegato comunale allo Sport, Paolo Pippione, si è ulteriormente aggravata.*

Il fuoco alle polveri all'inizio del campionato lo aveva dato Esposito lamentando che per la pallamano (che milita in serie B) non era stato fatto nulla. «Siamo la società più vicina alla serie A di tutta Sanremo — *aveva detto il presidente delle Murattitime* — eppure non disponiamo di un campo coperto, come prescrive il regolamento della Federazione e neppure di spogliatoi e servizi igienici». *Ed effettivamente tutte le domeniche, con qualsiasi tempo i giocatori di casa e gli ospiti si spogliano in campo all'aperto, lasciando gli abiti appesi alla rete di recinzione o all'interno [illegible]. Nonostante le proteste [illegible] del giocatori e [illegible] della retrocessione [illegible], le cose [illegible] sono cambiate.*

Ora la polemica fra Esposito e Pippione si è arricchita di un nuovo tassello. Nei giorni scorsi al centro studi [illegible] *mici e sociali «Enrico Mattei» di Sanremo si è svolto un incontro sullo sport al quale hanno preso parte sportivi, atleti e dirigenti di società. La pallamano, secondo Esposito, non sarebbe stata invitata.*

«Voglio [illegible] — *scrive il presidente della pallamano in una lettera inviata a Pippione* — che il suo gesto sia da interpretarsi unicamente come [illegible] scortesia nei miei riguardi. Non voglio cioè pensare che lei continui a disinteressarsi di questo sport per una sua particolare avversione.

[illegible] ritirare la dose. «Sono più di cento i ragazzi e le famiglie a pensare che lei, [illegible] avendo assistito a uno solo dei nostri incontri e non avendo neppure accettato l'invito a ritirare la targa ricordo che desideravamo consegnarle, preferisca altre discipline sportive. E da ciò nasce l'idea che [illegible] esistita una specie di discriminazione tra le diverse associazioni sportive, che non [illegible] certo il settore che lei [illegible] quattro anni ha rappresentato».

La replica di Pippione tenta di attenuare i toni della polemica. «Si è trattato di una riunione informale e non pubblica — *dice* — limitata ad alcuni amici. Un giro d'orizzonte sui problemi dello sport che presupponeva una riunione a brevissima scadenza, aperta a tutte le associazioni».

g. p. m.

Murattitime, vince il cuore si salvano le ragazze ABC

Il Murattitime Sanremo [illegible] l'ha fatta: dopo tante sconfitte è tornato alla vittoria, passando di misura (18-17) sul campo [illegible] San Martino Pesca penultimo in classifica. I matuziani restano solitari [illegible] fondo della serie B. La formazione diretta da Fiori ha offerto una grossa prova di carattere su tutti, il portiere Scaltriti (decisive le sue parate) e i gol di Lercari che ha segnato otto volte. La retrocessione è ormai inevitabile (salvo possibili e probabili ristrutturazioni del campionato), [illegible] il Murattitime ha dimostrato che può togliersi qualche soddisfazione prima di precipitare.

Serie C — Il derby della Riviera di Ponente, com'era prevedibile, è andato all'Abc Bordighera che sul [illegible] terreno non ha [illegible] difficoltà a mettere ko (22-8) i giovani dell'H.C. Savona Technicontrol. I savonesi restano all'ultimo posto, i bordigotti [illegible] terzi in piena lotta [illegible] la piazza d'onore che potrebbe garantire la possibilità di accedere alla serie superiore.

[illegible] — E' cominciata la seconda fase del [illegible] il San Camillo Imperia ha vinto, un po' a sorpresa, contro il Prà Folgore Genova (12-10), riducendo a due lunghezze il suo distacco in classifica dagli stessi genovesi. Un lumicino di speranza si riaccende per il salto in C. Il Murattitime Sanremo ha invece perso (8-20) contro il Bipiemi Biella.

Serie B femminile — Bella vittoria esterna [illegible] ragazze dell'Abc Bordighera guidate da Monica Santilli: hanno vinto (12-11) sul terreno del Milland Bressanone, fanalino di coda. Ora la salvezza, [illegible] loro, è anche matematica.

Giovani — Sconfitti (13-31) [illegible] campo del Velco Viareggio, gli allievi dell'H.C. Savona Technicontrol [illegible] eliminati [illegible] fasi interregionali. Sconfitti, ma l'esperienza è [illegible] utile per i giovanissimi di Amato, per la prima volta impegnati fuori Liguria. Su tutti, De Dominicis e Mantini.

b. m.

A Imperia i migliori decathleti

IMPERIA — La Federazione ha assegnato alla Maurina l'organizzazione di un concentramento nazionale di decathlon al quale parteciperanno i migliori dodici specialisti italiani. La manifestazione si terrà sul campo di Prino il 5 e 6 maggio.

Novara, a che punto è l'inchiesta sulle presunte irregolarità

Il magistrato sul maxiappalto «Si faccia avanti chi ha prove»

Il procuratore capo Marcello De Felice invita i novaresi a rendere deposizioni: «Tutti hanno il coraggio di avanzare sospetti, nessuno si assume le responsabilità»

NOVARA — A che punto è l'indagine della magistratura per il «pasticciaccio» dell'appalto da sei miliardi? Un po' da tutte le parti politiche, comprese le forze della maggioranza, dall'opposizione in particolare, dalla stessa opinione pubblica novarese viene la richiesta di fare piena luce su una vicenda che ha destato troppi sospetti magari anche ingiustificati. Il clima politico amministrativo risulta invelenito da una serie di prese di posizione: manifesti, comunicati stampa, lettere più o meno anonime, esposti alla magistratura, all'ufficio imposte.

Coloro che vengono messi sotto accusa più o meno pubblicamente a volte sulla scorta di semplici voci o illazioni, anziché reagire preferiscono lasciar cadere quelle che giudicano solamente delle provocazioni. In questo clima, soltanto la magistratura, nella quale tutte le parti in causa sostengono di avere piena fiducia, potrà ristabilire condizioni di garanzia per i singoli e di certezza per l'intera collettività.

Al procuratore capo dottor Marcello De Felice, che ha aperto l'inchiesta sulla base di una denuncia presentata dal sindaco Armando Riviera per una presunta fuga di notizie sui lavori della commissione aggiudicatrice (quando i verbali non erano ancora pubblici), abbiamo chiesto come procedono le indagini. Pur senza entrare nel merito dell'inchiesta in corso, affidata ai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria, il magistrato non si nasconde le difficoltà nel reperire le prove di eventuali comportamenti illeciti.

Marcello De Felice

«Qui tutti hanno il coraggio di fare insinuazioni e avanzare sospetti, nessuno ha il coraggio di assumersi delle responsabilità. L'ho detto in diverse sedi e lo ribadisco qui: se qualcuno è al corrente di comportamenti illeciti, se può dimostrare che qualcuno ha avuto anche la semplice promessa di compensi, venga a rendere una deposizione. Noi ne vaglieremo l'attendibilità dopodiché potremmo assumere anche iniziative molto dure. Nessuno però fino ad oggi ha avuto questo coraggio. Mi rendo conto che non è facile in situazioni come questa acquisire le prove. Potrebbe essere una costruzione velenosa che magari per avventura, o disavventura, può anche coincidere con la realtà, non posso escluderlo. Certo non si può fare politica attraverso l'autorità giudiziaria».

Il procuratore fa presente poi anche altre difficoltà obiettive nel portare a conclusione un'operazione disonesta. Nel caso specifico non potrebbe essere implicata una sola persona essendo stata collegiale la decisione di affidamento dell'appalto. *«Si dovrebbe dimostrare che il particolare rapporto intercorso fra una o due persone abbia poi agito in forma di plagio nei confronti di tutti i componenti della commissione. Non è facile».*

Saranno giunte fino a lei le sollecitazioni che vengono dall'opinione pubblica perché si faccia estrema chiarezza.

«Certamente. Qualcuno ha manifestato anche la propria indignazione preannunciando voluminose denunce che poi non sono arrivate. Siamo pronti ad ascoltare tutti ma non possiamo fare giustizia a furor di popolo. Abbiamo acquisito agli atti anche le motivazioni per le quali il Coreco ha dichiarato illegittima quella delibera come pure tutte le documentazioni inerenti. Sono in corso indagini anche di carattere tecnico contabile. La situazione patrimoniale e finanziaria di alcuni amministratori invece dovrà essere vagliata dagli uffici fiscali competenti prima che dalla magistratura».

Renato Ambiel

Si uccide sotto gli occhi del figlio

PIEVE VERGONTE — Ancora un suicidio nell'Ossola. Una casalinga di Pieve Vergonte, Elia Pirone, 37 anni, residente in frazione Rumianca si è uccisa sotto gli occhi del figlio Claudio, di 14 anni, gettandosi nel canale di alimentazione della centrale idroelettrica di Megolo. Il fatto è avvenuto l'altra sera: la donna, sofferente di crisi depressive, è uscita improvvisamente di casa dirigendosi verso il corso d'acqua.

Il figlio l'ha vista e ha cercato inutilmente di raggiungerla. La tragedia si è compiuta in pochi attimi: Claudio ha visto scomparire la madre fra i flutti ma senza poter intervenire perché ancora troppo distante. Poche ore dopo il corpo della donna è stato recuperato dalla griglia di sbarramento del canale. Non si hanno invece notizie di Ugo Bella, 34 anni, un operaio di Pieve Vergonte, residente in via Marx, del quale si è persa ogni traccia da venerdì scorso. (p. ben.)

Un assegno degli anziani ospiti a «Specchio dei tempi»

Dalla casa di riposo di Cilavegna 2 milioni per la fame nel mondo

Gli assistiti (285) hanno deciso di autotassarsi per raccogliere la somma. Hanno chiesto che parte del ricavato venga destinata agli handicappati

CILAVEGNA — Nei giorni scorsi è giunta alla redazione di Novara de «La Stampa» una straordinaria offerta per «Specchio dei Tempi». Una attestazione di solidarietà da parte di gente che vuole sentirsi ancora presente nel contesto dei problemi più vitali ed assillanti.

Le poche righe di accompagnamento dicevano: *«I pensionati ospiti della "Casa Serena" di Cilavegna in provincia di Pavia, consegnano alla "Stampa" due milioni: uno da destinarsi agli handicappati e uno da destinarsi per la "fame nel mondo"».*

Allegato l'assegno intestato «Specchio dei Tempi».

Siamo andati a Cilavegna, centro lomellino che confina con la provincia di Novara. «Casa Serena» è un grosso edificio, costruito nel 1967 grazie alla donazione del terreno da parte del cavaliere del lavoro Pietro Pavesi, nativo del luogo, che i novaresi ben conoscono per la sua attività industriale novarese; l'ex Onpi oggi ospita pensionati delle province di Pavia e Varese, perché la loro zona è sprovvista di questo tipo di assistenza ora amministrata dalle Regioni.

Abbiamo subito trovato piena disponibilità nell'assistente sanitaria Giorgia Cora, che da 12 anni presta la sua opera a «Casa Serena». Dice *«Ci sono 285 ospiti, due terzi donne, con una trentina di coppie. La più giovane ha 50 anni e la più anziana 97 anche se l'età media si aggira tra i 78 e gli 85 anni».*

Come è nata, chiediamo, l'iniziativa della donazione? *«Tutti gli anni — risponde l'assistente — facciamo il bilancio delle varie iniziative e in caso di "avanzi" decidiamo cosa fare. Organizziamo delle gite, compériamo le carrozzelle per i nostri inabili e questa volta abbiamo deciso di seguire l'esempio di molte altre persone affidando la somma ad un grosso giornale che dispone di un servizio che si è sempre dimostrato puntuale nelle grosse e piccole occasioni».*

Ma come fate a raccogliere i soldi? *«Ogni tanto allestiamo mostre dei lavori eseguiti dagli ospiti — precisa Giorgia Cora — piccole attività molto seguite dalla popolazione perché i nostri "anziani" sanno ancora fare perfetti lavori a maglia paragonabili alle più grosse firme del momento. Facciamo della cultura e giornate ricreative che alla fine ci permettono di realizzare ogni anno qualcosa».*

La capienza massima di «Casa Serena» è di 300 posti in una delle più moderne realizzazioni. Gli ospiti hanno voluto testimoniarci di persona la spontaneità della loro offerta. *«C'è gente che sta peggio di noi — hanno detto in coro — e quel poco che potevamo fare l'abbiamo fatto nella speranza che il nostro esempio possa essere di sprone a quanti possono veramente risolvere questi importanti e vitali problemi».*

Cilavegna. Un gruppo degli anziani ospiti della casa di riposo «Serena», una struttura moderna e tra le più avanzate dell'Italia settentrionale. L'edificio è stato costruito nel 1967 (foto Finotti)

Liliano Laurenzi

A Novara

L'Unità sanitaria ha un nuovo presidente

E' a capo dell'assemblea - Lontano l'accordo per il comitato

Gianni Bosso

NOVARA — Le trattative fra i partiti per dare finalmente un esecutivo alla Usl 51 proseguono a ritmo serrato anche se un accordo di pentapartito organico è ancor lontano.

In particolare il pri, ma anche alcuni esponenti della dc, chiedono che se accordo deve esserci fra i partiti dell'area governativa questo deve essere complessivo per tutte le situazioni «aperte» in provincia di Novara. Se così non fosse, l'assessore Ferruccio Chiarino, l'esponente repubblicano più rappresentativo nella maggioranza che regge il capoluogo, ha detto chiaramente di essere disposto a lasciare la giunta. La base di accordo nel comitato di gestione della Usl non è già stata raggiunta.

Intanto però un'elezione è già stata fatta. A presiedere l'assemblea, in base agli accordi, è stato chiamato il socialista Gianni Bosso, consigliere comunale di Carpignano Sesia ed esperto di amministrazione sanitaria dove opera ormai da otto anni. r. n.

Il bambino travolto da un'auto

Varallo Pombia in lutto per la morte di Silvano

Andava a prendere lezioni da una vicina

ARONA — *«Silvano non c'è più»*: lo hanno scritto sull'annunzio funebre i ragazzi delle elementari di Varallo Pombia, la scuola frequentata da Silvano Segantin, il bimbo che lunedì scorso è stato investito, travolto e ucciso da un'auto. Ricoverato in rianimazione a Novara con un trauma encefalico e in coma irreversibile, il piccolo ha cessato di vivere qualche ora dopo.

Aveva compiuto 7 anni lo scorso ottobre.

In paese l'impressione e il cordoglio sono vivissimi, ed ancora più alle scuole dove Vittorio frequentava la terza. Era un bambino piccolo, minuto per la sua età, e gli volevano bene anche per questo; gli insegnanti lo descrivono tranquillo, pacifico, riflessivo.

I genitori (hanno un altro figlio, Fabrizio di 16 anni) ogni giorno lo accompagnavano ed andavano a prenderlo all'appuntamento con lo scuola-bus.

Anche lunedì intorno alle 2 del pomeriggio, quando Silvano era uscito di casa per andare da una vicina che gli dava qualche ripetizione, la mamma, Ivana Montini, lo stava tenendo d'occhio dalla finestra: il dramma si è consumato sotto i suoi occhi. Percorso un breve tratto di via Castelletto (una strada larga meno di 5 metri con limite di velocità) il bambino ha cominciato ad attraversare; in quel momento, dal lato opposto è sopraggiunta una Beta 1600 coupé, guidata dal proprietario, Giovanni Saltafossi, 57 anni, di Castelletto via Beati. Investito in pieno, il bimbo è finito dapprima sul cofano e poi è stato rimbalzato sull'asfalto. Le sue condizioni sono apparse subito disperate.

La famiglia Segantin è nota e stimata a Varallo: il padre, Antonio, era giunto qui dal Veneto. m. b.

La pensionata di Romagnano

E' stata uccisa con un martello

ROMAGNANO SESIA — Un nuovo anello si è aggiunto alla catena che gli inquirenti stanno ricostruendo per arrivare a scoprire l'assassino di Santina Uglioni, la pensionata di 85 anni uccisa in casa con un violento colpo alla testa.

Gli investigatori hanno trovato nell'alloggio di via 1° Maggio, dove domenica scorsa è stato scoperto il cadavere, un martello probabilmente usato dall'omicida per eliminare la donna dopo averla rapinata. Lo strumento, sottoposto a dattiloscopia per rilevare eventuali impronte digitali, era avvolto in alcuni indumenti. La perizia di laboratorio dovrà accertare la presenza di tracce di cuoio capelluto sulla parte ferrosa.

Le indagini, indirizzate in modo particolare nell'ambiente dei tossicodipendenti, non hanno per il momento portato al fermo di nessuno degli indiziati. Gli inquirenti stanno confrontando con i loro schedari le impronte digitali trovate nell'alloggio della pensionata.

«Stiamo lavorando senza tralasciare nessuna delle ipotesi possibili — dicono gli investigatori — *per ora non siamo in grado di fare nomi».*

L'identità dell'assassino, anche se appare ancora notevolmente sfumata, può essere tratteggiata, seguendo la logica dettata da alcuni elementi che caratterizzano il caso. Quasi certamente non si tratta di un «professionista»: non avrebbe ucciso. E' probabile invece che la pensionata conoscesse l'assassino.

Fino ad ora non si è riusciti a stabilire quanto denaro la donna avesse in casa al momento dell'aggressione. Anche il figlio Antonio di 61 anni, che risiede a Milano con la famiglia, non è in grado di dire quanti soldi la madre tenesse solitamente nell'appartamento. g. p. v.

Due giovani di Milano smascherati dalla polizia, un terzo complice è fuggito

Non erano valvole cardiache ma tasselli di plastica. Arrestati mentre tentano di truffare un pensionato

NOVARA — La tecnica delle truffa è vecchia, collaudata, e anche piuttosto conosciuta, eppure riesce ancora a mietere vittime, solitamente individuate fra le persone anziane: le più ingenue e sprovvedute.

Questa volta però la polizia è arrivata in tempo e così due truffatori milanesi sono finiti in carcere mentre un terzo complice è riuscito a farla franca. Questa delle truffe ai danni delle persone anziane, è un fenomeno che a Novara incomincia a destare qualche preoccupazione nelle forze dell'ordine.

Ricorrendo allo stesso sistema, negli ultimi mesi sono state truffate ben sei persone anziane con danni che vanno dalle poche centinaia di migliaia di lire a qualche milione quando i truffatori non si sono fatti consegnare a «garanzia degli affari proposti» gioielli o titoli come buoni del tesoro.

Santo Iurich

Renzo Venturini

L'ultimo episodio, conclusosi con l'arresto di Santo Iurich e Renzo Venturini di 47 e 48 anni, entrambi di origine friulana e residenti a Milano, risale all'altro ieri.

Uno dei due, nei pressi della piscina scoperta di via Solferino ha avvicinato un pensionato di 68 anni, I.B., rivolgendosi a lui in francese. Aveva in mano due astucci molto raffinati di velluto che, a suo dire, contenevano 16 valvole cardiache per un valore di circa 30 milioni. Lo sconosciuto doveva consegnarle a un cardiologo novarese.

Le difficoltà di comunicazione a causa della lingua, facevano intervenire un passante (l'altro truffatore) che si adoperava a fare da interprete.

Il povero pensionato però si rammaricava di non essere in grado di fornire utili spiegazioni per la consegna degli apparecchi. Interveniva allora tempestivamente un fantomatico dottor Albertini (come dire il terzo complice) affermando di conoscere il cardiologo che si trovava però fuori Novara.

Da qui la necessità del commerciante di rientrare comunque alla sede dopo aver consegnato le famose valvole e l'offerta di acquisto da parte del dottor Albertini che esibiva anche una somma di 5-6 milioni, insufficiente però a concludere l'affare.

Con abilità dialettica e la forza della persuasione, sfruttando l'ingenuità del pensionato, i tre truffatori lo convincevano a entrare nell'affare e ad andare a casa sua, in corso della Vittoria (poco distante dal luogo d'incontro) a reperire il danaro mancante (alcuni milioni perché il prezzo nel frattempo era sceso dopo una serrata trattativa).

Fortunatamente la moglie del pensionato annusava l'inganno e telefonava al «113». All'appuntamento si presentava così una pattuglia della «volante» che riusciva a bloccare i due truffatori a bordo di una «Ritmo» sequestrando loro i due astucci provenienti nientemeno che da Parigi e che in realtà contenevano 16 tasselli di plastica di color giallo oro.

I due truffatori altro non hanno potuto fare che ammettere le loro responsabilità. Gli agenti della squadra mobile stanno adesso proseguendo le indagini per stabilire se gli stessi individui siano anche i responsabili di altre analoghe truffe compiute negli ultimi mesi a Novara. r. n.

Stasera la riunione per approvare il bilancio preventivo

Borgomanero, tempesta in Consiglio per una lettera del segretario dc

Pier Giorgio Borgna ha chiesto di ritirare subito la convocazione perché la democrazia cristiana locale non era stata informata - Il sindaco: «Non ci pensiamo neppure»

BORGOMANERO — Con una lettera al vicesindaco Giovanni Pennaglia, il segretario locale della democrazia cristiana dottor Pier Giorgio Borgna ha chiesto che la convocazione del Consiglio comunale, che dovrà approvare il bilancio, venga ritirata. Motivo della singolare richiesta: il fatto che la segreteria dc non sarebbe stata preventivamente informata della decisione della giunta di radunare l'organo deliberante.

E' il primo intervento in campo municipale del nuovo segretario del comitato cittadino del partito scudocrociato, eletto due settimane fa dal congressino locale in contrapposizione a una lista unitaria che faceva capo al segretario uscente Pietro Velati, e che ha visto l'affermazione personale della dottoressa Rosa Maria Rossari Cerutti, assessore all'istruzione, cultura e sport, e rivale del Borgna.

Per quanto riguarda la nomina del segretario (entrato nel comitato dirigenziale con i fratelli professor Eugenio, ex sindaco, e avvocatessa Laura), si è trattato di un sorprendente ritorno: il dottor Pier Giorgio, più conosciuto con il nomignolo di «Dodo», sembrava essersi da qualche anno messo in par-

Piergiorgio Borgna

Giovanni Pennaglia

te; quanto al fratello Eugenio, attuale consigliere comunale, si segnalava piuttosto per le sue assenze alle adunanze consiliari.

Noto in passato per le sue clamorose sortite, e per certe drastiche e personalistiche prese di posizione, tornato alla ribalta politica locale in maniera quasi inattesa, il dottor Borgna era atteso alla prova nel confronto con l'amministrazione dc, psdi, psi (più l'appoggio del consigliere liberale, che egli e il suo clan familiare non approvano, perché accusano i colleghi di partito, che ricoprono le cariche di assessori, *«di essere succubi dei socialdemocrati»*.

Puntualmente, prima ancora del previsto, è arrivata la lettera all'assessore anziano Pennaglia: *«Ti ribadisco che la dc non può ammettere che le decisioni di giunta vengano prese senza che le sia stata data preventiva informazione per iscritto degli argomenti oggetti di delibera. Ti invito quindi a informare ufficialmente gli assessori dc e il sindaco della nostra volontà»*.

Pennaglia (il dc che raccoglie più voti) sembra perplesso: *«Forse bisognerebbe agire così, ma finora questo non era mai stato fatto. Borgna però conosce il bilancio, perché glielo ha consegnato io stesso»*.

La dottoressa Rossari Cerutti è più esplicita: *«Il nostro segretario ignora evidentemente che le decisioni municipali devono essere assunte dalla maggioranza, di cui i democristiani rappresentano solo una parte»*.

Per il sindaco socialdemocratico Orisoni, si tratta di problemi interni della dc: *«Non si pensa neanche di dover richiamare la convocazione, ormai fissata per questa sera. Essa è stata voluta con decisione unanime della giunta, che è composta da tre democristiani, due socialdemocratici e due socialisti. Per quanto riguarda il bilancio, il documento finanziario è stato preventivamente esaminato dalla maggioranza, poi dall'apposita commissione che comprende tutti i partiti, quindi sottoposto all'attenzione dei consigli di quartiere, infine discusso con tutti i capigruppo consiliari»*.

Ma Borgna nella sua lettera è chiaro: *«E' indispensabile — scrive — soprassedere alla convocazione, perché in caso contrario, non potremo accettare il fatto compiuto»*. Il segretario vuole controllare più da vicino l'operato dei suoi assessori? Spiega il sindaco: *«Gli argomenti in discussione nella giunta nascono sovente da situazione contingenti»*.

Francesco Allegra

A Varallo Pombia

Abbigliamento made in Italy un incontro nel Novarese

VARALLO POMBIA — *Abbigliamento made in Italy: su questo tema hanno insistito gli industriali delle province piemontesi e lombarde, riuniti a Varallo Pombia, alla presenza del ministro Scalfaro, che era accompagnato dall'on. Michele Zolla.*

«Non è vero che il marchio Italia per quanto riguarda la confezione — *ha detto Giuseppe Francescato* — sia molto conosciuto all'estero. Tutt'altro. E questo perché manca un'azione di coordinamento, perché ciascuno agisce per conto suo quasi di nascosto dal concorrente».

Francescato, direttore della Lainiere de Picardie, ha precisato: «Solo i grandi nomi della moda sono stati conosciuti: vedi Valentino, Armani, Versace, Missoni, Coveri, le Fendi e pochi altri che si sono imposti puntando anche sulla loro stessa figura fisica, curando cioè la propria immagine. Il resto rimane avvolto nella nebbia: ed è un peccato perché il prodotto italiano non è secondo a nessun altro».

Al meeting di Varallo, che secondo Giuliano Barbaglia (che ha curato l'organizzazione) aveva lo scopo di avvicinare gli imprenditori in un clima di interscambio di informazioni e di reciproca collaborazione, l'industria dell'abbigliamento novarese era rappresentata dai dirigenti delle maggiori aziende.

f. a.

Oggi in pretura a Domodossola

Riprende il processo al professore sospeso

L'insegnante è stato denunciato dalla preside

DOMODOSSOLA — Riprende oggi pomeriggio in pretura il processo al professor Antonio Lista, l'insegnante del liceo scientifico ossolano che era stato denunciato dalla preside, professoressa Fernanda Fernandez, per oltraggio a pubblico ufficiale.

«Maleducata, fascista, incompetente», sono alcune delle espressioni che, secondo l'accusa, il docente avrebbe rivolto, in occasioni diverse, alla Preside della scuola, accusandola anche di *«manipolare i voti»*. L'insegnante era stato prima allontanato dalla scuola e trasferito d'ufficio all'istituto professionale «Galletti» di Domodossola. Ultimamente, era stato sospeso a tempo indeterminato da ogni attività scolastica con un decreto della preside del liceo che aveva fatto molto discutere e aveva sollevato grosse polemiche nel mondo della scuola.

Il caso del professor Lista, che ha ricevuto regolarmente lo stipendio ma si è rifiutato di ritirarlo per protesta, è arrivato addirittura in Parlamento: l'onorevole Gianni Motetta del pci ha infatti presentato un'interpellanza al ministro della Pubblica Istruzione Falcucci chiedendo che siano chiariti tutti gli aspetti della clamorosa vicenda. Motetta ha chiesto una risposta scritta.

L'udienza di giovedì scorso in pretura era stata in gran parte dedicata all'audizione dell'imputato, della preside e di numerosi testi: insegnanti e segretarie della scuola.

a. v.

Il tracciato e gli espropri danneggerebbero le colture

Masera, agricoltori contestano lo svincolo della superstrada

MASERA — Proteste per il tracciato della superstrada ossolana che si sta costruendo nella Piana di Masera. Non è in discussione l'arteria vera e propria ma lo svincolo che dovrà collegarsi alla Statale della Valle Vigezzo. Gli abitanti della zona sostengono che il percorso progettato è eccessivamente tortuoso, pericoloso e attraversa in pieno la zona agricola con un danno che potrebbe essere evitato.

Una petizione corredata da centinaia di firme è stata inviata lo scorso maggio alla direzione compartimentale dell'Anas di Torino. L'appello è rimasto finora senza risposta. Gli agricoltori minacciano clamorose manifestazioni di protesta quando nella piana di Masera arriveranno gli incaricati degli espropri.

Ecco punto per punto le loro tesi.

Pericolosità del tracciato: a giudizio degli abitanti della zona, lo svincolo corre troppo a ridosso della Ferrovia «Vigezzina». Dovrà inoltre immettersi senza sufficiente spazio, quindi con curve a stretto raggio, sulla strada comunale che corre parallelamente alla strada ferrata. Il raccordo sarà inoltre vicino a un gruppo di case e per la sua realizzazione si renderà necessario lo spostamento di linee telefoniche e di un traliccio dell'alta tensione.

Danni: secondo gli abitanti della zona ci sarà un sacrificio troppo pesante per le attività agricole. La tortuosità del tracciato spezzetta infatti le aree attualmente coltivate.

Costi eccessivi: il tracciato progettato è troppo lungo e dovrà essere realizzato con quattro curve, rendendo necessari imponenti lavori di livellamento del suolo. I promotori della petizione sostengono che c'è la possibilità di ovviare a tutti gli inconvenienti spostando il tracciato in modo che il raccordo segua l'argine del torrente Melezzo. Hanno incaricato alcuni tecnici di eseguire una cartina, che riproduciamo, a conferma delle loro tesi.

La variazione proposta eliminerebbe gran parte del danno alle zone coltivate in quanto le aree verso il Melezzo sono in gran parte incolte e di proprietà demaniale. Il percorso sarebbe inoltre più corto di circa cinquecento metri.

La contestazione degli agricoltori di Masera, che minacciano di scendere in piazza sabato prossimo se non saranno almeno esaminate le loro proposte, non dovrebbe provocare ritardi sensibili nella realizzazione dell'arteria che in questo tratto sta procedendo abbastanza speditamente e nel rispetto dei tempi annunciati.

Adriano Velli

Una «prima» sul Monte Leone

ARONA — **Una notevole impresa alpinistica è stata compiuta nei giorni scorsi da tre giovani del Cai di Arona: hanno aperto in prima assoluta e in prima invernale una nuova via sul Monte Leone all'Alpe Veglia.**

Protagonisti Marco Fanchini, Massimo Medina e Beppe Tosalli: in sole 4 ore e mezzo hanno raggiunto la quota di 3552 metri superando difficoltà su roccia fino al quinto grado, e pendenze su ghiaccio fra 50 e 60 gradi.

(m. b.)

Vigevano — Gianni Balduzzi (dc), Giampiero Zucchelli (pci) e Corasmino Maretti (psi) rappresenteranno l'Ussl 78 nella commissione del Comune per la gestione della casa di riposo «De Rodolfi».

Sarà modificato lo statuto

Stasera assemblea della «Pro Novara»

NOVARA — Stasera i soci della centenaria «Pro Novara» sono convocati per l'annuale assemblea nella sala «Borsa» di via Ravizza. All'ordine del giorno la relazione del consiglio direttivo e dei responsabili le tre sezioni sportive, la nomina di 9 consiglieri e la modifica dello statuto della società.

La società Ginnastica «Pro Novara» nello scorso anno era composta da 400 soci di cui 5 benemeriti, 185 sostenitori, 72 effettivi e 188 allievi. Sono in funzione tre sezioni agonistiche: ginnastica, scherma e tennistavolo che hanno riportato lusinghieri risultati.

La sezione ginnastica ha tesserato presso la federazione 32 atleti per l'attività agonistica, 16 maschi e 16 femmine: ai «Centri Coni» sono iscritti 70 ginnasti (38 maschi e 32 femmine) ed ai «Centri Olimpia» 91 allievi (45 maschi e 46 femmine) mentre per l'attività amatoriale sono iscritti 86 adulti. In campo agonistico due titoli regionali sono stati conquistati: Porzio Franca nella categoria seniores, Carlo Collina in quella Juniores.

La sezione scherma è composta da 42 allievi, 26 maschi e 16 femmine, che hanno partecipato a ben 27 gare provinciali e nazionali con buoni successi della giovanissima Luisa Milanoli promossa alla terza categoria con diritto di partecipare alla prima selezione «preolimpica» in programma a Genova. Interessante anche l'attività della sezione tennistavolo con 19 atleti tesserati presso la Federazione e 20 al Centro Coni di avviamento allo sport. Sono stati conquistati 7 titoli a livello provinciale, 3 a livello regionale più uno a squadre.

l. l.

Omegna — Il Crusinallo al vertice della classifica del girone A di Prima categoria ospita nell'anticipo di sabato (ore 15.30) al Liberazione di Omegna la Crevolese, compagine che segue i cusiani a tre lunghezze.

Arona — La sezione di Arona della Lega contro i tumori ha trovato una sede provvisoria: sarà ospitata nei locali dell'Avis di via San Carlo.

Azzurri cercano un nuovo obiettivo

Pallavolo: in corsa per il secondo posto

NOVARA — La vittoria conquistata a Torino (3-0 ai danni del Lasalliano) ha rilanciato il sestetto della Pallavolo Novara che punta ora alla conquista del secondo posto nella poule promozione.

«Non abbiamo più le possibilità di accedere al play off — dicono i responsabili della società azzurra — *perché il quoziente-set favorirebbe comunque altre squadre, ma arrivare secondi rappresenta il "massimo storico" per noi e ci favorirebbe nella ricerca di uno sponsor. Per questo faremo di tutto per vincere le ultime due gare della stagione, quella con la forte Sa.Fa di Torino e quella con l'Alessandria»*.

La formazione torinese — che sta lottando con la Sav Bergamo per l'accesso ai playoff — gioca la partita decisiva domani, alle 21 sul parquet del palazzetto novarese. Gli azzurri contano di dare l'arrivederci alla tifoseria con una vittoria di prestigio come quella conquistata ai danni dei bergamaschi.

Domani al palasport sarà comunque una serata di festeggiamenti. I responsabili della Pallavolo Novara hanno invitato anche il sindaco.

m. s.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3

20,20 Il guazzabuglio. Spettacolo musicale con Teo Teocoli
24 — Telefilm Affari di cuore

RETE A

20,25 Film **Comma 22** di M. Nichols con O. Welles — *Ufficiali Usa muoiono misteriosamente su una spiaggia italiana* (1970)
22,15 Telefilm L'ora di Hitchcock
23,30 Incontro con l'arte

TELENOVA

20,20 Film **Anima persa** di D. Risi con C. Deneuve — *Tragica storia d'un ingegnere della doppia vita, consapevole della propria follia* (1976)
22,10 Telefilm **Charlie's Angels**
23,10 Film **La ragazza che sapeva troppo** di M. Bava con V. Cortese — *Ragazza inglese fa luce su delitti in cui è involontariamente coinvolta* (1963)

RETE 4

20,25 Kagemusha - L'ombra del guerriero di A. Kurosawa con T. Nakadai — *Alla sua morte capo del Takeda viene sostituito da un sosia* (1980, 1ª parte)
22,30 Telefilm **Dynasty**
23,50 Telefilm **Mai dire sì**
0,50 Telefilm Alfred Hitchcock presenta...

TELECITY

20,20 Film **La rivolta di Frankenstein** di F. Francis con P. Cushing — *Il barone Frankenstein ritrova tra i ghiacci il mostro fabbricato anni prima* (1964)
22 — Sport: **Catch**
23,10 L'ora del collezionista

G.R.P.

20,20 Il guazzabuglio. Spettacolo musicale con Teo Teocoli
1 — Film **Perché il dio fenicio continua ad uccidere** di J. O'Connolly con J. Crawford — *Isolotto nasconde prezioso tesoro fenicio, ma...* (1972)

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Natalie Story.
COCCIA: Mi manda Picone.
ELDORADO: Due come noi.
FARAGGIANA: Rambo.
VITTORIA: Rambo.
ARALDO: Montenegro tango.
S. CUORE: Il giorno dopo.

ARONA
LUX: Ai confini della realtà.
MODERNO: Vacanze di Natale.

BORGOMANERO
MODERNO: Viziosa e perversa.
NUOVO: Rambo.

DOMODOSSOLA
CORSO: Don Camillo.
CINEUNO: I guerrieri della palude silenziosa.

OMEGNA
SOCIALE: Il bel matrimonio (Cineforum)

TRECATE
COMUNALE: Assassinio al cimitero etrusco.

VERBANIA
APOLLO: Abbraccio di corpi.
ARISTON: Amore tossico.
VIP: Belve feroci.
SOCIALE (Pallanza): Due come noi.
SOCIALE (Intra): riposo

VIGEVANO
ARLECCHINO: Scarface.
ASTORIA: Bolero.
CAGNONI: Christine la macchina infernale.
MARCONI: Mi manda Picone.

Bellinzago — Mostra di modellismo navale domani e domenica nei locali della scuola elementare di Bellinzago, in via Vescovo Bovio. L'esposizione di modelli di navi, statici e naviganti, che appartengono al passato e al presente dell'evoluzione nel settore della navigazione, è organizzata dal «Gruppo navi-modellismo Novara», cui aderiscono tutti gli appassionati del settore presenti nella provincia.

Vigevano — Con la consegna delle croci a 12 nuove crocerossine, al termine di un corso durato due anni, salgono ad una trentina di unità le infermiere volontarie del sottocomitato della CRI locale.

SI E' APERTA A VILLA D'ESTE DI CERNOBBIO LA RASSEGNA INTERNAZIONALE

Ideabiella bussa alla porta degli Usa

Delle 35 aziende laniere, 33 sono biellesi e due valsesiane - Il fatturato globale dell'83 si è aggirato sui 900 miliardi - Il 45 per cento del prodotto è stato esportato - I nuovi tessuti per la primavera-estate '85

Sergio Loro Piana

NOSTRO SERVIZIO

CERNOBBIO (Como) — Nella lussuosa cornice di Villa d'Este ha aperto i battenti l'undicesima edizione di Ideabiella, la massima rassegna europea del prodotto tessile. Le 49 aziende espositrici (35 appartengono al settore laniero, 7 a quello cotoniero e 7 al serico) rappresentano il gruppo delle industrie tessili più qualificate del comparto. La loro fama va ben oltre il vecchio continente e ha raggiunto l'America, il Giappone e la Cina. Delle 35 aziende laniere, 33 sono biellesi, a conferma che la qualità nel mondo è targata Biella, e due valsesiane.

Anche dal punto di vista economico, le industrie che fanno parte di Ideabiella rappresentano una potenza: nel 1983 il prodotto fatturato si è aggirato su un valore di circa 900 miliardi di cui quasi il 45 per cento esportato direttamente. Del restante 55 per cento, una buona metà è finita anch'essa all'estero, ma tramite le industrie di confezioni. L'apporto dato dal settore, in termini di valuta pregiata, è stato quindi considerevole.

Il presidente di Ideabiella, Sergio Loro Piana, industriale di Quarona Sesia, ha aggiunto: «*Abbiamo calcolato che ogni industria del gruppo abbia mediamente avuto un fatturato di circa 18 miliardi. E' però molto interessante osservare che nell'83 le 35 aziende del comparto tessile hanno investito circa 40 miliardi di lire, cioè quasi un miliardo e 200 milioni ciascuna. Questa cifra, rapportata al fatturato medio del gruppo, rappresenta circa il 7 per cento ed è un chiaro esempio della politica economica seguita dal settore*».

L'undicesima edizione di Ideabiella, che propone i tessuti per la primavera-estate 85, se è caratterizzata da una parte dall'«Italian Cool Wool» (le stoffe di lana finissima, fresca e leggera per l'estate), dall'altra ha come comune denominatore l'aumento dei listini prezzi. Per una serie di fattori che vanno da una cattiva tosatura ad una operazione speculativa di grossi gruppi finanziari, sul mercato è praticamente introvabile la materia prima, cioè questa lana finissima che è la base del prodotto.

I prezzi sono quindi saliti alle stelle, con aumento dal 40 al 80 per cento rispetto all'83. Cioè, un chilo di questa lana è stato pagato anche 40 mila lire, contro le 23-25 mila dello scorso anno. Logicamente i listini prezzi delle stoffe biellesi hanno subito ritocchi vari: da un minimo del 5 per cento ad un massimo del 20. La percentuale varia, infatti, sia a seconda dell'operazione di ammortamento operata dall'azienda, sia in base alla valuta. L'aumento più sensibile è quello dei listini prezzi per il mercato interno, mentre i prezzi in marchi sono stati ritoccati del 4-5 per cento. Praticamente stabili risultano invece i listini per l'America.

Sergio Loro Piana ha aggiunto: «*Credo che tutti noi siamo un po' in ansia per conoscere le ripercussioni sul mercato di questi prezzi, anche se non è tanto importante la reazione degli operatori del settore, quanto quella finale del consumatore. Siamo però altrettanto convinti della validità dell'impostazione seguita, in quanto è preferibile ritoccare i prezzi che non ridurre l'elemento qualità. E il discorso, secondo noi, vale anche per il negoziante, che tutto dovrà fare, tranne che ridurre la qualità dei prodotti che porrà in vendita*».

Secondo la maggior parte degli industriali presenti a Ideabiella, i prezzi delle materie prime, però, dovrebbero quanto prima ritornare a livelli normali. Si pensa cioè che con la nuova tosatura dovrà per forza di cose essere immessa sul mercato anche la lana «stoccata» in precedenza e quindi il rapporto tra domanda e offerta dovrebbe essere più favorevole per chi compra. Diversamente, il problema potrebbe assumere aspetti preoccupanti.

Maurizio Alfisi

Cernobbio. La Villa d'Este, sul lago di Como, sede dell'edizione della rassegna «Ideabiella»

Cernobbio. Industriali e funzionari biellesi presentano ai clienti i campionari (Foto Emmelle)

I dati emergono dall'annuario statistico del Comune

Diminuiscono gli abitanti di Biella (1500 in meno nell'81, 500 nell'83)

Calate anche le nascite: 1180 lo scorso anno, 2100 nel '73 - Aumentati i decessi

BIELLA — Il Comune condensa ogni anno in un volumetto «fatto in casa» (compilazione, stampa e rilegatura) tutti i dati statistici relativi alla città. Vi saranno indicate le variazioni verificatesi dal 1° gennaio al 31 dicembre, non soltanto in campo municipale, nonché altri dati di particolare interesse. Sarà infine aggiornata l'indicazione della composizione del Consiglio comunale e dei «comitati di quartiere», tenendo conto delle sostituzioni avvenute per vari motivi.

Il primo «annuario statistico», relativo all'83, è stato presentato dall'assessore Marziano Magliola che si occupa della programmazione economica, formazione professionale, trasporti e servizi demografici; sovrintenderà inoltre alla compilazione del bollettino. Lo affiancavano il capo divisione dei servizi demografici, Vincenzo Baldi e Guido Bertola, capo dell'ufficio elettorale e statistico.

Magliola ha sottolineato che la veste dell'opuscolo è volutamente modesta: la scelta è stata fatta, d'intesa col sindaco e con gli altri assessori, nell'ambito della vasta azione tesa a ridurre al minimo i costi delle varie iniziative. «*Quel che conta, è l'entità dei dati che vi sono contenuti*», ha fatto rilevare. L'impostazione data all'annuario sul piano economico acquista un particolare significato se si considera che proprio in questi giorni l'amministrazione provinciale sta predisponendo la pubblicazione di un periodico, che secondo il preventivo costerà un centinaio di milioni all'anno.

Il dato più preoccupante, contenuto proprio nella prima tabella dell'«annuario statistico», si riferisce al calo della popolazione: Biella, dal punto di vista demografico (e con tutte le connessioni che ne derivano), è una città in sensibile declino. Al 31 dicembre '83 gli abitanti erano 52.779, circa 500 in meno rispetto al 1° gennaio dello stesso anno.

Se si parte dal 1861, quando venne effettuato il primo censimento «ufficiale», si rileva che i 10 mila biellesi di allora divennero 27 mila nel 1930 e 42 mila nel '51. Quest'ultima cifra dev'essere valutata tenendo conto che il 13 giugno '40 vennero aggregati a Biella i Comuni, fino ad allora autonomi, di Chiavazza e Cossila. Il numero degli abitanti continuò poi a crescere fino al '77, quando venne registrata la punta massima di oltre 56 mila unità.

Vi è stata successivamente un'inversione di tendenza, di cui non sono ancora state definite le cause. Sta di fatto che la contrazione si è mantenuta su misure modeste fino all'80 (circa 55.500 unità), poi si nota una caduta quasi verticale, nel grafico che sintetizza l'andamento demografico: nell'81 Biella ha perso quasi 1500 abitanti.

E' in costante e notevole diminuzione il numero delle nascite: 1180 lo scorso anno, 2100 nel '73. Il numero dei decessi è, per contro, in aumento, ma in misura più contenuta: nell'83 sono morte 1480 persone, 1430 ne morirono nel '73. Impressionante il grafico relativo ai matrimoni, scesi in dieci anni da circa 370 a soli 230. Vi furono due lievi recuperi nel '77 (un centinaio in più rispetto all'anno precedente) e nell'80: circa 280 (+20, con riferimento al 1979). Poi vi è stata un'altra caduta verticale (215 nell'82), seguita da un sensibile rallentamento della «discesa».

Le note negative non sono finite: risulta infatti in diminuzione il numero degli scolari e degli studenti, dei giovani rispetto agli anziani e degli immigrati. E' in aumento l'emigrazione: risulta però che molti cittadini preferiscono andare ad abitare nei paesi e quindi non lasciano il Biellese.

Piero Minoli

Erano accusati di ricettazione

Cinque giovani assolti Il p.m. presenta ricorso

BIELLA — Avrà un ulteriore strascico, in corte d'appello, la duplice vicenda giudiziaria in cui sono coinvolti cinque giovani: Massimo Piovano, 23 anni, Damiana Salino, 24, abitanti in città; Massimo Napolitano, 26, Patrizia Barbero, 23, entrambi di Vigliano e Domenico D'Aquila, 28, di Genova. Il p.m. ha infatti presentato ricorso contro la sentenza con cui il tribunale li ha assolti, con formule diverse.

Il Piovano, la Salino e il Napolitano erano imputati di ricettazione, per aver cercato di vendere a un orefice due orologi d'oro e altri oggetti di valore rubati da altre persone. Al D'Aquila e alla Barbero era invece mossa l'accusa di favoreggiamento personale. I due giovani avevano ospitato il Napolitano quando, qualche tempo dopo, questi era ricercato in relazione ad un mandato di cattura.

Il p.m. ha chiesto la condanna a due anni di reclusione ciascuno per i primi tre giovani e ad 1 anno ciascuno per gli altri. I giudici hanno ritenuto non provata l'accusa di ricettazione e hanno perciò prosciolto gli imputati con formula dubitativa. L'altro episodio è stato invece inquadrato in un semplice atto d'ospitalità nei confronti di un amico, senza sapere che era appunto ricercato: di conseguenza, secondo il tribunale, in questo caso «il fatto non costituisce reato».

I due episodi risalgono all'estate del '79. Gli oggetti di valore erano stati rubati in un appartamento. Successivamente i tre giovani si recarono da un orefice, proponendone l'acquisto «al giusto prezzo». Il negoziante riconobbe subito, in particolare, gli orologi: li aveva venduti ad un conoscente qualche tempo prima. Rifiutò l'acquisto e avvertì il derubato, la cui denuncia fece poi scattare le indagini.

p. m.

Il progetto è allo studio di un gruppo di tecnici

Borgosesia: il monte Fenera diventerà un parco naturale?

All'iniziativa hanno già aderito parecchi Comuni della Valsesia

BORGOSESIA — Il Monte Fenera diventerà un parco naturale? Il progetto, al quale aderiscono i comuni di Borgosesia, Valduggia e Grignasco, è allo studio di un gruppo di tecnici i quali stanno predisponendo la documentazione per l'inserimento della zona valsesiana nel piano regionale dei parchi e delle riserve naturali.

All'iniziativa, che intende tutelare una delle aree più esclusive del territorio comprensoriale, aderiscono il gruppo speleologico valsesiano e la sezione locale del Wwf.

Dicono i rappresentanti degli enti locali e delle associazioni interessate al progetto: «*Stiamo compiendo le analisi sulle risorse ambientali di cui la montagna è ricca. Quando le ricerche saranno terminate speriamo di poter avere entro breve tempo l'autorizzazione per il passaggio alla fase operativa del programma*».

Il primo dato che gli esperti e gli amministratori dei tre Comuni devono definire è l'area entro cui delimitare il parco. In un secondo momento saranno individuate le caratteristiche che dovranno essere tutelate e riprodotte all'interno della riserva naturale. Spiega Federico Strobino, presidente del gruppo speleologico: «*Sarà necessario proteggere in modo adeguato le grotte, importanti per l'enorme quantità di informazioni che rescono a dare sulla evoluzione della vita locale. Il loro accesso dovrà essere regolamentato per impedire il ripetersi di atti vandalici verificatisi in passato*».

La ricostruzione delle condizioni ambientali originali, proprie di una montagna atipica rispetto al resto del paesaggio che la circonda, è l'altro obiettivo a cui la costituzione del parco dovrà mirare.

Dice Ginevra Vinzio, assessore all'ecologia di Grignasco: «*Sul Fenera esistono specie animali e vegetali scomparse da anni e forse mai esistite sul resto delle alture circostanti. In zone estremamente vicine ai centri abitati ed a quote molto basse sono stati visti addirittura esemplari di camoscio*».

Oltre allo scenario particolare che offre, l'importanza della montagna che sovrasta Borgosesia sta nella enorme quantità di reperti e varietà ambientali di cui è ricca. Uno studio compiuto recentemente da un francese sulla microfauna presente sulle sue pendici ha consentito di ricostruire il clima e le abitudini alimentari delle popolazioni vissute tremila anni fa nella zona.

Spiega Federico Strobino: «*Si è trattato di una ricerca unica per quanto riguarda l'area alpina. Grazie alle particolari condizioni del Fenera si è potuto pervenire a risultati molto buoni*».

Se il Fenera verrà riconosciuto parco naturale si potrà ampliare ulteriormente la valorizzazione di un patrimonio dal valore inestimabile.

Gianni Perino Vaiga

Assemblee Pro Natura e Aeroclub

BIELLA — E' tempo di assemblee annuali. Per domani ne sono indette due. A Biella, nella sede situata presso la Città degli studi, si riuniranno alle 21, in seconda convocazione, i soci di Pro Natura Biellese.

Il presidente Renato Ciero presenterà il consuntivo dell'attività svolta nell'83.

Contemporaneamente, i soci e i simpatizzanti dell'Aeroclub Luigi Sella, presieduto da Nino Peletta, si riuniranno nel salone dell'aeroporto, a Vergnasco.

(g. p. v.)

Rissa tra gli inservienti di un locale del rione Riva

Il litigio in un bar-trattoria finisce a coltellate: 2 feriti

Il più grave è Claudio Tarana, 29 anni (guarirà in quaranta giorni)

BIELLA — Un diverbio fra due persone, nella cucina di un esercizio pubblico, è degenerato: i litiganti ad un certo momento hanno impugnato i coltelli che si trovavano a portata di mano e si sono feriti a vicenda. Uno dei contendenti, Claudio Tarana, 29 anni, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale. Ha infatti riportato una profonda ferita alla mano sinistra, con lesione di un tendine (la lama ha inoltre intaccato un osso) e altri tagli più o meno profondi alla mano e all'avambraccio destro. I medici l'hanno giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Si rimargineranno invece in pochi giorni le lesioni superficiali riportate dall'altro protagonista dell'episodio, che avrebbe potuto avere conseguenze più gravi: Antoine Kadio Bagable, 25 anni, originario dell'Alto Volta, nell'Africa centrale. Il giovane è un elettricista, ma, a quanto risulta, coadiuvava la titolare del bar-trattoria Norge, Carolina Gallina, 36 anni. Anche il Tarana lavora nel locale, situato nel rione Riva.

Le indagini sono svolte dai carabinieri, che hanno già segnalato il fatto all'autorità giudiziaria. Il Tarana e l'africano sostengono entrambi di aver agito per legittima difesa, addossandosi reciprocamente la colpa del litigio e la responsabilità dell'aggressione. Gli inquirenti dovranno appunto accertare chi ha colpito per primo l'antagonista, dopo essere risaliti alle cause del sanguinoso litigio.

Avrà peso, per la definizione delle imputazioni che saranno mosse, a indagini concluse, ad Antoine Kadio Bagable (oltre all'eventuale richiesta di risarcimento dei danni), la durata della degenza all'ospedale del Tarana e del periodo durante il quale il ferito «*non ha potuto attendere alle normali occupazioni, nonché le effettive conseguenze delle coltellate, con particolare riferimento alla mano maggiormente colpita*».

Non si esclude, a questo proposito, che per effetto della recisione del tendine la profonda lesione provochi postumi permanenti.

p. m.

Biella, indussero ragazzina a prostituirsi? Due arresti

BIELLA — I carabinieri hanno arrestato Maria Maddalena Balangero, 30 anni, e Graziella Bolzoni, 34, abitanti in città; nel loro confronti l'autorità giudiziaria aveva emesso un ordine di cattura per un reato particolarmente grave. Le due donne sono infatti indiziate di aver indotto alla prostituzione una ragazzina di 14 anni.

Entrambe, a quanto risulta, respingono l'addebito, ma a loro carico sarebbero emersi elementi concreti, che hanno appunto indotto il magistrato a disporne l'arresto. Il provvedimento tende anche a evitare un «inquinamento» delle prove, sotto forma, ad esempio, di indicazioni date a determinati testimoni affinché diano versioni per alleggerire la posizione delle indiziate.

Le indagini proseguono e quanto prima il magistrato si pronuncerà sulla sorte, dal punto di vista giudiziario, delle due donne.

— Stefano Antoniotti, 50 anni, celibe, abitante a Pralungo, si è ucciso impiccandosi in un locale della sua abitazione. Da tempo era soggetto a crisi depressive. E' stata la sorella, Rina Antoniotti, a scoprire il cadavere. p. m.

Aprirà la serie «Tutti per uno»

Rassegna a Candelo sui film musicali

La pellicola verrà proiettata domani al Verdi

CANDELO — L'assessorato alla cultura in collaborazione con la Federazione italiana cinema d'essai ha organizzato un'interessante rassegna cinematografica dedicata ai film musicali. Il ciclo che si inizierà domani sera al cinema Verdi comprende otto pellicole.

La serie, intitolata «Rock Movie Music: 8 film per fare musica», sarà aperta domani sera da «Tutti per uno», il film che ha avuto per protagonisti i famosi Beatles. Quindi seguiranno il 6 aprile «The great rock'n'roll swindle» con i Sex Pistol; il 13 aprile «Punch rock movie» con i Clash-Sex Pistol e altri complessi; il 20 aprile «The roky horror picture show», con Susan Saradon e Tom Curry; il 27 aprile «Blue suede shoes», con Bill Hall, Ray Campi e altri.

La rassegna quindi continuerà anche a maggio con «Rock'n'roll high school» il giorno 4, con i Ramones. L'11 maggio invece è in programma «The declain of western civilisation», con i Fear e Black Flag. Il ciclo si concluderà il 18 maggio con «Bongo man», con Gimmi Cliff.

L'iniziativa del Comune di Candelo era particolarmente attesa. Ne era già stata programmata un'analoga lo scorso anno, ma dopo la tragedia del cinema Statuto di Torino e le successive nuove disposizioni di sicurezza per i locali pubblici, il cinema Verdi non era stato giudicato agibile. La rassegna era stata quindi annullata.

Il cinema Verdi è rimasto chiuso per diverso tempo, ma ora, praticamente rinnovato e in condizioni di totale sicurezza, ha ripreso l'attività.

L'iniziativa dell'assessorato è particolarmente rivolta ai giovani.

m. al.

«La cosa reale» verrà presentata sabato a Borgo

BORGOSESIA — E' in programma per sabato, alle 21, al teatro di via Sesone, l'ultimo degli spettacoli in calendario per la stagione di prosa '83-'84, patrocinato dall'amministrazione comunale e dalla Pro Loco.

«La cosa reale», di Tom Stoppard, è la commedia che la compagnia Contemporanea '83 metterà in scena. Tra gli attori principali saliranno sul palcoscenico Sergio Fantoni e Ilaria Occhini, la regia sarà di Lorenzo Salveti.

Il prezzo dello spettacolo è di 8000 lire per il primo settore e 5000 per il secondo.

(g. p. v.)

DOMENICA IN TOSCANA LA PRIMA PROVA DEL CAMPIONATO ITALIANO

Riparte il fuoristrada con 5 biellesi

Partecipa anche Mario Sartore di Veglio, detentore del titolo nella categoria fino a 5000

BIELLA — Ritorna il campionato di alta mobilità per fuoristrada, e la pattuglia dei piloti biellesi che vi prenderanno parte sta completando la messa a punto delle macchine. Il gruppo più agguerrito è del circolo «Amici del Fuoristrada» di Veglio, che ha iscritto alla prima prova, in calendario per domenica a Ponte a Egola, in Toscana, ben cinque piloti: il veterano vigliese Benito Bertuzzi, il campione italiano della categoria fino a 5000 di cilindrata Mario Sartore di Veglio e gli esordienti Lorenzo Murciano, pure vegliese, e Bruno Biondi di Biella. Bertuzzi, Murciano e Biondi gareggeranno con un prototipo MB con motore Alfa Romeo, mentre Sartore scenderà in gara con la sua Toyota 5000. C'è attesa e curiosità anche per vedere all'opera il quinto concorrente, Elio Caramellino, che porterà in gara la nuova Panda 4x4.

Mario Sartore

Alla trasferta di Ponte a Egola avrebbe dovuto partecipare anche William Beggi del Biella Fuoristrada Club, che ha recentemente partecipato alla Parigi-Dakar. Il preparatore biellese però non ha ancora ultimato la messa a punto del suo veicolo.

Il campionato di alta mobilità, quest'anno, si presenta con grosse novità. Intanto è stata aggiunta la categoria per i veicoli con meno di 1600 centimetri cubici di cilindrata. La durata totale delle prove speciali dovrà essere di 25 minuti e ogni prova dovrà durare come minimo cinque minuti. Sono stati invece aboliti i percorsi di trasferimento.

Il campionato sarà articolato su otto prove che determineranno i piloti vincitori delle singole categorie. La classifica per il titolo italiano assoluto sarà determinata dai punteggi acquisiti nelle rispettive classi, sommati ai punti conquistati in base alla classifica generale.

Le innovazioni sono state particolarmente gradite dai concorrenti. Benito Bertuzzi ha detto: «*Le premesse sono senz'altro valide. Le classifiche con i nuovi punteggi dovrebbero far emergere i migliori. L'incentivo di rimborsi spese per i primi classificati, inoltre, sta spingendo un po' tutti a fare le cose per bene*».

Circa le possibilità di vittoria nella prima prova, Bertuzzi ha aggiunto: «*Il tracciato di Ponte a Egola non è particolarmente favorevole ai miei mezzi. La pista toscana è molto veloce e i 110 HP del mio motore Alfa potranno fare pochino. Il mio programma comunque è di conquistarmi la finale in Sardegna con il mezzo che ho attualmente. Per la finale conto invece di montare un motore nuovo più potente*».

Bertuzzi in gara sarà accompagnato dal «secondo» Antonio Galfione. Sartore invece gareggerà insieme con Enzo Briga, mentre Murciano avrà come cronometrista Gianluca Prina. Biondi e Caramellino, invece, gareggeranno da soli.

m. al.

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: film solo per adulti.
IMPERO: Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio.
MAZZINI: Il console onorario.
ODEON: Furyo.
SOCIALE: Mulamina.

BORGOSESIA
LUX: Furyo.
SOCIALE: Un ragazzo una ragazza.

COGGIOLA
[illegible]: Inquietudine morbosa di mia moglie.
ITALIA: Mai dire mai.

COSSATO
PRIMAVERA: Condannata al piacere perverso.

PRAY
EXCELSIOR: Essere o non essere: questo è il film.

SERRAVALLE
CORSO: Furyo.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.S.C. di via Oberdan 15. Borgosesia: viale Vittorio Veneto. Cossato: frazione Masiramonio.

Oggi a Mera festa della neve

QUARONA — Si svolge oggi a Mera la tradizionale festa della neve, organizzata dalla scuola media di Quarona. Alla manifestazione partecipano circa 100 alunni provenienti dalle scuole dell'obbligo di Quarona e Valduggia e dall'istituto Magni di Borgosesia. (g. p. v.)

Bloccati due Tir provenienti dalla Francia con 43 tonnellate di prodotto ittico

Trinese arrestato a Ventimiglia per traffico di pesce al mercurio

Finito in carcere con un complice - L'accusa per ora è di furto aggravato e falsificazione di sigilli della dogana

VENTIMIGLIA — Un carico di 43 tonnellate di pesce congelato, proveniente dall'Estremo Oriente e destinato ai mercati del Nord Italia, che si sospetta contenga mercurio in quantità doppia rispetto a quella consentita dalle leggi italiane, è stato sequestrato ieri mattina dai carabinieri di Ventimiglia. Il pesce era a bordo di due Tir provenienti da Marsiglia, che ora sono fermi alla frontiera di Ponte San Ludovico, in attesa che il carico venga controllato dalle autorità sanitarie. Due persone sono state arrestate: sono Giorgio Bonato, 28 anni, di Trino Vercellese, contitolare con il padre della ditta Unionpesca, e Giacomo Maredi, 44 anni, via Milite Ignoto 3, Ventimiglia, spedizioniere, dipendente della ditta d'importazioni Gastaldi, di Ventimiglia. In precedenza Maredi aveva lavorato per la Bonsignore, una consociata della Bax che aveva chiuso dopo il crollo dell'azienda maggiore. Sia Maredi che Bonato sono accusati di furto pluriaggravato e falsificazione di sigilli doganali.

Giorgio Bonsio

L'operazione dei carabinieri s'è iniziata durante un servizio di pattugliamento. Ieri mattina due militari, a bordo di un'auto civile, nei pressi di Scalea, un borgo dell'entroterra, hanno notato due vetture ferme ai bordi della strada: una Mercedes targata Vercelli e una 127 di Imperia. I conducenti, Bonati e Maredi, stavano trafficando attorno a due contenitori di plastica pieni di pesce surgelato, di quelli usati per portare all'Ufficio d'igiene i campioni di generi alimentari in arrivo alla frontiera: questi campioni, per legge, devono essere esaminati prima che il carico ottenga il visto per l'importazione. I carabinieri hanno scoperto che i sigilli doganali dei contenitori erano stati manomessi, ed hanno portato in caserma i due.

Alla fine, Bonato e Maredi hanno ammesso che i contenitori erano diretti all'Ufficio provinciale di igiene: i due, secondo una prima ricostruzione, stavano sostituendo il pesce al mercurio prelevato dal carico fermo in dogana con altro, «regolare», che avrebbe ottenuto senza difficoltà il nulla osta per l'importazione.

I campioni di pesce sono stati esaminati, e si è scoperto che contenevano mercurio in quantità doppia di quella consentita per la vendita in Italia.

Bonati e Maredi sono stati arrestati, per il momento solo per il furto e la falsificazione dei sigilli doganali: non è però escluso che nei prossimi giorni possano venire accusati anche di frode e di distribuzione di generi alimentari adulterati. Tutto dipende dai risultati dell'esame sul carico di 43 tonnellate (del valore di centinaia di milioni) contenuto nei due Tir frigorifere fermi a Ponte San Ludovico. Il pesce, venti tonnellate di squalo smeriglio provenienti dal Giappone e 23 tonnellate di pesce spada arrivate da Singapore, era diretto alla ditta di Giorgio Bonato, la Unionpesca, che avrebbe poi provveduto a distribuirlo nei negozi del Nord Italia.

I camion sono di proprietà di una ditta di Cuneo e di un'altra di Savona, ma sono stati regolarmente noleggiati; nessuna responsabilità sarebbe quindi a carico delle aziende e degli autisti.

Gli inquirenti stanno cercando di stabilire se il traffico si avvalesse di appoggi in zona, e se avesse diramazioni in altre città.

Italo Merlo

IL CONCORSO DE «LA STAMPA» PER GLI ALLIEVI DELLE ELEMENTARI E DELLE MEDIE

Domani il quarto quiz su «La mia Vercelli»

Sono stati consegnati i premi alla quarta classe B della «Regina Pacis»

VERCELLI — Il concorso continua: domani pubblicheremo il quarto «foto-quiz» de «La mia Vercelli». Sempre domani scadrà anche il termine per presentare le ricerche di gruppo sulla lapide dantesca (il quiz del 16 marzo). Anche stavolta sono molto numerosi i lavori delle elementari e delle medie che ci sono già stati recapitati. Ricordiamo che il materiale va spedito o consegnato alla nostra redazione di Vercelli, in via Fratelli Bandiera 14.

Ieri i nostri cronisti hanno concluso il piacevole compito di consegnare i premi alle classi vincitrici per il primo fotoquiz, quello sul rosone di Sant'Andrea. Citiamo ancora una volta i vincitori. Per le medie il primo premio è andato alla terza G della «Verga» di Vercelli, le menzioni speciali alla seconda F della «Ferrari» di Vercelli, alla prima I della «Lanino» di Vercelli ed alla seconda B della «Giovanni XXIII» di Brusnengo. Per le elementari primo premio alla quarta B della «Regina Pacis» di Vercelli e menzioni speciali alla quinta B della «Carducci» di Vercelli, alla quinta di Carisio ed alla quarta di Borgo d'Ale.

Fra le classi visitate ieri dai nostri cronisti, per consegnare i premi (libri de «La Stampa» e della Fratelli Fabbri Editori, materiale da disegno della Fila), la quarta B della «Regina Pacis», vincitrice del primo premio per le elementari. I bambini ci attendevano con le loro maestre: Carla Colavero Baldi e Attilia Sarasso Banfo e con il direttore del secondo Circolo, Renato Vietti. Grande entusiasmo per i premi: «Speravamo di vincere perché ci siamo impegnati a fondo. Volevamo fare di più, ma quindici giorni sono volati in un attimo».

Il risultato di tale impegno è stato comunque un lavoro pregevolissimo: un volumone del peso di ben tre chilogrammi, con disegni, pensierini, collages, interviste ad artisti vercellesi (che hanno donato agli scolari loro lavori su Sant'Andrea) e, per concludere in bellezza, un mosaico di tessere colorate, in stile bizantino, raffigurante l'apostolo Andrea.

d. co.

Vercelli. Gli allievi della quarta elementare B della «Regina Pacis» ricevono i premi (Greppi)

Segnalate 41 classi

VERCELLI — La giuria del concorso «La mia Vercelli», non potendo premiare tutti i lavori presentati, ha comunque deciso di citare almeno i meglio riusciti, fra quelli esclusi dai premi. Ecco, di seguito, l'elenco dei loro autori.

***Elementari:** le classi quarta A, quarta C, quarta D, quinta A e quinta B della «Rosa Stampa» di Vercelli, la quinta A della «Carducci» di Vercelli, la quarta C e la quarta D delle elementari di Trino, la quarta D e la quinta A della «Ferraris» di Vercelli, la quinta A e la quinta D di Borgo d'Ale, la quarta B di Cavaglià, le quinte classi delle elementari di Borgovercelli, Buronzo e Fontanetto Po, la terza B della «Gozzano» di Vercelli, le elementari di Bianzè, la quarta C della «Regina Pacis» di Vercelli, la quinta della frazione Pollo di Trivero, e, ancora di Vercelli, la quarta della «Marconi» e la quarta B delle elementari di via Borsi.*

***Medie:** la seconda media di Arborio; la prima H della «Verga» di Vercelli, la seconda A della «Giovanni XXIII» di Brusnengo, la prima B e la terza F della «Ferrari» di Vercelli, la seconda A, la seconda C, la seconda D e la terza E della «Avogadro» di Vercelli, la seconda B della «Lignana» di Tronzano, la seconda A della «Ferraris» di Bianzè, la prima B, la seconda C e la seconda E della «Lanino» di Vercelli, le seconde degli istituti «Santa Margherita» e «Don Bosco» di Vercelli, la terza C della «Maggia» di Cossato, la seconda B della «Ferraris» di Cigliano e la terza A della media di Trivero.*

d. co.

Dopo l'assenso di industriali e sindacati

L'Unione artigiana favorevole alla nuova centrale «Po 1»

Un documento inviato a Provincia e Camera di Commercio

VERCELLI — *Dopo gli industriali e i sindacati, anche gli artigiani dicono «sì» alla centrale elettronucleare nella zona Po 1. La presa di posizione dell'Unione provinciale della categoria è stata inviata alla Provincia, ai Comuni di Vercelli e di Trino, alla Camera di commercio, alla Commissione provinciale per l'artigianato e alle organizzazioni sindacali.*

Spiega il direttore dell'Unione, Giuseppe Misia: «In primo luogo occorre considerare la situazione energetica della Regione. I dati in nostro possesso evidenziano l'esistenza di un deficit crescente: nel 1990 sarà di circa 19 miliardi di chilowattora. E in termini di potenza il bilancio è ancora più deficitario».

Il direttore dell'Unione artigiani passa poi in rassegna il problema dei costi di produzione della energia e della dipendenza petrolifera del nostro Paese e centra quindi il discorso sui riflessi indotti che la centrale potrebbe avere sulla nostra economia.

Osserva: «Dai dati forniti dall'Enel è emerso che l'investimento per la realizzazione di una centrale nucleare su due unità da 1.000 megawatt comporterebbe l'impegno in cantiere di una forza lavorativa media di circa 1.500 persone per un periodo di 7-8 anni. Vanno inoltre considerate le attività accessorie (trasporto materiali, componenti meccanici, carpenterie meccaniche, allacciamenti stradali elettrici, idrici, fognari e telefonici) e l'entità delle forniture ad esse conseguenti».

Alla luce di queste considerazioni, l'Unione artigiani vede quindi l'impatto del nucleare nella nostra zona «particolarmente positivo per l'imprenditoria locale: dalla piccola e media industria all'artigianato».

Quindi Misia mette in risalto un aspetto già sottolineato dagli industriali. Dice: «Il coinvolgimento delle forze produttive, locali e non, va inoltre visto, al di là delle dimensioni delle commesse ottenibili, come occasione di ulteriore qualificazione delle strutture, di allargamento e diversificazione delle capacità produttive e di ingresso in un settore di mercato con enorme potenzialità di espansione». *E' la tesi, fra l'altro, sostenuta dal presidente della Federazione piemontese degli industriali, l'ingegner Sergio Pininfarina.*

L'Unione artigiani non trascura però di considerare i problemi che la centrale nucleare potrebbe procurare agli agricoltori. Afferma Misia: «Certamente occorrerà considerare con attenzione le problematiche di impatto, di rischio ambientale e di approvvigionamento idrico». **e. d. m.**

Rappresenta l'Italia

A Bangkok il presidente della Cassa

VERCELLI — L'avvocato Roberto Bitetta, presidente della Cassa di Risparmio di Vercelli, rappresenta l'Italia alla ventitreesima assemblea generale dell'Istituto internazionale delle Casse di Risparmio in programma da oggi a Bangkok. I temi che verranno affrontati oggi e domani nella capitale della Thailandia saranno i piani nazionali di sviluppo sociale e le prospettive dell'economia nel Sud-Est asiatico.

Successivamente, dal 2 al 5 aprile, il vicepresidente nazionale dell'Acri, l'Associazione delle Casse di Risparmio Italiane, si trasferirà a Singapore per prendere parte al XIV Congresso mondiale delle «Casse». *(e. d. m.)*

Dal sostituto procuratore della Repubblica

Medico di Carisio Archiviato il caso

Era stato accusato di truffa dall'Usl di Santhià

CARISIO — Definitivamente conclusa con un decreto di archiviazione la vicenda del dottor Pietro Pasquino, il medico di base di Carisio che era stato inquisito perché sospettato di truffa ai danni dell'Usl 46 di Santhià: la decisione è stata adottata l'altra mattina dal giudice istruttore del tribunale di Vercelli, Aldo Criscuolo, che ha accolto la richiesta di proscioglimento avanzata dal sostituto procuratore della Repubblica Luciano Scalia.

Il dottor Pasquino, in pratica, era stato accusato di lavorare troppo. Infatti i servizi tecnici dell'Usl 46 avevano notato che il medico richiedeva «compensi extra-convenzione» in misura ritenuta eccessiva se confrontata con le richieste di altri suoi colleghi. Le prestazioni «extra-convenzione» sono quelle riferite a piccoli interventi di chirurgia, all'esecuzione a domicilio del paziente di fleboclisi, alla medicazione ambulatoriale di ferite.

In base alla relazione fatta dai servizi, il presidente dell'Usl 46 aveva trasmesso alla procura della Repubblica di Vercelli un esposto chiedendo che l'attività del medico venisse controllata. Il sostituto Scalia, al termine di circa 200 interrogatori di altrettanti pazienti, aveva concluso chiedendo l'archiviazione del caso perché era risultato che effettivamente tutte le prestazioni «notulate» dal medico erano state compiute. **w. ca.**

Coppia denunciata

Compravano con assegni falsi

GATTINARA — Un uomo e una donna sono stati denunciati per truffa. Giuseppina Milanesi, 56 anni, e Agostino Costalunga, 42 anni, entrambi residenti a Roasio in via Statale, sono accusati di avere emesso assegni falsi.

Secondo gli accertamenti dei carabinieri, dopo essersi procurati con un raggiro un blocchetto intestato ad una terza persona, i due hanno effettuato diversi acquisti di ingente valore. A smascherare la coppia è stato un negoziante di articoli per la casa di Gattinara. Insospettito dai modi poco convincenti dei due si è segnato il numero di targa dell'auto con la quale si sono allontanati dopo aver compilato un assegno di 580 mila lire. *(g. p. v.)*

Per riparare i guasti dell'Abazia prodotti dal tempo

La Fabbrica di Sant'Andrea ricostituita dopo 750 anni

Prima riunione, questa sera, del Comitato nella Sala Consiliare

VERCELLI — Dopo sette secoli e mezzo si è ricostituita ed ha ripreso l'attività la «Fabbrica di Sant'Andrea». I tempi sono mutati, ed anche gli scopi, ma la bella basilica vercellese resta pur sempre il fine ultimo di questa iniziativa. Stavolta non sarà necessario costruire qualcosa, come ai tempi del cardinale Guala Bicheri, bensì riparare i molti guasti prodotti dal tempo e dallo smog.

Questa sera, alle 21, nella sala consiliare del Comune, si svolgerà una riunione del Comitato per la Fabbrica di Sant'Andrea, costituito nell'ottobre del 1982 e divenuto presto operativo, con l'avvio delle opere di restauro dell'abbazia, spesso interrotte, in passato, per mancanza di fondi. Del Comitato fanno parte il Comune di Vercelli (che ne ospita la sede), la Provincia, la Regione e gli enti che si occupano della salvaguardia dei beni artistici e storici.

Alla riunione di stasera interverranno anche i rappresentanti di istituti ed associazioni che già da tempo ed in più occasioni hanno contribuito al restauro, alla valorizzazione del monumento, alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul problema.

Scopo dell'incontro è quello di invitare tutti gli interessati a collaborare con il Comitato, che avrà appunto lo scopo di coordinare tutti gli sforzi dei vari enti ed associazioni che si battono per ridare alla basilica lo splendore di un tempo.

Altro impegno della «Fabbrica di Sant'Andrea» è quello di dare un indirizzo alle risorse finanziarie ed agli organismi tecnici che serviranno per affrontare i gravosi problemi dell'antico monumento nazionale. **d. co.**

Arrestati per furto su un'auto

CRESCENTINO — Due giovani sono stati arrestati per il furto di un'autoradio: si chiamano Claudio Verello, 19 anni, e Luigi Massaro, 20 anni, entrambi residenti a Vercelli.

Il furto è avvenuto nella frazione San Genuario: i due giovani hanno rubato l'apparecchio dall'auto di Guglielmo Riviera, di Crescentino.

VOLLEY - Dopo la vittoria di Varese

Libertas raggiunge la zona salvezza

VERCELLI — Vincendo nettamente sabato scorso a Varese, con un 3-0 tondo, la Libertas Olimpia San Bernardo ha raggiunto matematicamente la salvezza, a due giornate dal termine della «poule» retrocessione della serie C1 di pallavolo.

La formazione vercellese ha 12 punti in classifica assieme al Di Nova. Le sue dirette avversarie (il Borgomanero e l'Alpignano) ne hanno 8. Poiché l'Alpignano giocherà sabato a Vercelli, al palasport del Villaggio Concordia e poi dovrà affrontare il Borgomanero, è chiaro che la Libertas non potrà essere più raggiunta né dalla compagine torinese né da quella novarese.

E' stato un campionato curioso. «*Solo la "poule"* — ha commentato "Cesarone" Losa, il tecnico che ha guidato la Libertas fuori dal pericolo della retrocessione — *ha rimesso le cose a posto, nel senso che la squadra ha trovato il miglior ritmo, vincendo partite che si potevano vincere nella prima parte del campionato se avessimo giocato con più grinta, più determinazione, se fossimo stati più fortunati e se non avessimo avuto alcune volte arbitraggi contrari*».

Comunque la situazione ora è stata ampiamente rimediata con una serie di incontri veramente soddisfacenti. **f. l.**

Per tre reti a due

Il Trino sconfitto da St-Vincent

TRINO — Sconfitta-beffa del Trino Ma.Vi Pesca a Saint-Vincent nel recupero del campionato di Promozione. Gli azzurri, bersagliati dalla sfortuna e dall'arbitro (che ha espulso tre giocatori trinesi), sono stati superati a un minuto dalla fine (3 a 2) dai valligiani.

I ragazzi di Caramaschi avevano iniziato alla grande, passando in vantaggio con un gol di Graziano solo al 38'. Al 41' Menabreaz portava in parità i locali. Nella ripresa, nuovo vantaggio degli azzurri con Re, al 3' e pareggio di Seder al 42'. A un minuto dalla fine (il Trino era già in dieci per l'espulsione di Graziano), gol decisivo e contestatissimo di Bonin. (s. g.)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Prendimi, capriccì di piacere (v. m. 18 anni).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Desiderio di Anna Maria Tatò con Fanny Ardant (v. m. 14 anni).
PRINCIPE: Mai dire mai (avventura) con Sean Connery.
VERDI: Cujo, il nuovo nome del terrore (v. m. 14 anni).
VIOTTI: Don Camillo (comico) con Terence Hill.

GATTINARA

ITALIA: Accoppiamenti (v. m. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: Duro, duro (v. m. 18 anni).

FARMACIE

Vercelli: Giacnino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso (0161) 52.222; **Chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

ALLE TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI

14,10 **Oggi al cinema** (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film **Le quattro giornate di Napoli** (drammatico) con Jean Sorel e Lea Massari. Regia di Nanni Loy
16,15 Film **La legge del fucile** (western)
17,45 Cartoni animati della serie Iron man
18,15 **Le grandi, piccole e medie imprese** (documentario)
18,50 Telefilm della serie **Un'età difficile**
19,45 **Videovercelli notizie**
20 — Cartoni animati della serie Iron man
20,30 Incontro di hockey a rotelle su pista serie A1: Finale «Coppa Italia» **Amatori Maglificio Anna Vercelli-Pompe Vergani Monza**
21,30 **Signori miei** (rubrica giornalistica)
22,30 **Videovercelli notizie** (replica)
22,45 Film **Rapina del secolo** (poliziesco) con Tony Curtis e Julie Adams

PRIMANTENNA

(Canali 36, 38, 50, 66 UHF)

10 — **Telemarket mercatino di novità**
12 — **L'oroscopo del giorno** a cura di Ella
12,05 **Buon appetito con...**
12,15 **Film**
13,50 **Notizie flash**
14 — **Cartoni animati**
14,30 **Le auto della settimana**
15 — **Telefilm**
16 — **Il pomeriggio di Primantenna**
18 — **Cartoni animati**
18,30 Telefilm della serie **La fanciulla di Avignone**
19 — **Speciale Piemonte: cronache di casa nostra** a cura di Alfredo Zaccarone
19,40 **Buon appetito con...**
20 — Telefilm della serie **Maude**
20,30 **Film**
22,15 **Telenotte notiziario**
22,30 **Aggiudicato a... asta televisiva**
1,30 **Buona notte con...**